

€1,30*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DGB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 28 MAGGIO 2018

ANNO 138- NUMERO 20 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10



IMAGO MUNDI

Benetton, mostra itinerante al Salone degli Incanti

■ ACCERBONI ALLE PAGINE 26 E 27



L'EVENTO

Dalle sfilate ai gran balli in piazza la Trieste dell'800

■ MODUGNO A PAGINA 21



LIGNANO

In 26 mila per Vasco Rossi arrivato alla svolta metal

■ A PAGINA 30

Conte salta, attacco al Colle

Il no di Mattarella a Savona: «Tutelo i risparmi degli italiani». Di Maio chiede l'impeachment



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella poco dopo aver pronunciato il discorso: «È mio dovere tutelare i risparmi degli italiani»

ATTUALITÀ E CRONACHE

L'INCHIESTA

■ SARTI ALLE PAGINE 8 E 9

Settanta persone scomparse in Fvg dal 2000 a oggi

TRIESTE

■ ALLE PAGINE 16 E 17

Ex Maddalena sbloccato il maxicantiere



Il cantiere infinito dell'ex Maddalena

REGOLE INTERNE

■ GRECO A PAGINA 18

Regali e "look" il nuovo codice per i comunali

DAL SOVRANISMO AL NAZIONALISMO

di ROBERTO WEBER

È certo dunque che non avremo un governo M5S/Lega. Il Presidente della Repubblica si è assunto la responsabilità - legittima stante le prerogative che una lettura 'letterale' della Costituzione gli assegna - di non dare il via libera al nascente governo M5S/Lega, sulla base di una pregiudiziale legata al nome dell'economista Paolo Savona.

■ A PAGINA 15



OGGI AL QUIRINALE
Convocato Cottarelli l'ex "inventore" della spending review



RABBIA 5 STELLE
L'invito alla Lega: «Accusa al Presidente non si tiri indietro»



LITE A CENTRODESTRA
Salvini a Berlusconi: «Non mi difende e tifa per la Merkel?»

■ ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

BASKET / VINTA GARA1 CONTRO TREVISO

Grande Alma, ruggisce al momento giusto

Una prova da uomini duri, come serviva in questo primo atto della semifinale play-off. Al PalaRubini l'Alma si aggiudica gara1 contro una coriacea De'Longhi Treviso. Ma non è stata una passeggiata: le due squadre hanno dato vita a una partita molto intensa e ricca di emozioni. Nel terzo quarto Treviso ha tentato il colpo portandosi a +9. Ma è arrivato il ruggito dell'Alma. Grande Green (29 punti).



Il coach Eugenio Dalmasson

■ ALLE PAGINE 32 E 33

GIRO D'ITALIA

Troppe buche, un corsa-farsa nella Capitale

Chris Froome vince il suo primo Giro. Vittoria di tappa all'irlandese Bennett. La gara è stata rovinata dalle troppe buche a Roma.

■ A PAGINA 43



ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI

Vi accoglieremo nei nostri uffici di via dell'Istria 131 e via della Zonta 7/c
PER SOLUZIONI PERSONALIZZATE

UFFICI A TRIESTE

via dell'Istria, 131
tel. 040 821 216
fax 040 832 1641
info@triesteonoranze.it

Pensiamo noi a tutto

- Recupero salme 24 ORE SU 24
- Servizio a domicilio. Cerimonie funebri

La nostra proposta

CERIMONIA ROSE

ad un prezzo particolare riservato ai nostri clienti

NUMERO VERDE
800-991777
RISPONDIAMO SEMPRE,
365 GIORNI ALL'ANNO,
24 ORE SU 24

via della Zonta, 7/c
tel. 040 638 926
fax 040 347 973
info@triesteonoranze.it

Orari di apertura
dal lunedì al giovedì
8.00-13.00 e 14.00-16.30
venerdì e sabato 8.00-13.00

LA CRISI » FUMATA NERA

di **Francesca Schianchi**

ROMA

Tramonta l'ipotesi di un governo giallo-verde guidato dal professor Conte e porta con sé uno scontro istituzionale durissimo, coronato dalla minaccia prima di Giorgia Meloni e poi di Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista di ricorrere all'impeachment per il presidente della Repubblica Mattarella. Una giornata sull'altalena, segnata da infruttuosi tentativi di mediazione e irrituali visite al Quirinale dei due leader di Lega e M5S, conclusa con il fallimento del tentativo di governo «del cambiamento» e dall'iniziativa del capo dello Stato di convocare stamane al Quirinale l'economista Carlo Cottarelli, ex Fmi ed ex commissario alla spending review, per assegnare a lui un nuovo incarico.

Una drammatizzazione progressiva, sottolineata dagli attacchi sempre più diretti al Colle: il presidente è ancora a colloquio con il premier incaricato quando, da un comizio a Terni, il capo della Lega Matteo Salvini anticipa il finale avvertendo che «se qualcuno si prende la responsabilità di non far nascere un governo che sarebbe pronto a lavorare domattina, lo vada a spiegare a 60 milioni di italiani».

Aprondo nei fatti la campagna elettorale e individuando nel Colle il prevedibile bersaglio: tanto che è il presidente in persona, a sera, dopo che il segretario generale Ugo Zampetti ha dato la notizia con l'asciutta formula di rito («il professor Giuseppe Conte sciogliendo la riserva ha rimesso l'incarico di formare il governo») e lo stesso giurista pugliese ha rilasciato una breve dichiarazione («vi posso assicurare di avere profuso il massimo sforzo e la massima attenzione per questo compito»), a presentarsi davanti ai giornalisti per spiegare e difendere le sue scelte, già inevitabilmente travolte dalle critiche dei sovranisti.

Intende ricordare che l'istituzione che rappresenta non può e non deve subire imposizioni, raccontare quanto abbia «accompagnato» il tentativo di dar vita a un governo e sottolineare il suo compito di «essere attento ai risparmi degli italiani»; infine annuncia, non «a cuor leggero», un'altra soluzione.

Che, inevitabilmente, viene criticata da pentastellati e leghisti, tanto da arrivare a chiedere, come fa Di Maio, di «parlamentarizzare la crisi per evitare reazioni della popolazione» evocando l'impeachment. Lo fa an-



Luigi Di Maio e Matteo Salvini. A destra Mattarella scuro in volto ieri al Quirinale



Via Conte, c'è Cottarelli Quirinale sotto attacco

Mattarella non cede su Savona. Scontro istituzionale senza precedenti
I grillini chiedono l'impeachment. Di Maio: «Inutile votare». Salvini furioso

che, spaccando il centrodestra, Fratelli d'Italia: «Irresponsabile chi ne parla», è infatti la boccatura di Silvio Berlusconi. Non a caso, a precisa domanda, se sia favorevole all'idea, il solitamente loquace Salvini glissa.

Eppure, c'era stato un momento della giornata in cui sembrava che faticosamente le tensioni dei giorni scorsi si stessero ricomponendo. Nodo dell'attrito tra gli azionisti del governo - Lega e Cinque Stelle - e il capo dello Stato, era la cassella del ministro dell'Economia, assegnata all'economista «eretico» Paolo Savona, molto critico con la Germania e con tentazioni no euro. Dopo giorni di muro contro muro, all'ora

di pranzo il professore sardo pubblica una nota per chiarire la sua posizione sull'Europa, che vuole, scrive, «più forte, ma più equa», e per rifarsi alle posizioni del «contratto di governo» firmato dai due partiti.

Di fatto, però, senza smentire nettamente il famoso piano B di uscita dall'euro da lui evocato in passato. Troppo poco, e forse troppo tardi: al Quirinale, senza che ne sia data notizia ufficiale, salgono prima Salvini, poi Di Maio. Inutile anche la proposta del presidente di indicare per quel ministero cruciale «un esponente politico della maggioranza», magari il bocconiano Giancarlo Giorgetti braccio destro del capo leghista: un

ultimo tentativo di mediazione che non sortisce effetti.

Mentre, alle 19, il professor Conte entra nello Studio alla Vetrata per quella che sarà la sua ultima visita nel Palazzo, il naufragio si annuncia sulle agenzie, filtrano dai partiti frasi di rassegnazione, poi tutto arriva sulla scena e partono le accuse di Salvini secondo cui «il presidente della Repubblica si è preso una responsabilità enorme». Lo stesso attacco che gli lancia Di Maio, in una diretta Facebook in cui appare furioso e stravolto: «La scelta di Mattarella è incomprensibile - sbotta - allora diciamoci che è inutile andare a votare perché i governi li decidono sempre gli stessi,

le agenzie di rating, le lobby finanziarie». E conclude con una promessa minacciosa: «Puoi essere una persona sotto indagine per corruzione e il ministro lo puoi fare, ma se hai criticato l'Europa no: ma non finisce qui».

Si delinea lo scontro, da una parte al nome di Cottarelli i pentastellati esplodono («è la risposta alle dinamiche finanziarie, prepariamoci alla guerra moderna», scrive il deputato Stefano Buffagni, vicinissimo a Di Maio), dall'altra i centralini del Colle si fanno bollenti di chiamate di solidarietà al presidente, qualcuno lancia l'idea di manifestazioni a sostegno per oggi, si alzano voci dal Pd, co-

me quella dell'ex segretario Renzi: «Minacciare Mattarella è indegno».

Mentre la serata si chiude con gli sfoghi indignati di Salvini («mai mi sarei aspettato di sentirmi dire "se c'è questo nome non andate al governo"») e la chiamata alle armi di Luigi Di Maio, in piazza a Fiumicino insieme al pasionario Di Battista («sono colpi di coda di "animali" politici morenti»), il sipario della politica si chiude sul professore-avvocato quasi premier per quattro giorni: «Ora - sospira con sguardo un po' deluso Conte - torno a fare il privato cittadino. Lasciatemi un attimo riposare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ REAZIONI

Guerra di dichiarazioni anche in Fvg

Fedriga: deriva preoccupante. Serracchiani: fallimento studiato a tavolino



Massimiliano Fedriga

TRIESTE

Lo scontro istituzionale si riverbera nelle dichiarazioni che via social giungono dal mondo politico del Fvg. Il governatore Massimiliano Fedriga dapprima ritwitta Matteo Salvini («L'Italia non è una colonia, non siamo schiavi di tedeschi o francesi, dello spread o della finanza. A questo punto, con l'onestà, la coerenza e il coraggio di sempre, la parola deve tornare a voi!») e poi posta un'unica frase: «Sono molto preoccupato della deriva che ha preso il Paese. Quando il volere del popolo non

lo si rispetta significa che la democrazia viene meno». Sulle barricate Pierpaolo Roberti: l'ex vicesindaco leghista di Trieste, ora assessore regionale annota: «Mattarella chiama Cottarelli per incontro domattina. Giletti: «Quello che non è riuscito a fare la spending review, adesso dovrebbe fare il Presidente». Comunque almeno sappiamo che, dovesse avere i numeri, sarà chiaramente un maggiordomo della Merkel».

Dalla Lega a M5S, di volontà popolare parla anche il vicepresidente del gruppo pentastellato in Senato Stefano Patuanelli:

«Il Presidente Mattarella ha detto di non aver messo veti sui nomi. Ha fatto molto peggio, ha interferito con le decisioni politiche di una potenziale maggioranza di governo decidendo che alcuni temi non possono essere nell'agenda di governo. Nonostante la volontà popolare. Penso che si sia passato il limite».

Sul fronte opposto, «ineccepibile il comportamento» del Capo dello Stato per Ettore Rosato, vicepresidente Pd della Camera: «La Costituzione - dice il deputato triestino - è chiara e prevede un equilibrio nei poteri. Salvini e Di Maio hanno forzato perché

volevano rompere, sapevano anche loro che serviva stampare moneta falsa per rispettare le promesse che avevano fatto. Meglio lavarsene le mani e scaricare su un complotto il loro fallimento».

Per l'ex governatrice oggi deputata Pd Debora Serracchiani, «era tutto studiato a tavolino: hanno creato un percorso obbligato per evitare di fare il governo e buttare la colpa addosso a Mattarella. Nessuno creda che si fa saltare un Governo per Savona ministro». «Salvini e Di Maio - prosegue Serracchiani - hanno mostrato che sono capaci di tut-

to, anche di far fuori Giorgetti dal governo pur di andare allo sfascio». Per Serracchiani «sono traditori dei loro elettori e distruttori del Paese: avevano l'opportunità di provare a mantenere le loro promesse e invece lasciano l'Italia senza guida. E sparano su Mattarella perché difende la Costituzione da potenziali fuorilegge. Questi sono una mina infilata nella democrazia».

Il deputato FdI Walter Rizzetto twitta che «quando Banche e Europa spolpavano risparmiatori e azzannavano i lavoratori non ho sentito #Mattarella e #Napolitano fiatare. Oggi pare che un Ministro sia il problema insormontabile». E in un altro tweet: «Visto il casino, non è che possiamo pure» «riprenderci la Gioconda con una azione lampo?», si chiede ironico con l'hashtag #saltatutto.



Il sacrificio del presidente per difendere il Paese

Il capo dello Stato è «sereno», piegarsi avrebbe compromesso il suo ruolo
Nessun timore per il rischio di messa in stato d'accusa: decide la Consulta

di Ugo Magri
ROMA

Ha detto no, e no è stato. A costo di sopportare tutti gli impropri, le aggressioni verbali, le minacce di cacciarlo che Matteo Salvini e Luigi Di Maio gli stanno rovesciando addosso. Avevano creduto che Sergio Mattarella fosse «a disposizione», dimenticando di avere davanti un uomo cui la mafia ha ammazzato il fratello.

Scuolo in volto, come si conviene a un momento drammatico, il capo dello Stato ha fatto intendere davanti alle telecamere che quella riserva di pazienza, apparentemente illimitata, messa in campo per 80 giorni pone la sua coscienza al riparo da qualunque accusa di pregiudizio ostile o di sabotaggio.

Per aiutare a nascere il governo grillo-leghista, davvero, non avrebbe potuto fare di più e forse semmai (ecco una critica non priva di fondamento) il Presidente ha ceduto con i buoni consigli, con le indulgenze, con le aperture di credito fino al colmo di dare via libera a uno sconosciuto avvocato, Giuseppe Conte, che nemmeno era stato eletto in Parlamento, addirittura chiudendo un occhio sulla farsa del curriculum. «Perché al posto di Savona non proponete Giorgetti», ha domandato più volte nel faccia a faccia con Salvini, dal quale il leader della Lega è uscito (sussurrando al Quirinale) quasi sollevato per la conclusione della vicenda.

Alle persone perbene. Il presunto attentato alla Costituzione, per cui adesso Di Maio e Meloni (ma non il più furbo Salvini) vorrebbero «impicciarlo», sul Colle provoca indifferenza. Facessero pure, è la risposta che si ottiene lassù. Perché tanto poi, perfino nel caso in cui il Parlamento a maggioranza assoluta mettesse il Presidente in stato di accusa, a giudicare sarebbe la stessa Corte costituzionale, in versione allarga-



Giuseppe Conte comunica la rinuncia all'incarico

I MEDIA INTERNAZIONALI

La Faz: la vittoria di Mattarella come Pirro

La notizia del fallimento della formazione del governo in Italia ha fatto il giro del mondo, lanciata come breaking news. Il leitmotiv è il naufragio del «governo populista» per il veto del presidente della Repubblica ad un ministro anti-euro. Un governo «populista» che, scrive il britannico The Guardian, sarebbe stato il primo del genere «nell'Europa occidentale». La Bbc sottolinea che «Giuseppe Conte ha rinunciato dopo che Mattarella ha respinto il suo candidato, un forte euroscettico, al ministero dell'Economia». Commenti anche sui media

tedeschi, protagonisti nelle ultime ore di forti attacchi al progetto giallo-verde. La Faz fa notare che a Roma «la rinuncia di Conte viene indicata come una sorta di vittoria di Pirro del Quirinale nella lotta di potere» contro Di Maio e Salvini. Le Monde evidenzia come «l'Italia precipita nuovamente nella totale incertezza». El País parla di «colpo mortale» alla formazione del governo con il «veto ad un ministro euroscettico» che «ha fatto saltare in aria» il progetto. On line RT, il network finanziato dal Cremlino nel titolo cita Luigi Di Maio: «Scontro istituzionale senza precedenti».

ta, di cui Mattarella è stato fino a tre anni fa apprezzato membro. Alla Consulta gli darebbero una medaglia per aver difeso la suprema Carta. Probabilità che l'assalto riesca, pari a zero.

Se dopo nuove elezioni una coalizione populista vincesse addirittura con l'80 per cento (secondo la profezia di Massimo D'Alema), Mattarella sarebbe ancora lì, a ri-

bocciare il professor Savona. La sua capacità di resistenza troverebbe un limite qualora lo scontro raggiungesse livelli mai conosciuti finora.

Nel frattempo colerà a picco nei sondaggi, lui stesso lo mette nel conto. Se si fosse accontentato di «tagliare nastri», nessuno lo avrebbe messo nel mirino. Però intan-

to, come dicono persone a lui vicine, il Presidente è «sereno e in pace con se stesso. Per non avere deluso tante persone perbene che, magari in minoranza, credono nel rispetto delle regole». Non dovrà rimproverarsi in futuro «di avere permesso, per opportunismo, una deriva che porterebbe portarci lontano dall'Europa, fuori dalle nostre naturali alleanze». Ci ha messo la faccia.

Sfida ai grillini. E poi, chi può immaginare come andrà realmente? I discorsi che si ascoltano sul Colle non lasciano prevedere una resa. Il governo giallo-verde scivola negli archivi, mentre oggi stesso viene tirato fuori dal cassetto il governo che ci porterà alle elezioni, anche subito se così vorrà il Parlamento. Con nomi di caratura (nelle aspettative del Colle) parecchio superiore alla lista non certo memorabile che Conte aveva elaborato.

Sarà un caso, ma il premier incaricato sarà proprio quel Carlo Cottarelli che con la lotta agli sprechi si era conquistato l'ammirazione degli stessi grillini, una sfida implicita a votargli contro.

Della squadra faranno parte numerose donne, in posizioni di rilievo, e figure simbolo nel proprio ramo, sempre che accettino di entrare in un governo elettorale per prendersi schiaffoni.

Resterà in carica sicuramente fino a ottobre, perché in agosto non si potrebbe comunque votare. Rappresenterà l'Italia nei tre appuntamenti internazionali che incideranno a breve sul nostro destino: il Consiglio Ue di fine giugno, il summit Nato, il G7.

Nel frattempo i partiti che al momento surfano l'onda del consenso dovranno far accettare all'Italia i rischi dell'uscita dall'euro, o comunque di una linea oltranzista che ormai ovunque nel mondo viene associata a Cinque stelle e Lega. Mettendoci anche loro la faccia, davanti agli elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA: IL COSTITUZIONALISTA

De Siervo: «Vietato ai politici imporre loro volontà al Colle»

di Alessandro Di Matteo
ROMA

Professor Ugo De Siervo (foto), siamo a una crisi istituzionale mai vista, M5s e Fdi chiedono l'impeachment per Mattarella.

«È un'intimidazione, è l'unica spiegazione tecnica che si può dare. In realtà Mattarella ha esercitato più che correttamente, anche se in una situazione difficile, una facoltà che la Costituzione dà al Presidente della Repubblica. Reagire così, sinceramente, è sconcertante se non anche un po' scandaloso».

Lega e M5s dicono che allora «è inutile votare». Sulla nomina dei ministri il Capo dello Stato avrebbe un ruolo poco più che notarile...

«Ma non è così. Intanto l'articolo 1 della Carta dice che la sovranità popolare si esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Secondo, la norma sulla formazione del governo dice che il Presidente della Repubblica nomina i ministri su proposta del presidente del Consiglio. Non è solo un ruolo notarile, è un potere che non risultava pubblicamente perché il sistema politico accettava le regole del gio-



co. Non è possibile che le forze politiche vogliano imporre al Presidente della Repubblica di fare quello che hanno deciso loro, annullando il potere presidenziale».

Ma il Quirinale può dire no perché non divide la linea politica?

«Il Presidente ha spiegato che c'erano conseguenze sul piano economico, sulla finanza pubblica, sul risparmio. Certe candidature possono contribuire a produrre danni gravi al Paese e il Presidente ha il dovere di farne carico. Le forze politiche dovrebbero rendersi conto dei rischi a cui espongono il Paese, non Mattarella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DEMOCRATICI

E adesso il Pd si riscopre compatto

Gentiloni: «La nostra solidarietà a Sergio». Il partito sosterrà l'esecutivo-ponte



Il premier uscente Paolo Gentiloni con Matteo Renzi

di Nicola Corda
ROMA

Il primo ad armare la difesa del Colle è Paolo Gentiloni: «Nervi saldi e solidarietà al Presidente Mattarella, ora dobbiamo salvare il nostro grande Paese», scrive su Twitter il premier uscente.

Il Pd si sveglia dal sonno e oltre a occuparsi delle «faccende interne» si accorge che è in atto una crisi istituzionale senza precedenti ed è arrivata l'ora di stringersi intorno al Capo dello Stato. In sequenza arriva la solidarietà di tutti i big, guidati dal segretario Martina che davanti a

«Lega e Cinquestelle che stanno utilizzando parole inaudite e minacce senza precedenti» chiama il partito «alla mobilitazione a difesa della democrazia e delle Istituzioni». La parola impeachment evocata immediatamente dopo la rinuncia del presidente incaricato Conte, ha fatto scattare l'allarme anche tra i Dem che ora fanno quadrato. «Salvini non voleva governare, ha fatto promesse irrealizzabili, ha paura delle sue bugie e quindi ha usato l'alibi di un ministro per far saltare tutto», scrive Matteo Renzi che giudica «indegno minacciare Mattarella. Sulle Istituzioni non si scherza».

Già da oggi i vertici del partito sono allertati per valutare quali iniziative mettere in campo in difesa della Costituzione e del Presidente della Repubblica. Un'emergenza che ricompatta tutto il Pd che difende il ruolo del Quirinale e le sue prerogative e scarica tutta la responsabilità della crisi sui due leader Salvini e Di Maio che per il coordinatore della segreteria Lorenzo Guerini, con i loro «attacchi scomposti e gravi dimostrano solo la loro irresponsabilità e debolezza politica».

Il passaggio drammatico spiega la ritrovata compattezza ed è

ancora Martina ad assicurare il «pieno sostegno agli sforzi che il Presidente farà nelle prossime ore». Una solidarietà che era stata un po' afona in queste settimane: nello scontro strisciante con la maggioranza giallo-verde, Mattarella era stato lasciato solo anche dal suo partito.

Sostegno mancato fin dal dopo voto, quando dal Nazareno si erano chiamati fuori, già collocati all'opposizione senza neppure discutere. E anche nella fase della ventilata collaborazione con il M5S, il Presidente aveva fatto filtrare il suo rammarico per una trattativa stroncata in modo piuttosto anomalo da Renzi. Ora però dietro l'angolo ci sono le elezioni anticipate e, a fare da sfondo, uno scontro istituzionale drammatico. Il Pd non potrà più stare a guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI » GLI SCENARI

Ecco Cottarelli, commissario antisprechi

Il professore era al computer quando ha ricevuto la chiamata del Quirinale. «La priorità è sistemare i conti pubblici»

di Paolo Baroni

ROMA

Era nella sua casa di Milano, davanti al pc, e dopo aver corretto i compiti dei suoi studenti della Bocconi, dove attualmente è visiting professor, stava scrivendo un articolo che sarebbe dovuto uscire domani su la Stampa quando alle nove di sera gli è arrivata la telefonata dal Quirinale. Il tempo di avvisare la moglie della convocazione da parte del presidente Mattarella e subito è tornato davanti al computer, questa volta però per cercare un biglietto per il primo treno che stamattina lo porterà a Roma.

Chiamata a sorpresa. A botta calda Carlo Cottarelli si è detto «sorpreso» di fronte alla chiamata del capo dello Stato e «umile» di fronte all'impegno che sarà chiamato a svolgere. In realtà il suo nome, assieme a quello di altri grand commis dello Stato, dal giudice emerito della Consulta Sabino Cassese al presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno, dall'ex presidente dell'Istat Enrico Giovannini ad altri ancora, era già circolato nelle scorse settimane come possibile guida di un eventuale «governo del presidente». Ma Cottarelli, noto ai più soprattutto come «Mister Spending review» per l'incarico di fine 2013 nel governo Letta ed il maxipiano di tagli da 32 miliardi di euro, era stato evocato anche come possibile ministro sia dal centrodestra che dai 5 Stelle. Ogni volta che veniva chiamato in causa, il direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici della Cattolica però si schermiva: «A me sembra più probabile che mi chiamino nell'Inter a giocare al posto di Icardi, come centravanti».

Dieci giorni fa in una intervista al nostro giornale Cottarelli aveva dettato le sue condizioni per poter guidare un eventuale esecutivo 5Stelle-Lega, escludendo però nei fatti questa possibilità visto le proposte esagerate (e con coperture incerte) contenute nel loro programma. «La priorità del nostro Paese è infatti esattamente un'altra, anzi è l'esatto contrario. A suo giudizio occorre infatti «mettere a posto i conti pubblici. Certe misure si possono ipotizzare, ma in un quadro in cui il debito si riduce a una velocità sufficiente per mettere l'Italia al riparo dalla prossi-



Carlo Cottarelli stamattina sarà al Quirinale: toccherà a lui provare a formare un governo

» Noto come «Mister Spending review» per l'incarico nel governo Letta e il piano di tagli da 32 miliardi di euro

ma recessione. Se l'idea è di tagliare le tasse in deficit, aumentando la spesa non sono la persona giusta».

Il «no» a Lega e 5 Stelle. Dunque pollice verso sia sul reddito di cittadinanza, «che nella versione morbida costerebbe 15 miliardi di euro»; sia sulla flat tax, «inaccettabile se si ottiene con la rottamazione delle cartelle, cioè un condono, oppure nella speranza che l'evasione fiscale si riduce e il pil riparte: possibile, ma prima deve accadere perché altrimenti in un Paese ad alto debito si tratta di un rischio eccessivo». Se questa mattina il problema dell'Italia è contrastare una nuova impennata dello spread, preludio di una nuova stagione di instabilità finanziaria che tanto preoccupa giustamente

Mattarella, probabilmente la designazione a presidente del Consiglio dell'ex direttore esecutivo dell'Fmi può essere la risposta giusta. Se il timore era che l'Italia con Lega e 5 Stelle non rispettasse i vincoli europei sino ad ipotizzare un'uscita dall'euro, con la nomina di Cottarelli arriva un segnale esattamente contrario. «L'Italia deve approfittare di questa fase di crescita per rafforzare i conti pubblici razionalizzando la spesa – spiegava nei giorni scorsi al nostro giornale l'economista lombardo – In caso contrario prima o poi le condizioni peggioreranno il debito ricomincerà a salire rispetto al pil e ripartirà la speculazione contro di noi». Priorità dunque alla riduzione del deficit. «Io sono keynesiano – spiegava ancora nei giorni scorsi dagli schermi di Skytg24 – e sono d'accordo ad aumentare il deficit nelle fasi di crisi, ma intanto che si cresce occorre aumentare l'avanzo primario. Se non lo facciamo ci esponiamo a dei rischi, che poi sono quelli che ha dovuto affrontare Monti nel 2011 au-

» Già evocato come ministro di M5S e Lega, aveva bocciato il contratto di Salvini e Di Maio

mentando le tasse tagliando la spesa».

Le prime sfide. Il suo compito, accantonate le follie del governo giallo-verde abortito ieri, non si presenta comunque facile. Prima di affrontare la legge di Bilancio, che andrà presentata ad ottobre, bisognerà inviare a Bruxelles uno schema aggiornato del Def ed eventualmente indicare come l'Italia intende disinnescare le clausole di salvaguardia per evitare il salasso da 12,4 miliardi sul prelievo Iva che scatterebbe l'anno prossimo. E poi c'è il dossier Ilva da condurre in porto, la cessione Alitalia ed importanti vertici internazionali in cui far sentire la voce dell'Italia, il tutto in un clima politico che non si annuncia per nulla facile.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I MERCATI FINANZIARI

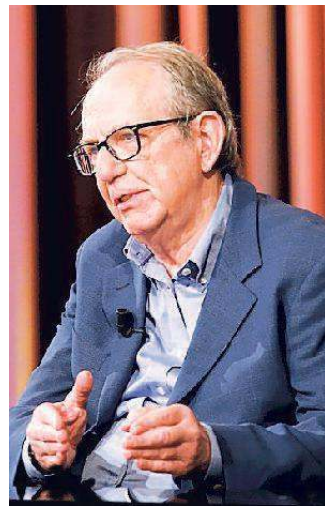
Lo stallo dell'Italia scuote l'Eurozona Crescita a rischio

ROMA

Tra colpi di scena a ritmo serrato l'incertezza che gravita intorno ai destini politici dell'Italia sta scuotendo l'Eurozona. Giuseppe Conte ha rimesso il mandato di premier incaricato, ma l'allontanarsi di un governo a trazione giallo-verde difficilmente basterà ad evitare un'altra settimana difficile sui mercati. Si teme una prolungata impasse nel Paese che possa minare una crescita che ha già perso parzialmente slancio e scatenare una fiammata di volatilità. Il nervosismo è sempre più palpabile dopo i chiari segnali degli ultimi giorni, la borsa che ha bruciato 51 miliardi in nove sedute, lo spread in impennata e l'esplicito avvertimento di Moody's su un possibile downgrade.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella interviene in prima persona, spiegando come l'incertezza della nostra posizione nell'Euro abbia messo in allarme investitori italiani e stranieri che hanno puntato su titoli e aziende. «Lo spread è andato oltre 200 punti ed è arrivato a 100 punti sulla Spagna; inoltre i titoli a breve termine si stanno agitando più di quelli a lungo, il che è un segnale di nervosismo crescente sui mercati – ricorda il ministro uscente Pier Carlo Padoan – che si stanno riposizionando sull'Italia. Moody's l'ha detto in modo esplicito. Se questo avviene, i primi a perderci saranno i risparmiatori italiani, che già hanno subito perdite che si potevano evitare».

A gettare acqua sul fuoco, dichiarandosi fiducioso nel weekend, il Commissario Ue agli Affari Economici Pierre Moscovici. L'assaggio di come andrà si avrà già nella prima seduta



Pier Carlo Padoan

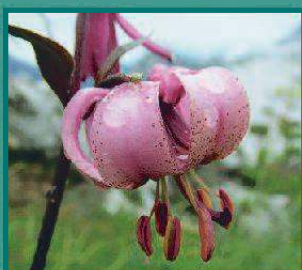
della settimana. Venerdì Piazza Affari aveva chiuso con un secco -1,5% (peggio aveva fatto solo Madrid a -1,7) e le fibrillazioni politiche in Italia e Spagna avevano messo sotto pressione i rendimenti di tutti i titoli di Stato «periferici», dalla Grecia al Portogallo, alimentando il timore di un «contagio». Ad accusare il colpo anche l'euro, sceso sul dollaro a quota 1,1646. Oggi nel menù degli investitori c'è anche un'asta Bot da 5,5 miliardi e il giorno dopo la comunità economica e finanziaria è in grande attesa per le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. La possibile nuova fiammata di volatilità fa paura e gli occhi nei prossimi giorni saranno puntati parecchio anche sui titoli bancari, che nelle ultime sedute hanno pagato un conto decisamente salato – appesantiti anche dal sì dell'Ecofin (Italia astenuta) alle nuove regole sul capitale – con l'indice del settore che ha ceduto oltre il 15% nelle nove sedute.

EL CARSO IN SCARSELA

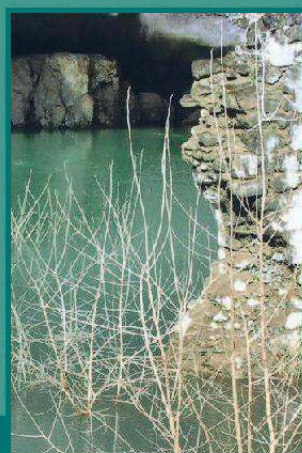
**12 ITINERARI
DEL CARSO TRIESTINO
ADATTI A TUTTE LE ETÀ**

IN EDICOLA CON
IL PICCOLO

IN ESCLUSIVA A 7,70 EURO
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



PINO SFREGOLA



Il sentiero del monte Vignano

I Laghetti delle Nogere e la Grotta Ospe

Il decimo numero della collana!

*Itinerari facili da raggiungere e agili da percorrere,
corredati da fotografie e informazioni dettagliate.*



luglioeditore
galleria rosconi

Pubblichiamo la dichiarazione integrale resa dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ieri sera, dopo l'incontro con il premier incaricato, Giuseppe Conte, che ha rimesso il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica.

di SERGIO MATTARELLA

Dopo aver sperimentato, nei primi due mesi, senza esito, tutte le possibili soluzioni, si è manifestata – com'è noto – una maggioranza parlamentare tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega che, pur contrapposti alle elezioni, hanno raggiunto un'intesa, dopo un ampio lavoro programmatico.

Ne ho agevolato, in ogni modo, il tentativo di dar vita a un governo.

Ho atteso i tempi da loro richiesti per giungere a un accordo di programma e per farlo approvare dalle rispettive basi di militanti, pur consapevole che questo mi avrebbe attirato osservazioni critiche.

Ho accolto la proposta per l'incarico di Presidente del Consiglio, superando ogni perplessità sulla circostanza che un governo politico fosse guidato da un presidente non eletto in Parlamento. E ne ho accompagnato, con piena attenzione, il lavoro per formare il governo.

Nessuno può, dunque, sostenere che io abbia ostacolato la formazione del governo che viene definito del cambiamento. Al contrario, ho accompagnato, con grande collaborazione, questo tentativo; com'è del resto mio dovere in presenza di una maggioranza parlamentare; nel rispetto delle regole della Costituzione.

Avevo fatto presente, sia ai rappresentanti dei due partiti, sia al presidente incaricato, senza ricevere obiezioni, che, per alcuni ministeri, avrei esercitato un'attenzione particolarmente alta sulle scelte da compiere.

Questo pomeriggio il professor Conte – che apprezzo e che ringrazio – mi ha presentato le sue proposte per i decreti di nomina dei ministri che, come dispone la Costituzione, io devo firmare, assumendomene la responsabilità istituzionale.

In questo caso il Presidente della Repubblica svolge un ruolo di garanzia, che non ha mai subito, né può subire, imposizioni.

Ho condiviso e accettato tutte le proposte per i ministri, tranne quella del ministro dell'Economia.

La designazione del ministro dell'Economia costituisce sempre un messaggio immediato, di fiducia o di allarme, per gli operatori economici e finanziari.

Ho chiesto, per quel ministero, l'indicazione di un autorevole esponente politico della mag-

LA CRISI » IL QUIRINALE

Mattarella duro «È mio dovere tutelare l'Italia»

Il discorso del Presidente dopo il no a Savona «Ho fatto di tutto per il nuovo governo»



Il palazzo del Quirinale. Al centro, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di ieri

che al pericolo di forti aumenti degli interessi per i mutui, e per i finanziamenti alle aziende. In tanti ricordiamo quando – prima dell'Unione Monetaria Europea – gli interessi bancari sfioravano il 20 per cento.

È mio dovere, nello svolgere il compito di nomina dei ministri – che mi affida la Costituzione – essere attento alla tutela dei risparmi degli italiani.

In questo modo, si riafferma, concretamente, la sovranità italiana. Mentre vanno respinte al mittente inaccettabili e grotteschi giudizi sull'Italia, apparsi su organi di stampa di un Paese europeo.

L'Italia è un Paese fondatore dell'Unione europea, e ne è protagonista.

Non faccio le affermazioni di questa sera a cuor leggero. Anche perché ho fatto tutto il possibile per far nascere un governo politico.

Nel fare queste affermazioni antepongo, a qualunque altro aspetto, la difesa della Costituzione e dell'interesse della nostra comunità nazionale.

Quella dell'adesione all'Euro è una scelta di importanza fondamentale per le prospettive del nostro Paese e dei nostri giovani: se si vuole discuterne lo si deve fare apertamente e con un serio approfondimento. Anche perché si tratta di un tema che non è stato in primo piano durante la recente campagna elettorale.

Sono stato informato di richieste di forze politiche di andare a elezioni ravvicinate. Si tratta di una decisione che mi riservo di prendere, doverosamente, sulla base di quanto avverrà in Parlamento.

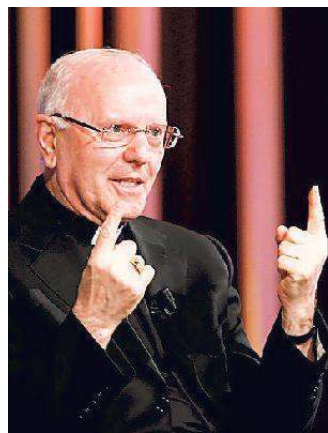
Nelle prossime ore assumerò un'iniziativa.

Si torna a parlare (impropriamente) di impeachment

Torna nel vocabolario della politica italiana, come spesso accade in momenti di crisi istituzionali, la parola «impeachment». Si tratta della messa sotto accusa del presidente della Repubblica, previsto all'articolo 90 della Costituzione, in caso di alto tradimento o attentato alla Costituzione. Quindi una circostanza diversa da quella attuale in cui il capo dello Stato Sergio Mattarella ha rifiutato il nuovo governo mettendo il veto sul nome di un ministro. Ecco cosa prevede la nostra Carta: «Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri». In Italia, c'è da dire, il verdetto finale non spetta neanche al Parlamento bensì alla Corte Costituzionale e mai, pur essendo stato più volte evocato – con Giovanni Leone, Francesco Cossiga e Giorgio Napolitano – ha visto completare il suo complicato percorso. Ecco quali è: 1) Viene presentata – sostenuta da tutto il materiale probatorio – una richiesta di messa in stato d'accusa al presidente della Camera che poi trasmette il materiale ad un Comitato formato dai componenti della giunta per le autorizzazioni a Procedere di Senato e Camera. 2) Ove stabilita la legittimità dell'accusa dopo un verdetto votato a maggioranza, viene presentata una relazione al Parlamento riunito in seduta comune. 3) Il «dossier» a questo punto può essere archiviato o posto in votazione nell'Aula riunita sempre in seduta comune che deciderà sull'autorizzazione a procedere. 4) Nel caso in cui non siano avanzate richieste di ulteriori indagini, si apre la discussione sulla competenza parlamentare dei reati imputati. Se la relazione propone la messa in stato d'accusa, il voto è a scrutinio segreto e la destituzione scatta solo se si raggiunge la maggioranza assoluta. 5) La questione passa infine alla Corte Costituzionale che, coadiuvata da sedici giudici aggregati estratti a sorte, potrà – dopo un vero e proprio processo – emettere la sentenza inappellabile.

I vescovi: «Troppi diktat, clima preoccupa»

Galantino contro le «imposizioni fuori dalla Costituzione». Avvenire: «Assurdo assedio al Colle»



Monsignor Nunzio Galantino

► ROMA

Nella formazione del governo ci sono troppi «diktat» fuori dalla Costituzione. A sostenerlo è monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana (Cei) che interpreta la posizione della Chiesa italiana schierata al fianco del presidente Sergio Mattarella.

«Ho fatto fatica in questi 83 giorni a distinguere il dialetto pre-elettorale, che ci sta tutto, dalla grammatica semplice ma impegnativa della

Costituzione. Troppe volte ho visto confondere l'una con l'altra, ho visto attribuirsi prerogative che la Carta non prevede. Mi sono dovuto informare per capire fin dove si possono dare diktat, e fino a che punto invece si dovrebbe dare il buon esempio», ha affermato Galantino intervistato da Lucia Annunziata a «1/2 ora in più».

«Ad esempio l'imposizione di un tale ministro, l'annuncio di un provvedimento... Ma non è solo il problema del professor Savona – ha osservato il numero due della Cei – ma è

il clima che mi preoccupa». «Quando si perde il desiderio di confrontarsi ragionevolmente su quello che oggi è necessario in questo tipo di Europa – ha proseguito – e si considera ciò che è stato fatto tutto da buttare, rischiamo di mettere l'Italia in una situazione difficile da recuperare» ha avvertito. Ma è stato ieri il quotidiano dei vescovi, «Avvenire», a mandare un vero altolà a quello che definisce «assurdo assedio» al Colle.

«Nessun leader degno di questo nome, e di una deccente democrazia, può permet-

tersi di tentare di imporre, con una sorta di tonante e assurdo «assedio» al Quirinale, le sue pretese riguardo a decisioni e nomine che rientrano nelle prerogative proprie del massimo garante delle nostre Istituzioni democratiche e della legalità repubblicana», ha scritto il direttore Marco Tarquinio in un editoriale di prima pagina.

Il presidente Mattarella, ha proseguito, «sta agendo da arbitro, con saggezza e misura, interessato solo al bene comune e al buon funzionamento del serissimo «gioco»

della politica. Politica che è certamente potere, ma che dovrebbe essere sempre servizio e arte dell'equilibrio utile, giusto e necessario». «Osiamo credere – ha aggiunto Tarquinio – che il molto loquace e aggressivo segretario della Lega e il sibillino e ultimativo leader del M5s riescano, ognuno per la propria parte, a dimostrare senso del limite indispensabile per governare e pieno rispetto di quella Costituzione sulla quale potrebbero essere chiamati presto a giurare solennemente come ministri». «E osiamo sperare – ha concluso – che colui che viene «usato» come testa d'ariete in questo rovente attacco al Colle, il professor Paolo Savona, si sottragga all'incresciosa diminutio capitis».

SERBIA » IL CASO

«Per i nostri neonati non dateci soldi vogliamo la verità»

Bimbi dichiarati morti negli ospedali fra gli anni '70 e i '90 e mai visti dai genitori che continuano la loro battaglia

Le **famiglie** contro la proposta di legge del governo che punterebbe più sui **risarcimenti** che sulle **indagini** volte a fare chiarezza

KOSOVO**La missione Eulex finirà il 14 giugno**

Il presidente kosovaro, Hashim Thaci (foto), e il capo di Eulex, Aleksandra Papadopoulo, hanno annunciato che è stato concordato il testo delle lettere che sanciscono la fine, il 14 giugno prossimo, dell'attività della missione europea in Kosovo. Come ha riferito la presidenza, in un incontro a Pristina, Thaci ha ringraziato Papadopoulo per la collaborazione con Eulex e con le altre istituzioni Ue. La fine della missione Eulex - cominciata in concomitanza con la proclamazione di indipendenza di Pristina, 10 anni fa - verrà sancita con uno scambio di lettere fra il presidente Thaci e l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza, Federica Mogherini. Si prevede che alcuni funzionari di Eulex rimarranno in Kosovo anche dopo il 14 giugno con un ruolo consultivo. Negli ultimi anni le funzioni di Eulex in campo giudiziario, di polizia e dogane sono passate alle istituzioni del Kosovo.



Prima **sentenza** di un **tribunale** che ha disposto di corrispondere diecimila euro a favore di una **coppia** rimasta priva del proprio figlio

di **Stefano Giantin**
BELGRADO

Non vogliono pietà, rigettano l'ipotesi risarcimenti. Chiedono invece di sapere con certezza che ne è stato dei loro figli, neonati venuti alla luce negli ospedali pubblici in Serbia tra gli Anni Settanta e i Novanta e subito dichiarati morti dalle autorità. Ma i loro corpi non furono mai mostrati ai genitori inconsolabili. Che ancora oggi sperano in cuor loro che i loro figli possano essere vivi, da qualche parte in Europa, magari dopo essere stati adottati illegalmente. Genitori che sono quelli delle "nestale bebe", i neonati che sarebbero scomparsi dagli ospedali serbi decenni fa, un caso che ha fatto scalpore portando cinque anni fa anche a una condanna della Serbia (caso Zorica Jovanovic) da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha stabilito che Belgrado non ha finora fatto alcunché per rispondere ai dubbi dei genitori e indagare sul fenomeno.

Genitori che sono da settimane sul piede di guerra, organizzano proteste a Belgrado davanti alla sede del governo serbo. La rabbia nasce da una proposta di legge che dovrebbe chiarire appunto il fenomeno dei neonati scomparsi come richiesto da Strasburgo, ma che ha fatto andare su tutte le furie tanti genitori. Decine sono quelli scesi in piazza in due occasioni ad aprile e a maggio e lo faranno di nuovo. «Chiediamo che la legge venga ritirata», spiega Mirjana Novokmet, una delle anime della protesta, perché lo Stato vorrebbe «solo formalmente soddisfare» quanto richiesto dalla Corte di Strasburgo - un'inchiesta omnicomprensiva sul fenomeno dei neonati scomparsi - puntando invece più su risarcimenti. Risarcimenti come quello ordinati da una prima, storica sentenza di un tribunale serbo a marzo, confermata nei giorni scorsi da 10 mila euro, a favore di Bogdan Janjić, uno dei genitori dei bimbi scomparsi. Ma non tutti vogliono soldi, la maggior parte dei genitori chiedono verità, vogliono capire finalmente quale sia stato il destino dei figli, perché ritengono che i neonati siano stati vittime di un sistema criminale complesso e organizzato. L'unica cosa certa, spiega Novokmet - che diede alla luce un piccolo "sparito" nel gennaio del 1978 - è che «tutte abbiamo partorito in ospedali pubblici» un figlio o una figlia dichiarati morti e che a tutti i genitori è stato negato di vedere il corpo. «I corpi dei nostri figli non ci sono», è stato

confermato dalle agenzie di pompe funebri e dai responsabili dei servizi cimiteriali, è questa la «chiave di tutta questa storia». Perciò «chiediamo allo Stato dove sono i nostri figli». Sono in tanti a porre questa domanda alle autorità, in Serbia. Secondo Novokmet, ufficialmente sono oltre 1.300 i genitori che non hanno ricevuto prove su dove siano stati seppelliti i loro neonati e che hanno presentato denuncia. Ma «posso dire che in realtà si tratta di un numero doppio» di casi.

Casi che non riguardano solo la Serbia, ma «ne abbiamo di sporadici anche in Croazia, in Bosnia, Montenegro e molti in Macedonia». Quale potrebbe essere stato il loro destino? «Penso che molti bambini siano finiti in Paesi europei attraverso adozioni illegali», oppure



Neonati nelle loro culle in ospedale

che siano stati usati per «fini scientifici» da ricercatori senza scrupoli e che tutto sia stato organizzato da un «gruppo criminale qui in Serbia», implicati «medici, infermieri, impiegati dell'anagrafe», la dura denuncia di Novokmet. Che aggiunge poi che nella maggior parte dei casi di neonati scomparsi si sarebbe visto un "pattern" simile.

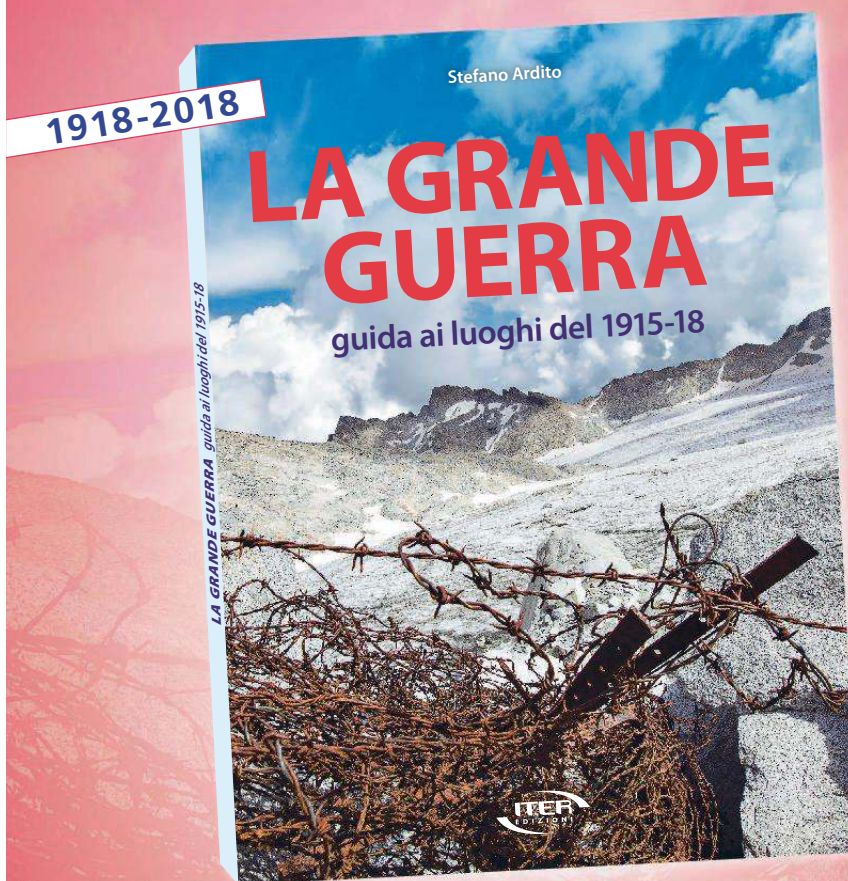
Nel 1978 «ho avuto una gravidanza perfetta, ho partorito col cesareo e al mattino i medici mi hanno detto che il neonato è nato morto. Mio marito ha chiesto di vederlo ma non gli è stato permesso». Lo stesso è accaduto negli altri casi.

«Vogliamo sapere la verità su dove sono i nostri figli - ribadisce Novokmet - non ricevere

10mila euro, come se i nostri figli venissero venduti di nuovo». «Bisogna ascoltare i genitori, capire il loro dolore», ha affermato da parte sua Meho Omerović, presidente della commissione parlamentare per i diritti umani. E soddisfare «qualunque essa sia il loro desiderio di verità».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRIRE I LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

**LA GRANDE GUERRA**
di Stefano Ardito

- 300 FOTO A COLORI
- NOTIZIE STORICHE
- I MUSEI, I FORTI, I RIFUGI

IN EDICOLA A € 12,00* CON

IL PICCOLO

MARIBOR

Per l'aeroporto in rosso serve una pista più lunga

■ MARIBOR

L'aeroporto di Maribor non decolla. Dopo il taglio dell'unico volo di linea esistente, ossia quello con Monaco di Baviera e Antwerp in Olanda, che non parte più cinque giorni a settimana ma solo due giorni e, quando il volo da Monaco è vuoto neppure decolla, dai conti si apprende che lo scalo ha registrato nel 2017 un buco di 1,7 milioni di euro a fronte di 705 mila euro di ricavi in leggero aumento rispetto al 2016. Visto l'andazzo è da chiedersi ancora per quanto i cinesi che detengono la proprietà della struttura saranno disposti a ripianare le perdite ricapitalizzando la società Villa 1 nata peraltro a marzo da una ristrutturazione societaria dovuta all'uscita dal gruppo dell'olandese Shs Aviation.

Il nodo della crisi dello scalo stiriano sta nella lunghezza della sua pista di atterraggio e decollo troppo corta e ormai obsoleto a per le esigenze dell'avio-transporto moderno. I cinesi sono pronti a investire sull'allungamento ma la burocrazia tra ministeri e permessi sta facendo diventare la vicenda un rebus senza fine. Il sindaco di Maribor Andrej Fištravec ha affermato che l'iter ministeriale è praticamente concluso, manca però lo studio relativo all'impatto ambientale e la realizzazione della relativa variante del Piano regolatore dell'area.

(m. man.)

@ManzinMauro
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IMPERDIBILI
100

100MILIONI€

DI INCENTIVI PER PASSARE
ALLA TUA NUOVA AUTO.

SOLO A MAGGIO



NUOVA YPSILON DA 8.950 €

OLTRE ONERI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO **IMPERDIBILI100**. ANZICHÈ 10.450€.



lancia.it

ANTICIPO **ZERO** E **INIZI A PAGARE NEL 2019!**
E SU TUTTA LA GAMMA **GPL AL PREZZO DEL BENZINA.**

FINO AL **31 MAGGIO** SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA. TAN 6,25% - TAEG 9,27%

Iniziativa valida con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31 maggio. Nuova Ypsilon Elefantino Blu 1.2 69 CV bz - prezzo promo € 10.450 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 8.950 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "IMPERDIBILI100" di FCA Bank. Es. Finanz.: Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 1ª rata a 240 gg - 65 rate mensili di € 183,00. Importo Totale del Credito € 9.515,71 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,71 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 2.151,79. Importo Totale Dovuto € 11.916,00, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio e/c € 3,00/anno. TAN fisso 6,25%, TAEG 9,27%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Promo Gpl al prezzo del Benzina: Elefantino Blu GPL prezzo promo € 13.550 (IPT e contributo PFU esclusi) pari al prezzo di listino della Elefantino Blu benzina. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 6,8-3,6; metano (kg/100Km): 3,1. Emissioni CO₂ (g/km): 124-86. **FCA BANK**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE - Via Flavia 120 - 040/9858200
GORIZIA - Via Terza Armata 131 - 0481/20988



Scomparsi

Spariti all'improvviso senza perché

Dal 2000 a oggi 70 "missing" in Fvg

di Gianpaolo Sarti

TRIESTE

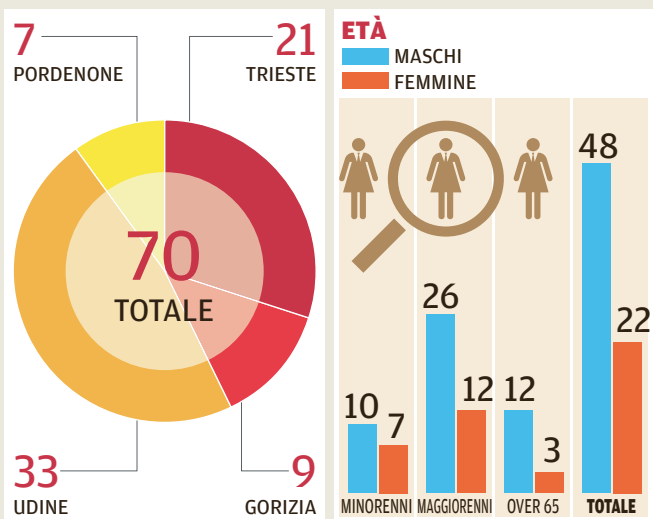
«Motivazione non conosciuta», si legge nei dossier. Sono scivolati nel nulla. Spariti. Di colpo, spesso senza tracce. E senza un perché. Non un biglietto, un messaggio, un addio. Ma lasciando familiari, amici e conoscenti nell'angoscia. Scorrendo le tabelle dell'Ufficio del Commissario straordinario del governo per le persone scomparse, organismo del ministero dell'Interno istituito nel 2007, si scopre che il Friuli Venezia Giulia è tutt'altro che esente dal fenomeno. Il dato più plausibile, che può dare un'idea sulla quantità degli attuali "missing", copre diciotto anni di ricerche: dal 2000 a oggi. In tutto questo arco temporale, sono ancora 70 i corregionali da riportare a casa. In realtà il numero sarebbe esponenzialmente più grande, visto che il Servizio Analisi Criminali del Dipartimento di pubblica sicurezza accorpa anche le centinaia di stranieri passati di qua nelle varie ondate di flussi migratori, ma che se ne sono poi andati senza dare notizia. Dal 2000 sono addirittura 6.166 in tutto, di cui ne restano da rintracciare 1.529. Gli esperti sono convinti che si tratti per la stragrande maggioranza di allontanamenti volontari: profughi che si sono fermati nelle strutture di accoglienza per un breve periodo e poi hanno scelto altri Paesi per ricongiungersi alle loro comunità. Ma senza avvertire, facendo partire le denunce di scomparsa. Sono soprattutto minorenni.

È da quel calderone che spuntano anche i 70 italiani tutt'ora ricercati: 21 a Trieste, 9 a Gorizia, 33 a Udine, 7 a Pordenone. Sono prevalentemente uomini: 48, a cui si aggiungono 22 donne. Di ogni età. Ma tra loro risultano anche 17 minori e 15 anziani. Gli interrogativi che si pongono tutti, dai familiari alle forze di polizia, sono sostanzialmente due: perché sono spariti? E dove? Domande che spesso rimangono prive di risposta. Lo confermano i dati ministeriali: di quei 70 italiani scomparsi in Friuli Venezia Giulia, per 25 la motivazione è totalmente sconosciuta. La causa si può soltanto immaginare: una vacanza senza un ritorno. Persone che escono di casa dicendo di andare a fare una passeggiata ma che poi svaniscono. O un tragico incidente. Non sono così rare le vicende di quanti vengono dichiarati scomparsi e i cui resti rispuntano, anni e anni dopo, in un dirupo, in una cava o in fondo a un lago. Ma di mezzo ci sono anche storie di suicidi.

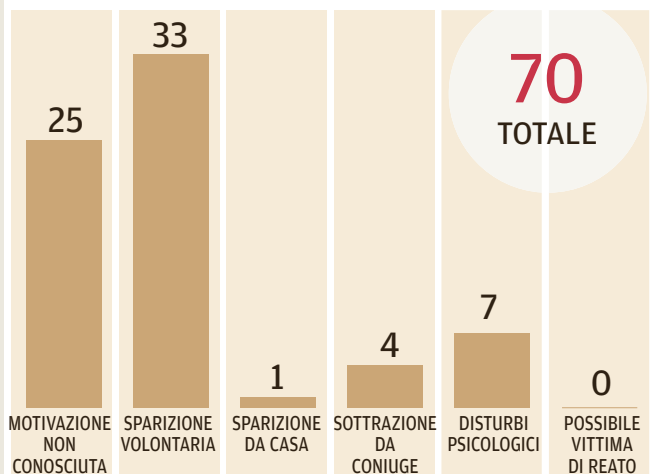
Per 33 persone, invece, è un allontanamento volontario: se ne sono andati e punto, magari lasciandolo intendere prima, ma non vogliono essere più reperiti. Cambiano città, Paese, identità. Cambiano vita da un giorno all'altro. E di loro non si sa più niente. Fuggono. Misteri che talvolta si possono giustificare con un disturbo psicologi-

Scelte volontarie e approdi all'estero, possibili tragedie di cui non c'è traccia e anche minori portati via da un genitore in una lite fra ex partner. Le denunce arrivano fino al Commissario ministeriale ad hoc

PERSONE SCOMPARSE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA



FONTE: SERVIZIO ANALISI CRIMINALE DEL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA SICUREZZA - MINISTERO DELL'INTERNO
ELABORAZIONE DATI: UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARSE

co di fondo. Questo invece è stato appurato: ammontano a 7 i casi per cui è stato accertato che alla base di una scomparsa improvvisa c'era una sofferenza. Qualcosa di ben più grave di un'inquietudine esistenziale. Ma nei registri del Commis-

sario straordinario figura pure un'altra voce: "sottrazione da coniuge". Quattro minori vittime di liti familiari, contesi e poi strappati da uno o dall'altro coniuge negli eterni conflitti tra marito e moglie. Uno dei due scappa con il figlio e non si



fa più trovare. Esiste pure questo.

Non è chiaro però se quel dato dei 70 scomparsi fotografi fino in fondo la reale situazione del Friuli Venezia Giulia. Perché, in effetti, risultano svaniti dal 2000, ma una parte di loro

nel frattempo potrebbe essere deceduta. Oppure essere stata rintracciata; ma senza una segnalazione di ritrovamento alle forze dell'ordine, le statistiche restano tali. È una legge del 2012, comunque, a regolamentare la gestione dei "missing".

La differenza con il passato è che ora tutti possono denunciare la scomparsa di una persona, mentre prima era una prerogativa dei familiari. Anche un vicino di casa che si accorge della mancanza di un condomino, può presentarsi ai

IL FENOMENO

TRIESTE

Dallo scoppio delle Primavere arabe, e dei conflitti che ne sono seguiti, il loro numero è aumentato in modo importante. Eppure ci sono da sempre. Stiamo parlando dei minori stranieri non accompagnati: dal Duemila a oggi ne sono scomparsi in Friuli Venezia Giulia ben 1.445. Sarebbe un numero da film horror se non ci fosse una spiegazione razionale, precisano le autorità: per legge i minori non accompagnati che entrano in territorio italiano devono essere presi in carico dal comune in cui vengono inizialmente rintracciati. Solo che poi tanti se ne vanno volontariamente.

Sono varie le norme a cui si fa riferimento per stabilire questa

La fuga dei minori stranieri

Registrati e accolti dai Comuni, proseguono da soli verso Nord

condotta: la legge del maggio 1983, la numero 184, recante la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, quella che disciplina l'immigrazione e, ancora, i provvedimenti sui diritti di cittadinanza sociale. Per non parlare dello stesso Codice civile, là dove si dispone la presa in carico «quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato». In questo caso è la «pubblica autorità», a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, che deve occuparsi del bambino. Di qui l'obbligo, per il comune, dell'accoglienza dei minori stranieri non accom-

pagnati che si trovano in città. Com'è ovvio, i minori non accompagnati non possono in alcun modo venire espulsi dai confini nazionali, come può invece accadere nel caso di altri stranieri adulti. Vengono quindi collocati in apposite strutture che rispondano ai loro diritti elementari. Molti di loro, però, fuggono dall'accoglienza per proseguire il loro percorso di migrazione: come molti altri stranieri che arrivano in Italia, infatti, spesso la loro meta è un altro paese dell'Unione europea, spesso la Germania. Magari un posto in cui incontrare dei pa-

renti lontani, già emigrati in passato.

Ma qual è l'iter previsto per loro? Appena identificati dalle forze dell'ordine, i minori non accompagnati vengono registrati. Segue poi l'affidamento a una comunità di accoglienza. A questo punto si richiede un permesso di soggiorno alla Questura, che lo rilascia fino al raggiungimento della maggiore età. La maggior parte dei giovani accolti nelle strutture del Fvg non sono bambini, ma ragazzi prossimi alla maggiore età. Ecco perché per loro non è così inconsueto lasciare le strutture di acco-



glienza per proseguire il viaggio verso una nuova vita.

Ciò non impedisce però che vengano registrati nell'elenco degli scomparsi: anche se si sa con certezza che se ne sono an-

➔ L'APPASSIONATO DI MONTAGNA**Nessuna notizia dalla vigilia di Natale****➔ LA 64ENNE RESIDENTE A MONFALCONE****Svanita nel nulla a novembre del 2015****➔ LO STUDENTE DI UDINE****Il corpo ritrovato dopo un mese nell'Adda**

carabinieri e alla polizia. Le forze dell'ordine hanno poi il compito di trasmettere la denuncia alle rispettive prefetture che, a loro volta, allertano la Procura e informano il Commissario ministeriale. La complessa macchina delle ricerche

è estesa dalla zona di competenza a tutto il territorio nazionale: il nome e la foto segnaletica del "missing" vengono così inserite in una banca dati interforze disponibile a tutti i commissariati e le caserme del Paese. Contrariamente al passato,

ora le indagini scattano immediatamente con l'acquisizione di immagini, testimonianze, movimentazioni bancarie e quant'altro possa risultare utile per far rientrare il proprio caro a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dati volontariamente, i responsabili delle strutture devono comunque denunciare alle autorità la loro scomparsa. Così vanno a costituire una fetta importante degli scomparsi nella nostra Re-

**La Questura di Trieste**

IL PERMESSO FINO AI 18 ANNI
Il soggiorno è garantito loro sino alla maggiore età

**La porta di Brandeburgo a Berlino**

LE METE FINALI
Di norma vogliono raggiungere altri Paesi dell'Ue

gione. Si tratta di un dato in aumento nel corso degli ultimi anni.

All'inizio del 2016 il Comune di Trieste comunicava che il loro numero era raddoppiato rispet-

to allo stesso periodo dell'anno precedente. La ripresa del movimento sulla rotta balcanica, prevista per la prossima estate, lascia intendere che il fenomeno non è prossimo a spegnersi.

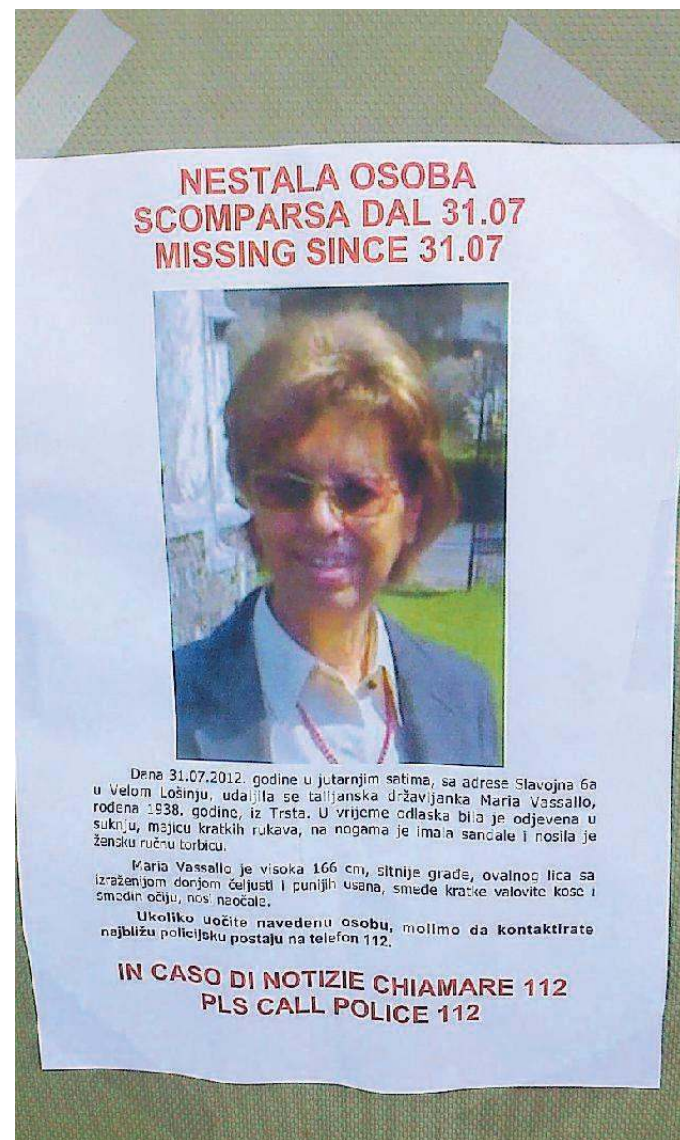
➔ LE STORIE

Sei anni fa il primo allarme a Lussino su Maria Vassallo

► TRIESTE

Il caso di Maria Vassallo, 74enne triestina, resta uno dei più misteriosi. Di lei si sono perse le tracce a Lussingrande la mattina del 31 luglio 2012. Da quella volta non si è saputo più nulla. Nessun indizio, nessun dettaglio. Una vicenda talmente inspiegabile che la famiglia ha addirittura ventilato l'ipotesi di un'aggressione finita con l'occultamento del cadavere. La donna, residente a Trieste in via Combi, era in vacanza nella nota località croata dove passava abitualmente il periodo estivo. L'ultima persona che riferiva di aver visto la settantatreenne la mattina della scomparsa, è una triestina che la conosceva: si sarebbe accorta della presenza dell'anziana signora all'Hotel Punta di Lussingrande, mentre prendeva il sole su una sdraio. Le ricerche si erano concentrate sulla costa e in mare, nell'eventualità che Vassallo, colta da un malore, possa essere caduta. Gli agenti, inoltre, avevano setacciato i sentieri che portano alla collina di San Nicola in cui Maria avrebbe potuto addentrarsi per una passeggiata. Le unità cinofile del soccorso alpino di Fiume avevano battuto anche il Pod Javori, il giardino di una casa di cura da cui s'inerpica un bosco pieno di anfratti. «Non ho mai saputo più nulla di mia madre», sospira oggi al telefono il figlio Marco Garbelli. «Ho anche tentato di far riaprire le ricerche tramite il Consolato di Fiume chiedendo che si indagasse sulle persone con precedenti che abitano sull'isola o su casi analoghi. Ma non se ne è mai fatto nulla: dicono che non c'è nessun elemento per pensare a un fatto criminale».

A Gorizia hanno suscitato scalpore i resti umani rinvenuti tra la vegetazione del parco della Valletta del Corno a inizio anno. Con ogni probabilità appartengono a Maria Maar, 64enne triestina sparita da Monfalcone nel novembre 2015. Manca ancora la conferma ufficiale con l'esame del dna, ma un documento con i dati di Maria, spuntato a pochi passi dallo scheletro, fa pensare che possa essere veramente lei. Era finita in tragedia anche la vicenda di Lorenzo Vendruscolo, studente di Udine. Il cadavere del ventiquattrenne,

**Una stampa appesa a Lussino nel 2012 per la scomparsa di Maria Vassallo**

Abitava a Trieste in via Combi: dal 2012 il buio più totale
A San Daniele del Friuli il caso di Lino De Luca: l'auto trovata a Tolmezzo

scomparso da Padova nel febbraio dell'anno scorso, è stato rinvenuto il mese successivo nel fiume Adda, a Paderno d'Adda in provincia di Lecco, da un pescatore. Le speranze

di ritrovarlo non si sono mai spente, fino alla tragica scoperta. Nell'appartamento dove viveva gli agenti non avevano trovato nulla di strano. E' stato il suo cellulare, invece, a rivelare informazioni importanti: l'ultimo segnale, lo localizzava a Robbiate, in provincia di Lecco.

Non si sa ancora nulla di Lino De Luca, scomparso la vigilia di Natale. 61 anni, residente a San Daniele del Friuli e appassionato di montagna. Nei giorni precedenti la scomparsa aveva detto agli amici che sarebbe stato fuori per qualche giorno, ospite di alcuni parenti. Il 24 dicembre la sua auto è stata rintracciata nella zona industriale di Tolmezzo vicino al concessionario dove l'aveva acquistata.

(g.s.)

Sullo sfondo resta il **blocco** dell'ampliamento del terminal contenitori mentre il **governo** deciderà la ripartizione della **concessione**

di Mauro Manzin
LUBIANA

Il Comitato di controllo di Luka Koper, la società che gestisce il porto di Capodistria, ha dato il via libera a una sorta di vera e propria riforma del mercato del lavoro relativamente alla realtà produttiva dello scalo. Entro settembre infatti Luka Koper assumerà 300 persone, altri 300 saranno gli interinali, mentre 500 saranno a carico delle 34 società accreditate e che gestiscono operazioni all'interno dello scalo di Capodistria.

Secondo i dati forniti dell'ex presidente del cda di Luka Koper Dragomir Matić, nel 2016 la società che gestisce il porto aveva emesso 1.237 permessi operativi all'interno dello scalo anche se concretamente ogni giorno operavano dai 600 ai 740 addetti esterni. La concessione del lavoro in regime, diciamo così, di subappalto ha permesso a Luka Koper di pagare nel 2016 20,7 milioni di euro al posto dei 44,3 che avrebbe dovuto versare se avesse assunto tutti gli operai delle ditte esterne.

La soluzione cosiddetta trilaterale, dunque, permette una ripartizione del costo del lavoro, un'operazione che a Luka Koper determinerà un aggravio annuo di 9 milioni di euro di cui si dovrà tener conto nel progetto economico della società. Ora però Luka Koper cancellerà tutti i rapporti con interinali o aziende esterne che sono in essere e pubblicherà un nuovo bando pubblico di gara. Il cosiddetto outsourcing si concentrerà principalmente sulla gestione del terminal automobili e su quella dello svuotamento dei container. Un bando di concorso sarà ovviamente predisposto anche per le 300 assunzioni dirette, bando che sarà reso pubblico in luglio.

«Questo modello di soluzione alla problematica relativa agli operai esecutori di operazioni portuali è supportabile economicamente e rispettosamente delle norme vigenti in materia di lavoro», ha confermato l'at-



Un operaio al lavoro all'interno del Porto di Capodistria (Foto rtvslo.si)

Luka Koper, entro l'estate trecento nuove assunzioni

Approvata la riforma dell'organizzazione del lavoro nello scalo del Litorale I dipendenti della società saliranno al 61% del totale degli addetti in porto



Dimitrij Zadel

SODDISFATTI I GESTORI
Operazione sostenibile e rispettosa della legislazione



Gru all'interno del porto

LA PAROLA DEI SINDACATI
Saranno garantiti uguali diritti a tutti i lavoratori



Portacontaineri all'ormeggio

RIFORMA COSTOSA
I costi aumenteranno di 9 milioni di euro all'anno

Luka Koper si è assunta l'impegno di trattare tutti gli operai che lavorano all'interno dello scalo allo stesso modo, con stessi livelli salariali e stessi carichi di lavoro.

Sullo sfondo resta la questione dell'ampliamento del terminal contenitori bloccato di fatto dalla sentenza del Tar su istanza del Comune di Capodistria. I responsabili di Luka Koper stanno cercando di convincere il sindaco del capoluogo del Litorale, Boris Popović ad ammorbidire la sua linea nei confronti dei progetti di sviluppo del porto. Lo stallo, dicono gli osservatori, potrebbe sbloccarsi questa settimana quando il governo dovrà decidere sulla nuova ripartizione dei proventi derivati dalla concessione portuale che prevede l'82% a favore di Capodistria e il 18% per quello di Ancarano, mentre oggi Capodistria incassa il 55% e Ancarano il 45%.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

OPERA STRATEGICA

Nuovo raccordo a Fiume si prosegue senza fondi Ue

FIUME

Il progetto è in cima alla lista prioritaria delle infrastrutture stradali nell'area quarnerina per i prossimi quattro anni, ma per realizzarlo non si potrà ricorrere ai fondi europei: Bruxelles non ha dato dissenso verde. Il progetto in questione riguarda la costruzione del raccordo D-403 tra lo snodo di Scurigne, sulla circonvallazione di Fiume, e il costruendo scalo contenitori di Riva Zagabria. Come ricorda il quotidiano Novi List, la struttura è stata inserita nel piano di costruzione e manutenzione delle strade statali per il 2018, approvato di recente dal governo croato, e si indica il primo trimestre del 2019 come data di inizio lavori. Il segmento è di soli due chilometri e mezzo, ma la sua realizzazione è impegnativa per la conformazione orografica del territorio: ci saranno fra l'altro da costruire anche le tre corsie lunghe 1,3 chilometri della galleria di Rujevica. L'investimento preventivato è di 67 milioni di euro. Caduta l'opzione dei fondi europei, il ministro del Traffico e comunicazioni e l'Azienda stradale di Stato hanno già avviato l'iter per richiedere un credito con le garanzie governative e si conta di poter comunque bandire la gara d'appalto dopo l'estate. Se i tempi fossero questi il cantiere potrebbe essere completato fra un anno e mezzo, proprio quando è prevista l'entrata in funzione del secondo scalo contenitori fiumano dopo quello di Brajdica, venuto a costare 71,2 milioni di euro.

Tra le altre opere stradali nell'area fiumana incluse nel piano nazionale rientra la costruzione della rotonda di Martinkovac, da ultimarsi entro metà giugno con un costo di un milione di euro: la sua apertura al traffico permetterà finalmente agli abitanti del rione di Srdoci collegamenti più facili con la statale che porta alla circonvallazione cittadina. Ricordiamo che il piano stradale approvato da Zagabria prevede interventi per un totale di 390 milioni di euro, e di 85 per le autostrade. (p.r.)

Fino all'altro capo del mondo con la Yugo

Dopo un primo viaggio in Mongolia, quattro giovani di Fiume vogliono raggiungere l'Australia



Una Yugo 45 ancora perfettamente in strada

FIUME

Sono in quattro, un gruppo molto affiatato, tre uomini e una donna. E hanno deciso di partire da Fiume per raggiungere l'Australia a bordo di due auto. Fuoristrada? Niente affatto: si tratta di due esemplari di Yugo, utilitaria dell'epoca jugoslava niente affatto perfetta - i guasti erano frequenti - ma comunque popolare simbolo di un'epoca.

Filip Jakovac, Marino Rempešić, Aleksandar Puca e Ana Somek, i quattro giovani

tutti residenti a Fiume, non sono peraltro nuovi a imprese del genere. Con l'eccezione di Ana, che si è aggregata solo di recente al gruppo, il terzetto di amici ha già viaggiato qualche estate fa dal capoluogo del Quarnero fino alla Mongolia, raggiunta anche in quella occasione a bordo di una Yugo. E conclusa l'esperienza in Asia, Jakovac ha iniziato a pianificare un'altra trasferta da brivido: ripercorrere l'intero continente asiatico per poi imbarcare le due Yugo su un aereo o una nave per raggiungere

l'Australia.

La partenza è prevista il prossimo gennaio, il rientro a Fiume due mesi dopo. Cosa succederà in quella settimana di giorni? L'avventura di certo non mancherà, ma intanto i quattro intendono utilizzare il viaggio anche come veicolo di una raccolta di fondi finalizzata ad aprire, al ritorno in Croazia, un rifugio per volatili recuperati in difficoltà. I quattro amici infatti, tutti appassionati di ornitologia, sono impegnati sul fronte della salvaguardia degli animali e dei loro habi-

tat.

Intanto però Filip, Marino, Aleksandar e Ana stanno raccogliendo il denaro necessario per effettuare il viaggio: hanno calcolato che ci vorranno tra le 240 e le 280 mila kune (tra i 32.500 e i 37.900 euro). «È quanto serve per tutto il team - spiega Filip - considerato il viaggio di circa 22 mila chilometri, con imprevisti da mettere in conto. Cercheremo di procurarci la somma anche con la vendita di magliette e gadget pubblicitari dell'iniziativa». Ora la parola passa a meccanici e a venditori di pezzi di ricambio, che avranno il compito di preparare al meglio le due esponenti di quella che è stata la leggenda della produzione automobilistica jugoslava. (a.m.)



I soccorsi e la polizia davanti all'abitazione della vittima a Piacenza

Piacenza, uccide la moglie davanti al figlio

PIACENZA

Ha ucciso la moglie con almeno tre coltellate alla gola, davanti al figlio 17enne. E solo dopo alcune ore si è costituito ai carabinieri. Un delitto, l'ennesimo femminicidio, avvenuto ieri pomeriggio a Piacenza. Autore dell'omicidio Xhevdet Mehmeti, albanese di 57 anni. La donna, Elca Tereziu, anche

lei albanese, 52 anni, è stata uccisa al culmine di una discussione in un appartamento in viale Dante, alle porte del centro storico della città emiliana, dove la famiglia abitava da qualche anno.

Il figlio della coppia ha assistito impotente al delitto. È stato lui a chiamare i soccorsi, e proprio mentre il giovane si rivolgeva al 118, il padre è fuggi-

to a piedi, riuscendo quindi a dileguarsi prima dell'arrivo di ambulanza e polizia.

Il cadavere è stato trovato riverso sul pavimento della cucina, insieme con l'arma del delitto, dagli agenti e dai soccorritori del 118 intorno alle 16. Solo nel tardo pomeriggio il 57enne, forse spinto dal rimorso o anche solo la consapevolezza di quanto aveva appena com-

piuto, ha deciso di costituirsi nella vicina caserma dei carabinieri: quando si è presentato dai militari aveva le mani ancora sporche di sangue. Nei suoi confronti è quindi scattato il fermo: l'uomo è accusato di omicidio volontario. In base a quanto appreso, pare che i coniugi litigassero spesso e che il loro rapporto fosse deteriorato da tempo.

Nella notte tra venerdì e sabato una trentenne era stata uccisa dall'ex a colpi di pistola a Prato. Da gennaio sono 35 le donne vittime di violenza.

MILANO

Ha strappato il passaporto suo e della figlia di 10 anni per evitare il ritorno in Bangladesh, che per la piccola voleva dire il matrimonio con un cugino di 22 anni. Ed è questa ribellione che ha salvato le due donne da un padre-padrone e da un marito violento che ora è a processo davanti al giudice monocratico di Milano con l'accusa di maltrattamenti in famiglia.

La vicenda nasce in un contesto povero, in Bangladesh, quando la donna stessa, che oggi ha 41 anni, viene costretta dai genitori a sposare l'uomo con un matrimonio combinato. Una decina di anni fa il marito parte per l'Italia, lasciando la moglie sola e incinta. Torna in Bangladesh nel 2016 quando la figlia, che non aveva mai visto, è ormai abbastanza grande e decide di portarle entrambe in Italia.

A Milano, secondo quanto racconta la donna, mamma

Milano, a dieci anni promessa in sposa Salvata dalla mamma

Il padre immigrato in Italia voleva riportarla in Bangladesh
La madre ha strappato i passaporti e ha denunciato l'uomo

e figlia sono costrette a vivere segregate: niente scuola per la piccola, niente contatti con l'esterno. La bambina può solo leggere e imparare il Corano. La moglie riferisce inoltre di un'aggressione da parte del marito: l'uomo, ha spiegato agli inquirenti, l'avrebbe ferita con un coltello al palmo della mano perché

si era messa a cucinare senza averne avuto il permesso. L'uomo però nega, sostenendo che la donna si sia ferita da sola per poterlo denunciare e liberarsi di lui. Quando all'ennesima lite lei, disperata, strappa i passaporti, l'uomo non cambia idea. I biglietti aerei sono già stati acquistati, così porta moglie e

figlia in questura per denunciare lo smarrimento dei documenti, poi va al consolato del Bangladesh per ottenere i duplicati. Agli agenti la donna racconta di essere da tempo vittima di maltrattamenti e di essere stata lei stessa a distruggere i documenti per impedire al marito di far tornare la bimba in Bangladesh



La campagna di Amnesty contro il fenomeno delle spose bambine

per essere data in sposa.

La bambina, davanti al giudice che dovrebbe emettere la sentenza a metà luglio, ascoltata in udienza protetta, avrebbe confermato di aver sentito mamma e papà discutere del matrimonio. La mamma voleva per lei un futuro migliore e adesso lo stanno cercando insieme in

una casa d'accoglienza, seguite dai servizi sociali.

Ogni anno secondo l'ultimo report dell'Unicef, pubblicato nel marzo scorso, sono ancora 12 milioni le spose bambine in tutto il mondo, nonostante una riduzione complessiva di circa 25 milioni di matrimoni rispetto al previsto.

**GALACTIC
-DAYS-
RENAULT**



RENAULT
Passion for life

Renault CLIO

Tua da
99 €/mese*
TAN 4,99% - TAEG 7,96%

con finanziamento **GALACTIC PACK**
3 anni di MANUTENZIONE
3 anni di KASKO
3 anni di FURTO/INCENDIO

LIMITED

Vieni ai GALACTIC DAYS RENAULT.



Renault CLIO 1.2 75. Consumi (ciclo misto): 5,6 l/100 km. Emissioni di CO₂: 127 g/km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Esempio di finanziamento riferito a Clio LIFE 1.2 16V 75 cv a € 8.200: anticipo € 2.370; importo totale del credito € 8.219,37 (include finanziamento veicolo € 5.830 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 340,37 e Pack Service a € 2.049 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio; 3 anni di Kasko; 1 anno di Driver Insurance; Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km; Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 20,55 (addebitata sulla prima rata); Interessi € 1.076,19; Valore Futuro Garantito € 5.733,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 9.295,56 in 36 rate da € 98,96 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso); TAEG 7,96%; spese di incasso mensili € 3; spese per invio rendiconto per odico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finrent.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 04/06/2018.

Renault raccomanda 




renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PAGE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Dal gelato offerto in abbinata al **calice** fino alle **degustazioni di piatti** tipici da accompagnare con Ribolla e Malvasia

di **Alessandro Caragnano**
GORIZIA

“Cantine aperte” fa il pieno tra il Collio goriziano e il Carso triestino. Da Oslavia a San Dorligo della Valle-Dolina, c'è stato nel weekend grande afflusso di visitatori nelle aziende vinicole del territorio. Un ottimo esito per la due giorni dell'iniziativa, promossa anche quest'anno dal Movimento Turismo del Vino con l'obiettivo di stimolare il desiderio di visitare le cantine della regione e scoprire i segreti che permettono di dare vita ai calici che nascono dalle vigne della nostra terra. E tra i tanti visitatori, quest'anno sembra essersi alzata di parecchio la percentuale degli under 35. Un dettaglio che, a leggerlo con un po' di ottimismo, potrebbe evidenziare un rinnovato avvicinamento delle giovani generazioni alla consapevolezza del bere e alla produzione vinicola del Fvg. Anche quest'anno inoltre spazio alla solidarietà: rinnovata la collaborazione del Movimento con l'Unicef, con i kit offerti a sostegno della campagna “Bambini in pericolo”.

Tanti ospiti speciali alla cantina Fiegl di Oslavia, sopra Gorizia, che in due giorni ha accolto un gruppo di esperti del settore arrivati dal Michigan, Usa, e alcuni clienti arrivati apposta dal Lazio. Tra loro il “cavaliere del gelato artigianale” Matteo Grizi, che ha preparato per l'occasione tre gusti speciali ispirati ai profumi del Collio goriziano e della Fiegl in particolare: Sauvignon, Malvasia e peperone salato. «Il nostro intento – spiega il titolare Martin Figelj – è riuscire a offrire ogni anno, per il weekend di Cantine aperte, qualcosa di nuovo. Quest'anno la scelta è caduta sul gelato, che abbiamo presentato in un singolare ma saporito abbinamento con il mondo del vino». La cantina è stata presa d'assalto sia sabato che ieri, soprattutto all'ora di pranzo grazie al menu studiato dall'associazione Convivium e abbinato ai calici di Fiegl.

Afflusso più moderato - e il gran caldo di ieri non ha giocato a favore - per la cantina Parovel di San Dorligo della Valle-Dolina,



Tre momenti dell'iniziativa Cantine aperte nella giornata di ieri all'azienda Graunar; al castello di Rubbia; e alla cantina Fiegl (il fotoservizio è di Pierluigi Bumbaca)



Migliaia di brindisi e boom di giovani nelle Cantine aperte

Grande afflusso fra Collio goriziano e Carso triestino tanti i visitatori da altre regioni. E ci sono anche i giapponesi



Calici e sole al Castello di Rubbia



Degustazioni alla Parovel (foto Andrea Lasorte)

na, che festeggia il 120.º anniversario di attività e per l'occasione ha aperto al pubblico la biblioteca antica, dove sono conservati volumi dal 1800. «Abbiamo accolto tanti visitatori dal Veneto e dal Friuli – commenta la titolare Elena Parovel – con un po' di

movimento in più nelle ore serali. Non siamo stati aiutati dalla giornata particolarmente calda e soleggiata che ha spinto tanti verso il mare».

Tantissimi i giovani anche a Mossa, alla cantina dei Baroni Codelli, dove accanto al vino i vi-

sitatori hanno potuto assaggiare l'olio prodotto dall'azienda agricola. «Abbiamo visto tanti giovani – conferma una delle titolari, Luisa Codelli – che si stanno approcciando a una interessante riscoperta della cultura enologica e del nostro splendido territo-



I banchetti dei volontari Unicef

RELAX E SOLIDARIETÀ
Spazio anche ai banchetti dei volontari dell'Unicef



Alla cantina Baroni Codelli

ENOTURISMO DI QUALITÀ
Fra menu tipici e visite guidate alle strutture

rio. Non sono interessati solo ad assaggiare un paio di calici, valutano molto volentieri anche l'acquisto di una bottiglia da tenere in casa. Molti hanno richiesto la visita guidata alla cantina e informazioni sulla location, sulla storia della villa e sulla attigua

osteria». A Mossa, inoltre, successo da tutto esaurito per la Cena del vignaiolo di sabato sera.

Si sono dovuti munire di pazienza, invece, gli enoturisti che ieri a pranzo hanno fatto tappa a San Floriano del Collio, dove il panorama è dominato dalla cantina Graunar. Cucina movimentata per le tantissime richieste e per il successo di un menu votato alla tradizione, che proponeva affettati, salsiccia, porchetta e come piatto forte il goulash. Mentre lo spignattare della cucina non ha avuto un attimo di sosta, al fresco della cantina le richieste erano tutte per le regine della casa, Ribolla e Malvasia. Con più di qualche preferenza per il Sauvignon e, un po' a sorpresa, anche per i rossi, nonostante i figli prediletti dei filari del Collio goriziano siano i grandi bianchi. Da menzionare un gruppo di visitatori arrivati per l'occasione dal Giappone.

Sbaglia chi pensa che Cantine aperte sia un'iniziativa pensata solo per grandi. Un occhio di riguardo alle famiglie e ai più piccoli lo ha avuto per esempio la cantina Castello di Rubbia, divisa tra il castello di Savogna e la cantina vera e propria, a San Michele del Carso, dove i bambini hanno passato un pomeriggio all'aria aperta a contatto con gli animali della fattoria. «L'afflusso di visitatori cresce di anno in anno – dice la titolare, Nataša Cernic – e tantissimi sono giovani. Evidentemente i giovani hanno voglia di riscoprire la campagna, il lavoro nei campi ma anche il relax e il piacere di trascorrere delle ore nella natura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'installazione artistica al Trieste Airport

Bando di concorso per abbellire lo spazio esterno del Polo intermodale. Proposte entro il 25 giugno



Una parte dell'area esterna del Polo intermodale

TRIESTE

Una chiamata pubblica per artisti con in palio la possibilità di “firmare” il Polo intermodale di Ronchi dei Legionari. È stato pubblicato sul sito di Trieste Airport, infatti, il bando di concorso per artisti finalizzato alla realizzazione di un'opera d'arte destinata al nuovo Polo intermodale.

La normativa delle opere pubbliche prevede che le stazioni appaltanti che realizzano nuove opere destinino una quota della spesa totale prevista alla realizzazione di

opere d'arte finalizzate al loro abbellimento. Il tema del concorso è “Il Friuli Venezia Giulia inizia un nuovo viaggio” e dovrà tenere conto dell'ambientazione del Polo intermodale di Trieste Airport.

L'opera dovrà valorizzare e sottolineare – attraverso i linguaggi dell'arte – l'importanza della mobilità sostenibile orientata al contenimento degli impatti ambientali, sociali ed economici, provocati dall'utilizzo dei veicoli privati, quali l'inquinamento atmosferico, le emissioni di

gas serra, l'inquinamento acustico, l'incidentalità stradale.

L'installazione, che dovrà essere inedita, verrà collocata in un'area verde del Polo intermodale prospiciente l'ingresso viario dell'infrastruttura. Il bando è aperto a tutti gli artisti, sia da soli che in forma associata. Il termine per presentare le proposte è fissato per le 12 del 25 giugno prossimo. Nella sostanza c'è un mese di tempo, dunque, per gli interessati a partecipare.

Il vincitore della selezione

sarà individuato da apposita Commissione giudicatrice sulla base della qualità della proposta artistica, del suo pregio tecnico e dei curricula degli artisti proponenti. Il costo previsto per la definizione e la realizzazione dell'opera è di complessivi 36.191,21 euro. Il bando, comprensivo degli allegati, è consultabile sul sito internet di Trieste Airport nella sezione Bando di gara al seguente indirizzo: <https://triesteairport.it/it/corporate/lazioenda/bandi-di-gara/>.

L'aeroporto di Trieste è intermodale dal 19 marzo scorso, data dell'inaugurazione del collegamento dello stesso alla rete ferroviaria, con cui è diventato un polo interconnesso aereo-gomma-ferrovia.

Soprattutto per i **giovani** è sinonimo di due catene: **McDonald's** e Burger King. Ma sono molti ormai i locali che puntano su questo **piatto**

di **Micol Brusaferrò**
D TRIESTE

In tutto il mondo oggi si festeggia il panino più famoso: oggi è l'hamburger day. La giornata, istituita negli Stati Uniti, celebra quella che da sempre viene considerata la più informale delle pietanze. A Trieste, così come in tutto il mondo, per i giovani soprattutto, l'hamburger è sinonimo di due catene, McDonald's e Burger King, con proposte low cost adatte a tutte le tasche, ma negli ultimi anni sono tanti altri i locali avviati, che hanno puntato sul popolare panino, in diverse varianti: una scelta che riscontra sempre, a detta dei gestori, il gradimento dei clienti.

«È il punto forte del nostro menu – spiega Peppe Di Napoli, titolare dell'Antica Sartoria in via Torino –, la nostra idea è stata fin dall'inizio quella di scegliere ingredienti di qualità, con il pane spedito direttamente da un noto panificio di Napoli e la carne accuratamente selezionata da un'azienda leader nel settore. Il più gradito qui è il Chicago, con cheddar, pancetta e cipolla. Gli hamburger da noi costituiscono il 99% delle ordinazioni».

Da discoteca che era, l'ex Macaki, in via XX Settembre, ha puntato proprio sugli hamburger per il rilancio, con il marchio Hamerica's. «Sono i più gettonati – spiegano dal locale – anche perché come ristorante americano abbiamo puntato proprio su questo. Piace soprattutto la versione più "classica": hamburger, cheddar, pancetta e salsa barbecue, servita insieme alle immancabili patatine».

In via Rossini da anni lo 040 ha deciso di scommettere sul panino fin da subito. «Abbiamo deciso di aprire come hamburgeria gourmet – ricorda il titolare Walter Gustin – e dopo tanto tempo i clienti ci confermano continuamente che è la scelta giusta, sempre molto apprezzata. Il Bacon Burger li batte tutti, il più amato, ma in generale l'hamburger non ha

CUCINA » LA STORIA



Un hamburger con bacon, formaggio, carne, pomodoro e insalata

Carne, cipolla, cetriolo e pane Il mondo celebra l'hamburger

Oggi è la giornata internazionale dedicata al panino più famoso e mangiato diventato popolare negli Stati Uniti negli anni '50 grazie alla nascita dei fast food



Gli ingredienti per un buon panino

I RISTORANTI A TRIESTE

Sono tantissimi ormai quelli che lo propongono

IL PRIMO MCDONALD'S

Aperto nel 1955 in Illinois, li vendeva a 15 centesimi l'uno

mai ceduto, è sempre stato richiestissimo».

Tra i più recenti in città a proporlo, anche in questo caso con un ottimo gradimento, c'è il Dolomitiko in via Torino. «La nostra specialità è quello

preparato con Fiordilatte di Agerola, cipolla stufata, pancetta, pomodoro e cetrioli – dicono dalla cucina – la carne la prepariamo in casa ed è sicuro un aspetto che la rende speciale».



Una grigliata all'aperto

L'hamburg steak affonda le sue radici lontano e comincia a farsi strada tra il XVIII e il XIX secolo, in onore di Amburgo, dove la bistecca di carne tritata e passata ha conquistato per la prima volta un nome. E co-

me grande porto d'Europa, grazie a marinai ed emigrati oltreoceano, il panino ha poi conquistato gli States, diventato sempre più popolare soprattutto grazie alla nascita dei fast food. È Ray Kroc, in America, a

In **Italia** diventa cult negli anni '80. Oggi viene sempre più spesso proposto anche nelle **varianti** vegetariane o **vegane**

dare una svolta decisa al settore, quando trasforma il locale di San Bernardino di proprietà dei due fratelli McDonald nella catena di ristorazione più grande al mondo, utilizzando proprio l'hamburger come elemento caratterizzante del menu. Il primo ristorante viene aperto nel 1955 nell'Illinois, con il panino venduto a 15 centesimi, e da allora non conoscerà crisi. La ricetta più famosa, e considerata tradizionale, prevede l'hamburger di carne bovina, cipolla, cetriolo e pane, con l'aggiunta di alcune salse, ketchup in primis, e accompagnato solitamente dalle patatine fritte. Una curiosità: in America, dal 1958 al 1959, viene eliminato il cetriolo, introdotto nuovamente poi e mai più tolto.

In Italia l'hamburger diventa cult negli anni '80 con l'apertura del primo McDonald's, nel 1986 a Roma e poi a Milano, e continua il suo successo, tanto che nella famosa catena ne vengono venduti 34 milioni ogni anno solo nel nostro Paese. A Trieste, oltre alle Torri d'Europa, è sbarcato in pieno centro nel 2015 in piazza Goldoni e fin da subito è diventato meta di tanti ragazzi: è stato il primo in città a proporre un orario prolungato, dall'apertura alle 7.30 del mattino, nella versione per le colazioni, fino a tarda notte, e in alcuni giorni con un turno di quasi 24 ore. È proprio McDonald's in occasione dell'Hamburger Day, mette in campo un'iniziativa dedicata agli amanti del panino. Scaricando l'app, acquistandone uno, il secondo sarà in omaggio.

Sulla scia del successo del fast food più conosciuto, sono nati poi altri marchi e vari ristoranti con diverse tipologie di proposte, che comprendono anche le versioni vegetariane o vegane, panini di pesce o carne cucinata con modalità originali, con l'aggiunta di spezie, formaggi, condimenti più o meno fantasiosi. Ma il classico hamburger resta sempre il più apprezzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA / 1

Un italiano su tre lo mangia ogni giorno

D TRIESTE

Resta amatissimo l'hamburger nei gusti degli italiani. A dimostrarlo è Deliveroo (la food delivery per la consegna di cibo a domicilio) con un'indagine sul rapporto tra gli italiani e l'hamburger in occasione dell'International Burger Day. Dall'analisi, realizzata in collaborazione con Doxa, è emerso infatti che il 97% degli intervistati

afferma di essere consumatore abituale di hamburger, con quasi un italiano su tre che dichiara di mangiarlo quasi tutti i giorni e oltre l'80% di consumar-

lo almeno una volta al mese. Secondo la ricerca di mercato le occasioni di consumo preferite sono invece quelle insieme agli altri: a cena con amici (36%), in compagnia del proprio partner (35%) o in pausa pranzo con i colleghi (23%). Solo il 12% sceglie di consumarlo quando è solo.

Dal punto di vista dei gusti, a fianco del classico hamburger con carne di manzo, il pollo rimane l'alternativa più gettonata con il 60% delle preferenze, seguito dal potato burger (36%) e dal fish burger (30%). Tra quelli a base vegetale i più apprezzati sono quelli di legumi (20%), quinoa (12%) e avocado (9%). Secondo i dati raccolti l'Italia è al terzo posto tra i Paesi più amanti dell'hamburger dietro solo a Regno Unito e Francia.

LA RICERCA / 2

Con patatine o insalata? Ce lo dice la musica

D TRIESTE

Hamburger e patatine o insalata? Il volume della musica dell'ambiente può influire sulla scelta. Se il sottofondo musicale è soft ha un effetto calmante, rendendoci più consapevoli di ciò che ordiniamo e questo in genere comporta scelte più salutari, come ad esempio proprio un'insalata. Se è più forte, invece, aumenta la stimolazione e lo stress e ci porta a desiderare di più pietanze meno sane. Lo rileva uno studio della University of South Florida, pubblicato sulla rivista *Journal of the Academy of Marketing Science*. «I ristoranti e i supermercati possono utilizzare la musica *ambient* in modo strategico per influenzare il comportamento di acquisto dei consumatori», evidenzia Dipayan Biswas, del Mu-

ma College of Business della University of South Florida. Biswas ha condotto lo studio in un bar di Stoccolma, in Svezia, dove sono stati suonati diversi generi musicali in un *loop* separatamente a 55 decibel e 70 decibel. Le varie voci del menu sono state codificate come sane, non salutari e neutre. Durante l'esperimento, condotto per diverse ore in più giorni, i ricercatori hanno scoperto che il 20% in più di clienti del ristorante aveva ordinato qualcosa di poco sano quando esposto a musica ambientale più forte rispetto a coloro che avevano cenato in un contesto più tranquillo.



Patite fritte come contorno



Meglio farcito o classico?

Economia

di Luigi dell'Olio

MILANO

Il top dell'ottimismo tra gli imprenditori europei si riscontra tra i Paesi dell'Est. Al primo posto ci sono gli slovacchi, seguiti da polacchi, sloveni e bulgari. A decretarlo è un sondaggio condotto dall'Een (Enterprise Europe Network), ente della Commissione europea. La ragione è negli elevati tassi di crescita di quei Paesi, anche se a livello assoluto il livello di ricchezza pro-capite resta inferiore rispetto alla parte occidentale del Vecchio Continente. Anche se non sarà così ancora per molto: la Banca mondiale stima un sorpasso nel Pil pro-capite di numerosi Stati della nuova Europa rispetto alla parte meridionale del Continente entro il 2025.

E allora non stupisce l'interesse evidenziato dalle grandi banche e assicurazioni italiane verso quei mercati. In primo luogo il target di clientela degli istituti di credito è costituito dalle aziende nostrane che operano in quei territori, mentre le compagnie hanno una presenza più diretta sui consumatori locali.

L'ultima operazione in questa direzione è di Generali, che nei giorni scorsi ha annunciato un tris di operazioni tra i Balcani e l'Europa Centro-Orientale. Il Leone ha raggiunto un accordo per l'acquisto di Adriatic Slovenica, terza compagnia della Slovenia, divenendo così il secondo gruppo assicurativo del Paese. Un'operazione da 245 milioni di euro, alla quale si sono aggiunte due acquisizioni in Polonia: Concordia Capital e Concordia Polska Tuw dagli azionisti Concordia Versicherung e Vereinigte Hagelversicherung.

Generali attualmente è l'ottava compagnia assicurativa in Polonia, dove opera dal 1998, con premi lordi per 550 milioni e una quota di mercato del 3,8%. Inoltre è leader nel mercato ungherese, seconda nella Repubblica Ceca e in Serbia, terzo in Slovacchia e Austria e si piazza fra le prime dieci compagnie in Romania, Bulgaria, Polonia Croazia e Montenegro. Queste operazioni vanno inquadrare nel piano di riposizionamento internazionale del Leone, che ha deciso di uscire dai Paesi in cui ha quo-



La sede di Assicurazioni Generali a Praga (archivio)

Fra banche e assicurazioni l'Italia punta all'Est Europa

Da Generali a Unipol, da Intesa a Unicredit è forte l'interesse per i mercati d'oltreconfine, con elevati tassi di crescita del Pil e forte presenza di giovani

LA SCHEDA

Le operazioni, il posizionamento, il target di clientela



L'ultima operazione in ordine di tempo è quella di Assicurazioni Generali, che ha acquisito Adriatic Slovenica - divenendo il secondo gruppo assicurativo a Lubiana - e due compagnie in Polonia



Molto attiva a Est anche Unipol, secondo player del mercato serbo tramite la controllata Ddor Novi Sad: ha chiuso il 2017 con un utile di 1,4 milioni di euro e una raccolta premi di 88,3 milioni, in progresso del 9,8% sul 2016



Fra le banche, Intesa e Unicredit hanno il maggiore peso specifico nell'area. Il target di clientela degli istituti di credito è costituito da aziende nostrane attive a Est; le assicurazioni hanno presenza più diretta sui consumatori locali

te marginali, e pertanto poco profittevoli per puntare sui mercati in via di sviluppo.

Ma molto attiva a Est si presenta anche Unipol, che in particolare è il secondo player del mercato serbo at-

traverso la propria controllata Ddor Novi Sad, attiva tanto nel ramo danni quanto nel vita. La società ha chiuso l'annata 2017 mettendo a segno un utile di 1,4 milioni e una raccolta premi pari a

88,3 milioni, con un progresso del 9,8% rispetto all'anno precedente.

Tra le banche italiane, sono le due più grandi ad avere il maggiore peso specifico nell'area. Intesa Sanpaolo ha

indicato nell'Europa dell'Est una delle aree dalle quali si attendono le maggiori soddisfazioni negli anni a venire. Il gruppo di Ca de' Sass si pone del resto già oggi al primo posto in Serbia, e si posiziona al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Bosnia-Erzegovina e al settimo in Slovenia e Ungheria.

La presenza di Unicredit va dalla Slovenia alla Russia, dalla Repubblica Ceca alla Turchia. In entrambi i casi l'interesse si spiega non soltanto con gli elevati tassi di crescita del Prodotto interno lordo rilevato negli ultimi anni e con ragioni di diversificazione rispetto all'Italia, ma anche perché la nuova Europa conta una quota elevata di giovani che sono aperti alle novità dell'offerta bancaria internazionale. Il tutto a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione nel nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Unimpresa: ancora in calo i prestiti alle aziende

ROMA

Prosegue il credit crunch per le aziende italiane: i prestiti delle banche alle imprese, nell'ultimo anno, sono calati di oltre 45 miliardi di euro (-5,84%) malgrado l'aumento di 5 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A pesare è la diminuzione di quasi 20 miliardi dei finanziamenti a breve e di 31 miliardi di quelli di lungo periodo. Sono i dati principali del rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo cui negli ultimi 12 mesi, da marzo 2017 a marzo 2018, le rate non pagate (sofferenze) sono calate: nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione di oltre 30 miliardi (-19,19%) da 202 a 163 miliardi. In aumento di 3,5 miliardi, invece, i prestiti alle famiglie, spinti dal credito al consumo (+7,2 miliardi) e dai mutui (+5,4), comparti che hanno compensato il calo registrato sul fronte dei prestiti personali (-10,6 miliardi).

Per Unimpresa, in totale lo stock di impieghi al settore privato è calato di 41 miliardi, da 1.405 miliardi a 1.363: oltre 3,5 miliardi al mese in meno ad aziende e cittadini. «Le misure approvate dall'Ecofin sulle banche possono creare problemi al motore del credito. E in ogni caso opportuno rivedere i criteri con cui le banche erogano il denaro alle micro, piccole e medie imprese», ha commentato il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci: «Gli attuali parametri, risultato di un farraginoso processo di regolamentazione, che ha prodotto restrizioni eccessive per gli istituti bancari, vanno rivisti profondamente. Un primo sforzo, a nostro avviso, dovrebbe arrivare da chi è dentro il sistema finanziario. Si tratta di valutare le richieste di prestiti, specie delle aziende, entrando nel merito dei progetti presentati e evitando di portare in delibera domande di credito sulla base dei semplici dati di bilancio. Informazioni, quelle contabili, che non vanno né possono essere ignorate, ma vanno valutate in un mix più ampio».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
AEGEAN BLUE	DA GRECIA A RADA	ore	1.00
BOTAFOGO	DA MALTA A RADA	ore	6.00
NS CAPTAIN	DA LIBERIA A RADA	ore	8.00
CGM VOLGA	DA MALTA A MOLO VII	ore	10.00
IN PARTENZA			
PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore	19.00
SEAPACIS	DA RADA PER MALTA	ore	22.00
MOVIMENTI			
AEGEAN BLUE	DA RADA A SIOT 1	ore	9.00

L'INCONTRO

Cina interessata a investire in Fvg

L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha incontrato il vicepresidente del China council for the promotion of international trade (Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale) Zhang Wei, in Fvg. Manifestata la volontà di investire in progetti nei settori infrastrutture, mobilità, immobili anche con riferimento a strutture turistiche. Bini ha illustrato i punti di forza del sistema infrastrutturale, produttivo, di formazione, ricerca e innovazione del Fvg. Zhang Wei ha invitato Bini in Cina per attivare seminari e definire partecipazione a fiere di settore.

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dat-

tiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pub-

blicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

CARINI SRL Concessionaria Toyota S.Dorligo della Valle TS Ricerca addetto/a Amministrazione Commerciale e addetto/a Magazzino. Inviare CV a amministrazione@carini-srl.com



L'OPINIONE**DAL SOVRANISMO
AL NAZIONALISMO**

di ROBERTO WEBER

È certo dunque che non avremo un governo M5S/Lega. Il Presidente della Repubblica si è assunto la responsabilità – legittima stante le prerogative che una lettura “letterale” della Costituzione gli assegna – di non dare il via libera al nascente governo M5S/Lega, sulla base di una pregiudiziale legata al nome dell'economista Paolo Savona. Il futuro prossimo sembra dunque tracciato: la Lega ci porterà dritti dritti a nuove elezioni. Con quale esito? Se ci fosse, e magari non è scontato, una conferma della coalizione di centro-destra, la medesima raccoglierà la maggioranza assoluta dei seggi e a quel punto difendere le “prerogative” della Presidenza della Repubblica, diventerà un esercizio puramente teorico.

Non vi sono dubbi, in questi mesi Salvini ha mostrato una grande abilità di gestione, ha infilato l'M5S in una situazione senza via d'uscita, ha mostrato moderazione e coerenza nelle trattative, strada facendo ha stravinto un paio di elezioni regionali e infine, con somma astuzia, ha piazzato la sua trappola “sovranaista” – il professor Savona – nella casella giusta. Poi naturalmente mica lo sappiamo se Savona sia un “sovranaista” o semplicemente un notevole economista che sul ruolo della Germania nel quadro europeo ha idee leggermente eterodosse. Non lo sappiamo né è nostro compito stabilirlo. Sappiamo invece che il “no” a Savona non disperderà il fantasma “sovranaista”, ma molto probabilmente riuscirà nel corso di una campagna elettorale a trasformare compiutamente la Lega, da forza territoriale e autonomista, in forza “nazionalista” a tutto tondo. I fantasmi non arretrano con gli esorcismi, ma con la buona politica. A nostro avviso se ne è vista assai poca in questi anni, ma volendo peggiorare le cose è bastato accelerare e accendere il latente nazionalismo degli italiani, che pur sempre esiste. Curiosamente ieri l'amministratore delegato della più grande banca italiana –

“ Sarebbe stato preferibile augurarsi che questa innaturale coalizione di governo andasse a guidare il Paese per evitare che la crisi divenisse istituzionale

– uno fra i cinque istituti che entro il 2019 chiuderanno 5000 sportelli – ha sentito il dovere di intervenire, ammonendo che «chi compra il debito italiano, chiede stabilità». Ecco, sono queste le miscele perfette per portare la Lega – e in subordine l'M5S – in alto in alto: la sovraeccitazione delle pulsioni nazionalistiche, i ragionevolissimi sproloqui dei sacerdoti dei mercati finanziari, la sopravvalutazione dei ruoli istituzionali, la bolla di rancore in cui sono immersi gli italiani.

Sarebbe stato preferibile augurarsi, che questa “innaturale” coalizione di governo andasse effettivamente a guidare il Paese. Si sarebbe evitato in questo modo che la crisi politica si trasformasse in crisi istituzionale; si sarebbero tolti una serie di alibi alle due principali forze politiche del Paese; avremmo consentito alle forze



Giuseppe Conte ha rimesso il mandato nelle mani del Presidente

di opposizione (Pd su tutte) di iniziare a riflettere uscendo dallo shock della sconfitta; ma soprattutto avremmo chiamato in causa uno dei responsabili di questa situazione – e cioè il popolo italiano – mettendolo di fronte alle conseguenze delle sue scelte politiche. Eh sì, perché molte sono le colpe della politica, ma altrettante quelle del popolo sovrano. Questo “popolo” che ama la flat tax e il reddito di cittadinanza, che vuole disfarsi della legge Fornero e di tutti gli immigrati irregolari, che detesta i diktat della

Commissione europea e vuole rimanere nell'euro, che odia la politica ma ama i partiti “personali”, che piange sul debito italiano ma detesta la patrimoniale, che dice di amare i giovani ma li castiga quotidianamente, ebbene è forse il caso che questo nostro popolo capisca che non tutto “si tiene”, che non tutto è compatibile e “sostenibile” e che viceversa tutto ha un prezzo.

Tutto è rinviato quindi, ma qualsiasi sia il prezzo, alla fine andrà pagato.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI**IL FANTASMA
DEL COMLOTTO**

di ANDREA SARUBBI

A meno di tre mesi dal voto, il fallimento del tentativo Conte ha rimesso in moto la campagna elettorale. Con uno scontro istituzionale in più, quello con il Quirinale, e con un governo in meno, visto che Gentiloni nel frattempo si è dimesso. Ma non è neppure questa la novità maggiore, rispetto a un'ottantina di giorni fa: il tentativo Conte, con lo strappo interno al Centrodestra, e lo stesso mandato esplorativo a Fico, con il Pd spaccato in due sulla possibilità di allearsi o meno con i 5stelle, hanno cambiato gli equilibri anche all'interno degli schieramenti che si erano presentati alle elezioni del 4 marzo.

Distrattamente sembrerebbe di tornare indietro di tre settimane, quando Mattarella aveva preso atto dei fallimenti dei pre-incarichi ai presidenti delle due Camere e aveva annunciato un governo neutrale che accompagnasse il Parlamento fino alla legge di stabilità. Di neutrale però nel frattempo è rimasto ben poco: si ripartirà con Cottarelli, il tecnico della spending review indicato nel primo programma elettorale di M5S, ma sarà molto difficile che oggi gli stessi 5stelle e la Lega – che insieme detengono la maggioranza dei seggi – gli votino la fiducia. Anche perché il braccio di ferro con il Quirinale è ormai aperto, e lo stesso capo dello Stato ha dimostrato ieri



Attivisti Cinquestelle a un gazebo di Roma il 19 maggio scorso

sera di avere mangiato spinaci.

La chiave di tutto, nel veto a Savona e nella sua interpretazione politica, è l'interesse nazionale. Salvini lo ha tirato fuori immediatamente nel comizio a Terni, quando ancora Conte era seduto sul divanetto del Quirinale, e ha alzato i toni contro l'Europa, le potenze straniere, «i signori dello spread». Di Maio gli è andato a ruota in diretta Facebook, spiegando che Lega e Cinquestelle rappresentano «il 60% del consenso popolare» e che – ben oltre il caso Savona – il problema è un governo del cambia-

mento che «non ci è stato permesso». Ha chiuso il cerchio Giorgia Meloni, pur ufficialmente fuori dal contratto di governo, solleticando le pance sovraniste con la minaccia di un impeachment – subito condivisa anche dal M5S – del capo dello Stato.

Mattarella però non si è fatto cogliere impreparato: in assenza di un grande aiuto da moderati e riformisti, afoni fino a ieri pomeriggio, ha fatto da solo, spiegando che l'interesse nazionale va ben oltre la nomina di un ministro. Avrebbe potuto limitarsi a difendere le prerogative che la Costituzione attribuisce al presidente della Repubblica, ma è andato oltre: è sceso nel concreto parlando di mutui alle famiglie e finanziamenti alle aziende, di soldi pubblici bruciati per gli interventi sociali e di risparmi privati minacciati se lo spread continuerà a salire. E così ha tracciato la linea di frattura della prossima campagna elettorale, che proprio sull'interesse nazionale vedrà le forze politiche contendersi i voti: su cosa significhi insomma difendere davvero gli interessi dei cittadini al di là della propaganda. Lo slogan più immediato, quello della volontà del popolo bloccata dai poteri forti, ha già ricominciato a girare velocemente. Ma il Quirinale si era attrezzato anche su questo: ha sottolineato l'alleanza post-elettorale di Lega e 5stelle, ha

“ È molto più facile far saltare il banco puntando sull'idea del complotto, che sarà il leit-motiv dei prossimi mesi. Comunque vada, il populismo ha ormai vinto

ammesso di aver avuto perplessità sulla scelta di un nome esterno per un governo politico, ha spiegato che se al posto di Savona ci fosse stato un esponente politico come Giorgetti, eletto in Parlamento, non avrebbe avuto niente da dire.

In condizioni normali, sarebbero argomentazioni comprensibilissime; in un clima del genere, però, è molto più facile far saltare il banco puntando sull'idea del complotto, che quindi sarà il leit-motiv dei prossimi mesi. In altre circostanze (in un qualsiasi governo Berlusconi, ad esempio), la lista dei quasi-ministri pubblicata ieri sera da Di Maio avrebbe suscitato reazioni indignate e prese in giro, con rare eccezioni; ieri sono apparsi come i martiri della libertà a opera di una dittatura plutocratica, e questo è il segno più evidente che il populismo ha ormai vinto, comunque vada a finire.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE A TUTTI!

**L'OPEN DAY
DEL PORTO DI TRIESTE
È STATO UN SUCCESSO.
VI ASPETTIAMO
IL PROSSIMO ANNO!**

PROMOSSO DA

Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porto di Trieste

#ilmioporto

L'area è **abbandonata** dal 2013, da quando cioè la General Giulia 2 è entrata in **crisi**. Se tutto fila liscio ripresa possibile a **novembre**

di Benedetta Moro

Tre tappe fondamentali: la richiesta di concordato preventivo a febbraio, l'ammissione della proposta da parte del tribunale a fine marzo e a luglio l'adunanza dei creditori. In mezzo c'è la relazione del commissario giudiziario Ciro Carano, da poco depositata al palazzo di giustizia di Foro Ulpiano e nella quale il professionista ha dato il suo placet all'operazione senza alcun rilievo. La General Giulia 2 srl, la società partecipata da Riccesi, Cividin, Palazzo Ralli e Carena, insomma è sulla buona strada per riuscire a portare a termine il famoso cantiere incompiuto dell'ex Maddalena grazie all'iniezione di capitale dell'imprenditore Francesco Fracasso e della sua Cervet con base a Milano, specializzata nella preparazione di strutture immobiliari destinate alla media-grande distribuzione.

Nell'area, ormai abbandonata dal 2013 quando la srl è entrata in crisi, dopo aver avviato il cantiere nel 2007, si potrà tornare a operare forse già a novembre, se tutto va liscio. Parere "favorevole" si legge alla fine del documento redatto dal commissario, che ha analizzato il piano proposto ai creditori, messo a punto dall'avvocato triestino Enrico Bran e dal consulente finanziario veneziano Gianluca Vidal. La parola ora ai creditori, che hanno appuntamento l'11 luglio, quando si terrà l'udienza sulla proposta di concordato preventivo. Nel caso in cui le varie classi dei creditori si esprimano favorevolmente seguirà poi l'omologazione da parte del Tribunale.

Secondo i documenti elaborati dalla General Giulia 2 i debiti tra chirografari e privilegiati ammontano a quasi 23 milio-

GRANDI OPERE » IL CANTIERE INFINITO

Il commissario dà l'ok al piano per far ripartire l'ex Maddalena

Nella relazione parere positivo sull'iniezione di capitale garantita dall'imprenditore veneto Fracasso Faldone depositato in Tribunale. Sarà decisiva, a questo punto, l'adunanza dei creditori dell'11 luglio

IL COSTRUTTORE

«Stiamo valutando altri investimenti»



Cervet, la società dell'imprenditore veneto Francesco Fracasso, punta ancora su Trieste: «Si - dice lo stesso Fracasso - stiamo valutando eventuali altri investimenti, c'è un interesse da parte nostra». Dove, non è ancora dato sapere. Intanto, dopo la realizzazione del Center Casa di corso Saba, continua la rivalutazione del sito ex concessionaria "Dino Conti", all'incrocio tra strada della Rosandra e via Flavia. È lì che sorgerà un punto vendita del brand tedesco Obi, un colosso degli attrezzi da giardinaggio e da bricolage che fattura quasi 7 miliardi di euro. «Un anno e mezzo fa è stato inaugurato Center Casa, ottimo investimento, lo vediamo dal flusso di clienti che vi entra ogni giorno», conclude. (b.m.)

ni di euro, dove a incidere sono banche e altri finanziatori nonché i fornitori, contro un attivo di 5 milioni. Ma con l'intervento di Fracasso, che ha già fornito garanzia bancaria fino a un milione di euro, e l'approvazione dei creditori, chiamati ad accettare uno "sconto" con pagamento di



percentuali variabili da circa il 50% al 10%, la società sarà risanata e potrà procedere al pagamento dei debiti "alleggeriti" e riprendere i lavori. Il progetto che dovrebbe dare una veste completamente nuova a quest'area non punta più al residenziale bensì al commerciale con tre strutture di vendita di

medie dimensioni per un totale di 5 mila metri quadrati. Una misura decisamente ridimensionata rispetto all'iniziale programma della General Giulia 2, dove resta però confermato il parcheggio interrato. Per ulteriori dettagli si resta in attesa della fine della procedura ora in mano al Tribunale.

«Aspettiamo la chiusura dell'iter - commenta il general contractor Fracasso -, sono disposto a investire nuovo capitale per un progetto in linea con il piano urbanistico, di cui daremo in futuro ulteriori particolari». A sperare che tutto si concluda positivamente in realtà c'è anche il rione, i cui

residenti di via dell'Istria in particolare ormai sono stufi di dover vivere accanto a enormi stagni di acqua sporca, dove galleggia un po' di tutto. Qualche giorno fa c'erano gabbiani che s'immergevano tranquillamente in quello che per loro è un laghetto artificiale a tutti gli effetti. Ma, soprattutto, il can-

CAMPO MARZIO

di Micol Brusaferrò

Il Museo Ferroviario riaprirà al pubblico con un anno di anticipo rispetto a quanto preventivato all'inizio dei lavori. Ad annunciarlo Luigi Cantamessa, direttore generale della Fondazione Fs, che dal 10 maggio è ufficialmente titolare dell'immobile. «Saremo pronti già alla fine del 2019 - spiega - per quanto riguarda l'ala di via Giulio Cesare, per la quale abbiamo già ricevuto i finanziamenti. E la Fondazione ha rilevato anche la collezione museale e le carrozze, perché rientrando in un'unica gestione - sottolinea - potremo avviare precisi investimenti in futuro per valorizzare al massimo il complesso. Ricordo poi - aggiunge - che manca ancora il fi-

Museo Ferroviario pronto in anticipo

Il direttore generale di Fondazione Fs Cantamessa: «Intervento chiuso a fine 2019»

nanziamento per tutto il resto, sarà mia premura cercare nuove risorse a tempo debito, anche attraverso tavoli da avviare con la Regione, per capire come sarà possibile progredire con l'opera di recupero totale. Anche per la volta originale, che permetterebbe di creare una splendida piazza coperta».

Dal 9 maggio scorso sono apparse le impalcature all'esterno. Serviranno nei prossimi mesi a sistemare il tetto dell'edificio, gravemente compromesso dalle infiltrazioni. «È la primissima fase della grande ristrutturazione generale - prosegue Canta-



Luigi Cantamessa. A destra le impalcature al Museo Ferroviario (foto Lasorte)

messa - che riguarderà facciate e tetto. Quando sarà ultimata, per ora non possiamo ancora definirlo». Il museo ormai è chiuso al pubblico, ma dentro si alternano senza sosta i volonta-

ri, con lo scopo di tutelare e preservare tutti gli oggetti, i plastici e i pezzi di storia conservati con cura nei diversi ambienti. «In pratica facciamo i custodi - ricorda Maurizio Fontanot, uno

dei volontari storici del museo - nelle zone non interessate dal cantiere. Abbiamo smontato tutto ciò che non poteva restare all'interno, abbiamo coperto o spostato ogni cosa e insieme alla Soprintendenza abbiamo proceduto anche alla catalogazione. Perché al museo ci teniamo tanto. Lo scorso anno siamo stati anche al centro di una polemica, quando abbiamo dovuto chiudere in piena stagione, ma era necessario per lo stato in cui versava la struttura. Ora siamo fiduciosi per il futuro, certo come volontari siamo coinvolti parzialmente nel progetto di ri-



strutturazione, ma intanto controlliamo, siamo presenti, continuiamo a mantenere intatto il grande patrimonio esistente».

Il cantiere è iniziato dopo un lungo iter, velocizzato dopo la

➔ LO SNODO DI CINQUE ANNI FA**La rinuncia di Carrefour innesca lo stallo****➔ L'ALLARME DEI RESIDENTI****Preoccupazione per le condizioni igieniche****➔ IL PALAZZO DI GIUSTIZIA****Risale a febbraio la richiesta di concordato**

tiere è d'estate ricettacolo di zanzare e in generale infestato da animali che mettono a rischio la situazione igienico-sanitaria di tutta la zona, senza neppure considerare che a pochi passi si trova un ospedale infantile che richiama pazienti da tutt'Italia, cioè il Burlo Garofolo.

Non è la prima volta che la Cervet si occupa di riqualificare una zona degradata a Trieste né che opera in generale in territorio giuliano. Su questa città, che Fracasso ammette piacerli, l'imprenditore ha scommesso perché le valutazioni di mercato portate avanti anche grazie ai suoi consu-

lenti hanno avuto un ottimo riscontro. E grazie alla sua esperienza trentennale, ha colto immediatamente l'importanza del porto. Elementi, questi, che – come si approfondisce nel box a fianco – lo hanno spinto a cercare ancora nuove aree in cui investire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPALCATURE ALL'ESTERNO

Da inizio maggio avviata l'azione propedeutica ai lavori

I VOLONTARI PRESENTI

Si occupano di mantenere intatto il patrimonio storico

e del Turismo, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ferrovie dello Stato Italiana, Rete Ferroviaria Italiana, Fondazione Fs Italiana e Comune di Trieste.

Lo scorso febbraio l'edificio era stato interessato da un sopralluogo, alla presenza dello stesso Cantamessa, di Mauro Moretti, presidente della Fondazione Fs, e di Giuseppe Albanese, direttore territoriale Produzione Fvg di Rete Ferroviaria Italiana. Come annunciato in quell'occasione da Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, le prime opere avviate sa-

rebbero state necessarie per tutelare l'immobile nelle sue necessità più urgenti. Seguiranno poi le gare per i diversi appalti, che porteranno ai successivi step, per far ritornare il museo fruibile a tutti. Procede quindi la strada verso la rinascita del complesso, molto amato dai triestini e anche dai tanti turisti che ogni anno affollavano gli spazi interni ed esterni, per un sito unico nel suo genere in Italia, una stazione-museo, collegata alla rete ferroviaria dove, a opere concluse, potranno partire o arrivare treni storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ PORTO VECCHIO

Una cordata a sei per i magazzini 6 e 7

Società finanziarie e immobiliari: puntano su hotel e marina
In campo anche l'ex ministro degli Esteri Terzi di Sant'Agata

Il magazzino 6, affacciato sull'Adriatico, dove realizzare alberghi, ristoranti e negozi. Il gemello 7, alle spalle, per creare spazi a uso scientifico, sfruttando anche il waterfront da trasformare in un marina per super yacht. E provare poi a centrare anche l'opzione silo numero 9. «Ci presenteremo a un'eventuale asta», afferma il garante dell'operazione Tullio Cappelli Haipel. Si svela così il progetto della cordata di società fiduciarie e finanziarie nonché advisor, in cui compaiono anche l'uomo d'affari svizzero Paolo Andrea Mettel e il diplomatico Giulio Terzi di Sant'Agata, ex ministro nel governo Monti. Alcuni rappresentanti della cordata, tra cui lo stesso Mettel, negli scorsi giorni hanno avuto un incontro, promosso dal presidente dell'Interporto Giacomo Borruso, con il sindaco Roberto Dipiazza per rendere sempre più concreto il loro progetto in Porto vecchio. Le società possiedono pacchetti che raccolgono già i potenziali investitori: da albergatori ad armatori. L'area su cui hanno puntato gli occhi è adiacente a quella della cittadella Greensisam.

Nello specifico i soggetti pronti a portare avanti l'importante operazione sono sei. Si tratta della Finanziaria fiduciaria di Credito di Lugano, con presidente Mettel, presidente della European Global Energy, fortemente impegnata in Albania nella realizzazione di un mega rigassificatore a favore dell'Italia, socio e membro dell'Istituto per gli Studi di Politica internazionale. C'è poi la Sorgente group, holding italiana che opera attraverso alcune società dedicate anche alla gestione del risparmio e all'investimento immobiliare. Spuntano la Reag di Agrate Brianza, tra i leader europei nella valutazione e consulenza immobiliare, Nctm, studio legale che ha sedi da Milano a Shanghai, e Ima, Intermedia analisi, in cui compare anche l'ex ministro degli Esteri Sant'Agata. Tutte queste realtà impegnate nel progetto verranno seguite dalla Trieste international global trading (Tigt), pre-



L'ex ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata

sieduta da Mettel con vice Borruso, che da Trieste coordinerà il piano. Alla visita degli scorsi giorni era presente anche Antonello Pezzini che, oltre a essere primo consigliere e questore del Comitato economico e sociale europeo, organo consultivo dell'Ue, viene definito altamente competente per le procedure europee di finanziamento per i Paesi dell'Unione. Tutti questi attori hanno in mano già un masterplan, redatto dal triestino Corrado Del Ben, che coinvolge i magazzini 6 e 7, e la marina fra il moli II e III, per poi procedere eventualmente con un ampliamento. L'obiettivo è realizzare strutture ricettive di lusso e a tre-quattro stelle, ristoranti e servizi commerciali, ma non di grande distribuzione. Mentre il pacchetto scientifico potenzierebbe il ruolo di Trieste, viene specificato, sviluppando temi quali la cultura del mare, con il

Museo dell'Antartide, attraverso "consolidati progetti italo-francesi in Antartide", collaborazioni relative a Esos 2020 e la partecipazione dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e l'Agenzia spaziale europea. In questa sede, si spiega, Trieste avrà un impegno di informazione e formazione, anche verso i Balcani, come previsto dal forum del luglio dell'anno scorso che si è svolto in città.

Il gruppo, che attende dal Comune le direttive su come procedere, andrà avanti con il beneplacito di Cappelli Haipel, vicepresidente dell'Istituto internazionale di Studi sui Diritti dell'uomo, membro dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, in questo caso garante della reciproca trasparenza delle parti. Sono tutti pronti, dunque, ma a una condizione: «Solo se certi delle approvazioni locali».

(b.m.)



sigla del Protocollo d'intesa del 18 luglio 2017, con cui è stato definito il percorso di riqualificazione del complesso, con un documento firmato da Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

di Massimo Greco

Regali, partecipazione ad associazioni e organizzazioni, interessi finanziari e conflitti di interesse, obbligo di segnalazione di condotte illecite, comportamenti privati e in servizio, disposizioni ai dirigenti: alla fine il Codice di comportamento aziendale, riservato ai dipendenti del Comune, passa. Un po' in sordina, abbastanza riscritto, senza troppa enfasi esterna, ma passa. Dopo quasi due anni di discussione e di confronto, talvolta piuttosto animati, tra i vertici dell'amministrazione e i sindacati, i 16 articoli del "galateo" diventeranno esecutivi dal prossimo 13 giugno.

Rispetto alla prima bozza, i toni - soprattutto su quegli argomenti per i quali i sindacati si erano stizziti - appaiono decisamente smorzati. Abbigliamento e alcol erano stati al centro dello "scandalo", ora la prosa dell'articolo 9 si è notevolmente asciugata. Il dipendente - è scritto - «è tenuto a indossare l'uniforme o il vestiario di servizio laddove assegnato e, in ogni caso, a presentarsi al lavoro assicurando il decoro personale e il rispetto del ruolo istituzionale ricoperto». La prima edizione era un po' differente, quando puntualizzava «in particolare non indossa abbigliamento destinato prettamente a situazioni di svago o indumenti malconci e/o sudici». Toccherà comunque agli «arbitri elegantiae» classificare l'istituzionalità di sandali, infradito, bermuda, prendisole.

Stessa attenuazione in materia di "bumba". Il testo definitivo statuisce che il bravo comunale «non assume bevande alcoliche durante l'orario di lavoro». Rifinisce che «è comunque proibita l'assunzione di sostanze psicotrope e/o stupefacenti». Tuonava invece la bozza d'esordio risalente a due anni fa: «Non assume bevande alcoliche, da quando timbra l'inizio del servizio fino a quando timbra la fine del servizio giornaliero, rientrando quindi nel divieto anche il periodo dedicato alla pausa pranzo, eventuali uscite per motivi di servizio o permessi per motivi personali o lo svolgimento di ore straordinarie o recuperi orari». Intenti da "neo-proibizionismo" che finivano con il condannare anche una lieve birretta incaricata di accompagnare un frugale panino.

Ribadito il divieto di fumo «in ogni ambiente dell'amministrazione». Compresa le sigarette elettroniche. Compresi gli spazi aperti delle strutture comunali. Ablato l'originario *verboden* relativo alla cicca assaporata «durante i tragitti fun-



Una suggestiva immagine della torre di Palazzo Cheba. Il nuovo Codice supera quello approvato nel gennaio 2014 durante la precedente amministrazione

Alcol, regali e abbigliamento Regole "soft" per i comunali

Ok dopo due anni di tira e molla al Codice di comportamento per i dipendenti
Smorzati i dettami più duri delle prime versioni ma i sindacati restano contrari

➔ COSA PREVEDONO I 16 ARTICOLI

Dalla cicca alla birretta, divieti e deroghe in vigore dal 13 giugno



Richiesti il decoro e l'uniforme, se prevista. Ma sparisce il passaggio della versione originaria che stigmatizzava il ricorso a un vestiario destinato a situazioni di svago e condannava indumenti malconci e sudici



Resta il divieto ma nella bozza di due anni fa la lotta al bicchiere era molto più aspra e tagliava fuori pausa pranzo, uscite per motivi di servizio, permessi, recuperi orari e ore straordinarie



Niente "cicca" - neanche elettronica - in tutti gli spazi comunali, compresi quelli all'aperto. Ma non c'è più lo stop alla fumatina mentre si portano atti e documenti da una sede all'altra dell'amministrazione

zionali alla consegna di atti e/o corrispondenza fra i diversi palazzi comunali», che torna prepotentemente di moda.

Limatura qua e là, come, per esempio, l'archiviazione del vecchio punto "c" dell'articolo

10 che prevedeva «attenzione al risparmio energetico in genere, evitando in particolare di tenere aperta la porta dell'ufficio e/o le finestre qualora siano in funzione gli impianti di climatizzazione o di riscalda-

mento». Era inoltre vietato «utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate sul posto di lavoro».

Resta il limite di 50 euro sull'intero anno solare riferito al «modico valore» dei doni

ammessi.

Per il resto il Codice aggiornerà il precedente, che era stato adottato in epoca cosoliniana nel gennaio 2014. Ampia la ripresa delle norme nazionali contenute nel Dpr 62/2013. L'assessore forzista al Personale, Michele Lobianco, opta a favore di un commento understatement, per chiudere un capitolo durato fin troppo: recepite le direttive dell'Anci, responsabilizzati i dirigenti, oltre ai riferimenti ad alcol e indumenti consoni a una pubblica amministrazione.

Restano contrari i sindacati, anche se prendono atto dell'ammorbidimento del testo. Il leader cislino Walter Gianni contesta «l'insensato clima di controllo e di caccia alle streghe» nei confronti dei dipendenti pubblici. Per la Cgil Rossana Giacaz non comprende l'atteggiamento del vertice comunale in una fase in cui «il personale è sotto pressione e sotto organico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL "GIULIA"

Sottrae un portafoglio ma non sfugge alle telecamere

Ha architettato tutto alla perfezione, peccato però che non si sia accorta che le telecamere la stavano riprendendo. Una donna, di probabile origine italiana, già nota agli esercenti del centro commerciale "Il Giulia" per alcuni precedenti furti, giovedì scorso ha rubato un portafoglio dalla borsetta di una commessa del giornalaio, al piano terra, dileguandosi poi in pochi istanti. Mentre ieri il personale del supermercato Pam, sempre all'interno del mall, forse perché stufo delle tante rapine, ha fermato la donna ancor prima che entrasse nel market e ha chiamato i Carabinieri. Le forze dell'ordine non l'hanno ancora arrestata. Sono in corso alcune verifiche. I colpi messi a segno dalla donna sembrano essere diversi.

Chi la conosce, quasi tutti i diversi negozianti dell'area, racconta che è molto giovane e che staziona sempre assieme a un gruppo di tossicodipendenti all'esterno del centro commerciale, in particolare davanti all'entrata che si trova sul tetto, di fronte al palazzo un tempo sede degli uffici Telecom. «Bevono birre regolarmente dalla mattina alla sera, sono dei tossici, tutti italiani. La donna in particolare viene spesso all'interno del centro commerciale - raccontano alcune persone che lavorano al Giulia -. Con lei entra anche un uomo che le fa da palo, mentre lei cerca di rubare cibo o altre cose». Giovedì scorso invece ha rubato un portafoglio. Evidentemente sapeva benissimo dove si trovava, perché ha saputo agire in pochi secondi e indisturbata. Aveva preparato un piano. Con nonchalance ha fatto finta di leggere una rivista all'interno del giornalaio, proprio accanto alla cassa. Ha atteso che la "vittima" uscisse dal bancone per servire un altro cliente. Ha aperto lo sportellino che divide il negozio dalla postazione del negoziante, ha infilato la mano nella borsa, ha preso il portafoglio e l'ha messo nella propria sacca ed è fuggita. La cassiera, una volta accortasi dell'accaduto, ha sporto denuncia nella caserma dei Carabinieri di Guardiella, che stanno svolgendo degli accertamenti. Ma tutti i movimenti della ladra erano stati registrati dalle telecamere interne.

b.m.

«Bollette non prescritte, il moroso paghi»

AcegasApsAmga replica alle accuse dei consumatori Adoc: «I crediti ceduti sono legalmente esigibili»



AcegasApsAmga insiste: le bollette non sono prescritte e vanno pagate

Bollette prescritte? Crediti non più esigibili? Scorrettezze che saranno sottoposte al vaglio dell'Autorità garante della concorrenza del mercato? Al duro attacco portato ad AcegasApsAmga da parte del presidente dei consumatori Adoc Antonio Ferronato, replica la stessa utility con una nota altrettanto secca, articolata su tre argomenti.

Il primo. «Stupisce innanzitutto - è scritto nella risposta di AcegasApsAmga - che il rappresentante di un'associazione così importante ignori che i tutti i crediti ceduti da

AcegasApsAmga a società di riscossione abbiano piena validità, dal momento che nel tempo sono stati eseguiti periodicamente tutti i solleciti atti non solo per avvisare il cliente dell'insoluto, ma anche per interrompere la prescrizione». «Del resto - prosegue la nota - sarebbe materialmente impossibile cedere a terzi crediti legalmente inesigibili».

Il secondo. «La cessione di un credito a una società di riscossione - scrive AcegasApsAmga - è il passaggio finale di un percorso solitamente

pluriennale durante il quale l'azienda, senza alcun atteggiamento vessatorio verso il cliente, ha messo in campo tutte le possibili azioni e solleciti per rientrare del proprio legittimo credito». L'utility rileva a tale proposito come «la cessione di un credito comporta per il cedente rilevante perdita economica, a fronte di una perpetuata morosità del cliente».

Il terzo. «I clienti oggetto di attività di riscossione, ancorché agita da una società terza, sono assolutamente tenuti al pagamento». Tema delicato

questo, in quanto Adoc ha sostanzialmente consigliato, a chi avesse ricevuto un'intimazione di pagamento, di inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno in cui si appella alla prescrizione, rifiutando il pagamento.

Dove e quando nasce la polemica Adoc/AcegasApsAmga? A giudizio di Ferronato, sono in ballo forse migliaia di bollette arretrate non pagate, che non sarebbe più obbligatorio pagare perché antecedenti al 2013, quindi in "zona prescrizione". AcegasApsAmga ha venduto crediti di vecchia data a una società di recupero "terza", che si è messa in moto proponendo pagamenti dilazionati a fronte di iniziative di carattere giudiziario tese al recupero delle somme.

PIAZZA PERUGINO » IL TENTATO OMICIDIO**I due sedicenni conoscevano la loro vittima**

Il trentenne accoltellato con dei cocci di vetro e i minori responsabili dell'aggressione si erano visti altre volte in quel parco

di **Benedetta Moro**

Si conoscevano già i due sedicenni, ora accusati di tentato omicidio, e il ragazzo trentenne, vittima della loro aggressione a colpi di cocci di vetro avvenuta il 18 maggio in piazza Perugino, costata a quest'ultimo quasi una settimana di ospedale. Un banale litigio, per futili motivi, degenerato in un'azione violenta, sconsiderata. Forse erano ubriachi? O sotto effetto di qualche stupefacente? La polizia mantiene il massimo riserbo per tutelare sia i due minorenni che il giovane bersaglio della loro azione. E nemmeno è noto quali fossero le loro intenzioni, se davvero volessero ferirlo, se fossero consapevoli o meno che, sbagliando di qualche centimetro, avrebbero potuto anche ucciderlo.

Perché i due giovani – che sono stati identificati dalla polizia dopo pochi giorni di indagini grazie anche alle descrizioni fornite dalla stessa vittima – si siano comportati in questo modo, lo dovranno spiegare agli inquirenti. Erano le 23.30 del 18 maggio. Era un venerdì sera, l'inizio del weekend e della movida, quando è avvenuto il fatto di sangue oggetto di quest'inchiesta. Palcoscenico il tetto del parcheggio della piazza, trasformato in parco. Che purtroppo però è divenuto, negli anni, "covo" di



Piazza Perugino, teatro dell'aggressione la sera di venerdì 18 (foto di Massimo Silvano)

clochard e balordi, che spesso bevono, lasciando poi le bottiglie vuote e altra immondizia per terra.

Proprio le bottiglie, forse trovate lì per caso, o forse consumate proprio sul posto dai due sedicenni e dal trentenne, si sono rivelate un'arma. La vittima si è poi diretta in cerca di aiuto verso il Bar Catina, proprio di fronte allo spiazzo. È lì che ha ricevuto i primi soccorsi, in attesa dell'ambulanza e della polizia. Dalle ricostruzioni rese dal trentenne, oltre che da alcuni residenti e dai testimoni presenti nei paraggi del bar, si è capito che si era appena consumata un'aggressione in piena regola. In quello stesso spiazzo, poco sopra Largo Barriera, è presumibile che i tre si fossero trovati altre volte. Non è stato reso noto se i due minorenni arrestati, ora rinchiusi nell'istituto di pena minorile di Treviso, abitino in zona. Quel che appare invece certo, per ora, è che abbiano già avuto dei contatti con il trentenne, definito "con delle fragilità". I due giovanissimi, a quanto si è saputo, non soffrirebbero di particolari condizioni di disagio. Sorgono allora spontanei altri interrogativi. Il primo: i genitori erano a conoscenza del fatto che i loro figli, 16 anni appena, alle 23.30 bivaccavano in una piazza riconosciuta ai più come "malfamata"?

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

«In preda all'odio, un sentimento potentissimo, che non si sa da dove, come e perché sia scaturito. Di certo c'è solo che in questo caso è arrivato all'azione violenta e descrive un disagio psicologico profondo. Ciò che avrebbe dovuto regolamentare le azioni dei due ragazzi non ha funzionato, non ha funzionato un freno dentro di loro».

È questa l'analisi che ipotizza a freddo lo psicanalista Aldo Raul Becce, presidente di Jonas Onlus, sul comportamento dei due sedicenni, uno italiano e l'altro serbo, accusati di aver ferito gravemente un trentenne in piazza Perugino la sera del 18 maggio. «Si deve "aprire" la domanda – approfondisce il professionista di orientamento lacanian –: perché sono riusciti a fare questo? Qual è il disagio psicologico profondo che attraversano? Sappiamo che questa non è una semplice trasgressione adolescenziale, è una cosa gravissima che hanno fatto, che chiama in causa problemi che non sono stati registrati».

Ma tacciarli come "balordi", secondo Aldo Raul Becce, non basta. «Non si spiega così il motivo di tanto odio. La causa deve essere molto complessa, affonda nelle radici della vita che stanno facendo».

Ma non è solo la condizione psicologica dei ragazzi che preoccupa Becce: il degrado della piazza che viene descritto da residenti e nego-

Per gli **esperti**, tacciarli come **"balordi"** non basta
«La causa affonda nelle **radici** della vita che stanno facendo»



Piazza Perugino (foto Silvano)

«Quei ragazzi in preda all'odio in una terra di nessuno»

zianti della zona. «La scena dove tutto questo si svolge, piazza Perugino, è un grave problema, è come se la cittadinanza avesse perso uno spazio – afferma –, guadagnato invece da persone che non si prendono cura né del posto né delle altre persone. Dovrebbe accadere come al giardino di San Michele, che l'associazione Andandes da spazio degradato ha trasformato in un luogo di scambio per famiglie e accoglienza di persone in difficoltà. Che la cittadinanza si riappropri di quello spazio è fondamentale. Se fosse accaduto prima, quella sera la vittima avrebbe

trovato un posto pacifico dove sedersi e non la violenza».

A quella che diventa una sorta di "terra di nessuno", "luogo di emarginazione", si riallaccia pure la criminologa e psicologa Flaminia Bolzan, che fa un'analisi altrettanto approfondita. Commentando il caso con gli elementi a sua disposizione ecco che rintraccia una situazione in cui si è creata una sorta di «rinforzo tra i due minorenni: se non fossero stati assieme, non sarebbero arrivati a compiere un gesto di questo tipo».

Sul perché abbiano agito



ALDO RAUL BECCE
Episodio che chiama in causa altri problemi più profondi



ALEX PELLIZZER
Le telecamere non sono sufficienti: c'è un vuoto sociale



FLORIANA BOLZAN
Se non fossero stati insieme non avrebbero fatto quel gesto



ISABELLA FUSIELLO
Bisogna controllare la vendita di bevande alcoliche

in questo modo, si potrebbe parlare «di impulsività aggressiva incontrollata», che avrebbero potuto «sfogare con chi considerano un po' di "serie b"».

E sulla questione genitoriale, la criminologa pone diversi quesiti, cui saranno gli inquirenti a capire come rispondere. «I ragazzi sono apparsi così violenti anche in altri contesti? Le famiglie lo sapevano?».

E poi si sofferma su un altro aspetto: «Fino a dove volevano arrivare? Non penso volessero uccidere – afferma la criminologa – ma la presunta imputabilità verrà de-

cisa in base anche al loro grado di maturità».

Sul reato contestato invece sembra chiara una cosa: «Viene contestato loro il tentato omicidio e non lesioni gravissime, perché vuol dire che in base anche alle testimonianze dei soccorritori, è stato considerato immediato il pericolo di vita del ragazzo al suo arrivo al Pronto soccorso».

Su quello che è successo in piazza Perugino interviene anche la Quinta circoscrizione: «Sappiamo che in questa zona ci sono dei problemi – afferma il consigliere Alex Pellizzer –, i residenti mi han-

Il parere di **criminologi**, psicanalisti, politici e forze dell'ordine sull'**assalto** avvenuto la sera del **18 maggio**

no confermato che ci sono dei gruppi di ragazzini che la sera stazionano nella piazza bevendo e facendo confusione. Le telecamere non sono sufficienti, è un modo sociale di stare di questi ragazzini e di altri adulti. Abbiamo proposto di finanziare delle associazioni per realizzare alcuni eventi che vengano spostati da piazza San Giacomo a piazza Perugino, perché c'è un vuoto sociale in questo quartiere. E ne penseremo altri per riavvicinare anche i triestini».

A questo proposito il questore Isabella Fusiello ha annunciato che, oltre a una volante che già staziona nelle ore serali, dai prossimi giorni «verranno eseguiti dei controlli negli esercizi pubblici, anche per controllare la somministrazione delle bevande alcoliche, perché quando l'alcol supera certi livelli, è chiaro che poi ciascuno non riesce a contenere le proprie azioni».

(b.m.)

«Si potrebbe parlare di **impulsività** aggressiva **incontrollata** che hanno sfogato contro chi consideravano di **serie b**»



Tra terminal, navi merci e container l'Open day al Porto

In 600 hanno partecipato ieri all'evento a porte aperte per vedere da vicino come funziona e come "vive" lo scalo

di Stefano Cerri

Circa 600 le anime curiose che hanno partecipato ieri all'Open Day del Porto di Trieste, l'evento "porte aperte" promosso e organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale insieme a tutte le associazioni di categoria, gli operatori e la comunità portuale.

Le aspettative? «Sono molto interessata a visitare il Porto perché so che in questi anni è cresciuto tanto, e visto che sta diventando uno dei più importanti a livello nazionale e che tutti i triestini lo vedono da fuori ma nessuno ci è mai entrato, sono proprio curiosa di vedere finalmente cosa c'è al suo interno», spiega Chiara Soban, una giovane partecipante. L'iniziativa, strutturata su 8 turni dalle 9 fino alle 17, ha dato la possibilità agli iscritti di scrutare da vicino, tramite un tour guidato, i terminal principali, il carico e lo scarico di navi e traghetti, motori e bobine giganti pronti per l'imbarco, di conoscere le merci in transito, il contenuto dei container e la destinazione dei treni che servono ogni banchina del Porto di Trieste.

Dunque, dopo una presentazione generale nella Sala Rossa, un pullman ha trasportato i visitatori dalla Torre del Lloyd attraverso le tappe del

Porto: Terminal container (Trieste Marine Terminal SpA), Silocaf (Pacorini Silocaf Srl), Terminal multimodale (EMT Europa Multipurpose Terminals SpA), Terminal Ro-Ro (Samer Seaports & Terminal Srl), Scalo Legnami (General Cargo Terminal SpA), Piattaforma Logistica e infine Canale Navigabile (Wärtsilä Italia Spa, magazzini Frigomar Srl e altre aziende).

È stato consentito agli spettatori di entrare in alcuni magazzini dove poter assaporare l'intenso aroma dei chicchi di caffè e di accedere alle celle frigorifere per scoprire come si conservano le merci. Stimolante inoltre l'opportunità di sentire dalla voce di chi ogni giorno "vive" lo scalo, quali siano le professioni e i lavori che lo animano: questo, con lo scopo di valorizzare gli operatori dei terminal che vogliono raccontarsi e mostrare di cosa si occupano nel dettaglio. «Se da una parte questa è un'occasione bella con cui la città e la gente riesce a vedere il Porto, dall'altra è un investimento perché, oltre a credere molto nella nuova comunicazione, crediamo anche che se non c'è un rapporto umano nelle relazioni, probabilmente le cose non vanno come devono andare. Se c'è forse un segreto nelle cose fatte in questi ultimi anni, è proprio que-

sto: nel rimettere l'essere umano al centro e nell'emozione che si crea nel rapporto con le persone, anche con i cittadini, non solo con gli addetti ai lavori. Noi pensiamo che ci sia un ritorno anche per il Porto, e non solamente per le persone che oggi vengono e passano una bella giornata. Per cui, da una parte è un investimento che in qualche modo facciamo per la città e dall'altra riteniamo che sia anche un investimento importante dal punto di vista commerciale per il Porto». Così commenta l'evento Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. «Il porto nasce per creare valore e occupazione – continua il presidente D'Agostino – e lo strumento per creare valore e occupazione è l'ambiente dei traffici. Ma chi pensa che l'obiettivo del Porto sia l'aumento del traffico sbaglia, poiché il traffico è solo uno strumento e non un obiettivo: è facile confondere gli strumenti con gli obiettivi, in tutti i settori. L'obiettivo quindi? Come la Polaroid, che è qualcosa di antico e che sta tornando e diventando di moda, così noi vogliamo fare con il Porto: è nato tre secoli fa e noi vogliamo farlo diventare qualcosa di utile e all'avanguardia anche per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle immagini di Francesco Bruni alcuni momenti della giornata di ieri dell'Open Day al Porto. Un'iniziativa

strutturata in otto turni, dalle 9 alle 17, per dare la possibilità ai cittadini di conoscere da vicino la vita dello scalo

IL PRESIDENTE D'AGOSTINO
È stato un investimento per la città e anche un avvenimento importante dal punto di vista commerciale



Sfilate e gran balli ottocenteschi in piazza Unità

Ieri la giornata conclusiva di “Trieste crocevia di popoli” con abiti d’epoca e i cavalli dell’allevamento di Lipizza

di **Simone Modugno**

Trieste è tornata austriaca ieri per qualche ora, ospitando sfilate e balli ottocenteschi nel salotto di piazza Unità. Nel pomeriggio, davanti al Caffè degli Specchi, si è tenuta la sfilata in abiti d’epoca a cura delle associazioni Trieste Ottocento e Venezia Ottocento, a cui hanno preso parte anche i cavalli provenienti dall’allevamento di Lipizza con la propria pariglia e la carrozza da collezione.

La manifestazione rientrava nella giornata conclusiva di “Trieste crocevia di popoli, culture e religioni”, percorso turistico-culturale tra genti, folklore e religioni diverse, promosso da “Altamarea Eventi” in co-organizzazione con il Comune di Trieste e che per nove giornate ha animato piazza Ponterosso, via Bellini e via Cassa di Risparmio.

Come spiega la presidente dell’associazione Trieste Ottocento, Marisol Cozzi, gli abiti impiegati per la sfilata erano una ricostruzione accurata di quelli indossati per le passeggiate pomeridiane nel periodo della seconda metà del diciannovesimo secolo, così come i balli eseguiti, tra i quali la Quadriglia francese e quella dei lancieri, l’Annen Polka di Strauss e la Carrè d’Ennovy.

Una passione che è in grado di attirare anche i più giovani: Andrea Miotto, 24 anni, e Susanna Moser, 34 anni, hanno deciso di far convivere nella rievocazione le loro due passioni, ovvero quella per la storia e per la danza.

Andrea racconta infatti di aver sempre trovato noiosa la discoteca, alla quale preferisce i grandi balli ottocenteschi, ma alla quale però riconosce una sorta di trasposizione moderna del rito del debutto in società.

«Essendo un’archeologa di professione, tutto quello che è datato più di 150 anni rientra nel mio campo», scherza invece Susanna.

Sarah Ovan, la presidente

LA CURIOSITÀ

L’ospite col kilt triestino d’adozione



Tra i membri delle due associazioni, figurava anche un ospite straniero. Giuseppe Pecorelli indossava un kilt di fine ‘800 della città di Roma, dove è stato il tamburo tenore della banda di cornamuse, recentemente trasferitosi a Trieste e innamoratosi delle danze storiche.



IL POTERE DELLA DANZA

Nel XIX secolo creava rapporti e anche alleanze politiche

dell’associazione Venezia Ottocento, così spiega il ruolo sociale del ballo nel diciannovesimo secolo: «Era un linguaggio universale della borghesia e un

veicolo di creazione di rapporti interpersonali, con delle regole e norme molto precise. Nei balli si conoscevano i futuri fidanzati e si stringevano anche alleanze politiche».

Forse non si è assistito alla nascita di nuove coppie, ma, a proposito di alleanze politiche, assieme ai tanti curiosi che hanno voluto prendere parte alle danze, anche gli assessori Elisa Lodi e Lorenzo Giorgi che hanno vorticato ieri in piazza



Balli e sfilate davanti al Caffè degli Specchi in piazza Unità (foto Lasorte)

Unità.

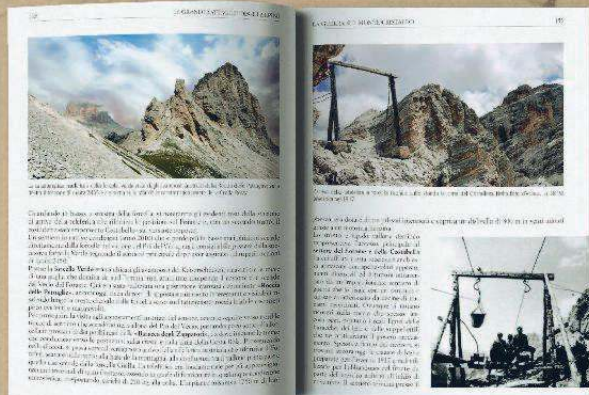
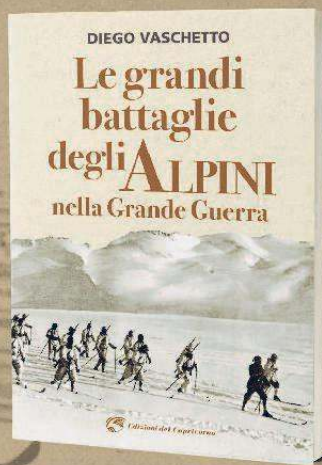
L’assessore al commercio Giorgi ha ribadito una sua nota posizione: «Questo evento è stato possibile proprio grazie

ai tanto bistrattati mercatini, che facevano parte della stessa manifestazione e ne hanno coperto i costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LA FOTOGALLERY sul sito www.ilpiccolo.it

LE GRANDI BATTAGLIE DEGLI ALPINI NELLA GRANDE GUERRA



Alla scoperta dei luoghi in cui il più celebre corpo di fanteria da montagna del mondo ha scritto alcune fra le sue pagine più drammatiche e gloriose.

CON UNO STRAORDINARIO APPARATO ICONOGRAFICO, CON IMMAGINI D'EPOCA E ATTUALI, APPROFONDIMENTI STORICI E TUTTE LE INFORMAZIONI PER ANDARE, OGGI, ALLA SCOPERTA DEL MITO.

BREVI

WELFARE

Focus sull'Alzheimer al Revoltella

■ Si terrà domani mattina dalle 9 all'Auditorium del Revoltella il convegno “Dementia friendly community. Vivere con l'Alzheimer. È possibile costruire una comunità amica delle persone con demenza?”. L'iniziativa è di Federsanità Anci Fvg, Associazione “Goffredo de Banfield” (nel 30.mo anniversario della fondazione), Ordine dei giornalisti Fvg, Comune di Trieste, AsuiTs, Federazione Alzheimer Italia insieme ad altri partner e patrocinatori quali Dementia Friendly Community Italia, Coordinamento Associazioni Alzheimer Fvg, Federsanità Anci Lombardia, Card Fvg, Asp Itis, “Pro Senectute”, Istituto regionale per i ciechi “Rittmeyer” Trieste, Circolo della stampa di Trieste e Irsses, nonché gli ordini di Medici, Infermieri e Assistenti sociali.

COMMERCIO

Incontro con Giorgi sugli eventi estivi

■ Oggi alle 13.30, nella sede di Concommercio, alla presenza dell’assessore comunale al Commercio Lorenzo Giorgi, sarà fatto il punto della situazione sulle prossime iniziative estive, tra cui la Notte Bianca, la Notte dei saldi e altre iniziative ancora in via di definizione.

PATRIMONIO

La ferrovia portuale in un libro-progetto

■ Domani alle 11, all'Hotel Duch, sarà presentato il libro “Trieste, il porto e la ferrovia”, progetto sviluppato da Italia Nostra e Ferstoria, in collaborazione e con il contributo di Autorità portuale, Adriafer srl, Ferrovie Udine-Cividale e Micotra, per valorizzare, almeno in parte, l'impianto storico ferroviario-portuale.

in edicola a euro 9,90 con

IL PICCOLO



E alla fine... **Tiramisù**

Storie e ricette del dolce conteso

Il Tiramisù non è solo un dolce, rappresenta molto di più: un simbolo italiano che ha saputo farsi strada all'interno del panorama culinario internazionale, un dessert che piace veramente a tutti. Se a tavola il Tiramisù mette tutti d'accordo, sul fronte storico sono in molti a contendersi la sua paternità, dal Veneto al Friuli, passando per Piemonte, Toscana, fino addirittura in America. Un libro che farà luce su storie e leggende del Tiramisù, per scoprire chi l'ha inventato, chi lo ha "teorizzato", chi lo ha decantato, proponendo le ricette della tradizione ma anche rivisitazioni creative.



€ 5,70
oltre al prezzo
del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

Dopo la scoperta
il **marinaio**
Eduard acquisì
il titolo **nobiliare**
e divenne
l'amministratore
di **Miramare** fino
al 1891, anno della
sua scomparsa

di **Lilli Goriup**

Dalla Moravia alla Russia artica e ritorno, passando per Germania, Austria e Adriatico. Un reticolato invisibile unisce i puntini geografici sulla cartina di quell'Europa la cui frontiera si trova a Trieste. Proprio qui, l'altro ieri, i discendenti di Eduard Orel si sono dati appuntamento per visitare la città d'adozione del loro avo. Ufficiale della Marina austroungarica, tra gli esploratori – perlopiù triestini, istriani, fiumani e dalmati – che nel 1874 scoprirono il punto più settentrionale del continente euroasiatico, Orel finì i propri giorni nell'allora porto dell'Impero, come amministratore del castello di Miramare.

«L'importanza di simili figure sta nella capacità di unire ancora oggi Trieste alla Mitteleuropa, anche dal punto di vista del ritorno turistico», commenta il giornalista e storico Enrico Mazzoli, promotore della visita degli Orel nel capoluogo giuliano. «Il giovane Eduard entra nella Marina austriaca e intraprende la carriera militare: partecipa alla battaglia di Lissa, è in Messico con Massimiliano. Nel 1872 è ingaggiato nella missione polare che avrebbe dovuto svelare i misteri dell'Artico – prosegue Mazzoli –: dura due anni, la nave si perde in mezzo ai ghiacci, accadono vicissitudini che giustificerebbero un romanzo. Tra gli uomini c'è Antonio Zaninovic: suo figlio Giorgio progetterà gli edifici Liberty in via Commerciale, altri in Porto vecchio, e il Circolo ufficiali. Dopo un anno e mezzo scoprono la terra più settentrionale dell'intera Eurasia, ribattezzata Terra di Francesco Giuseppe. Una pattuglia di tre uomini, tra

LA STORIA

di **Massimo Greco**

Nell'ex palazzo del Lloyd, oggi sede della presidenza regionale, Vladimir Putin e Angela Merkel hanno avuto agio di accomodarsi nel salotto di rappresentanza che lui ha restaurato per le auliche circostanze. Divano, poltrone, tavoli: lui è Antonio Radetti, artigiano da una vita, bottega in via Diaz.

Una naturale dimestichezza con la materia, che sia il legno o il ferro battuto. Mobili, letti, lampade, cornici non hanno segreti per questo signore classe 1940, che ogni santo giorno macina ore di meticolosa manualità per mettere in salvo pezzi di attempato valore.

«Ho lavorato - racconta mentre è alle prese con un impegnativo mobile arabo del XVII secolo - per molte delle maggiori famiglie triestine: Torre e Tasso, Hausbrandt, Martinoli, Tripovich, Audoly ... Giorgio Irneri mi affidò la sua collezione di armature».

Prevale la committenza privata, ma non manca quella pubblica: «I mobili decò di Miramare, realizzati al tempo in cui vi risiedeva Amedeo duca



I discendenti di Eduard von Orel davanti al Museo del mare: il raduno a Trieste, terra d'adozione del loro avo, ha toccato anche il giardino di Sissi, il Borgo Teresiano, San Giusto e Miramare (Lasorte)

Gli eredi dell'esploratore Orel insieme in città dopo un secolo

Raduno speciale per trenta discendenti dell'uomo che scoprì il punto più a Nord del continente euroasiatico in una missione voluta dall'Impero austroungarico

cui Orel, dopo lo sbarco si incammina verso Nord: raggiungono il punto più estremo del continente, Capo Fliegely, oggi in Russia».

Al ritorno Orel riceve l'Ordine di Leopoldo, che gli permette di acquisire il titolo nobiliare. Lascia la Marina e diventa amministratore dei beni imperiali: prima dello Schloss Belvedere a

Vienna e poi di Miramare, dal 1877 al 1891, anno della sua scomparsa. Come anticipato, una trentina di persone provenienti da Vienna, Klagenfurt, Innsbruck, Hannover e altre località austriache e tedesche si sono ritrovate a Trieste l'altro ieri, per ripartire stamattina. Lo scopo? Quello appunto di conoscere la città dove il loro antena-

to comune ha trascorso gli ultimi suoi anni.

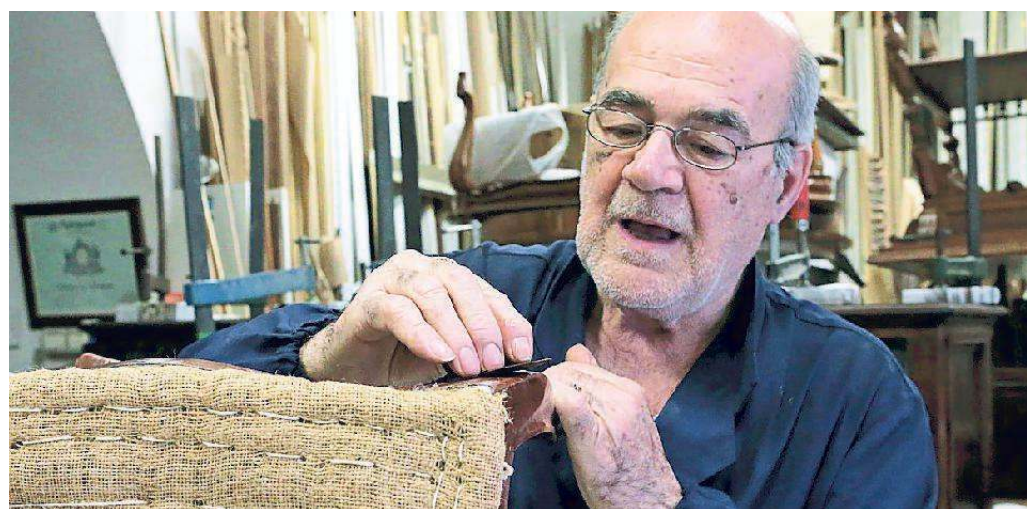
La gita è iniziata con una sosta davanti alla statua di Sissi in piazza della Libertà per poi proseguire attraverso il Borgo Teresiano, le Rive, Miramare, il Colle di San Giusto e così via. «Siamo qui per una riunione di famiglia tra tutti noi, discendenti di Eduard von Orel - racconta il

capostipite Wolfgang Ladenbauer, originario di Vienna - Io c'ero già stato nel 1956, all'età di otto anni, ma abbiamo parenti nati a Trieste: da piccoli ci raccontavano vecchie storie, come quella del braccio spezzato di un bisnonno da parte di un cigno molto vivace. O quella della bisnonna che aveva il compito di accompagnare Sissi attraverso il giardino. La regina era così veloce che nessuno poteva starle al passo, tranne la bisnonna, per questo tenuta in grande considerazione da Sissi: i discendenti di Eduard venivano invitati dalla famiglia reale per Pasqua».

Si sentono un po' a casa, a

Trieste? «È una città bellissima, per la sua posizione, per gli edifici, per le persone. Mi piace il carisma di questa città, vederne i magnifici edifici e gli abitanti. A Vienna ci sono case altrettanto belle, risalenti a diverse epoche. Così la storia ci parla: basti pensare al Teatro romano che abbiamo appena visitato. Trieste ha una storia lunghissima che per un tratto ha intersecato quella di Vienna. Il bello è che oggi possiamo sentirci tutti a casa in Europa, in pace». Riprende a parlare Mazzoli: «Ho girato mezza Europa alla ricerca degli eredi degli spedizionieri del 1872. Quattro anni fa ad Hammerfest, in Norvegia, c'è stata una rimpatriata tra gli epigoni di tutti quegli esploratori, i quali erano in larga parte triestini, istriani, fiumani e dalmati. Con gli Orel, nello specifico, sono in contatto da una ventina d'anni: mi hanno fornito preziosa documentazione. Quando sono andato a parlare a Nový Jicín, città natale di Eduard, in Moravia, i suoi abitanti si sono entusiasmato. E hanno organizzato una festa cittadina con cortei in costume polare e mostre su Trieste, dell'Ottocento e attuale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Radetti al lavoro nella sua storica bottega di via Diaz (foto di Massimo Silvano)

Il restauratore autodidatta amato dalle dinastie triestine

d'Aosta». Ma dai musei si è tenuto prudentemente alla larga, «perché non trovo giusto essere pagato dopo troppo tempo».

Le commissioni arrivano da varie parti del globo: Stati Uniti, Spagna, Germania. Negli anni Settanta un alto dignitario afgano, residente a Trieste, gli chiede di ridare bellezza a un prezioso "Boulle", realizzato in ottone, madreperla, avorio, tartaruga, su base di ebano. Quel signore orientale - rammenta Radetti - assomi-

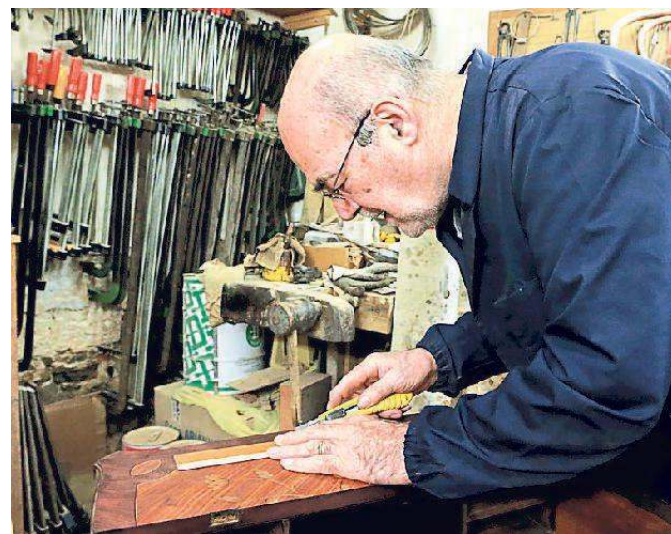
gliava molto al re dell'Afganistan allora esiliato in Italia, Mohammed Zahir.

A un'iniziativa tiene molto: il restauro della chiesetta dedicata alla Madonna delle Nevi a San Pantaleone. Un'operazione che l'artigiano di via Diaz condusse in porto con il supporto del Comune, in particolare dell'allora vicesindaco Roberto Damiani, durante l'epoca illyana.

La biografia di Radetti corre lungo un percorso particolare. Da piccolo viene messo in un

collegio per orfani di guerra, prima a Redipuglia poi a Sagra-dol. Frequenta fino ai 14 anni l'avviamento professionale a Fogliano. Rientra a Trieste, dove va al Villaggio del Fanciullo e, in un secondo momento, alla Casa del Giovane, che aveva sede in via Manzoni. A 26 anni il matrimonio e, quasi contestualmente, l'apertura della prima bottega in via Tor Bandena: siamo nella seconda metà degli anni Sessanta.

«Sono un autodidatta - dice di sé - con un grande amore



Radetti ha lavorato anche per Torre e Tasso, Hausbrandt, Tripovich e Irneri

per l'arte, alimentato da una notevole manualità». Quella manualità che gli consente di applicarsi con antico mestiere alla materia: «La bellezza delle essenze lignee, frassino, rovere, noce, palissandro ... Ci vuole esperienza nel conoscere gli incastri ... Bisogna evitare il ricorso ai chiodi, perché arrugginiscono».

Da Carlo Degrossi, considerato il «re delle lampade» negli anni Sessanta, impara anche l'arte del lume, sia nel restauro che nella realizzazione.

Gli piace insegnare «perché così il mestiere non muore», ma gli piacerebbe ancora di più se la sua lezione «sul campo» fosse recepita a livello di istituto d'arte. Non si è tirato indietro dall'impegno sociale, rivestendo incarichi direttivi in Confartigianato.

Lo appassiona l'agonismo sportivo e ha guidato la società Jolly, dedicata al pattinaggio artistico in via Giarizzole, società dove gareggiava da piccola la figlia Lucia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie. Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie. Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTI:

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

IL PROGRESSO DA GESTIRE NON DA SUBIRE

Il progresso non si discute, il problema non è questo. Ciò che si può discutere è come lo si affronta, se si vuole gestire o se lo si vuole subire. E non è una differenza tanto sottile. Il primo punto è sempre quello: tutto ciò che è nuovo non deve essere per forza bello, se l'intelligenza artificiale fa progressi non potrà mai avere un delega piena. Non potremo mai affidare totalmente scelte importanti come quelle del futuro dei singoli, sia esso un posto di lavoro o la strategia di un'azienda, a un computer e a tutte le sue declinazioni.

E non possiamo neanche accettare, come è avvenuto di recente, che una volta inventata una macchina che sostituisce un lavoratore l'uomo sia licenziato a tre anni dalla pensione senza porsi il problema di come garantirgli una vecchiaia serena. Inoltre ci sono già stati scioperi contro aziende che spostano produzioni su macchine assorbendo tutti i profitti senza dividerli con la comunità. La latitanza della politica e delle istituzioni si fa sentire ma è innegabile che la situazione in sé sia difficile da gestire, che l'algoritmo - simbolo della rivoluzione dell'entità astratta che prende il nostro posto - stia sferrando un attacco pesante. Non è in discussione ciò che resta un procedimento di calcolo, peraltro antico; è in discussione l'uso che se ne fa. L'uomo che si fa entusiasmare dal nuovo senza spirito critico sembra dar ragione a chi dice «meglio le macchine». In realtà è esattamente il contrario, perché l'uomo stolto (o che vuol sembrarlo) spesso vince contro quello intelligente con la forza delle sciocchezze che illudono il popolo ignorante. (s.t.)

a cura di STEFANO TAMBURINI

GUIDA ALLE APP

Viaggiare meglio aggirando il caos Ora basta un clic

di MEDEA GARRONE

a pagina IV



NOVITÀ E TENDENZE

Il naso elettronico (più bravo dei cani) per soccorsi sprint

di LUDOVICO FRAIA

a pagina VI

occhiblu

Via San Lazzaro 10 - Tel. 040 3728953
Trieste
Piazza della Borsa 2 - Tel. 040 3721282

Dovrebbero darci una mano a scegliere meglio, invece stanno prendendo il sopravvento e, grazie all'incapacità e alla pigrizia dell'uomo, rischiano di decidere (male) al posto nostro. Per fortuna non tutto è perduto.

di ROSARIA FEDERICO

ALTRI SERVIZI NELLA SECONDA E TERZA PAGINA DELL'INSERTO

L'assedio degli algoritmi

Iloro nome è algoritmi. Come tante cose nate per una vita in discesa, ci stanno illudendo che sia tutto molto semplice. Non è così: quella vita in discesa ci sta sfuggendo di mano, sta spersonalizzando il nostro modo di scegliere, ci sta rendendo schiavi di una scorciatoia fatta per gli incapaci che preferiscono affidare a una "macchina", a un'entità digitale lo sviluppo delle nostre vite, pensando che il nuovo sia per forza meglio del vecchio.

Il nuovo pericolo si chiama appunto algoritmi. Formalmente l'algoritmo è solo un procedimento matematico che risolve un problema attraverso un numero finito di operazioni elementari, in realtà corre il rischio di diventare una cosa a metà strada fra l'essere pericolo-

sa e anche un po' cretina, se non tutte due.

Attenzione, l'algoritmo non è sotto accusa. Sotto accusa ci sono quelli che lo usano male. L'algoritmo ci ha già guidato per oltre un millennio, con discrezione, senza invaderci, fornendo una metodologia positiva all'umanità. Ma in realtà ci sta sfuggendo mano ora che si fa sempre più forte la tentazione della "scorciatoia" nel connubio con computer, "big data" e intelligenze artificiali, rischiando di capovolgere l'assunto che sono gli umani a guidare le "macchine". Sarà il nostro "capo" al lavoro, per determinare il nostro orientamento sociale, politico economico, ma lo utilizzeremo anche per prevedere quando ci nascerà un figlio e finanche per calco-

lare l'invecchiamento degli oggetti che ci circondano e prevedere il futuro.

Molte azioni quotidiane, a partire dal IX secolo dopo Cristo quando il matematico persiano **Al-Khwarizmi** spiegò questa regola in uno scritto, sono state scandite da un algoritmo, basti pensare ad uno degli esempi classici: una ricetta di cucina o alle divisioni. E con l'introduzione dei computer e dell'intelligenza artificiale che il "codice" si è impossessato della nostra esistenza è diventato famelico, potente fino a quando assumerà il ruolo di "capo", sceglierà per noi il candidato ideale per un lavoro e contribuirà alla "disumanizzazione" della nostra esistenza. La miscela esplosiva degli algoritmi è l'unione di intelligenza artificiale e profilazione dei "big

data" (un insieme enorme di dati), che in ogni istante vengono acquisiti e utilizzati per creare un prototipo umano produttivo.

L'algoritmo è un concetto elementare per la programmazione base dello sviluppo di un software e le macchine, si sa, non sanno pensare sull'onda di un'emozione, eseguono calcoli matematici per risolvere determinati problemi. Nell'era della rivoluzione industriale 4.0 ai computer vengono assegnati compiti per selezionare personale, gestire la produzione di una fabbrica, decidere il rendimento e anche quando imporre una pausa: insomma algoritmi "caporali" che impartiscono ordini.

CONTINUA NELLA SECONDA DELL'INSERTO

€ 20.990,00*

ECLIPSE CROSS
IL SUV COUPÉ da un nuovo punto di vista. IL TUO.
1.5 benzina 2wd e 4wd anche automatico
PRONTA CONSEGNA

SPACE STAR 1.0
Stile Carattere Prestazioni
5 porte 5 posti 4 lt per 100km
ANCHE NEOPATENTATI
€ 7.450,00*
PRONTA CONSEGNA

SOLO ADESSO
€ 14.990,00*

NEW ASX 1.6
il Crossover compatto - benzina e diesel
2wd e 4wd anche automatico - possibilità autocarro
PRONTA CONSEGNA

ALPINA
da 39 ANNI al VOSTRO SERVIZIO
Officina SPECIALIZZATA Hyundai Mitsubishi Ssangyong case Japan Tagliandi- Riparazioni - Revisioni - Pneumatici
☎ 040.231905 Trieste - Finanziamenti - Leasing Occasioni su www.alpina.srl Linea diretta 392.7267786



NUTRIRÀ L'AMBIENTE DI SOSTANZE BENEFICHE La bottiglia sarà di carta riciclata

■ ■ Il futuro è una bottiglia usa e getta biodegradabile, fatta di carta riciclata, senza plastica, che invece di danneggiare l'ambiente, lo nutre con sostanze benefiche: è l'invenzione realizzata dal londinese James Longcroft, che sta raccogliendo finanziamenti. I profitti? Andranno in beneficenza.



ACCAPPONA LA PELLE PER LE EMOZIONI Il robot con la pelle d'oca

■ ■ Arriva ancora dagli Stati Uniti il primo robot con la pelle d'oca: in base all'umore può accapponare la pelle elastica per comunicare le proprie emozioni attraverso il tatto, e non solo con gesti, per migliorare l'interazione con gli esseri umani. Sviluppato alla Cornell University, potrà aiutare i disabili.

DALLA PRIMA DELL'INSERTO

LO SCENARIO

Perché subiamo l'assedio degli algoritmi

Non a caso, un autorevole giornale inglese come il *Guardian*, parla di disumanizzazione del lavoro nella nuova metodica di assunzione in voga nel Regno Unito basata sull'intelligenza artificiale. Un colloquio gestito da un algoritmo che, alla fine della selezione, confronta i dati con quelli cercati dalle aziende e sceglie il lavoratore modello. Una metodologia sfruttata da molte imprese che hanno deciso di sostituire – per ragioni di profitto economico – i selezionatori umani con una macchina. È un algoritmo, infine, a guidare gli addetti di aziende come Amazon, Foodora, Uber, Deliveroo – solo per citare quelle più famose – tanto che cresce in tutto il mondo della gig economy (economia dei lavoretti) l'esigenza di una contrattazione degli algoritmi da parte dei “vecchi” sindacati spiazzati dall'evoluzione velocissima della tecnologia. Un tentativo per evitare che il destino dei singoli dipendenti sia affidato a un calcolo matematico creando il cosiddetto caporalato digitale che sta condizionando in negativo la rivoluzione industriale 4.0.

Anche la nostra vita social è affidata a un algoritmo, si chiama EdgeRank, quello utilizzato da Facebook per determinare ciò che deve apparire nel flusso delle notizie di ogni utente. E sempre a un calcolo sarà affidato in un futuro già quasi presente la ricerca dell'anima gemella che non terrà conto della sensazione di bellezza, dell'alchimia del “non definito” del classico colpo di fulmine. Il “circa”, il “quasi”, il “quanto basta” purtroppo non sono elementi decifrabili per un'intelligenza artificiale e la nostra identità – creata con anni di interazione con altri individui, con emozioni e arricchita da sensazioni “epidermiche” – rubata da un computer diventerà sempre più identificazione, assimilazione, fusione, abbinamento. Col pericolo che ognuno di noi diventi un individuo monodimensionale. Un prototipo.

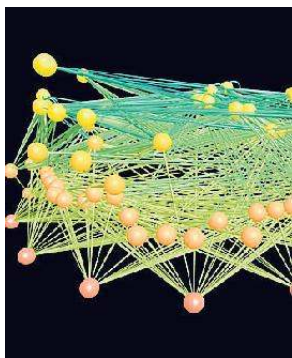
Insomma, rischiamo il disastro. (r.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vision

Guida pratica al futuro

LA STORIA DI COPERTINA



La cronaca comincia a regalarci storie assurde di macchine che ci esautorano



Storie di clamorosi errori di valutazione e di nostri dati manipolati ad arte

Il grande errore di lasciar decidere chi fa solo i conti

ECCO DOVE E COME STIAMO USANDO MALE GLI ALGORITMI E I RISCHI CHE CORRIAMO

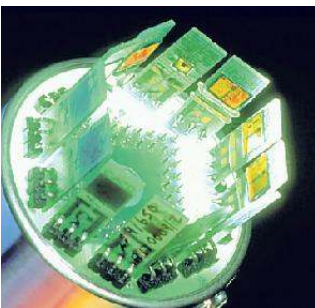
di ROSARIA FEDERICO

Algoritmi, automazione e intelligenza artificiale: il mix esplosivo che ci sta proiettando nella rivoluzione industriale 4.0 è già in corso e si compirà nel giro di un decennio. Un mix che migliorerà le nostre vite ma rappresenta anche una minaccia, con gli umani costretti ad adeguarsi all'intelligenza artificiale (non il contrario) e agli algoritmi che condizioneranno le nostre abitudini.

POSTI DI LAVORO PERDUTI. Calcoli “segreti” e robot sostituiranno gli esseri umani in un settore vitale come quello del lavoro in cui si stima una perdita di almeno sette milioni di posti di lavoro. In un decennio, il 46% dei lavori che oggi vengono svolti da esseri umani potranno essere sostituiti da tecnologie già esistenti: i settori automobilistico, elettronico, metallurgico, chimico e alimentare saranno i più coinvolti. In Italia ci sono già 160 robot ogni 10mila lavoratori, nel settore automobilistico il rapporto è 900/10mila con una crescita dell'8% fino al 2019. Gli esperti sostengono che per sopravvivere alla rivoluzione 4.0 l'uomo si dovrà rendere indispensabile e dovrà avere competenze che le macchine non possono svolgere: dinamicità, pensiero critico, intelligenza emotiva. Bisognerebbe ridefinire il concetto di lavoro passando da una concezione manuale a una più creativa: creare una rivoluzione delle abilità (skill revolution).

ERRORI DI VALUTAZIONE. Ma questo è proprio quello che l'uso spropositato dato all'utilizzo dei dati forniti ai computer e tradotti in algoritmi ci sta toglien-

NOMI DA CONOSCERE



■ ALGORITMO

Procedimento che risolve un determinato problema attraverso un numero finito di passi elementari. Il termine deriva dalla trascrizione latina del nome del matematico persiano al-Khwarizmi, che è considerato uno dei primi autori ad aver fatto riferimento a questo concetto.

■ BIG DATA (o grandi dati)

Descrive l'insieme delle tecnologie e delle metodologie di analisi di dati massivi, ovvero la capacità di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non strutturati, per scoprire i

legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri.

■ PSICOGRAFIA

È un punto di incontro, di fusione tra la demografia e la psicologia. Il fine è quello di riuscire a suddividere e classificare i consumatori, facendo riferimento ai tratti di personalità, ai valori e agli stili di vita.

■ GIG ECONOMY

Letteralmente lavoretto occasionale, è un modello economico sempre più diffuso dove non esistono più le prestazioni lavorative continuative ma si lavora a richiesta per i propri servizi, prodotti o competenze. Domanda e offerta vengono gestite online attraverso piattaforme e app dedicate.

■ DATA SCIENTIST

Sono gli esperti in grado di ricavare intuizioni da enormi quantità di dati, strutturati e non strutturati, allo scopo di aiutare a definire o soddisfare esigenze specifiche e obiettivi aziendali. Il ruolo dei data scientist nell'analisi dei dati sta diventando sempre più importante in quanto le aziende si affidano sempre più a big data e analytics a supporto dei processi decisionali.

do. Se la rivoluzione industriale 4.0 impone agli umani di essere più creativi per “sconfiggere” le macchine e non essere sostituiti, la rivoluzione digitale spinge verso il contrario. Esempio lampante quello dei fattorini in bici e in moto, i cosiddetti “rider” della consegna del cibo (pomposamente chiamata “food delivery”, altra sciagura quella degli inglesismi inutili), di aziende come Foodora e Deliveroo, vessati da un algoritmo che decide quando e come devono lavorare, messi in quiescenza se la produttività non è negli standard previsti.

LA MACCHINA CHE “DECIDE”. Loro si sono ribellati e la conseguenza è stata che la “macchina” non li ha licenziati ma li ha semplicemente isolati, imbavagliando così qualsiasi forma di battaglia sindacale. Il calcolo formato da elementi segreti sarà il “capo” di migliaia di lavoratori dell'economia dei lavoretti (gig economy) e lo dimostra il fatto che per la prima volta i sindacati di categoria hanno chiesto alle aziende di “contrattare l'algoritmo” cioè di discutere le condizioni di lavoro imposte dalla formula matematica alla base del sistema che distribuisce i compiti

ti di lavoro e cataloga i lavoratori in “buoni” e “cattivi”.

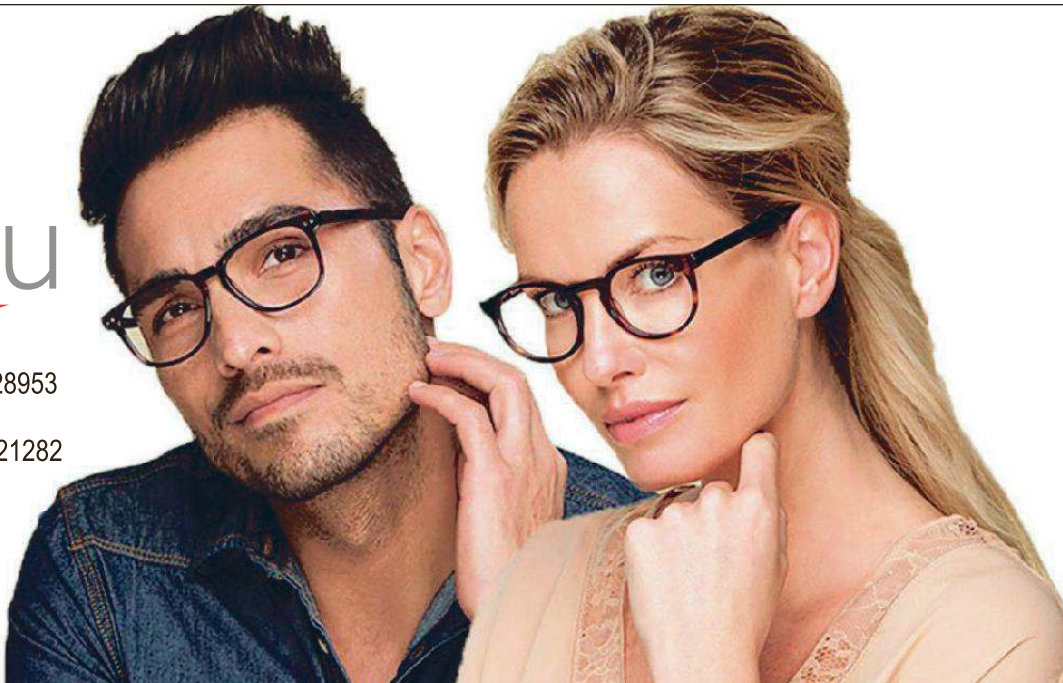
La tecnologia che avrebbe dovuto facilitare la vita degli umani creando condizioni straordinarie nel nome del progresso e del lavoro in realtà si sta rivelando l'esatto contrario. La rivoluzione industriale 4.0 è già in atto e crea scenari da “grande fratello”. In Cina, in molte grandi imprese, esiste già la “sorveglianza emotiva” dei dipendenti, muniti di un casco con sensori capaci di leggere emozioni. Le onde cerebrali captate vengono inviate all'intelligenza artificiale che elabora i dati e grazie a un algoritmo capisce se il lavoratore è stressato, in ansia, depresso, arrabbiato o troppo stanco. Insomma robot umani utilizzati per elevare la produttività, controllati nel nome della “sicurezza sul lavoro”.

I manager sono strafelici: ci sono incrementi di produttività e fatturato e i dipendenti sono troppo deboli per opporsi a questo sfruttamento della mente a scopo di lucro.



occhiblu

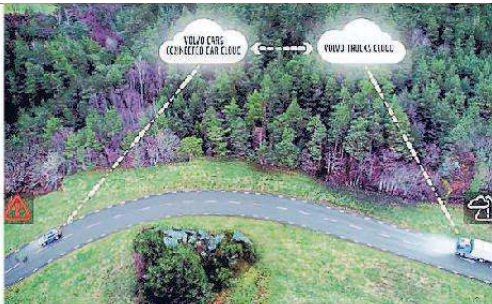
Via San Lazzaro 10 - Tel. 040 3728953
Trieste
Piazza della Borsa 2 - Tel. 040 3721282



Occhiale
completo di lenti
con antiriflesso

€ 98,00

3 anni di garanzia



LO SCAMBIO DI DATI AUMENTERÀ LA SICUREZZA Connessione tra auto e camion

■ ■ L'interconnessione tra i veicoli consentirà di aumentare la sicurezza sulle strade, con lo scambio di dati e la segnalazione di pericoli. La Volvo punta a rendere sempre più connessi tra loro i propri auto e camion. Il sistema, basato sul cloud, consentirà ai mezzi di comunicare e di avvisare i conducenti di imprevisti.

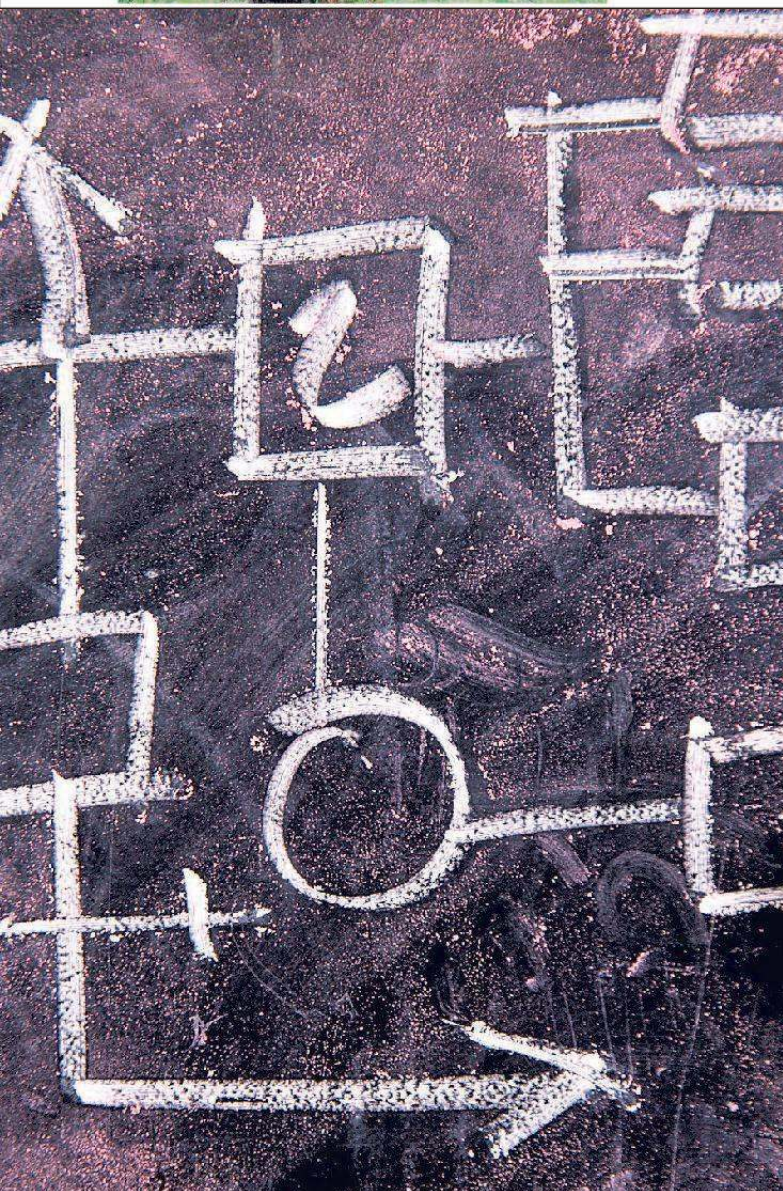


PROGETTATO A BOSTON IN VENDITA DAL 2019 Cane-robot caricherà la lavapiatti

■ ■ Dopo la lavapiatti il sogno di ogni massaia sta per avverarsi. L'azienda Boston Dynamics presenta il cane robot, che sa caricare la lavastoviglie e spostarsi in modo autonomo, e annuncia che sarà in vendita nel 2019. Si chiama SpotMini ed è programmato per aiutare nelle faccende domestiche.

■ IL PICCOLO

LUNEDÌ
28 MAGGIO 2018



LE NUOVE PROFESSIONI. Gli economisti sostengono che il 65% dei lavori che svolgerà la Generazione Z (i nati tra il 1995 e il 2010) non esistono ancora. Sarà sempre un algoritmo a decidere su quali professioni puntare, analizzando i "big data" che ogni giorno arricchiscono il mondo della rete, verificando abitudini, comportamenti, tendenze. Una ricerca condotta da LinkedIn ha classificato le professioni più richieste dal mercato del lavoro nei prossimi anni, ai primi posti ci sono gli ingegneri specializzati in "machine learning", cioè quelli che progettano macchine in grado di apprendere, una professione che ha avuto un incremento del 980% negli ultimi cinque anni. Ci sono, poi, i "data scientist", coloro che elaborano i "big data", cioè i dati massivi che forniamo attraverso i nostri smartphone, i post sui social media, la cronologia di navigazione sul web. E ancora, in futuro servirà un esercito di sviluppatori di dati, in grado di formare le infrastrutture che raccolgano le in-

formazioni.

L'incremento del fatturato e della produttività va a braccetto con l'uso dell'intelligenza artificiale anche nel campo della selezione di personale tanto che nel Regno Unito si fa già ricorso a un algoritmo per scegliere il personale. L'aspirante lavoratore viene messo davanti a una telecamera e apparentemente risponde a delle semplici domande, mentre l'algoritmo annota una serie di segnali impercettibili: tono della voce, sguardo, modo di gesticolare. I dati vengono confrontati con il profilo della figura professionale richiesta e la scelta cade su coloro che si avvicinano il più possibile al "prototipo". **I BIG DATA E I SOCIAL.** Il meccanismo assomiglia molto a quello che ogni giorno fa un social network, Facebook è l'esempio lampante ma non è l'unico che sceglie categorie di persone e prototipi umani per imporre pubblicità, indirizzare il mercato delle vendite e rubare abitudini e tendenze. «Ti serviremo annunci in base alla tua identità, ma ciò

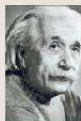


tweet
dal
passato



Non mi fido molto delle statistiche, perché un uomo con la testa nel forno acceso e i piedi nel congelatore statisticamente ha una temperatura media.

» **Charles Bukowski**



I computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile.

» **Albert Einstein**

Una mente tutta logica è come un coltello tutto lama. Fa sanguinare la mano che lo usa.

» **Rabindranath Tagore**

Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa.

» **Gregg Easterbrook**

Internet è il posto dove qualunque mona scrive per l'Universo.

» **Marco Paolini**

non significa che sei identificabile» scriveva **Erin Egan**, responsabile della privacy di Facebook nel 2012. Detto, fatto. Ma si sta andando oltre. Nell'agorà digitale e sociale a "costo zero" la merce sono gli utenti che scaricano app, rispondendo a quiz e sondaggi apparentemente innocui, postando foto e commenti, creano miliardi di dati che rappresentano l'"oro nero" per aziende digitali come Facebook, Google, LinkedIn il cui valore passa attraverso la capacità di monetizzare le informazioni raccolte che, con la psicografia, suddividono e classificano i consumatori, analizzano i tratti della personalità, i valori, gli stili di vita. I dati analizzati e aggregati si trasformano in algoritmi in grado di influenzare opinioni rispetto all'orientamento iniziale, in campo commerciale, economico e finanche politico, restituendo agli utenti informazioni, pubblicità e opinioni mirate. E a quel punto sono le "macchine" a gestire gli umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è ancora speranza Quando i calcoli hanno un lato umano

È come un "oracolo" matematico e non rappresenta solo una minaccia, un nemico da tenere a bada. L'algoritmo è anche altro: progresso, futuro, nuove tecnologie. Il mondo degli algoritmi è in divenire, illustri matematici ne studiano l'applicazione e ognuno di essi - con variabili segrete - arriva a un risultato valutato in base alla precisione dell'obiettivo finale.

SGUARDO SUL FUTURO. Qualcuno dice che l'algoritmo futuro nasce già vecchio perché composto da dati conosciuti, passati. Ma proprio con gli algoritmi si tende a predire il futuro, anche quello degli oggetti, ad applicare nuove tecnologie in tutte le scienze, da quelle comportamentali a quelle biomediche. E può predire quello che accadrà, non attraverso oracoli, veggenti e oroscopi, ma attraverso lo studio matematico.

Il futuro degli oggetti è al centro della scoperta definita "rivoluzione" fatta dagli studiosi del Politecnico di Milano, guidati dal professore **Pasquale Ciarletta**, docente di fisica matematica (chiamato dal Politecnico grazie alla legge che agevola il rientro dei cervelli dall'estero) che ha firmato la ricerca pubblicata sulla rivista *Nature communications* a febbraio scorso: stampare oggetti, realizzati con materiali soffici e elastici in 4 D dove la quarta dimensione è il tempo. Oggetti che potranno essere cambiati a comando trami-



Il professor Pasquale Ciarletta

te una formula matematica e quindi anche invecchiare. «Non solo si potranno stampare - ha spiegato il professor Ciarletta, in una recente intervista - ma si potrà programmare come dovranno reagire agli impulsi dell'ambiente circostante cambiando forma e funzione. È come se insieme con l'oggetto stampassimo anche il suo Dna digitale».

GLI EFFETTI POSITIVI. La matematica ha scoperto la formula per stampare oggetti che possono mutare a comando. «Di fatto - ha spiegato l'autore dello studio - si tratta di replicare nell'industria quanto avviene in natura: pensiamo alle rughe sul viso dovute all'invecchiamento». L'applicazione di questa formula algoritmica spazia dal settore elettrico a quello biomedico: «Si potranno indossare circuiti elettrici flessibili all'interno di una giacca e comandarli con dei semplici movimenti del corpo.

Nella nanomedicina, invece, penso a dispositivi estremamente piccoli in grado di controllare il rilascio di molecole verso cellule bersaglio» ha spiegato Ciarletta facendo degli esempi, fino ad arrivare a «un cervello artificiale stampato in 4D, con cellule nervose da coltivare, far crescere e sviluppare nel tempo come nel nostro cervello».

SOSTITUIRÀ IL PIN. Dallo studio in campo medico, fisico e tecnologico a formule algoritmiche per prevedere comportamenti, affinità di coppia, o gusti in fatto di cinema, musica il passo non è breve ma la base comune è sempre lui: l'algoritmo. È sempre l'applicazione dei calcoli all'intelligenza artificiale e alla tecnologia a creare app e sistemi che dovrebbero facilitare le azioni quotidiane della nostra vita, gran parte delle quali imprescindibili dagli smartphone.

È di ricercatori statunitensi e cinesi delle università del Sud Carolina e la Zhejiang University cinese, per esempio, l'algoritmo che consentirà agli smartphone di capire se a usarli sono adulti o bambini e a far scattare, in caso di minori dei codici di blocco, per mandare in "soffitta" gli obsoleti pin e lasciare i telefoni incustoditi senza pericolo che i bambini possano usarli.

Gli algoritmi sono una risorsa preziosissima ma devono essere utilizzati con rigore scientifico, eticità, soprattutto nel campo comportamentale e sociale per evitare che i parametri utilizzati non siano discriminatori, obsoleti, facciano perdere di vista le preziose risorse che caratterizzano ogni individuo, creando un risultato finale fuorviante o massificante. Gli algoritmi sono codici potentissimi che in mani sbagliate possono creare effetti devastanti. E già un po' lo stanno facendo, purtroppo.

Rosaria Federico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALONI
FUTURA
parrucchieri

Via Genova, 21/a Tel. 0403481596

Passo Goldoni, 1/c Tel. 04076778

Via Oriani, 1/d Tel. 040367704

Piazza Puecher, 5 Tel. 04030499157



**LA VITA NON È PERFETTA
MA LA TUA PIEGA
PUÒ ESSERLO**



#salonifuturaparrucchieri

#lorealpro



GLI OPERAI ELECTROLUX PER REGOLE DI CONVIVENZA Sciopero contro i robot

■ ■ Sciopero di un'ora e 45 minuti contro i robot il 15 maggio scorso alla Electrolux di Forlì. Per le Rappresentanze sindacali unitarie della fabbrica «i robot devono fare il loro lavoro» ma «i profitti si devono a noi». E nella fabbrica «si sono dimenticate le regole per una sana e salutare convivenza».



ROBOT ELIMINA I VEGETALI NOCIVI INDIVIDUATI Un drone per scoprire gli infestanti

■ ■ Un drone che dall'alto monitora il terreno agricolo e con sensori e telecamera scova le piante infestanti, e a terra un robot gigante che raccoglie ed elabora le informazioni eliminando uno a uno i vegetali nocivi. È l'avveniristico progetto d'agricoltura di precisione Flourish. Prove sono già in corso.

Vision

Guida pratica al futuro

IL MERAVIGLIOSO
MONDO
DELLE APP



Viaggiare meglio aggirando il caos Ora basta un clic

SEMPRE PIÙ NUMEROSI GLI STRUMENTI WEB
PER GUIDARE SERENI E CON MENO PERICOLI

di MEDEA GARRONE

L'auto, si sa, richiede cura, attenzione, denaro e pazienza. Specie quando si guida in città, nel traffico, dovendo districarsi tra divieti di sosta, zone a traffico limitato e cantieri. O quando bisogna percorrere molti chilometri in autostrada. E dal momento che ancora non possiamo affidarci con serie certezze a veicoli in grado di fare tutto in automatico, andando da soli, trovando parcheggio e posteggiando, dobbiamo fare sempre più attenzione, sia alla guida, sia per quanto riguarda le scadenze di assicurazione, tagliando, pa-

tente e molto altro ancora.

Almeno in questo, però, possiamo già contare sulla tecnologia, tra l'altro a portata di cellulare. Si tratta, infatti, di alcune applicazioni che possono risultare molto utili per i guidatori. Anche quelli "della domenica". Infatti quanto ai viaggi, in città come in autostrada o superstrada, possiamo affidarci, tanto per fare qualche esempio, a "MyWay-Autostrada" e "Waze". Sempre ovviamente senza distogliere lo sguardo dalla strada e dai comandi.

La prima è l'app ufficiale della Società Autostrade, con cui poter conoscere in tempo reale la condizione del traffico su qualunque

autostrada ci si trovi, dalla A1 alla A14, con tanto di telecamere, indicazione dei tutor, delle aree di servizio e dei cantieri. A queste indicazioni si aggiunge, naturalmente, il calcolo dei tempi di percorrenza del tratto desiderato, ma anche suggerimenti su luoghi da visitare secondo itinerari proposti dal Touring Club e Slow Food. In caso di bisogno o di pericolo, alla voce Soso si può cliccare l'icona per richiedere Soccorso meccanico, Soccorso sanitario, Chiamare il call center viabilità.

Se si viaggia in città (ma ha la sua utilità anche per i percorsi completi), invece, molto conve-



niente è l'app "Waze", in cui si trovano indicazioni in tempo reale da parte degli altri utenti iscritti. Dotata di navigatore, oltre a consigliare i parcheggi più vicini, le strade per evitare gli ingorghi e i cantieri, indica anche dove si trovano e quali sono le zone a Ztl e i varchi attivi. Viene aggiornata in tempo reale anche grazie alla comunità degli utilizzatori.

Invece per chi si dimentica di rinnovare le scadenze, pagare le

multe, fare in tempo la revisione di auto o moto o cambiare le gomme, "Veicoli-Gestione auto e moto", potrebbe fare al caso suo. L'app, infatti, permette di gestire i costi dei veicoli, dividendo per ognuno tutte le principali scadenze. Si può usare, appunto, per ogni tipologia di mezzo, compresi quad, minicar e camper. Tutto sincronizzato col sito veicoliapp.com, scadenze e costi sono riassunti in una schermata.



PINETA CITY
THERAPY & SPORT

Scegli PINETA CITY.

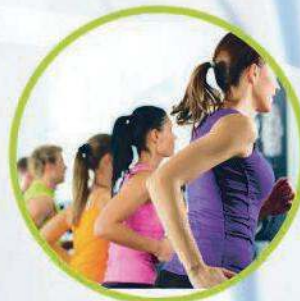
Noi ci crediamo.



DERMATOLOGIA



FISIOTERAPIA



PER LO SPORT



ORTOPEDIA



DIETOLOGIA



ALLERGOLOGIA



AGOPUNTURA

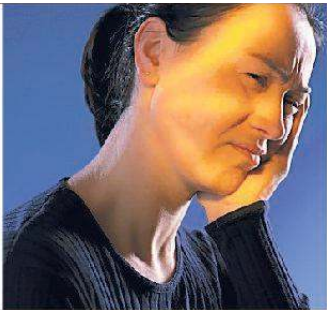
SCANSIONA
IL QR CODE



PINETA CITY
Via Bartolomeo D'Alviano, 23 - Trieste
+39 040 378 45 00
www.pinetacity.it



SEGUI TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SU
www.facebook.com/pinetacitytrieste



OTTO VOLTE SU 10 CONTRO QUESTO DOLORE TREMENDO Il cyberbisturi guarisce il trigemino

■ ■ ■ Un bisturi cibernetico riesce in otto pazienti su dieci a eliminare il dolore della nevralgia del trigemino. Lo studio del Centro diagnostico italiano descrive questo dolore come un'intensa scossa elettrica: i pazienti, parlano di una dolorosa altalena fra fasi di benessere e momenti di frequente e intensa sofferenza.



LE SIMULAZIONI A CAPUA DAL 2020 In Italia le colonie umane su Marte

■ ■ ■ Dal 2020 realtà in Italia la simulazione delle prime strutture di una colonia umana su Marte. Costruire uno scenario simile sulla Terra è nei programmi del Centro Italiano per le ricerche aerospaziali (Cira), che a Capua realizzerà laboratori per simulare la vita delle future colonie umane sul lontano pianeta.

V

IL PICCOLO

LUNEDÌ
28 MAGGIO 2018



TROVITALIA

Cosa fare fra un treno e l'altro

■ ■ ■ Se transiti solo per poche ore in una città e sei in treno, l'app "TrovItalia" ti suggerisce luoghi da visitare e itinerari da percorrere, partendo da undici fra le principali stazioni: Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Lecce, Roma, Torino, Venezia e Verona. Indichi qual è la città, quanto tempo hai a disposizione prima di ripartire e, in base a questo, l'app, che fa parte delle Guide d'Italia del gruppo Gedi, consiglia cosa vedere, dove mangiare, dove rilassarsi, dove comprare. Il tempo a disposizione deve essere almeno un'ora.



CLICK TO PRAY

Le preghiere sul tablet

■ ■ ■ Per pregare sentendosi un po' più vicini a papa Francesco, esiste l'app della "Rete mondiale di preghiera del papa" e del Meg (Movimento eucaristico giovanile). Si tratta di un'app per cellulare e tablet in cui condividere con milioni di persone le preghiere e per conoscere le "Intenzioni del papa per le sfide dell'Umanità" di ogni mese e la sua relativa preghiera, oltre a quelle quotidiane: c'è quella per la mattina, il pomeriggio e la sera. Nel "Muro di preghiere" ci sono quelle inserite dai fedeli e dove aggiungere le proprie.



ICKTOPR

AIR QUALITY

Cosa ti aspetta per i tuoi polmoni

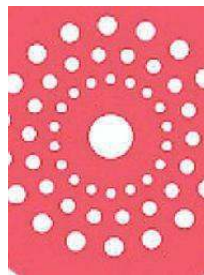
■ ■ ■ Se stai per partire per una vacanza o per lavoro e vuoi sapere se troverai aria buona da respirare, specialmente se soffri d'allergie o hai bambini piccoli, "Air Quality" è l'app che permette di sapere la condizione dell'aria. Si può cercare il posto o essere geolocalizzati per vedere comparire l'indicatore della qualità dell'aria, da ottima a pericolosa, in quattro diversi colori, dal verde al rosso, e con il livello di inquinamento, da zero a 300, passando per quelli intermedi. Oltre a fornire i dati, indica le condizioni meteo e consiglia se stare all'aperto o meno.



MIGRAVISOR

Un aiuto per chi è in difficoltà

■ ■ ■ Per i migranti, i clochard e i bisognosi d'aiuto (e soprattutto per chi dà loro una mano), esiste l'app della Caritas, "Migravisor", creata con l'Ambasciata Usa in Italia. Si può scegliere la lingua, e alla voce Servizi si trovano le informazioni utili: Uffici Caritas più vicini, ambasciate, prefetture, questure, polizia, salute, scuole e uffici postali. Alla voce "situazioni di rischio" indica cosa fare in caso di abusi, minori, sfruttamento, situazione di irregolarità. Presenti anche tutti i numeri per le emergenze, dall'unico al telefono rosso, a quello per le mutilazioni femminili.



EVERMET: INCONTRI, PERSONE D'AFFARI, CHAT

Se hai perso un contatto...

■ ■ ■ Hai perso il biglietto da visita di una persona appena conosciuta? Vorresti contattare chi frequenta i tuoi stessi posti, ma non hai il suo numero? Se entrambi avete l'app "Evermet: incontri, persone d'affari, chat amici", puoi recuperare i suoi dati consultando il suo profilo, assicurarti che sia la persona che cercavi controllando il luogo e la data degli incontri e mandargli messaggi. A tua volta tramite il tuo "status" puoi mostrare a chi è nelle vicinanze cosa stai facendo, mentre sarai invisibile fuori da un certo raggio d'azione.



BLUEBLAZER GUIDA COCKTAILBAR

I migliori drink? Cliccate qui

■ ■ ■ Se siamo in cerca dei migliori cocktail da bere in città, l'app "BlueBlazer" può fare al caso nostro. Si tratta, infatti, dell'app della rivista Blue Blazer, dedicata ai bartender. Si seleziona la città in cui si vuole degustare l'aperitivo e l'app localizza i locali presenti indicando dove si trovano e dando tutte le informazioni utili, dalla loro storia all'orario, al sito ai contatti. Può trattarsi di cocktail bar, pub, hotel bar. Se invece si vuole sapere se il proprio locale preferito rientra in quelli selezionati da BlueBlazer, è sufficiente inserire il nome e cercarlo.



Sono sempre più numerose le app che permettono di districarsi meglio negli ingorghi o trovare aiuto per affrontare le situazioni difficili al volante

Al contrario, "Veicolo" serve proprio a fare un controllo e una verifica su un veicolo. Nel caso, infatti, dovessimo acquistare un'auto usata oppure avessimo il sospetto che possa essere rubata, è sufficiente inserire il numero di targa. Così si sapranno: proprietario, caratteristiche tecniche, copertura RCA, bollo, numero di telaio, immatricolazione e dati del motore.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Terme Olimia

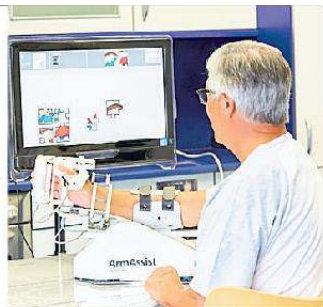


TERMALIJ

FAMILY WELLNESS

Dove la famiglia viene per prima.

WWW.TERME-OLIMIA.COM



CI È RIUSCITO UNO STUDENTE DI BOLOGNA In cifre il movimento del braccio

■ ■ Il segreto è il machine learning, algoritmi intelligenti che "apprendono". Applicando queste tecniche all'analisi di dati neurali del movimento del braccio un giovane laureando di Bologna, Matteo Filippini, ha tradotto in cifre direzione e profondità, cifre utilizzabili in un futuro braccio robotico per tetraplegici.



ESCLUSE PER ERRORE DA SCREENING ANTITUMORALE Computer condanna 135-270 donne

■ ■ Un errore del computer nel 2009 nel programma di prevenzione del tumore al seno avrebbe escluso in Gran Bretagna 450mila donne dallo screening della mammografia, condannando a morte prematura, per calcolo statistico, tra le 135 e le 270 di loro. Problema causato da un algoritmo informatico errato.

Vision

Guida pratica al futuro

COSE
NUOVE
NEL MONDO

Imminente
la sperimentazione
in condizioni
di reale necessità

Il naso elettronico (più bravo dei cani) per soccorsi sprint

LE QUALITÀ DEL FIUTO ANIMALE IN UN CHIP
I PRIMI TEST HANNO DATO OTTIMI RISULTATI

di LUDOVICO FRAIA

L'idea in fondo è semplice, mentre la realizzazione, come spesso succede, complessa: perché vengono usati i cani per trovare le persone sepolte da valanghe o dai terremoti? Perché i cani – che hanno nel naso 300 milioni di recettori olfattivi (contro i cinque dell'uomo) e riescono a "cogliere" le posizioni da cui vengono odori diversi – percepiscono la posizione di un uomo, anche grazie ai gas che l'uomo emette attraverso il respiro e la pelle.

Ebbene, i ricercatori del Politecnico di Zurigo, coordinati

da Sotiris Pratsinis, hanno tentato di creare uno strumento in grado di riprodurre, potenziate, le qualità dei cani, una sorta di *naso elettronico*.

L'importanza delle ricerche. Trovare anche un solo essere umano sepolto sotto la neve o sotto i detriti creati da un terremoto è ovviamente importante. Ma lo è molto di più se, invece di alcuni individui, ci si trova di fronte a centinaia di migliaia di persone disperse. Lo studio svizzero ricorda che negli ultimi dieci anni le vittime dei terremoti (basti pensare a quelli del Messico e dell'Italia del 2017 e quello del Nepal del 2015) sono state più di

780mila. In futuro, purtroppo, l'aumento della urbanizzazione e la vulnerabilità di città molto popolate site su grandi faglie, come Tokyo, Los Angeles o Nuova Delhi, renderà sempre più decisivo per i soccorsi uno strumento di localizzazione di persone sepolte.

Come funziona. Ma, come si è accennato ricreare il fiuto di un cane è una cosa assai complicata ma non impossibile. Non solo: la capacità di percepire i gas garantita dalle macchine potrebbe aggiungersi alla sensibilità canina.

Il *naso elettronico* inventato a Zurigo è formato da una serie di minuscoli sensori, capa-

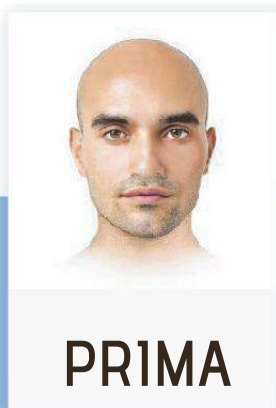


ci di riconoscere alcuni gas che vengono prodotti in basse concentrazioni dal metabolismo umano: acetone, ammoniaca, isoprene, anidride carbonica e umidità relativa, gas che, tutti insieme, danno un segno di vita. Per riconoscere anidride carbonica e umidità sono stati aggiunti ai primi sensori, altri sensori commerciali. Il *naso elettronico* inte-

grerebbe strumenti già esistenti che si basano sulla percezione ottica e acustica, non sempre efficaci su aree molto vaste e nel caso che le vittime abbiano perso conoscenza e non possano emettere segnali acustici.

Il riconoscimento chimico. In pratica il *naso elettronico* potenzia quello dei cani e si dimostra particolarmente effica-

tricobionica
pigmentazione tricologica®



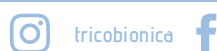
PRIMA



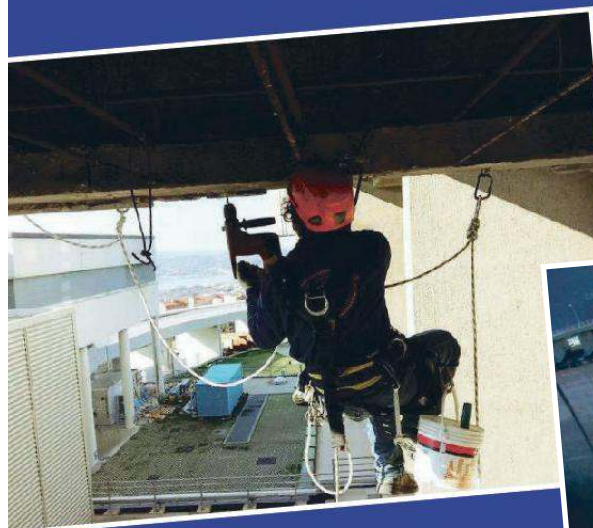
DOPO

www.tricobionica.com

Via Dell'Artigianato
30020 Guarato (VE) - +39 0421 28 03 45
Affiliazione +39 3661678986 (per Studi Medici e centri estetici)



NO PONTEGGI
COSTI CONTENUTI
QUALITÀ
RAPIDITÀ
RISPARMIO



Con noi non hai
nessun rischio di
incursioni o furti!



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE - POTATURE
BONIFICA AMIANTO

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO
AL 040 3480994

Via Von Bruck 5 - TS - www.flyservice.com



INVENTATO DA UN GIOVANE MEDICO ITALIANO

Strumento per scoprire il Parkinson

■ ■ Uno strumento in grado di diagnosticare il morbo di Parkinson sin dalle primissime fasi della malattia. E altri apparecchi per tenere a bada la patologia e portare l'aspettativa di vita di questi pazienti al livello dei loro pari età sani. Gli apparecchi sono stati ideati dal medico italiano Lazzaro Di Biase, 32 anni.



PER INFORMARE LE AUTORITÀ SULLA SITUAZIONE

Sistema Toyota contro le catastrofi

■ ■ Toyota sta creando un sistema di informazione delle autorità contro le calamità naturali. Grazie alle tecnologie dell'internet delle cose e all'analisi dei Big Data, il sistema permetterà di conoscere, in caso di catastrofe, le strade più percorribili e lo stato delle infrastrutture chiave.

VII

IL PICCOLO

LUNEDÌ
28 MAGGIO 2018



sultati. Il naso *elettronico* è riuscito a individuare persone in ambienti chiusi, tali da simulare persone intrappolate sotto macerie. Il ricercatore di Innsbruck **Andreas Guntner** ha spiegato che «la combinazione dei sensori che percepiscono diversi composti chimici è importante perché le singole sostanze potrebbero derivare da fonti non umane». Più difficile, invece, sbagliare quando si combinano più gas insieme.

Il vantaggio della portabilità. Un altro aspetto decisivo della nuova tecnologia, infine, è la facilità di trasporto dei sensori, grandi come il chip di un computer, e i bassi costi. Gli spettrometri di massa, che già esistono e sono utilizzati, costano migliaia di euro e sono ingombranti, il che complica il loro uso in condizioni sempre difficili, come sono quelle di un soccorso. Pratsinis, il coordinatore del Politecnico di Zurigo dove è stato inventato il *naso elettronico*, sottolinea che «la nostra combinazione portatile costituisce il dispositivo più piccolo e meno costoso che sia sufficientemente sensibile per identificare persone intrappolate. Come prossimo obiettivo, vorremmo testarlo in condizioni reali, per vedere se è idoneo alle ricerche di superstiti dopo valanghe e terremoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ce per un motivo: cogliere i segnali chimici combinati di respiro e pelle (come si è detto, acetone, ammoniaca e isoprene derivati dal metabolismo umano) è fondamentale perché questi marker biologici sono molto forti e si accumulano in persone intrappolate.

I primi test. I primi test, condotti dall'università di Innsbruck hanno dato buoni ri-

di ROSARIA FEDERICO

Vent'anni, 86 milioni di pillole vendute in Italia, un fatturato tra i quattro e i sei miliardi di euro per la vendita online, 15mila siti che registrano quasi 13 milioni di visitatori al mese: il Viagra è il farmaco più acquistato su internet, ma anche il più «taroccato». Ed ecco che arrivano le soluzioni hi tech anti-contraffazione e più sicure. Dopo venti anni – è stata approvata dalla *Food and Drug Administration* il 27 marzo 1998 – la classica «pillola blu» va in pensione e lascia il posto a onde d'urto, biofilm orali, a chewing-gum dell'amore o al gel intrauretrale.

Il nemico del Viagra è il web che mette a disposizione farmaci, non controllati, provenienti da Cina e India, che costano fino a dieci volte in meno rispetto a quelli acquistati in farmacia. Solo una confezione su dieci di quelle proposte sul web, dicono gli esperti, ha il principio attivo giusto e la dose corretta e questo comporta gravi rischi per la salute di chi l'assume (nell'8,5% dei casi vi si sono riscontrate sostanze tossiche o velenose in grado di provocare danni permanenti). I farmaci tecnologici, per combattere il problema dei pazienti con



Viagra: sono ben 86 milioni le pillole vendute solo sul mercato italiano

Addio alle pillole blu, dunque, e largo a terapie avanzate che, soprattutto, non sono clonabili, sono sicure, rapide ed efficaci, a costi uguali.

Onde d'urto applicate direttamente sul pene attraverso un dispositivo specifico sono la soluzione per il 70% dei pazienti che soffrono di disfunzionalità erettile. In altri casi, c'è chi preferisce il chewing-gum dell'amore, per aumentare le prestazioni a letto.

Secondo gli andrologi italiani siamo nell'era post-pillole dell'amore, ma soprattutto la tecnologia farà crollare il mercato nero del Viagra, quello «fai da te» con acquisti online a basso costo e senza alcun controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Viagra superato Ora le onde d'urto

NEL FUTURO ANCHE CHEWINGUM, GEL E BIOFILM
E TUTTI QUANTI A PROVA DI CONTRAFFAZIONE

disfunzione erettile, sono stati al centro del congresso della Società italiana di Andrologia (Sia) a Roma.

Secondo gli andrologi italiani, la parola d'ordine in questo settore è la tecnologia come quella messa a punto con il «chewing-gum dell'amore» o i biofilm orali – pillole sublinguali – che si sciolgono in trenta secondi, sprigionando i principi attivi che favoriscono l'erezione, e hanno effetti meno danno-

si. In un anno in Italia ne sono stati utilizzati già oltre 350mila.

I principi attivi vengono introdotti all'interno di questi vettori che si sciolgono al contatto con la saliva con un processo molto avanzato. Tecnologia all'avanguardia anche per il gel intrauretrale a base di alprostadil, appena arrivato in farmacia, che si applica localmente al momento del rapporto e provoca la vasodilatazione propedeutica all'erezione.

1967 ————— 2018

Pronti per costruire
un altro capitolo della nostra storia.

MONTICOLO&FOTI

Settore edile, termoidraulico, impianti elettrici e speciali in un'unica realtà

TRIESTE
Via delle Milizie, 3/A
34139 Trieste
T. +39 040 397616

PALMANOVA
Via Marinoni, 9
33057 Palmanova
T. +39 0432 929194

LIGNANO
Via Aquileia, 40/a
33054 Lignano Sabb.
T. +39 0431 476282

COME SAREBBE ANDATA
SE CI FOSSERO STATI I SOCIAL

Il bandito e la cena che trasforma l'ostaggio in amico

AGOSTO 1973: COSÌ UNA RAPINA NON ANDATA A SEGNO
FA NASCERE LA "SINDROME DI STOCCOLMA"

Quello dei social è un mondo nuovo, in parte inesplorato. Dov'è ancora in banca bloccano l'intero quartiere. Alcuni poliziotti si avvicinano all'ingresso, altri ancora si appostano dietro alle auto. Dall'interno il bandito vede quello che succede e spara in aria una raffica di mitra: i proiettili si conficcano nel muro. La situazione si fa sempre più drammatica e i poliziotti cominciano a rendersi conto che deve trattarsi di qualcosa di diverso da

sivamente. Intanto, l'allarme fa accorrere sulla piazza cinque vetture della polizia. Quando gli agenti si accorgono che l'uomo è ancora in banca bloccano l'intero quartiere. Alcuni poliziotti si avvicinano all'ingresso, altri ancora si appostano dietro alle auto. Dall'interno il bandito vede quello che succede e spara in aria una raffica di mitra: i proiettili si conficcano nel muro. La situazione si fa sempre più drammatica e i poliziotti cominciano a rendersi conto che deve trattarsi di qualcosa di diverso da

una comune rapina. Il bandito, intanto, fa uscire dal retro altri ostaggi. Blocca tre donne prima di costringerle a seguirlo in una stanza al piano di sotto. Dove c'è anche Safström, da poche settimane alle dipendenze dell'istituto bancario e che, a quanto si è saputo, non abbozza una benché minima reazione, sorpreso e spaventato per quanto sta capitando.

Per prima cosa Olsson mette fuori uso la web-cam interna e poi chiede "rinforzi", ottenendo di essere raggiunto da Clark

Olofsson, pluricondannato per numerosi assalti a banche e uffici postali. Olsson lascia a tutti i presenti l'utilizzo del telefonino: la prima a utilizzarlo è Elisabeth, la più giovane. Il bandito, sorprendentemente, accetta di posare per un selfie con lei. Che prontamente pubblica l'immagine sul proprio profilo Facebook. La foto dei due, con l'uomo che sorride, viene subito sezionata dagli esperti della polizia, pronti nel sentenziare: Olsson, che naturalmente si è ben guardato dal farsi riconoscere,

indossa una parrucca e anche i baffi sono posticci.

Intanto comincia la trattativa: il delinquente chiede, sempre esprimendosi in inglese, tre milioni di corone svedesi (circa 450 milioni di lire) e un'auto con la quale allontanarsi con un paio di ostaggi. In caso contrario potrebbe presto perdere la calma, fa sapere un paio di ore dopo, con un messaggio fatto pubblicare su Twitter da Birgit-

ta. C'è anche un primo momento chiave quando Sven, l'unico impiegato uomo tra gli ostaggi, afferma di non avere i social. Olsson gli dice istintivamente: «Ecco perché non hai una fidanzata». Ma lo fa in svedese e a quel punto, capendo di non potere negare più le proprie origini, almeno con i "reclusi", si toglie parrucca e baffi finti. Tutti ridono, la tensione si stempera.

Mentre la polizia si interroga sul da farsi, la prima notte passa tranquillamente. Anche perché Olsson fa recapitare per sé e per i suoi compagni quaranta bottiglie di birra, caffè, sigarette e una cena «come si deve»: portano anche un paio di trote salmone. Anche la seconda giornata è tranquilla. In serata arrivano altre richieste: una potentissima vettura con il serbatoio pieno, un jet all'aeroporto internazionale. Il bandito viene accontentato e, per lasciare libere le piste dell'aeroporto, gli aerei in volo per Stoccolma vengono informati via radio che con ogni probabilità dovranno atterrare a Helsinki, in Finlandia. Nella notte, però, non succede nulla. Il delinquente, che ha ricevuto i soldi e può vedere la vettura pronta accanto al marciapiede, chiede anche la garanzia di poter fuggire all'estero. La polizia gliela dà, a patto che gli ostaggi vengano rilasciati. Il bandito, però, non accetta questa unica condizione. Tutto potrebbe precipitare da un momento all'altro, Olsson lo dice inviando un minaccioso messaggio WhatsApp all'Aftonbladet, il più letto quotidiano svedese.

Olofsson, intanto, comincia a darsi da fare: parla per telefono con il premier Olaf Palme, il ministro della Giustizia, alla radio, ai due canali tv e con i principali quotidiani. Fa sapere che lui collabora con le forze dell'ordine, ma che non intende mettersi contro il suo collega bandito onde evitare spargimenti di sangue. Si arriva al terzo giorno e poi al quarto, quando succede qualcosa di sconvolgente. Palme parla con uno degli ostaggi, la Ehnmark, che gli risponde così: «Lei capisce che quest'uomo non mi fa paura? Capisce che l'unica cosa che mi spaventa è la polizia? Che ci creda o no, noi stiamo bene qui». E non solo: la conversazione finisce sul profilo Instagram della stessa Ehnmark, è evidente che tra il carceriere e il carcerato si è instaurato un rapporto tutt'altro che conflittuale. A Elisabeth viene permesso di andare in bagno da sola: potrebbe approfittarne per scappare, ma non lo fa, e ritorna nel gruppo dopo pochi minuti.

Con le mani legate i poliziotti devono sperare soltanto in un cedimento fisico di Olsson, che fa assaggiare prima agli altri il cibo. L'utilizzo di gas lacrimogeni viene escluso ma alla fine, ieri, si è deciso di pompare del gas (peraltro innocuo) all'interno della banca: Olsson, stremato, ha ceduto senza sparare e, soprattutto, senza fare male ai suoi "ospiti", ormai quasi amici.



Il post di un passante con la foto della banca sotto assedio, i giornali dell'epoca e il filmato su You Tube

di MAURO CORNO

STOCCOLMA, 29 AGOSTO 1973
L'incubo è terminato. Dopo quasi sei giorni, 131 ore per la precisione, Jan-Erik Olsson si è arreso. Il 32enne rapinatore, che dopo essersi trasformato in rapitore ha tenuto in scacco la polizia svedese e lasciato con il fiato sospeso un'intera nazione, è uscito con le braccia alzate dalla filiale della Sveriges Kredit Bank di Stoccolma. Con lui Clark Olofsson, suo amico e in passato compagno di cella, ma soprattutto i quattro impiegati della banca (tre donne, Birgitta Lundblad, Elisabeth Oldgren, Kristin Ehnmark e un uomo, Sven Safström) tenuti in ostaggio dal criminale. Stanno tutti bene ed è un miracolo per come era cominciata questa incredibile vicenda.

Il tutto ha inizio giovedì, intorno alle 10.15, quando Olsson decide di rapinare l'istituto situato nella piazza Normalmstorg, nel cuore della capitale. Ma qualcosa va storto. Nell'ampio locale si trovano in tutto venti persone tra impiegati e clienti. Il bandito estrae da sotto il soprabito una mitraglietta a canna corta e intima a tutti di stendersi a terra. Lo fa in inglese, per depistare. Il capo della filiale, senza farsi scorgere, preme il pulsante che dà l'allarme e poi obbedisce come tutti gli altri. In quel momento entra nel salone un poliziotto in borghese che deve effettuare un versamento: si rende subito conto di cosa stia capitando. Fa il gesto di estrarre la pistola che porta nella fondina a tracolla sotto la giacca, ma il rapinatore, che si è voltato al rumore della porta, lo anticipa: presumibilmente non lo vuole uccidere, ma soltanto spaventare, perché spara una raffica di mitra contro il muro, senza mirare all'uomo. Una pallottola però colpisce l'agente alla mano sinistra, il poliziotto esce urlando dalla banca prima di accacciarsi sul marciapiede. Le sue grida fanno accorrere decine di passanti. Olsson, intanto, chiude a chiave la porta e poi torna dalla gente distesa per terra. Dice, di nuovo in inglese, che i clienti possono andare via. Trattiene invece gli impiegati, una decina di persone complessivamente.

INFORMASALUTE

Informazione pubblicitaria a cura della A Manzoni & C

IDONEITÀ SPORTIVA

**DOTT. OSVALDO
PALOMBELLA**

SPECIALISTA IN MEDICINA
DELLO SPORT

Visite mediche per:

Idoneità sportiva agonistica

Idoneità sportiva non agonistica

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste

Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

**DOTT. GIULIO
MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPIEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8

Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

**DOTT. ALESSANDRO
POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica

Terapia conservativa

Pedodonzia - Ortodonzia

Sbiancamento

Implantologia

Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste

Tel. 040 637191

Urgenze 338 1625356

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

Via delle Zudecche 1 - Trieste

Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084

www.zudecche.it

zudecche@libero.it

Attiva dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 19

ARTICOLI SANITARI

AUDIOMEDIC

APPARECCHI ACUSTICI

BUSTI - CALZE ELASTICHE

CALZATURE ORTOPEDICHE

CARROZZELLE - ELETTROMEDICALI

NOLEGGI

Via Slataper 6 - Trieste

Tel. 040 0644905

Via Stuparich 8

Tel. 040 660600

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste

Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.it

www.studioauber.it

ENDOCRINOLOGIA-DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA

IN ENDOCRINOLOGIA

SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA

E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via S. Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE

Tel. 040.367260 / 3338988126

Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4-6

Trieste - Tel. 040.3171111

www.francescodapas.com

CENTRO AUDIOLOGICO

**AUDIOPRO
BY ROMANO**

Convenzionato
con Ass. e Inail

ESAME AUDIOMETRICO

GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI

ACUSTICI DIGITALI

DI TUTTE LE MARCHE

Tel. 040 638775 - Fax 040 3475016

romano@audioprosl.it

RADIOLOGIA

**STUDIO
RADIOLOGICO
ZUCCONI**

RISONANZA MAGNETICA

ECOGRAFIA

RADIOLOGIA

Via Rismondo 3 - Trieste

Tel. 040 635434

www.studiopradiologicozucconi.com

Swisse
SCOPRI LA LINEA
COMPLETA DI INTEGRATORI
PER IL TUO BENESSERE.

swisse.it quiconviene.com

**Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI Trieste**
NOVITÀ: SABATO APERTO 9.30-13.00

LA RUBRICA

NOI E L'AUTO

L'INUTILE CORSIA PER GLI AUTOBUS IN VIA CARDUCCI

di **GIORGIO CAPPEL**



Provo una strana sensazione. Da tempo scrivo sui problemi della circolazione, elargendo pareri e consigli per migliorarla e spesso vengo fermato per strada da conoscenti e, qualche volta, anche da sconosciuti, che si congratulano con me per i concetti esposti. Ciò sicuramente fa piacere, ma la cosa finisce lì perché ho l'impressione che nessuno, né conducenti, né autorità, segua le mie indicazioni. In particolare le autorità non intervengono per eseguire le modifiche ed i comportamenti che suggerisco, quali, per puro esempio, quello di non moltiplicare chi, pur se in torto, non crea alcun disagio agli altri, ma di perseguire con fermezza chi blocca il traffico parcheggiando in seconda fila o sulle fermate degli autobus. Inascoltato è anche il recente suggerimento di impedire la sosta di furgoni in via Mazzini creando, in alternativa, delle aree di carico e scarico nei punti in cui la carreggiata è più larga, per esempio in piazza della Repubblica. Da utente autobus mi viene in mente un'ulteriore proposta, sempre legata alla via Mazzini: il verde per i bus dura troppo poco: un aumento anche minimo, ridurrebbe il tempo di percorrenza e, a parità di tutto il resto, si potrebbe avere qualche corsia giornaliera in più con un potenziale aumento dei passeggeri e diminuzione di macchine e moto in circolazione. Un'altra proposta agli organi competenti è quella, più formale che sostanziale, di cancellare la corsia bus in via Carducci, zona Mercato Coperto, segnata a terra credo più di trent'anni fa e mai materialmente attivata. Da sempre su detta corsia sono in sosta numerosi veicoli, per fortuna mai multati, ma la situazione andrebbe regolarizzata. Richiamo ancora la necessità di impedire la sosta negli ultimi cinque metri di una strada prima di un incrocio, come previsto dal Nuovo Codice della Strada. Sarebbe un importante contributo alla sicurezza della circolazione, perché veicoli fermi in tale posizione ostacolano gravemente la visibilità ed è più facile che si verifichino incidenti. Da ultimo, in relazione alle ventilate modifiche alla viabilità in zona via Imbriani, mi auguro che si faccia molta attenzione e se si pensa ad una sperimentazione che sia breve e non come quella effettuata alcuni anni fa che ha creato parecchia confusione. Cerchiamo tutti, comunque, di rispettare le regole.



PORTO VECCHIO
Lasciamo perdere il sommergibile

■ Apprendo dal quotidiano locale della proposta di collocare in Porto vecchio un vecchio sommergibile, che si trova attualmente a Genova. Non afferro il senso di tale costoso progetto (trasporto Genova-Trieste, bonifica da amianto, pulizia, "collocazione da concordare con la Sovrintendenza" ecc.). Ritengo che ai turisti e ai concittadini sarebbero più graditi marciapiedi e strade in buono stato 8da anni in gran dissesto) e verde pubblico curato.

Giorgio Tamaro

PIAZZA UNITÀ
Il cattivo gusto del supermercato

■ Un normale cittadino non ancora assuefatto a realtà che lo sovrastano e sulle quali non ha alcun controllo che fa? Si rassegna. Ci si rassegna a camminare in una città sporca e in degrado le cui strade, marciapiedi, basi di palazzi e monumenti sono coperte da immondizia varia e intrise ovunque da urina di cane. Lavarle? Non se ne parla proprio. Ci si rassegna ai giardini inquinati, alle puzze della Siot, alle esalazioni della Ferriera. Ci si rassegna ai cestini stradali per l'immondi-

AI LETTORI

- **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**
- **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**
- **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**
- **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell' Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; piazza Oberdan, 2 040364928; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sistiana, 45 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotto, 1 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Piave, 2 040361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ALBUM

Quelli delle magistrali si sono ritrovati 35 anni dopo



■ ■ Dopo quasi 35 anni si sono ritrovati i vecchi compagni di scuola dell'Istituto magistrale Amedeo di Savoia Duca D'Aosta. Dall'alto al basso e da sinistra a destra: Silvia Pesle, Stefano Sossi, Daniela Ferletta, Elena Esposito, Miriam Rener, Lucia Toncich, Alessandra Biffi, Erica Rocchetti, Lorenzo Tamaro, Andrea Gianolla, Paolo Soloperto, Roberta Fogar, Amina Baracchini, Gaia Alessi, Antonella Pellay, Claudia Marchetti, Antonella Mombello.

zia strapieni in particolare nei giorni festivi con gran godimento dei cittadini e dei turisti. Abbiamo una tale concezione del viver civile che il mantenere pulita la città nei giorni di festa sembra una pretesa folle. E ci si rassegna all'agonia del Tram di Opicina, le cui vicende sono ormai diventate oggetto di scherno internazionale. Per consolarsi che si fa? Si va a rinfrancarsi in zone considerate meritevoli di esser viste, naturalmente. Piazza Unità è una di queste, una tra le più belle piazze d'Italia. Non contenti di non aver risolto la decennale questione della pavimentazione e nell'ottica di continuare a far danni, si procede ora

con un'iniziativa che sembra uno scherzo di cattivo gusto: aprire un supermercato in piena piazza. Non ne bastassero quelli già presenti ovunque. Mi si perdoni il termine ma sono schifato. Personalmente non ci metterò mai piede dovessi per questo saltare un pasto, ma credo che per molti la curiosità o la noia avranno la meglio. Sarà meraviglioso vedere la gente affluire in piazza con borse, carrelli e contribuire ancora una volta all'aumento del traffico cittadino. Se proprio si doveva infilare in piazza un negozio, almeno poteva essere qualcosa di più adeguato sia in estetica che in contenuto al particolare ambiente. Continua così la concezione botte-

gaia e da bazar della città da parte di una classe di amministratori la cui visione del futuro, della cultura e della bellezza consiste nel perpetuarsi delle fiere della salsiccia e delle baracche oltre che luna park e giostre, quest'ultime già viste installate davanti al teatro Verde per la gioia di grandi e piccini. Cattivo gusto, incapacità cronica, pressapochismo e improvvisazione dominano incontrastati. Far quattrini velocemente, fregarsene del futuro e dei danni che si fanno in nome di uno sviluppo idiota e annichilente sembra proprio ciò che caratterizza il nostro tempo.

Luciano Calcaterra
Federconsumatori Trieste

GLI AUGURI DI OGGI



REANA
"Xe rivai i 50 anni". Tanti auguri da mamma e dai tuoi cari



GIULIANA
Tanti auguri Giuly per i tuoi magnifici 70 anni da Giorgia e Giorgio



ANNAMARIA
Festeggi per la seconda volta i 40 anni. Tanti auguri dalla famiglia

IL PICCOLO

50 ANNI FA

28 maggio 1968

a cura di **Roberto Gruden**

■ Prime indicazioni notturne sui risultati delle votazioni per la Regione. Riletti sedici consiglieri triestini, se il gioco dei resti non darà sorprese. Questi i seggi: DC 5, PSU 2, PLI 2, MSI 2, PCI 4 e US 1.

■ L'affluenza alle urne, anche per le "regionali", si è rivelata massiccia durante la seconda giornata d'apertura dei seggi. Infatti, ieri mattina, c'è stata una ressa notevole alle sezioni elettorali, segnando il 91 per cento di affluenza totale.

■ Il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, ha partecipato alla Giornata dell'Africa, che si è tenuta a Roma. A Villa Madama, è sta-

to cordialmente accolto dal Ministro degli Affari Esteri, on. Fanfani.

■ Borgo San Sergio, che conta 13 mila abitanti è mancante dei servizi indispensabili ad una convivenza civica: il servizio postale, quello sanitario (medico comunale, di pronto soccorso e farmaceutico). Gli uffici sono già pronti, ma ancora inutilizzati.

■ A dicembre scorso si verificò la caduta di parte del cornicione del "Volta". Costatato che le lastre di arenaria si presentavano corrose sulla via Gatteri, si è ritenuto necessario chiudere il traffico pedonale del marciapiede sottostante.

TURISMO

Il parco del mare non s'ha da fare

■ A nostro avviso il Parco del Mare non si deve fare, perché è uno spreco di soldi, buttati al vento, quando ci sono delle realtà che abbisognano di essere supportate per il benessere collettivo. Inoltre imprigionare tutti quei pesci non è il massimo, visto che ci sono già delle specie che sono in via di estinzione.

Luigi Albertini e Tullia Novel

POLITICA

Le competenze al governo

■ Un manager delle ferrovie nominato Ministro dei Trasporti, un medico alla Sanità, un'editrice alla Cultura, un'olimpionica allo Sport e una rettrice all'Università: purtroppo non sono gli incarichi del nostro ma del Governo francese. I nostri politici si dovrebbero ispirare a questi modelli e soprattutto i ministri dovrebbero essere nominati in base alle proprie capacità e qualifiche, non solo per il colore o la pianta del partito di appartenenza. Forse non saremmo più alle prese con leggi cervelotiche, di ardua applicazione pratica e distanti dai cittadini.

Mauro Luglio

RINGRAZIAMENTO

■ A nome di tutta l'Associazione Unitalsi di Trieste, ringraziamo la Fondazione Berta e Alfredo Dorni per il generoso contributo ricevuto, a favore delle persone ammalate e più bisognose che partecipano ai nostri pellegrinaggi. La nostra Associazione continua la sua opera grazie agli aiuti ed elargizioni provvidenziali che riceve, rendendo così più agevole la partecipazione ai pellegrinaggi e ancora per migliorare quelle attività che vengono svolte durante il corso dell'anno.

Patrizia Travini

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.



ELARGIZIONI

■ In memoria di Claudio Musina - a un anno dalla sua scomparsa (28/5) da Luisa Anny Patrizia 40,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

■ In memoria di Claudio Musina (28 maggio) da parte di Liuccia - per l'Oratorio e la Caritas 100,00 pro CHIESA SS. PIETRO E PAOLO

■ In memoria di Mezeg Zora ved. Milic - nel XXX anniversario (28/5) dalle figlie 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.



La mostra Imago Mundi a Trieste

Da domani al Salone degli Incanti l'esposizione itinerante promossa da Benetton

di MARIANNA ACCERBONI

Oltre ai viaggi, il grande imprenditore veneto Luciano Benetton ha sempre amato l'arte e i colori e da queste passioni, che hanno ispirato anche la fascinazione cromatica delle sue collezioni di moda, contribuendo al loro successo, è scaturita una macro-collezione di mini-opere, che oggi conta più di 25.000 pezzi, è unica al mondo e a questo si rivolge, ponendosi quale obiettivo la mappatura dello stato dell'arte contemporanea mondiale. E concependo, attraverso l'arte, uno dei significati migliori della globalizzazione, ricco di suggestioni positive che guardano e inducono al dialogo interculturale. È il progetto Imago Mundi, un disegno *no profit*, ampio, complesso e articolato, promosso con grande intensità da Benetton a partire da una decina di anni fa, quando in Sudamerica incontrò un artista equadoregno, Miguel Betancourt, che gli fece dono di un suo piccolo quadro di 10 per 12 centimetri, quasi un biglietto da visita. E da lì nacque il formato, l'unica *conditio sine qua non* per gli artisti partecipanti.

Quaranta delle 150 collezioni che compongono a tutt'oggi il progetto, pari a 6.354 pezzi, saranno esposte al Salone degli Incanti da domani, alle 18.30, con un'inaugurazione aperta a tutti, nello stile social correct che caratterizza il progetto: una mostra, che è la più ampia tra quelle allestite finora dalla Fondazione Benetton Studi ricerche - sotto la cui egida si sviluppa l'iniziativa - in sedi prestigiose in Italia e all'estero. A partire dal debutto ufficiale alla Biennale di Venezia del 2013 per proseguire a New York, Vienna, alla Biennale di Dakar, Sarajevo, Roma, Palermo...

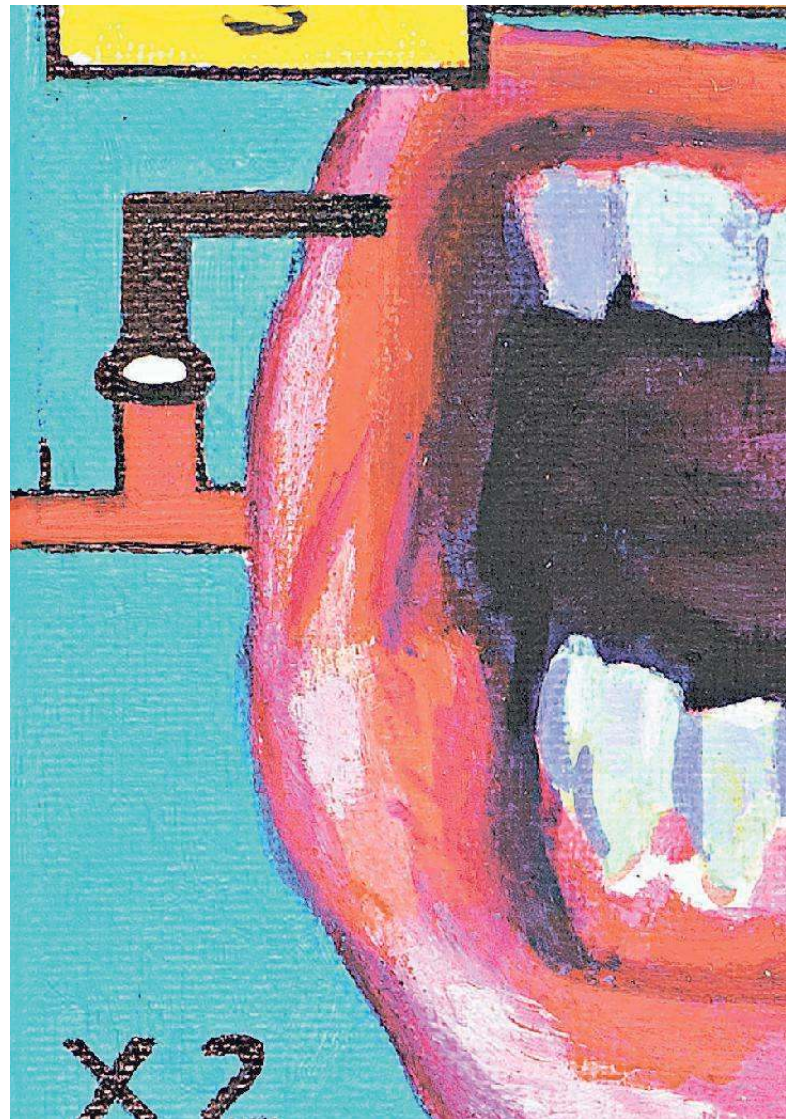
Una rassegna ricca e sobriamente spettacolare, allestita secondo il format che accomuna tutte le esposizioni di Imago Mundi, in cui grandi bacheche lignee autoportanti, disegnate dall'architetto veneziano Tobia Scarpa, figlio del grande Carlo, ospitano in piccole cellette a misura le opere, raccolte in collezioni, ognuna corrispondente a un Paese o - in senso più lato - a un popolo o comunità nativa e alla sua storia culturale, come per esempio avviene nel caso dei curdi, degli indiani d'America, dei boscimani, degli aborigeni, degli inuit. Perché una delle caratteristiche di Imago Mundi è l'apertura e l'elasticità. In sostanza ogni collezione, che comprende tra 140 e 210 artisti selezionati da un curatore locale, può essere considerata come un'opera d'arte totale.



Le strutture lignee si chiudono all'occorrenza come pagine di un libro per viaggiare liberamente in tutto il mondo, inserite in grandi scatole apposite che faranno parte dell'allestimento della mostra, godibile a due livelli e studiato dal team di Fabrice per ottemperare alle esigenze volumetriche di un sito speciale come l'ex Pesce-

ria. Ed ecco, quindi, scendere dall'alto le riproduzioni in grande scala di alcune delle piccole opere esposte. E poiché tutti i pezzi e gli artisti devono essere considerati uguali, sia che siano famosi come Zaha Hadid o Christo o si tratti di giovani promesse - concetto che rappresenta una delle assi portanti del progetto - i lo-

ro nomi sono scritti a mo' di mappa in una celletta. Saranno inoltre presenti i cataloghi di tutte le quaranta collezioni esposte poiché ognuna di queste, e quindi ogni Paese, dispone di un proprio catalogo con le opere e le biografie degli artisti partecipanti in inglese, italiano e nella lingua di riferimento del Paese o del popolo



cui corrisponde la collezione.

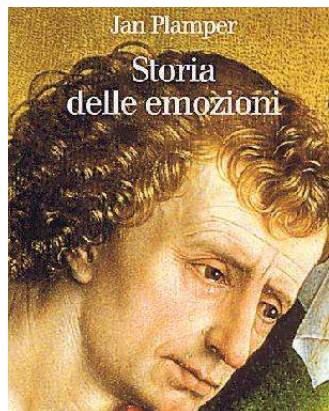
E anche a Trieste, come accade per ogni tappa espositiva di tale progetto itinerante, è stato scelto un tema e per uniformarsi a questo, di conseguenza, le collezioni congruenti. Se a Palermo erano state proposte quelle di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e a Sarajevo quelle

dei sette Paesi che componevano l'ex Jugoslavia, a Trieste il team di esperti che affianca Benetton ha pensato la città, che l'imprenditore ama molto, come un punto d'incontro d'infinita rete che potrebbero generarsi da un compasso ideale puntato sul centro: ed ecco il concetto di "Join the dots/Unire le distanze", che dà il titolo

IL SAGGIO

Quando Putin spaventò la Merkel con un cane

Nelle "Storia delle emozioni" di Jan Plamper uno studio su come cambiano le nostre paure



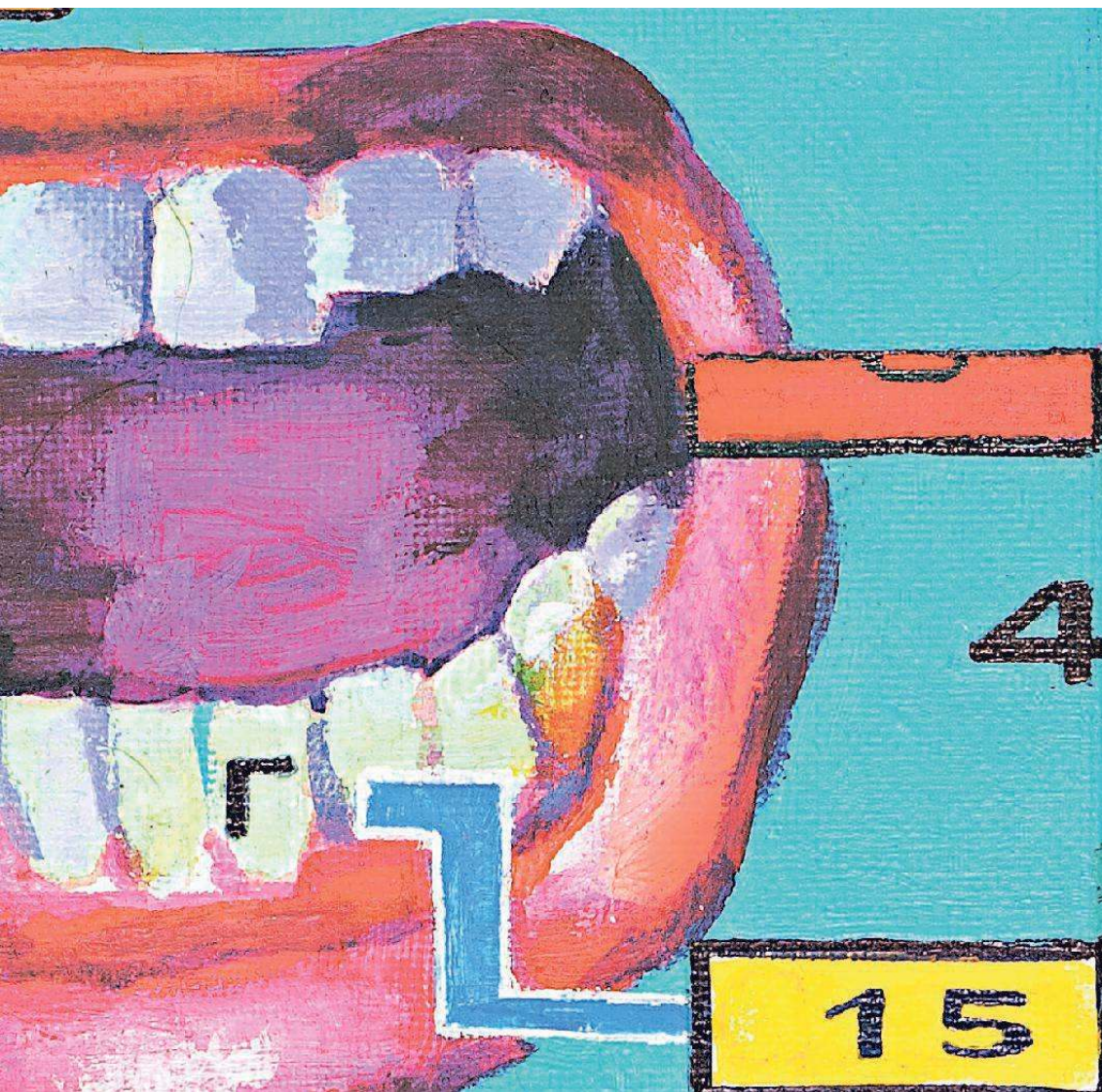
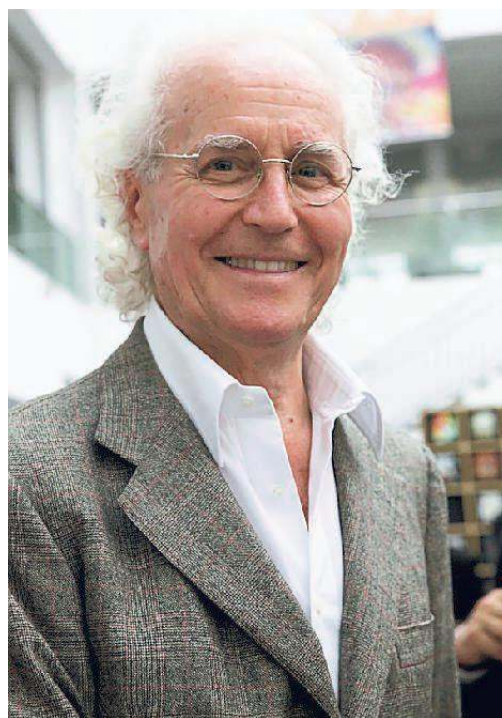
Angela Merkel da piccola era stata morsa da un cane. Il presidente russo Putin ne era al corrente e durante un incontro ufficiale a Sochi, alcuni anni fa, aveva lasciato che il suo grosso labrador nero le scorrazzasse avanti e indietro nel salotto dove si svolgeva il summit. Il braccio di ferro psicologico, riportato in "Storia delle emozioni" di Jan Plamper (Il Mulino, pagg. 531, euro 30,00), è basato su un'emozione che resta uguale nel corso della vi-

ta. A volte però è l'oggetto della paura che può mutare: nell'Ottocento era molto diffusa la paura di essere sepolti vivi - Edgar Allan Poe la descrive in "La sepoltura prematura" - e venne superata nella Prima guerra mondiale dove la morte, esibita sui campi di battaglia, non poteva più essere oggetto di dubbio. Secondo i neuroscienziati la sede della paura, l'emozione più basilare, si trova nell'amigdala, dal termine greco mandorla per via

della sua forma, l'area nel cervello dove le emozioni attivano questo conglomerato di cellule nervose. Ma se le neuroscienze sostengono questa tesi, per l'antropologia la paura varia con le epoche e le culture. I due poli in contesa sono sempre il determinismo e il costruttivismo sociale, per cui a chi sostiene che le emozioni sono rimaste costanti nei millenni si ribatte che hanno una storia condizionata dai mutamenti storici.



A definire le emozioni ci ha pensato per prima la filosofia. E se Aristotele nella "Retorica" enumera tra le passioni l'ira, il piacere, la pietà e la paura, al gran revival spino-



all'esposizione triestina, che rimarrà unica come tutte le altre, anche se il progetto è itinerante. Coinvolti all'ex Pescheria il Medio Oriente, la Mitteleuropa, il Mediterraneo e i Balcani. E, come sempre accade in questo progetto, ci sarà una grande attenzione per i giovani emergenti.

L'esposizione proseguirà fi-

no al 2 settembre con vari eventi collaterali, che si porranno come una sorta di *fil rouge* dell'estate culturale triestina. E per chi volesse saperne di più, il sito www.imagomundiart.com racconta tutto il progetto anche attraverso la viva voce di Benetton, che sarà presente alla vernice triestina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jan Plamper, autore della "Storia delle emozioni" (Il Mulino). In basso, la copertina del libro

ziano cui si assiste in questi anni non è estraneo il fatto che il filosofo olandese sia visto come un precursore delle neuroscienze, per quell'idea che mente e corpo sono pro-

cessi paralleli e correlati come due facce dello stesso oggetto. Plamper, a chi gli chiede come si faccia una storia delle emozioni, risponde che le fonti sono i diari, le auto-

Qui sopra, a sinistra, "Folkloric Touch" dell'egiziana Amira Ahmed Huissen e, a fianco, "Password" dell'ucraino Andriy Sydorenko. In alto, Luciano Benetton e, a destra, l'allestimento della mostra "Imago Mundi" che aprirà domani al Salone degli Incanti per rimanere aperta fino al 2 settembre

biografie, le consuete fonti di cui si servono le scienze storiche, ma anche la ricostruzione delle emozioni, un mettersi nei panni degli antichi, provando a immedesimarsi in loro, basato sull'assunto della permanenza delle emozioni. Professore di Storia al Goldsmiths College dell'Università di Londra, Plamper ha scritto un volume ricco e interessante, le cui ben quarantuno pagine di bibliografia danno atto del boom senza precedenti che ha interessato la storia emozioni soprattutto a partire dalla metà del secolo scorso, quando l'esistenzialismo prima, il femminismo poi, fino ad arrivare alla New Age hanno dato dignità alla parte emotiva che c'è in noi.

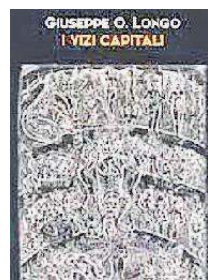
Paolo Marcolin

Giuseppe O. Longo e i suoi vizi capitali

Oggi a Gorizia il nuovo libro dello scienziato e scrittore

di **PIETRO SPIRITO**

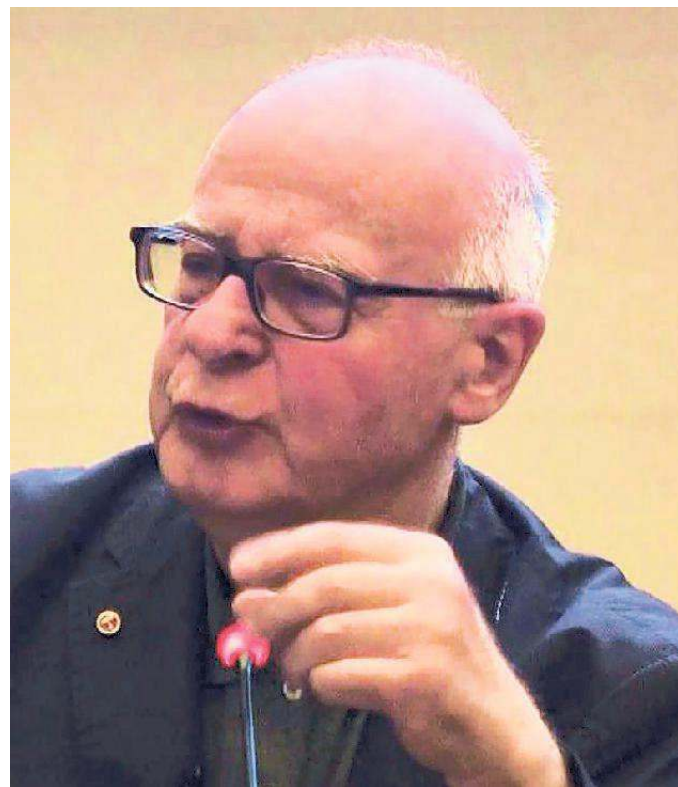
Accidia, avarizia, gola, invidia, ira, lussuria, superbia. I sette vizi capitali, quelle inclinazioni profonde, morali e comportamentali dell'animo umano, spesso e impropriamente chiamati peccati capitali, ma comunque in grado di fare a pezzi, una alla volta o tutte insieme, l'anima umana, o il suo cuore, o la mente, o l'intera personalità. Gli "abiti del male", li chiamava Aristotele, comportamenti o attitudini che, come del resto le virtù, derivano dalla ripetizione di azioni, tali da diventare qualcosa che si indossa appunto come un abito: un abito che alla fine soffoca e distrugge chi lo indossa. Del resto, chi più chi meno, nessuno è al riparo dagli agguati di sette vizi capitali, magari anche per un solo piccolo gesto: cedere alla golosità di un dolce, negare un favore a qualcuno, invidiare il successo di qualcun altro, non fare ciò che si dovrebbe fare, ecc. Insomma, i vizi nient'altro sono se non la struttura di ciò che siamo, in una perenne lotta con le virtù. **Giuseppe O. Longo**, scienziato e scrittore di lungo corso abituato a sondare e rappresentare fragilità e precarietà dell'essere umano, spesso in contrapposizione con una "tecnica" che tali fragilità le esalta invece che difenderle come



ci piacerebbe, dedica appunto a "I vizi capitali" (Ed. Jouvence, pagg. 208, euro 18,00) la sua ultima raccolta

ta di racconti. Il libro sarà presentato oggi, alle 18, al Kulturni Dom di via Brass 20, a Gorizia. Interverranno con l'autore il critico Fulvio Senardi, il direttore della rivista "Il Ponterosso" Walter Chiereghin, Igor Komel e Antonia Blasina Miseri.

Il volume raccoglie venti racconti variamente suddivisi per i sette vizi capitali (cinque solo per la lussuria, *ça va sans dire*), alcuni già pubblicati, altri inediti, dove l'autore dà prova una volta di più della sua capacità di giocare su più registri narrativi, da un realismo intimista al surreale, dal tragicomico all'horror al fantascientifico. A partire dal povero Romolo Belci del primo racconto, "Affondare", personaggio che deve a un'accidia esistenziale il suo lento scivolare nel buio dopo avere tradito la moglie ed essere stato scoperto, dopo essere stato abbandonato dall'amante e infine pure licenziato, alla superbia di Hattusilis, e poi di Bathtasar Altman, e poi di chi verrà dopo, che nell'ultimo racconto "Il simbolo dissimile", trasmettono l'atto supremo di creare universi a partire dal segreto del piccolo, grande teatro del mondo, i racconti di Longo disegnano nel complesso un caleidoscopio di personaggi e



Lo scienziato e scrittore Giuseppe O. Longo

Nelle Marche torna agli antichi splendori il Museo archeologico nazionale

Sarà ultimato entro l'autunno il restauro della volta affrescata del Salone delle feste di palazzo Ferretti di Ancona, sede del Museo archeologico nazionale delle Marche, i cui dipinti attribuiti a Federico Zuccari (1540-1609) erano stati fortemente alterati da ritocchi nel corso dei secoli. Dipinto presumibilmente tra il 1577 e il 1585, il soffitto del Salone delle feste, situato al terzo piano dello storico palazzo, misura 160 mq ed è ornato da affreschi a grottesco con vedute di città, scenette di genere e animali reali e fantastici, con l'aggiunta d'immagini mitologiche e rovine e monumenti della romanità, sorretti e divisi da cariatidi. Oggi, a restauro quasi ultimato, sono riemersi in tutta la loro bellezza e brillantezza i colori originari e le figure sono tornate al loro posto, mentre per le parti mancanti si attende che un'accurata ricerca documentaria sveli cosa rappresentavano in origine per poterle riprodurre. Inoltre alcune delle figure dipinte sono altamente simboliche come l'orsa, che rappresenta l'istinto materno, o il picchio che incarna le virtù profetiche, e fanno pensare che l'affresco sia stato realizzato per un evento familiare importante come un matrimonio, cui erano solitamente riferite immagini ben auguranti. In ogni caso si stanno effettuando ricerche più approfondite, dalle quali ci si aspettano ulteriori scoperte.

situazioni a volte spiazzanti, altre volte in grado di giocare con i generi e mischiarli in felici combinazioni alchemiche. Come in "Ucci ucci" (gola), rivisitazione alla Hannibal Lecter della favola dell'Orco, o nell'apologo fantascientifico di "Uomomacchina" (superbia). Ma Longo raggiunge esiti felici anche in prove più intime come in "Lettera 22" (ira), dove gli equilibri affettivi di una famiglia sono messi alla prova dall'acquisto di una macchina da scrivere da parte di un padre per suo figlio, atto rivelatore di dinamiche sottili che non chiudono l'animo alla speranza. Oppure in "Gildo" (lussuria) racconto che ricorda certe pagine della Munro per quella capacità di indagare le relazioni umane attraverso la lente della vita quotidiana, con uno stile solo a prima vista semplice e lineare. Non mancano afflati da impegno sociale, come ne "Il nome della città" (avarizia), dove una paranoia identitaria

spinge ad azioni estreme: «Bisogna dunque vigilare, isolare i forestieri, respingerne la curiosità. Per fortuna in questa città ci conosciamo tutti (...): non è difficile scoprire le spie, fuggirle, allontanarle magari con la forza. Già le due grandi porte sono custodite da guardie armate...».

Se i sette vizi capitali alla fine non sono che il catalogo della nostra non facile collocazione su questo pianeta, Giuseppe O. Longo riesce a scomporre ricomporre i riflessi di questo prisma a più facce, con una a volte funambolica - o acrobatica, per fare il verso al suo libro più famoso, "L'acrobata" - capacità di scrittura, e ancora più con uno sguardo aperto sul nostro stare in questo mondo, o negli altri che l'autore inventa come mirabili macchine teatrali. Uno sguardo ora sornione, ora partecipe, ora pietoso, sui nostri vizi, che, a conti fatti, sono molti più di sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Germano
■ **IL GIORNO**
È il 148° giorno dell'anno, ne restano ancora 217
■ **IL SOLE**
Sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.42
■ **LA LUNA**
Si leva alle 19.30 e cala alle 5.03
■ **IL PROVERBIO**
Solo gli animi forti riconoscono i propri torti.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
PREMIAZIONE “MESTIERI DEL COMMERCIO”
■ Alle 10.15, al cinema del Giardino pubblico, saranno premiati i migliori 12 elaborati del concorso di disegno “Mestieri del commercio” co-organizzato dal Gruppo giovani imprenditori di Confcommercio e dal Comune.

VIVERE CON L'ALZHEIMER
■ Alle 9, al Revoltella, convegno “Vivere con l'Alzheimer: è possibile costruire una comunità amica delle persone con demenza?” organizzato da Federsanità Anci e dall'Associazione de Banfield.
SERA
AMICI DEI FUNGHI
■ Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica

Bresadola propone l'incontro sul tema “Avvelenamenti e intossicazioni: 1ª parte”, relatrice I. Chechil. Appuntamento alle 19 (sala Matteucci del Centro servizi volontariato al seminario di via Besenghi 16). Ingresso libero.
VARIE
A CELJE E LUBIANA
■ Gli Amici gioventù musicale Trieste il 10 giugno invitano tutte le persone interessate a

una gita giornaliera alla città di Celje (Slovenia) con l'accompagnamento di una guida professionista. A seguire, una piacevole passeggiata nel centro di Lubiana. Per informazioni rivolgersi al tel. 3203720690 oppure e-mail: amici.gm.ts@virgilio.it www.amicigioventumusicaletrieste.org.
PELEGRINAGGIO A MEDJUGORJE
■ Il Movimento cattolico famiglia e vita organizza un

pellegrinaggio a Medjugorje dal 29 giugno al 3 luglio. Si visiteranno le comunità delle suore Elvira, Cornelia e Lidja; il 2 luglio, davanti alla croce blu, parteciperemo all'apparizione della “Gospa” con la veggente Mirijana. Informazioni al cell. 3382099530.
GITA 50&PIÙ IN CARNIA
■ L'Associazione organizza in giugno una gita in pullman per i soci e simpatizzanti dal titolo “Girovagando per la Carnia”.

CIRCOLO DELLA STAMPA

Libro e Maldobrie, per Saletta



Alle 17, il Circolo della Stampa in collaborazione con gli Amici del dialetto triestino presenta - nella sede di corso Italia 13 - un “Omaggio a Gianfranco Saletta” con la partecipazione degli attori del Gruppo per il dialetto diretti da Giorgio Amodeo, introduzione di Liliana Bamboschek. In ricordo del suo fondatore e direttore recentemente scomparso il nome della compagnia cambierà nome e verrà intitolata alla figura dell'attore goriziano (nella foto), uno degli interpreti più importanti e amati della nostra regione. Nell'occasione verrà presentato e proposto a prezzo promozionale il libro della sua autobiografia “Gianfranco Saletta: de divertirme go zercà... e el teatro go trovà!” a cura di Julian Sgherla. Gli attori della compagnia, da Giorgio Amodeo e Mariella Terragni a Liliana Decaneva, Riccardo Beltrame, Federica Zoldan, il maestro Carlo Moser e altri, oltre a leggere qualche brano del libro, si faranno interpreti di alcune Maldobrie e di brani del celebre Campanon radiofonico di cui Saletta è stato per decenni l'indiscusso promotore e mattatore.

“Omaggio a Gianfranco Saletta” alle 17
■ Corso Italia 13

PROSECCO

Alla ricerca della longitudine



La ricerca di un metodo preciso per trovare le longitudini in mare è un problema che ha molto occupato i matematici negli ultimi due secoli e, per la sua risoluzione, gli inglesi hanno offerto pubblicamente grandi ricompense: sono stati fatti vani sforzi per venime a capo e sono stati proposti diversi metodi, ma senza successo. L'obiettivo è quello di trovare una differenza oraria fra due punti qualsiasi della Terra; poiché un'ora corrisponde a 15 gradi all'E-quatore, cioè quattro minuti ogni grado e quattro secondi ogni primo, una volta quindi conosciuta la differenza oraria e convertita in gradi, questa fornirebbe la longitudine (e viceversa). Per scoprire la differenza ci si è serviti di orologi e di altre macchine, ma sempre invano. Sulla varietà di metodi attuati per la determinazione della longitudine, relazionerà, alle 18.30, Aldo Strati, socio del Circolo culturale astrofili, nella conferenza “La ricerca della longitudine” alla sala Centro natura del comprensorio scout Alpe Adria (nella foto) di Campo Sacro 381.

“La ricerca della longitudine” alle 18.30
■ Ingresso libero



DOMANI IL CONCERTO ALLA SCUOLA KROMO
■ La scuola dell'infanzia comunale Kromo si rende tradizionalmente protagonista di diversi percorsi di continuità pedagogica e didattica, attivando contatti e percorsi con le scuole del territorio che accoglieranno i suoi bambini nei successivi livelli scolastici. In questo ambito, domani alle 11, nella scuola dell'infanzia comunale di Strada Vecchia dell'Istria 78, si terrà il concerto dell'Istituto comprensivo di Valmaura con canti in italiano, tedesco e sloveno. Sarà anche questa un'occasione per sottolineare la fattiva collaborazione della scuola Kromo con l'Istituto comprensivo di Valmaura, resa possibile grazie alla professoressa Antonella Fonda, che ha già promosso anche i graditi “matinée” musicali di approccio alla lirica per piccolissimi alunni.

UN APERITIVO CON AMNESTY
■ Oggi ricorre il 57° anniversario dalla fondazione di Amnesty International: festeggeremo questa ricorrenza alle 18.30, con un aperitivo di autofinanziamento al Knulp di via Madonna del mare. Sarà possibile conoscere meglio le attività di Amnesty.

DOMANI
Torna “Coralmente”
Cinquecento voci
sul palco del Rossetti



Nelle foto, due momenti di edizioni passate di “Coralmente” al Rossetti

di Liliana Bamboschek

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, si svolgerà la XVI edizione di “Coralmente”, la nota rassegna annuale dei laboratori e gruppi corali delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Trieste (ingresso gratuito solo su invito con posti numerati da ritirarsi alle scuole partecipanti). L'Istituto comprensivo Campi Elisi progetta e realizza ogni anno - in coorganizzazione con l'assessorato alla Scuola, Educazione, Università e ricerca del Comune di Trieste - questa rassegna che introduce un rapporto di fattiva collaborazione fra gruppi corali di diverse scuole presenti sul territorio, di lingua italiana e slovena, fornendo gli elementi per un costruttivo scambio e un confronto. L'obiettivo è di promuovere una maggiore conoscenza reciproca fra realtà di-

verse che operano nella stessa comunità, sviluppando negli alunni la capacità di lavorare assieme a uno stesso progetto. Gli incontri preparatori si sono svolti fra i vari direttori di coro presieduti dal direttore artistico della rassegna, la professoressa Rosanna Posarelli, mentre altri docenti e alunni della scuola Stock hanno curato l'allestimento scenografico e la progettazione di inviti e locandine. A presentare la serata ci saranno la cantante Chiara Gelmini e l'attore Julian Sgherla.
Cosa ci riserva dunque di nuovo quest'ultima edizione di “Coralmente”? Innanzitutto il tema scelto che, naturalmente, è ogni anno diverso. E dopo esserci sbizzarriti in passato con proposte altamente suggestive come il Natale, il cinema, le stagioni, il tempo, il viaggio, la notte, giocando tra sogni ed emozioni, oggi il suggerimen-



to che ci viene dato è questo: “Parole e versi”. Si vuol sviluppare insomma l'unione tra testo e musica e sottolineare il potere espressivo che ne deriva. Testi poetici, rime profane, lingue, dialetti concorrono ad amplificare ciò che la musica trasmette. E così i cori di tredici scuole cittadine ci proporranno un variegato programma musicale, dal repertorio popolare a quello classico, dalla musica d'autore al pop e al jazz con un richiamo ai valori

CINEMA
TRIESTE
AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Solo: A Star Wars story 16.30, 18.45, 21.15
ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
La forma dell'acqua 16.30, 18.45, 21.00 di G. Del Toro. Versione originale s/t Ingresso 5 €
THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Solo: A Star Wars story. Spettacoli dalle ore 16.20. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Parigi a piedi nudi 16.50, 18.15, 20.00, 21.45 Emmanuelle Riva, Pierre Richard.
GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Dogman 16.15, 18.00, 20.00, 21.45 di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.
Loro 2 16.15, 18.00, 20.00, 21.45 di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.
La terra di Dio - God's own country 16.15, 18.00, 20.00, 21.45 Una storia sensuale e incredibilmente gay. Premiata ai festival di Sundance e Berlino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Solo: A Star Wars story 17.15, 19.30, 22.00
Deadpool 2 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Show Dogs, entriamo in scena 16.40
Van Gogh - Lust for life 16.30, 18.45, 21.15 La vita e le sue opere. Prezzi normali.
Le meraviglie del mare 16.40 di Jean-Michel Cousteau. Imperdibile!
Hotel Gagarin 18.10, 19.40, 22.10 C. Amendola, L. Argentero, B. Bobulova.
Sergio e Sergei - Il professore e il cosmonauta 18.10, 21.45 Premiato al Toronto Film Festival.
SUPER Solo per adulti
Innocente e peccaminosa 16.00 ult. 19.00

Domani: Sporchi capricci di libidine
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Solo: A Star Wars story 17.15, 19.45, 21.15, 22.10
Deadpool 2 18.00, 20.10, 22.20
Mektoub, my love - Canto uno 17.00
Dogman 20.10, 22.20
Hotel Gagarin 16.40, 19.30
Loro 2 18.20
La casa sul mare 17.10, 20.15 Kinemax d'Autore
GORIZIA
KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263
Solo A Star Wars story 17.15, 20.00, 21.00
Deadpool 2 17.00
Loro 2 19.00
Dogman 17.40, 20.30
TEATRI
TRIESTE
TEATRO MIELA
XI FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE - Mercoledì, ore 20.30: Keigo Takakura, i suoi premi sono stati in crescendo, partendo da un terzo premio in Giappone, per arrivare al secondo premio al Yokosuka Piano Competition of Minoru Nojima e il primo premio all'ultimo concorso Giuliano Pecar di Gorizia. Ingresso € 7,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00 www.vivaticket.it

STASERA
Cena di beneficenza per l'Aism
Sarà dedicata ai 50 anni di Aism la Settimana nazionale della sclerosi multipla, il principale appuntamento con l'informazione e l'aggiornamento su un patologia che purtroppo si conosce ancora troppo poco. Il clou della Settimana sarà la Giornata mondiale della sclerosi multipla, prevista mercoledì. La sezione Aism di Trieste ha in programma oggi la Cena di beneficenza, alle 20, da Suban: la prenotazione è obbligatoria telefonando alla segreteria (040-948001). Mercoledì, dalle 10 alle 18 in piazza della Borsa, i volontari distribuiranno le piante aromatiche a fronte di una donazione di 10 euro.

Visita al Museo dell'orologeria a Pesariis, A seguire, la visita alla Casa delle esposizioni ad Illegio per la mostra "Padri e figli". Si finirà con una passeggiata sul "Percorso dei mulini". Info e prenotazioni 040-770340 - 3472528764.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES
■ ■ All'Unitalsi in via Trento 15 (telefono 040-370498 e-mail: trieste@unitalsitriveneta.it) sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio

diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 14 al 20 giugno in treno e dal 15 al 19 giugno in aereo, accompagnato dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Le iscrizioni si possono effettuare il martedì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, il mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 e il giovedì dalle 10 alle 12.

OPEN DAY CENTRI ESTIVI REPUBBLICA DEI RAGAZZI
■ ■ Venite a trovarci sabato 2 giugno, con orario 10-12 e 14-17, allo stabilimento balneare

Ferro, in strada per Lazzaretto 79, a Punta Sottile, Muggia. Potrete visitare la splendida location dei nostri centri estivi dell'Opera figli del popolo-Repubblica dei ragazzi. Per bimbi dai 6 ai 13 anni.

CENTRI ESTIVI IN PISCINA
■ ■ Anche quest'anno la Rari Nantes 2 organizza i centri estivi in piscina per i soci a partire dal 2 luglio e fino al 7 settembre. Info alla sede di via Costalunga 113 e chiamando lo 040-815023.

OKTOBERFEST A MONACO
■ ■ Il Gruppo birraioli comunica che quest'anno verrà fatta la 21ª partecipazione alla più grande e famosa festa della birra in Germania nei giorni 22-23 e 24 settembre. Info al 335-7667749.

GINNASTICA MEDICA E ANTALGICA
■ ■ Forma Mentis offre corsi di ginnastica medica e antalgica (accesso gratuito giugno e luglio salvo il versamento della sola quota associativa) tenuti da

fisioterapisti e chinesiologi alla palestra dell'Azienda sanitaria ubicata al Padiglione M del comprensorio di San Giovanni. Per info: 388-5775538 mail: sandrogun@libero.it.

ESTATE A CAVALLO!
■ ■ Volontari dell'Alpeadria per la solidarietà organizzano, all'ippodromo di Montebello, stage di equitazione per bambini dai 5 ai 13 anni. Info: www.volontarialpeadria.it o 3462432175.

MOSTRA D'ARTE AL CAFFÈ TOMMASEO
■ ■ "Personaggi e Paesaggi a Trieste" e "Monumento a Max e Carlotta" nelle sale del caffè Tommaseo: espone opere in tecnica mista Giofranzilcasal.

VIAGGIO IN CALABRIA
■ ■ Sono aperte le iscrizioni al viaggio in pullman dell'Alabardatour Club dal 23 al 30 settembre. Per informazioni si può telefonare al cellulare 3355607993.



universali, l'intimo, disperato sfogo di un poeta, l'ironico sguardo sulla meschinità dell'uomo, la travolgente vitalità di una preghiera. Questi gli istituti partecipanti: Sv. Ciril in Metod, Dante, Julia, Rismondo, Gregorcic, Codermatz, Kosovel-Levstik, Gruden, Stock, Oberdan, Galilei, Carducci-Dante e Petrarca. Il brano finale per 500 voci a cori riuniti è "O Fortuna" dai Carmina Burana di Carl Orff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTI

Voluntrio, il vintage dei Gween accompagna le danze irlandesi



Colori celtici, respiro irish e uno speciale recupero delle prime fonti ispirative in campo musicale. Tutto questo all'interno dell'appuntamento concertistico in programma oggi alle 20.30, al Mushroom (ingresso libero), il bar/salotto di via San Maurizio 4/B, teatro dell'esibizione del Voluntrio, inedito terzetto dedito alle tinte della tradizione irlandese, formato da Michele Veronese alla voce e bouzouki, Angelica Faccani al violino e Guido "Gowen" Pegorelli al bodhran (tamburo).

Un tributo all'Irlanda quindi, ma non solo. La serata al Mushroom disegna anche il ritorno alle origini di Michele Veronese, il poliedrico musicante triestino diplomato al Conservatorio Tartini, contrabbassista all'Orchestra del Verdi e laureato in arpa celtica all'Accademia di studi celtici di Brest ed Edimburgo. Una solida formazione e una tavolozza piuttosto variegata di esperienze per Veronese, colorate dalla musica classica, rock, sperimentale e folk, persino in salsa lappone e giapponese.

La primogenitura si lega tuttavia alla radice irlandese, percorso che Veronese visse da protagonista agli inizi degli an-

ni '90 alla guida dei Gween, lo storico gruppo pioniere del genere in regione, band che all'epoca compose la colonna sonora a supporto della mostra sui Celti ospitata a palazzo Grassi a Venezia, spartito tradotto anche in album e in concerti in Europa e Giappone. Dopo diversi anni di "embargo" sul tema, Veronese prova a riavvolgere il filo celtico, una missione ispirata dall'incontro con i suoi nuovi comparì di viaggio radunati sotto la voce Voluntrio.

A ridestare le ambizioni irish ci ha pensato Angelica Faccani, violinista diplomata al Conservatorio Marcello di Venezia e alla Scuola superiore di musica di Fiesole, artista anche lei capace di spaziare tra diversi stili ma di conferire qui, garantisce Veronese, un'impronta esecutiva fuori dal comune. A dare corpo ritmico ci penserà Guido Pegorelli, reduce da varie partecipazioni a festival del settore, dal Triskell al Montelago Celtic. Il cartellone del concerto al Mushroom prevede esecuzioni di tradizionali set di danze irlandesi e uno spicchio vintage, fornito da alcuni brani della produzione dei Gween.

Francesco Cardella



"L'ITALIANA IN ALGERI"
■ ■ In calendario questo pomeriggio alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopceovich di via Rossini, l'incontro dedicato a "L'italiana in Algeri", sesto appuntamento del cartellone 2017/18 con Opera caffè, il ciclo di incontri/dialoghi con gli artisti delle opere in programma al Verdi, nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale, gli Amici della lirica "Giulio Viozzi" e lo stesso Verdi. Sarà questa l'occasione per incontrare e conoscere personalmente gli artisti impegnati nell'opera di Gioachino Rossini in scena al Verdi (nella foto) fino a domenica 3 giugno, nella produzione firmata da Stefano Vizioli per la direzione musicale di George Petrou. All'incontro, a cura di Giulio Delise, è attesa la partecipazione di tutti gli interpreti di questa opera: Nicola Ulivieri e Daniele Antonangeli (Mustafà), Giulia Della Peruta e Viktorja Kholod (Elvira), Silvia Pasini (Zulma), Shi Zong (Haly), Antonino Siragusa e Ruzil Gatin (Lindoro), Chiara Amaru' e Laura Verrecchia (Isabella), Nicolò Ceriani (Taddeo). Ingresso libero.

MAGAZZINO DELLE IDEE

Il terrorismo di destra e sinistra

La compresenza del terrorismo di destra e di sinistra in Italia è un problema storico che merita grande attenzione e altrettanto decisivo è interrogarsi sulle ragioni dell'eccezionale resistenza offerta all'urto repressivo dalla violenza politica che attraversa un quindicennio della vita dell'Italia repubblicana, segnando col sangue e col terrore una stagione ben più lunga di qualunque altra esperienza europea di terrorismo politico-rivoluzionario. Un prezioso contributo alla comprensione di quel periodo, utile anche per capire meglio l'attualità, viene dal saggio a cura degli storici Carlo Fumian e Angelo Ventrone "Il terrorismo di destra e di sinistra in Italia e in Europa. Storici e magistrati a confronto" (nella foto, la copertina), che sarà presentato alle 17.30, al Magazzino delle idee (corso Cavour 2), come evento collaterale della mostra "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia". L'incontro è a ingresso libero, così come la mostra, e vedrà la partecipazione dei due autori.



"Il terrorismo di destra e di sinistra" alle 17.30
■ ■ Corso Cavour 2

VIA DONOTA

"Una giovane donna" a leggio

Pomeriggio speciale al Salotto dei poeti (presso la Lega Nazionale) in via Donota 2. Oggi pomeriggio alle 17.30, una Trieste di "ieri" si offrirà al pubblico con tutto il suo proverbiale "morbin" nella commedia dialettale a leggio "Una giovane donna" di Giorgio Simonis, acclamato autore di commedie, drammi,



racconti, nonché di ben 170 poesie ancora nel suo pc, in attesa di pubblicazione o di lettura in pubblico. Dopo la presentazione dell'evento da parte di Loris Tranquillini, presidente del Salotto dei poeti, Nunzia Piccinni, protagonista della commedia, e le altre, tutte poetesse e socie del sodalizio (Alda Guadalupi, Mariuccia Cernigoi Maggio, Lucia Saxida, Caterina Perlain, Laura Siffredi e Liliana Passagnoli), si alterneranno nello spettacolo. Si evince, da parte dell'autore, il piacere di scrivere tanto per farlo, con leggerezza e immancabile ironia; da parte delle interpreti, invece, il piacere di stare insieme in amicizia e, in entrambi i casi, la volontà di rivendicare le proprie radici. Ingresso libero.

"Una giovane donna" alle 17.30
■ ■ Via Donota 2

➔ SCUOLA

Nel pomeriggio all'Oberdan il ricordo di Adolfo "Dodo" Steindler

Il "The New Yorker" del 26 dicembre 1988, in "Letter from Trieste", riporta nell'articolo dedicato a Adolfo Steindler (nella foto) la reunion ospitata la prima domenica di settembre alla scuola ebraica Morpurgo. Con la ben nota determinazione, l'allora ex preside del liceo Oberdan - già insegnante di matematica, fondatore e presidente dell'Amis, direttore della scuola ebraica, docente universitario alla facoltà di Economia e molto altro ancora - era riuscito infatti a trovare, negli archivi scolastici, gli attestati del 1943 degli ultimi allievi diplomati della scuola ebraica. Il giovane laureato in matematica aveva avuto un ruolo determinante nell'avviare la scuola ebraica, in



cui tra il '38, anno della promulgazione delle leggi razziali, e il '43, confluirono gli alunni e gli insegnanti ebrei espulsi dalle scuole pubbliche. Questa parte dell'intensa esistenza di Adolfo "Dodo" Steindler, medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della

cultura e dell'arte, sarà ricordata alle 18, nell'aula magna a lui intitolata dell'Oberdan, nell'incontro commemorativo "Dodo 100: a cent'anni dalla nascita del prof. Adolfo Steindler", promosso dalla dirigente scolastica Maria Cristina Rocco e dalla famiglia. A ripercorrerne i capitoli significativi, personalità della vita triestina, tra ex compagni di studi ed ex colleghi docenti, moderati da Cristiano Degano, giornalista ed ex "oberdanino" durante gli ultimi anni d'incarico di Steindler, nato il 28 maggio 1918, che peraltro nel liceo di via Veronese, di cui fu preside dal '69 all'83, si diplomò nel 1936. (pat. picc.)

➔ INCONTRI

"Sguardi dalla città": scienza e filosofia nel nostro quotidiano

Prenderà avvio alle 17.30, nello spazio di Trieste Città della conoscenza (piazza della Libertà 8, nell'atrio della Stazione centrale), la serie d'incontri "Sguardi dalla città", promossi dal Centro internazionale di studi e documentazione per la cultura giovanile. L'iniziativa vuole offrire momenti di dibattito pubblico: dai luoghi che abitiamo come cittadini, con i sogni, la libertà, la parresia (così i Greci chiamavano il discorso aperto, oggi spesso interrotto e confinato), si getterà uno sguardo speculare sulla città, con il rigore della conoscenza e del dialogo, per acquisire consapevolezza e per realizzare, infine, che le parole della scienza e della filosofia fanno parte del nostro linguaggio



quotidiano ed entrano nella nostra vita proprio per quella relazione molteplice che chiamiamo "città" o più spesso "cittadinanza". Il primo incontro sarà dedicato a "Provocazioni sull'eterna giovinezza. Note a margine della Metafisica della gioventù di Walter Benjamin", relatore Dario

Castellaneta, con Fabio Corigliano (entrambi filosofi) e il coordinamento di Gabriella Valera (storica), direttrice del Centro. Prendendo spunto da un classico della filosofia si parlerà di questo sogno, pur sempre coltivato, e dello spaesamento temporale che esso provoca anche nel rapporto fra le generazioni. Sono programmati altri due appuntamenti: uno il 4 giugno alle 17.30, a cura del filosofo Fabio Corigliano, dal titolo "Segreto e trasparenza in prospettiva giuridico-politica: quando la filosofia si fa storia", e l'altro il 7 giugno - alle 17.30 - a cura del sociologo Luca Benavenga sui "Giovani: rituali di resistenza e politicità del "gioco" nella prospettiva degli Studi culturali".

IL CONCERTO



Da Lignano parte la svolta metal di Vasco

In 26mila al Teggil per la data zero del suo "Non stop live tour". Il Kom scatenato sul palco: «Guardate l'animale»

di Gianpaolo Sarti
LIGNANO

Poteva chiudere palco e microfono un anno fa con la sbornia del record mondiale di Modena Park. Avrebbe consacrato 40 anni di una carriera pazzesca. Stravissuta. No, le dimissioni da rockstar gliel'avrebbero respinte con un plebiscito. Rieccolo, Vasco. Alla data zero di ieri sera al Teggil di Lignano, come al soundcheck di venerdì per il fanclub, il rocker ha consacrato piuttosto una nuova pagina artistica: la svolta metal, nell'aria da un po', con cui riveste quasi per intero questo "Non stop live tour" che a giugno approderà a Torino, Padova, Roma, Bari e Messina.

Il Kom picchia subito duro con "Cosa succede in città", rispolverata dall'omonimo album dell'85 (quello di "Toffee", capolavoro di una musica per immagini) e arrangiata con scariche di chitarra ritmica. L'assaggio di questi giorni sui canali social, con il clip delle prove a Rimini, ha lasciato intendere cosa c'è da aspettarsi. Si continua con "Deviazioni" e "Blasco Rossi", men-



Il popolo di Vasco Rossi (foto Petrusi)

tre sullo sfondo la scenografia restituisce fotogrammi del passato. Frammenti di vecchi tour oceanici, da "Gli spari sopra" a "Rewind", che negli anni '90 avevano incoronato il vate di Zocca come il re degli stadi.

Oggi l'estate non comincia

senza un concerto del dottor Rossi. Lui non è più quello di "Bollicine", "Non l'hai mica capito" o "Splendida giornata". Ma sul palco se la spassa come a quei tempi. Salta, corre, ammicca. «Guardate l'animale!», urla al pubblico. Sono carezze al cuore



Alcuni fans fanno festa

quando intona brani come "E adesso che tocca a me" o "Come nelle favole", preludio di altre melodie che di lì a poco riserverà la scaletta: "Senza parole", "Vivere", "Sally", "Siamo soli". Dolci, violente parentesi a cui si arriva sotto le botte metal industrial di

» Si parte con "Cosa succede in città" arrangiata con scariche di chitarra ritmica, la scenografia restituisce foto del passato. Una trentina di canzoni per due ore e mezza di concerto

"Fegato, fegato spappolato" (con una citazione di Enter Sandman dei Metallica), seconda traccia del disco "Non siamo mica gli americani" (del '79). È l'album in cui Vasco aveva iniziato a costruire la propria cifra stilistica rock dopo l'esordio più cantauto-

riale di "Ma cosa vuoi che sia una canzone" del '78.

Il concerto sfodera tre medley. Uno rock ("Delusa", "T'immagini", "Mi piaci perché", "Gioca con me", "Stasera", "Sono ancora in coma", "Rock'n'roll show"), uno elettro dance ("Brava", "L'uomo più semplice", "Ti prendo e ti porto via", "Dimentichiamoci questa città") e uno acustico ("Dillo alla luna", "L'una per te", "E..."). I 26mila del Teggil li cantano come inni. Impressionante la quantità di famiglie con bimbi al seguito. Vasco è instancabile. Una trentina di canzoni per due ore e mezza di concerto. Il Kom pesca dal repertorio brani recenti come "Sono innocente", "Mondo migliore" e "Vivere non è facile", un viaggio introspettivo in cui il rocker si abbandona aggrappandosi al microfono, come disperato approdo esistenziale. Non possono mancare "C'è chi dice no", "Gli spari sopra", ma anche "Domenica lunatica". E, naturalmente, "Siamo solo noi", "Vita spericolata" e "Albachiara". Pezzi entrati nella storia, nel rito collettivo, che il pubblico conosce come il "Padre Nostro" e l'«Ave Maria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rita Marcotulli: mercoledì a Pordenone in duo con Rosario Bonaccorso

Jazz Club chiude con piano e contrabbasso

Mercoledì al Verdi di Pordenone di scena Rita Marcotulli e Rosario Bonaccorso

• PORDENONE

Pianoforte e contrabbasso per un duo ammagliante formato da due maestri del jazz italiano e dell'improvvisazione, entrambi compositori ed entrambi affascinati dalle sonorità di matrice brasiliana. Saranno la pianista Rita Marcotulli e il contrabbassista Rosario Bonaccorso mercoledì a chiudere la rassegna Jazz Club ideata dal teatro Verdi di Pordenone, che ieri sera nel secondo appuntamento ha registrato il tutto esaurito.

Sarà l'ultimo dei tre appuntamenti durante i quali il teatro si

trasforma in jazz club in stile newyorkese, aperto già dalle 20.30 ma con inizio esibizione alle 21. Lo spazio è stato ridefinito e sono stati aumentati i posti a sedere per rispondere alla grande richiesta di pubblico attratto dalla proposta musicale ma anche dalla veste inedita che questa nuova rassegna ha proposto. Jazz Club rompe le abitudini di fruizione musicale, non solo sul piano sostanziale (uscendo dalle categorie di genere musicale lasciando spazio alla contaminazione jazz) ma anche su quello formale: allestito club underground con

posti a sedere molto meno tradizionali e la possibilità di degustare ottimi cocktail seduti al tavolino nella penombra del concerto. Una scelta particolarmente apprezzata dal pubblico nei concerti precedenti, tanto da aver obbligato ad aumentare i posti a sedere.

Mercoledì salirà sul palco il duo Marcotulli/Bonaccorso, in una combinazione inedita per i due musicisti sebbene la loro amicizia e collaborazione in formazioni allargate risalga agli anni Ottanta. Quello al Verdi sarà un concerto dalla freschezza esplosiva, un viaggio musicale

che sarà compiuto da strumentisti che si sono esibiti accanto a decani del jazz internazionale.

Romana di nascita, Rita Marcotulli è una delle più interessanti pianiste europee, compositrice, ha suonato accanto ad artisti che hanno fatto la storia, come Chet Becker, Pat Metheny, Billy Cobham, Thelonius Monk, Bill Evans, o gli italiani Enrico Rava, Pino Daniele solo per citarne alcuni. Marcotulli torna in Friuli con Rosario Bonaccorso, compositore e uno dei più noti contrabbassisti italiani.



LA STORIA

Scozzarella, un triestino da viale Sanzio alla serie A

■ BERNARDIS A PAGINA 38



CICLISMO

Il Giro d'Italia incorona Froome tra i leggendari

■ SIMEOLI A PAGINA 43



PALLAMANO

Il "mulo" Dapiran emigra in Spagna al Benindorm

■ GATTO A PAGINA 44

SPORT

LUNEDI

IL PICCOLO
LUNEDÌ
28
MAGGIO
2018

LA NOTA

Un marziano
e un gruppo
che fa quadrato
Domani per il bis

di ROBERTO DEGRASSI

Domani, lo sappiamo, è un altro giorno. L'importante è che non sia troppo dissimile da ieri, almeno per quanto riguarda casa Alma. Trieste, alzata ancora l'asticella con l'approdo in semifinale, si fa trovare pronta e fornisce una risposta di spessore dal punto di vista della tenuta difensiva e della personalità. Nel momento di difficoltà, la formazione di Dalmasson sa reagire come fa un vero gruppo: condividendo sangue, sudore e sorrisi, quelli che arrivano al quarantunesimo, messa in cassaforte la prima gara della serie con Treviso.

La De'Longhi si conferma una signora squadra: grandi giocatori, bel gioco, cinica, brava a sopprimere anche all'assenza di Brown infortunatosi dopo appena nove minuti di impiego. Ai trevigiani resta la recriminazione su se e come l'incontro avrebbe potuto essere diverso con l'Usa in campo. Ma rimane un esercizio dialettico in un contesto che vuole anche l'Alma rivendicare qualche problema (lo zigomo lesionato di Cavaliero, l'utilizzo part time di Fernandez). Grandissima squadra Treviso, non però una banda di marziani. L'unico Ufo avvistato all'Alma Arena ieri vestiva in biancorosso. Javonte Green.

Domani sera gara2, ancora all'Arena. Ieri sfiorati i 6mila spettatori. Sold out mancato, c'erano spazi vuoti nella tribuna vip. Peccato. Il sogno A ha bisogno di tutti.



L'ALMA DECOLLA GARA1 È SUA

Javonte Green vola a canestro e con lui l'Alma che batte Treviso 84-78. (Foto Bruni)

■ DEGRASSI, BALDINI E GATTO ALLE PAGINE 32,33 E 34

FORMULA 1

A Montecarlo Ricciardo davanti a Vettel



■ ■ Daniel Ricciardo ha vinto il Gran Premio di Monaco, sesto appuntamento del Mondiale di Formula 1. Il pilota della Red Bull, scattato dalla pole, ha preceduto al traguardo la Ferrari di Sebastian Vettel. Terzo Lewis Hamilton su Mercedes, quarto Kimi Raikkonen sull'altra Rossa.

■ A PAGINA 41

I tifosi: «Triestina, Pavanel è quello giusto»

Unanimità di fronte alla probabile scelta del tecnico. Mercato: piace Diop

TRIESTE

Comincia la settimana che porterà all'ufficialità del nuovo tecnico della Triestina, che come noto, a meno di clamorose sorprese, sarà Massimo Pavanel. La scorsa settimana, infatti, il lungo colloquio con Mauro Milanese è in pratica finito con un accordo pressoché totale, con solamente alcuni dettagli da limare. E da oggi in poi ogni giorno è buono per la definizione dell'accordo.

Di certo, chi si dimostra già entusiasta dell'eventuale scelta di Pavanel è la tifoseria: i primi pareri fanno registrare un autentico plebiscito in favore del tecnico ex Arezzo, ritenuto dai supporters dell'Unione la persona giusta per il prossimo campionato. A partire dal presidente del Centro di coordinamento Sergio Marassi: «Spero davvero che vada in porto questo accordo: se

fosse lui il prescelto, sarei contento perché è una grande persona. L'ultima sua esperienza ad Arezzo è stata positiva, perché riuscire a salvarsi con tutti quei punti di penalizzazione senza passare dai play-out, è stata una vera impresa. Significa trovare totale appoggio da parte della squadra anche in condizioni di difficoltà ed è un segnale di doti umane valide da parte di Pavanel. Inoltre conosce bene l'ambiente alabardato».

Tra le voci di mercato si affaccia quella che vorrebbe l'Unione interessata a Abou Diop, attaccante, nell'ultima stagione con il Bassano ma in passato nelle giovanili alabardate ai tempi della gestione Aletti, in prestito dal Torino.

Ma sulle sue tracce ci sarebbero anche altri club, tra i quali il Carpi in serie B.

■ RODIO A PAGINA 37



Massimo Pavanel

ALMA TRIESTE 84
DE' LONGHI TREVISO 78

(19-20, 36-40, 60-58)

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE

Fernandez 10, Green 29, Mussini 11, Janelidze, Prandin 3, Cavaliero 2, Da Ros 12, Bowers 10, Cittadini 7. Ne: Loschi, Schina, Deangeli. **All.: Dalmasson.**

DE' LONGHI TREVISO

Brown 4, Sabatini 7, Bruttini 8, Swann 11, Musso 8, Antonutti 17, Imbrò 11, Fantinelli 10, Negri, Lombardi 2. Ne: De Zardo, Barbante. **All.: Pillastri.**

Arbitri: Masi, Di Toro e Caforio.

Note: tiri liberi Alma 10 su 11, Treviso 19 su 26. Tiri da tre punti Alma 8 su 21, Treviso 9 su 20. Rimbalzi Alma 30, Treviso 27. Spettatori 5948.



L'esultanza dei biancorossi al termine (Fotoservizio Francesco Bruni)

PLAY-OFF » GARA1 SEMIFINALE

Alma, cuore enorme Treviso deve cedere

Green superstar nel successo sulla De'Longhi 84-78

di Roberto Degrossi

TRIESTE

Una feroce, prepotente, incontenibile voglia di vincere. In tutti i modi, difendendo anche sulle ombre, provando qualsiasi via per andare a canestro.

E poi parliamo pure di tattica, pick and roll, alley oop e via scorrendo, tutto ciò che piace. Ma il basket è ancora sport di uomini e cuore. Da Ros che attacca il difensore e per due volte gli va a schiacciare in faccia, di cattiveria, Cavaliero che ingabbiato da una maschera inadeguata la getta e sfida la partita con uno zigomo a rischio ad ogni contatto, Cittadini che mostra come a 39 anni e in pochi minuti si possa svolgere una semifinale dei play-off, Fernandez che pur con autonomia limitata a non più di una ventina di minuti in quelli è di una esemplare lucidità e concretezza, l'energia di ogni giocata di Bobo Prandin. E poi Green che dopo essersi sentito ripetere

che un uomo da play-off non è un animale da spettacolo diventa il terminale offensivo spietato di un gruppo che a un certo punto decide di sottrarsi a una fatale deriva. L'Alma si mette così in tasca gara1 della serie contro Treviso e si porta a 80 minuti (potenziali) dalla finale promozione.

L'Alma rispetto ai timori della vigilia schiera Cavaliero ma limitato da una maschera per proteggere lo zigomo malconcio. Resta fuori dalle rotazioni con Coronica Lollo Baldasso. In ogni caso Cavaliero parte dalla panchina, con Bobo Prandin nei cinque. Che una semifinale di play-off sia anche una estenuante partita a scacchi lo dimostra l'impiego centellinato degli uomini: nei 10 minuti iniziali sia Dalmasson che Pillastri spendono per almeno 100 secondi di gioco nove uomini ciascuno. Il coach avversario, del resto, l'aveva anticipato: vince chi gioca più di squadra. E di squadra si va, con i picchi di Bowers e

l'energia di Prandin da una parte e il mestiere di Antonutti dall'altra, con l'Alma che tira più del doppio di Treviso e cattura la metà dei rimbalzi. La chiave? Restare sul pezzo, sempre e comunque. Non mollare mai, accada quel che accada. E nella fattispecie accade che Fernandez, abbonato fisso ai due falli in quattro minuti nel primo quarto, poi ne commetta un terzo nel parziale successivo e un paio di respiri dopo lo imiti Bowers. Non proprio carezze per un'Alma che in diversi confronti subisce chili e centimetri, come potrebbe raccontare Mussini, e il metro arbitrale non pare sempre omogeneo nelle valutazioni sotto uno o l'altro tabellone... Magari sarebbe meglio non sprecare tre possi di fila o attaccare Fantinelli, chiave di volta del gioco trevigiano, per fargli commettere il terzo fallo. Quisquiglie, si dirà.

Ma intanto Treviso approfitta per prendersi un margine che in avvio del terzo

quarto arriva al +9, nonostante Brown sia da un pezzo fuori causa, infortunato. Ed è qui accade il primo miracolo. L'Alma o affonda o reagisce ruggendo. La seconda che hai detto. Riprende il cuore tra le mani e il controllo della partita senza patire lo choc di Green che rientra in panchina guardandosi mesto la caviglia destra. Con tre piccoli in campo e un monumentale Cittadini, Trieste c'è, eccome. L'umbro è un Bignami di come si muove un lungo: un gioco da tre di importanza capitale, difesa, presenza sotto i tabelloni. Vola l'Alma, che ha ormai fermato il tentativo di fuga veneto e si incammina verso il 40'senza angoscia. Green rientra e da 3 fa capire che sta benissimo. Tanto bene che lo strapotere atletico è evidente mentre affiora la stanchezza tra gli avversari. Attenzione però: l'ultimo minuto, con uno 0-5 in un amen firmato Antonutti, fa capire che nemmeno la De'Longhi è fatta di gente arrendevole...



Daniele Cavaliero con la maschera per proteggere lo zigomo



Alessandro Cittadini, fondamentale nella reazione triestina

IL FILM DELLA PARTITA

QUINTETTI: C'è Bobo Prandin al posto di Cavaliero nel quintetto iniziale di Trieste. Assieme a lui Mussini, Green, Da Ros e Bowers. Treviso risponde con Fantinelli, Sabatini, Musso, Antonutti e Brown.

PRIMO QUARTO: Pressione sulla palla in entrambe le metàcampo. Treviso vola 7-3 coi punti dei suoi lunghi, Trieste risponde e sorpassa scoprendosi infallibile dall'arco dei tre punti. Il 2/2 di Bowers e il cioccolatino dell'ingegner Prandin regalano il 13-11 al 6'. Fuori Fantinelli dentro Swann, primo cambio nella partita obbligato visti i prematuri due falli del play trevigiano, Trieste risponde cambiando gli esterni. Fuori Mussini e Prandin

DECISIVA L'ULTIMA FRAZIONE

Brivido dopo il riposo con i veneti sul +9

dentro Fernandez e Cavaliero. Masi, abbronzatissimo e sempre protagonista, fischia il secondo a Bowers, le squadre ruotano ma l'equilibrio non si spezza. Treviso chiude avanti la frazione sul parziale di 20-19.

SECONDO QUARTO: Un punto, il tiro libero di Green, nei primi tre minuti. Parità ristabilita a quota 20 ma tabellone che si muove poco o niente a dimostrazione di un'in-

tensità difensiva cresciuta. Sul 25-25 l'episodio che può cambiare partita e serie. L'infortunio di Brown sembra grave poi il giocatore esce sulle sue gambe. Treviso non accusa il colpo e anzi riprende in mano l'inerzia della gara chiudendo avanti 40-36.

TERZO QUARTO: Forte impatto De' Longhi sull'inizio ripresa. Parziale trevigiano di 7-2 e massimo vantaggio ospite sul 47-38. Il rientro

dell'Alma è firmato Green: due canestri, tap-in vincente e recuperata con annesso antisportivo. Cittadini e Fernandez completano la rimonta: parziale importante e controsorpasso sul 60-58.

QUARTO QUARTO: Apre le danze Mussini, tripla del 63-58, mettono benzina sul fuoco dell'entusiasmo Cittadini e Da Ros. 67-59 a otto minuti dalla fine, Treviso però non si arrende e resta in scia, 76-71 a tre minuti dalla fine. Ci pensa Javonte Green, partita da marziano, a chiudere la sfida con due schiacciate che allargano la forbice e regalano gara-uno all'Alma nonostante il tardivo tentativo di ritorno della De' Longhi.

Lorenzo Gatto



➔ LE PAGELLE BIANCOROSSE

FERNANDEZ: 7 Nel primo tempo come Superman esce dallo spogliatoio cambiato d'abito; torna l'uomo senza mantello ma con la personalità vista a Brescia ed è uno degli uomini incisivi per lo splendido secondo tempo. 10 punti e due triple, 2 assist...bentornato "piccolo lupo"!

JANELIDZE: 6 Si sbatte con impegno in fase difensiva, limitato in fase offensiva ma si sapeva. Minuti importanti per far riflettere i compagni.

CAVALIERO: 6 La maschera a protezione dello zigomo (peraltro neanche adeguata) lo limita, sia mentalmente che tecnicamente. Giù la maschera nella ripresa con un canestro di classe e tanta difesa.

CITTADINI: 7/8 Cambia la partita dal punto di vista tattico con la presenza in area: il canestro e fallo rilancia l'Alma, prestazione di assoluto livello: 7 punti, 3/3 da due e 1/1 ai tiri liberi. Uomo playoff.

DA ROS: 8 In ottimo stato di forma, cerca di attaccare l'avversario di turno con le consuete giocate spalle a canestro; ci mette un po' nel primo tempo per aggiustare la balistica, poi è dominante: 12 punti e 7 assist, ma soprattutto tatticamente un rebus per i trevigiani (e per mezzo campionato).

MUSSINI: 6/7 Moto perpetuo, a volte incisivo altre volte confusionario,

rimane il regista che crea pericoli dal palleggio e dalle penetrazioni; mette sempre qualche tripla dall'alto peso specifico ed è sempre un mal di testa per le difese avversarie. Oki per tutti gli esterni trevigiani.

GREEN: 9 Impegno difensivo nei primi venti minuti ma la consueta versione pigra perimetrale; prova ad avvicinarsi al ferro per la prima volta dopo dieci minuti. Nel secondo tempo la trasformazione da uomo ad alieno: 29 punti, 3 soli errori dal campo, 8 rimbalzi e 36 di valutazione. Sindaco.

BOWERS: 6 Due triple ormai come canovaccio consolidato; Brown banchetta però sulla sua difesa molle (fino all'infortunio), costringendolo peraltro al terzo fallo. Troppo leggero per una sfida di questo tipo, anche se qualche canestro importante decide la sfida: 10 punti e 3 rimbalzi.

PRANDIN: 6/7 Spumeggiante inizio del dotto esterno in maglia biancorossa; la sua difesa è sempre al limite della perfezione, energia "infettiva" per i compagni di squadra. Master anche per la difesa!

DALMASSON: 7 Troppo poco con gli esterni bloccati il monotematico gioco spalle a canestro per Da Ros; Green mai sfruttato vicino all'area. Nell'intervallo trasforma il gruppo a livello difensivo e ridà profondità al gioco d'attacco inserendo Cittadini e riportando Green vicino al ferro. **(RAFFAELE BALDINI)**

Da Ros: «Che intensità Tutti decisivi, Javonte Ufo»

Il lungo tra i protagonisti: «Siamo stati bravi a non abbatteci dopo essere finiti sotto Spero che domani ci sia Brown, preferiamo provare a battere una squadra al completo»

di **Lorenzo Gatto**
TRIESTE

Il sorriso è quello dei tempi migliori. Quello sfoggiato lo scorso anno dopo gara5 contro la Fortitudo e una vittoria che lanciava l'Alma verso la finale promozione. Matteo Da Ros è pronto a fare il bis, la vittoria di ieri sera contro la lanciatissima De' Longhi sembra il viatico migliore per andare nuovamente a caccia della massima serie. Un Da Ros concreto, dodici punti e sette assist ma che, come sempre, preferisce non soffermarsi sulle prestazioni individuali per concentrarsi su lavoro della squadra.

«Mi è piaciuta molto l'intensità che siamo riusciti a tenere nel corso dei quaranta minuti - sottolinea il lungo milanese - tutti, anche chi ha giocato meno, sono riusciti a dare un contributo determinante. La cosa più importante è stata la capacità di non abbatteci quando, alla fine del secondo quarto e all'inizio del terzo, siamo andati sotto nel punteggio. Non mi ero accorto, dal campo, di che razza di partita avesse giocato Green. Javonte è stato un fenomeno ma, ripeto, è stato importante la capacità che tutti abbiamo avuto di portare un mattoncino alla causa».



Matteo Da Ros al tiro contro Antonutti

La prima in casa è sempre la sfida più delicata di una serie. Trieste l'ha vinta soffrendo ma esprimendo sul parquet le qualità che le hanno consentito di vincere la regular season e accaparrarsi il vantaggio del fattore campo fino alla finale. Resta, però, la prima battaglia di una guerra che si preannuncia anco-

ra lunga. «Resettiamo tutto e ripartiamo. Vincere è stato importante ma sappiamo che già domani Treviso farà aggiustamenti su questa gara1 e dovremo essere bravi a farci trovare pronti».

Domanda scontata su John Brown, l'americano di Treviso uscito dal campo per infortunio. Un'assenza che ha condiziona-

to l'andamento della sfida. «Stavo rientrando in difesa e non ho visto cosa gli è successo. Alla fine camminava, credo e spero che ci sarà. Se dobbiamo eliminare Treviso, sarebbe bello farlo contro un'avversaria al completo». Ultima battuta sui seimila. «Va bene ma ne arrivasse qualcuno in più non sarebbe male».

PIU' FORZA AI TUOI PROGETTI.

**FINANZIAMENTI
PERSONALI**

AGENZIA di TRIESTE
Viale dei Campi Elisi, 60
Tel. 040 3720202

www.pittilino.retefiditalia.it

FIDITALIA
SOCIETÀ GENERALE GROUP

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso le Agenzie aderenti all'iniziativa o su www.fiditalia.it. L'Agenzia Pittilino opera quale intermediario del credito in regime di esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA.



PLAY-OFF » GARA1 SEMIFINALI

A un passo dal sold out La sciarpata biancorossa abbraccia l'Alma Arena

Lo striscione srotolato dalla Curva Nord è un omaggio a Rocco L'incitamento nelle difficoltà: «La gente come noi non molla mai»

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

A un passo dal sold-out in un palazzo fantastico per colore, calore e sostegno alla squadra. Seimila e passa anime un piccolo spicchio biancoblu che, a fatica, ha cercato di ritagliarsi uno spazio nel mare biancorosso. La Trieste del basket non tradisce, non può tradire.

E' la semifinale play-off, si va a caccia della promozione, di fronte c'è Treviso. Gli ingredienti per riempire il palazzo ci sono tutti. L'atmosfera, già bella calda, si accende ancor più a un quarto d'ora dalla palla a due. I fioi della Sud, i rappresentanti del tifo organizzato trevigiano, entrano nello spicchio di palazzo a loro riservato scatenando la reazione della curva triestina. Accoglienza secondo

gli ormai consueti canoni poi i decibel salgono al momento della presentazione delle squadre e l'esecuzione dell'inno. Canta la gente di Trieste, recita a memoria le parole scritte da Mameli poi prepara la coreografia annunciata in settimana. Mega sciarpata di tutto il palazzo che intona l'ormai abituale viva la e po' bon prima di scoprire il lungo striscione che da la carica strappando qualche sorriso. Ed è una frase dell'indimenticato Nereo Rocco "A tutto quel che se movi sul campo deghes, se xe el balon no importa".

Massima che descrive bene lo spirito della curva e l'atteggiamento che i ragazzi della Nord chiedono ai loro giocatori. Tifo caldo nel primo tempo, fischi per gli arbitri e alcune decisioni rivedibili, applausi invece per Brown a terra dopo l'in-

fortunio che lo ha tolto prematuramente dalla partita. Quando il gioco si fa duro, nella ripresa, le curve cominciano a cantare. Si sente lo spicchio biancoblu sul massimo vantaggio trevigiano, si accende la Nord sulla rimonta biancorossa firmata Javonte Green. "La gente come noi non molla mai" canta il palazzo: la squadra registra ed esegue. Ultimo quarto vietato ai deboli di cuore. Emozioni contrastanti sui due lati del campo poi l'energia di Javonte Green fa esplodere l'Alma Arena. Ed è festa per la prima. Era importante partire bene, Trieste lo ha fatto soffrendo ma tenendo botta nei momenti difficili. Canta la curva, festeggia coinvolgendo tutto il palazzo. Prove generali in vista di gara-due. Domani è già tempo di rimettere tutto in discussione.



La curva dell'Alma Arena tinta di biancorosso (Foto Bruni)

Legovich: «Ripartiamo da qui, vittoria di squadra»

Coach Dalmasson manda in sala stampa il suo giovane assistente. «Fernandez, prova di qualità»

di Raffaele Baldini
TRIESTE

Eugenio Dalmasson non si presenta all'appuntamento con la stampa nel dopogara e lascia spazio a uno degli assistenti, Marco Legovich.

Tocca così al più giovane dello staff tecnico biancorosso commentare una corroborante vittoria in rimonta nella partita d'esordio: «È successo quello che ci si aspettavamo, nessuno può pensare di vincere facilmente una prima partita di play-off contro Treviso. Si è giocato sui dettagli, siamo stati bravi ad attingere da più effettivi; anche chi all'apparenza può non

aver stupito come Daniele Cavaliere, in realtà è ha espresso la migliore versione difensiva dell'anno. Facile parlare dei 29 punti Javonte Green, solo se letti in un corale gioco di squadra che ha garantito palloni giocabili all'americano. Vittoria ancora più bella perché arrivata sfruttando tutto il potenziale di squadra. Cosa dovremo fare in gara 2? Semplice, dovremo ripartire da dove abbiamo lasciato, limitando il loro gioco in transizione».

Quanto è stata importante nel secondo tempo la profondità del gioco di Green e quella di Cittadini, oltre al gioco all-around di Da Ros? «Molto



Un time out di coach Eugenio Dalmasson. Dall'immagine deve riferirsi alla prima parte della gara... (Foto Bruni)

importante, noi abbiamo la possibilità di cambiare in corso d'opera le versioni tattiche, avendo pazienza di trovare buoni tiri (Cittadini ndr.), passaggi illuminanti

con Da Ros e sfruttando la ritrovata maturità di Green».

Cosa cambia se manca Brown tra gli avversari nella prossima partita? «Sarebbe un messaggio sbagliato cam-

biare approccio se manca John Brown. Continueremo a spingere sull'acceleratore, pensando alle nostre volontà tecnico/tattiche. Martedì sarà un'altra finale».

Juan Fernandez è sembrato rinato nel modo di stare in campo, possiamo considerarlo un nuovo acquisto per i play-off? Risponde Legovich: «Quello che noi possiamo chiedergli è una partita così, con qualità abbinata al ritmo. Quando la partita rallenta, lui trasmette tranquillità e può essere incisivo offensivamente. E' stato bravo anche a tenersi tranquillo dopo il problema di falli iniziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nba: Golden State strapazza Houston e si va a gara 7

Golden State strapazza Houston 115-86 nella sesta sfida della finale della Western Conference Nba e trascina i Warriors a gara-7. Ancora senza Andre Iguodala, i Warriors e senza Chris Paul Houston, Golden State va sotto di 17 punti nel primo quarto ma poi confeziona un secondo tempo da urlo: tiene distante Houston e grazie ai suoi due fuoriclasse (35 punti per Thompson, 29 per Curry) confeziona la vittoria perfetta. I Rockets tornano a casa con un pesante cappotto (-29), anche se stanotte avranno la possibilità di rifarsi in gara-7 davanti al proprio pubblico.



Tifosi dell'Alma (Bruni)

GLI AVVERSARI

Pillastrini: «Subìta la personalità di Trieste nel terzo quarto»

TRIESTE

Grande fair play, da parte di Stefano Pillastrini, nel dopo partita. Il coach trevigiano analizza la sconfitta di gara1 facendo prima di ogni altra cosa i complimenti a Trieste e non nascondendosi dietro l'infortunio di John Brown. Treviso sotto nella serie con la volontà di reagire e presentarsi alla sfida di domani sera preparata e pronta a rispondere al primo colpo assestato da Trieste. «La partita si è decisa nel terzo quarto - sottolinea il tecnico - quando dal più nove abbiamo subito un parziale pesante che ha rimesso in corsa i nostri avversari. Abbiamo subito la perso-

nalità dell'Alma, abbiamo pagato l'atteggiamento di un'avversaria che ci ha messo in difficoltà in ambito difensivo e non siamo riusciti a essere brillanti». Nella partita, indiscutibilmente, ha pesato l'infortunio di un giocatore determinante negli equilibri della De' Longhi. Come sta Brown, potrà tornare protagonista nella serie? «Le sue condizioni sono tutte da valutare - il commento di Pillastrini - Se ci sarà o no non lo posso sapere, John per noi è un giocatore importantissimo ma voglio parlare solo delle cose che posso controllare. Ci prepareremo indipendentemente da lui cercando di migliorare le cose che questa sera non siamo

riusciti a eseguire». L'indice di Pillastrini si pone sulla circolazione di palla della sua squadra. Giro lento, che ha provocato qualche palla persa di troppo penalizzando la partita della De' Longhi. «Abbiamo fatto errori banali - sottolinea Pillastrini - che hanno innescato il contropiede biancorosso. Questo aspetto, unitamente a qualche avvicinamento al ferro troppo facile nel finale, ha spianato la strada a Trieste. Errori che dovremo evitare». Mai pensato a un utilizzo dei quattro piccoli nel corso della partita? «Mai - conclude il Pilla - Avrei dovuto utilizzare Fantinelli da secondo lungo, non ho voluto farlo». (L.g.)



Stefano Pillastrini

Interclub beffata a Moncalieri, sfuma l'A2

Il peggiore degli incubi si materializza per la squadra di Muggia che cade sotto i 31 colpi di un Akronos inarrestabile

AKRONOS MONCALIERI 76

INTERCLUB B.GO S. ROCCO 45

(24-16, 46-25, 57-33)

AKRONOS MONCALIERI

A. Parlani, Conte 15, Gaj Tripiano, M. Parlani, Berrad 7, Domizi 4, Trucco 12, Katshitshi 12, Giangrasso 3, Hernandez 10, Bosio, Giacomelli 13. **All. Terzolo.**

INTERCLUB BORGO S. ROCCO

Cumbat 12, Ianezic 9, Vida 8, Silli 3, Battistel, Mervich 6, Bianchini, Predonzani ne, Dimitrijevic, Fumis ne, Miccoli 7, Robba ne.

All. Mura.

Arbitri: Lucotti di Milano e Gusmeroli di Varese.

di Marco Federici

► TRIESTE

Il peggiore degli incubi si materializza per l'Interclub Borgo San Rocco Muggia sul parquet di Moncalieri. Dopo aver vinto di 21 lunghezze la finale d'andata dei play-off per la promozione in A2, alle rivierasche sarebbe bastata in Piemonte anche una sconfitta di 20 punti per centrare ugualmente l'obiettivo. Ma questo non sembrava lo scenario più pronosticabile per la formazione di coach Mura, che a suon di vittorie (una striscia arrivata all'invidiabile quota 27 prima di ieri) convincenti aveva costruito compattezza e identità di squadra.

Prerogative che nei 40' di ieri a Moncalieri sono state oscurate da una formazione che ha giocato una partita non solo di un'intensità pazzesca come era lecito attendersi almeno in avvio, ma anche di una qualità che vale già ampiamente la serie A2 conquistata sul campo. La serata della Interclub ha iniziato a prendere forma nei primi 20' (chiusi con sinistro presagio sul +21 per le padrone di casa), quelli decisivi per indirizzare l'inerzia del match in mano a Moncalieri.

In realtà nel primo quarto le muggesane riescono a ribattere colpo su colpo all'Akronos, che scappa in un paio di occasioni (16-8, poi 23-11), ma viene riavvicinata dall'Interclub, guidata dalla capitana Cumbat. Una tripla di Silli vale il 28-21 a inizio secondo quarto, ed è un divario che ci può stare su un parquet caldo, e surriscaldato dal tifo locale che ga-



L'interclub durante una sfida (Foto Massimo Silvano)

sa le sue beniamine già cariche a molla.

Ma è nei 5 minuti che precedono l'intervallo che le ospiti escono dal match. Subiscono una caterva di triple e il peso sotto canestro delle torri di Moncalieri, tanto più con i pro-

blemi di falli che tolgono dal campo Miccoli. Prima della pausa le indemoniate Trucco e Giacomelli siglano il clamoroso +21: lo stesso gap dell'andata. Finisse così si dovrebbe andare ai supplementari e, alla ripresa del gioco, l'Interclub

ha almeno il merito di contenere molto meglio in difesa.

I problemi però permangono nell'altra metà del campo, dove l'aggressività e i raddoppi difensivi di Moncalieri continuano a mettere tanta pressione alle ragazze di Mura. Ar-

rivano anche alcuni errori gratuiti da sotto e dalla lunetta: il tutto a demoralizzare una squadra già in difficoltà (pur con Cumbat e Ianezic ultime ad arrendersi) e dall'altro canto, ad esaltare le torinesi.

Il loro margine viaggia or-

mai stabilmente oltre i 21 punti nel terzo quarto, prima di raggiungere il picco sul massimo vantaggio che suggellerà il tuffo a grande coefficiente di difficoltà nella categoria superiore.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una partita contro l'Sgt (Foto Bruni)

I COMMENTI

Mura: «Dopo 27 vittorie meritavamo il traguardo»

► TRIESTE

Il tabù dei play-off ha colpito ancora una volta. Alla sua terza partecipazione consecutiva (seconda finale in tre anni, con un buon patrimonio da gestire nella gara di ritorno) l'Interclub Borgo San Rocco Muggia non è riuscita a tagliare ieri a Moncalieri l'ambito traguardo della promozione, che pure sarebbe stato ineccepibile per quel che ha raccontato quasi l'intera stagione sportiva delle rivierasche. Una striscia poderosa di 27 vittorie consecutive

che si è infranta nel peggiore dei modi, con un pesantissimo -31 che ha determinato l'ascesa in A2 dell'Akronos e i rimpianti dell'Interclub. Nonostante la grande delusione, coach Mura ha trovato il modo di analizzare con lucidità nell'immediato dopo gara lo svolgimento della stessa, spendendo anche parole di conforto per le sue giocatrici: «Abbiamo subito tanto l'aggressività delle nostre avversarie, che hanno anche notevoli qualità tecniche. Aver incassato ben 46 punti nei primi due quarti

non è cosa abituale per noi, che a un certo punto abbiamo permesso a Moncalieri di entrare in pieno ritmo. Almeno in difesa abbiamo fatto meglio nella seconda parte di gara pur soffrendo ancora a rimbalzo (Miccoli, unica lunga di ruolo è stata condizionata dai falli, ndr) mentre in attacco, frenesia a parte in alcuni frangenti, abbiamo attaccato troppo poco il ferro». Sin qui l'analisi della partita da parte di Mura, che - sollecitato su un bilancio stagionale pur difficile da stilare a ridosso di un insuccesso - non



Mura durante un time-out con la squadra (Foto Bruni)

ha dimenticato quanto di buono fatto dalla sua Interclub, fino alla sciagurata partita di ieri: «La squadra quest'anno è cresciuta di settimana in settimana, e ci tenevo che la stagione terminasse bene soprattutto per quanto fatto e dimostra-

to dalle ragazze. Nel complesso avrebbero meritato di raccogliere il traguardo della promozione e ritengo che il percorso compiuto in quest'annata resti comunque entusiasmante».

(m.f.)

Il sogno dell'Azzurra Trieste si infrange a Jesolo

Niente bis alle finali scudetto del Join The Game. I pordenonesi succedono così nell'albo d'oro



Una foto di una sfida dell'Azzurra Trieste

► TRIESTE

Si infrange sull'ultimo ostacolo il sogno dell'Azzurra Trieste Under 14 di conquistare uno storico bis alle finali scudetto del Join The Game disputate sabato e ieri a Jesolo. Il quartetto composto da Visintin, Gallo, Mermoglia e Camporeale, campione in carica Under 13, è stato superato nella finalissima della manifestazione promossa dalla Federazione italiana pallacanestro e da Verde Sport, riservata alle categorie U13 e U14 maschili e femminili. È da notare e apprezzare co-

munque, come lo stesso titolo U13 sia rimasto in Friuli Venezia Giulia, grazie allo strepitoso risultato del Fiume Veneto, che ha sconfitto in finale Sassari 11-6.

I pordenonesi (Capovilla, Di Noto, Peresson e Pontone) succedono così nell'albo d'oro allo scudetto ottenuto nella scorsa edizione del Join The Game dall'Azzurra che, nella categoria superiore, quest'anno si è inchinata ai bolognesi del Basket San Lazzaro, a loro volta indicati tra i favoriti della vigilia: la sfida, giocata sulla durata dei 10 minuti (una novi-

tà rispetto ai tradizionali 5 minuti per gara delle passate edizioni, rimasti invece invariati nell'U13) ha esaltato per 12-6 San Lazzaro, che ha fermato un'Azzurra arrivata alla finalissima imbattuta con 8 vittorie su 8 gare, compresa la semifinale contro Treviso.

A rappresentare Trieste alle finali nazionali di Jesolo c'era anche un'altra formazione che si è molto ben comportata, il Futurosa U13 femminile: Zanne, Porcelli, Lazovic e Bembo hanno chiuso al secondo posto (per classifica avulsa) il girone di qualificazione con

tre successi e uno stop, per poi perdere il pass per le semifinali. Le due sconfitte consecutive nel girone dei quarti di finale per un solo punto, e per giunta contro Roma e Cuneo che si sarebbero poi date strenua battaglia in finale (vinta dopo 2 supplementari da Cuneo), stanno comunque a dimostrare come il Futurosa sia stato all'altezza delle migliori. A completare l'ottima spedizione del Friuli Venezia Giulia al Join The Game è stato il secondo posto conquistato dalla Libertas Basket School Udine U14: Blasigh, Demarchi, Mini e Romanin (già vicecampionesse italiane lo scorso anno nell'U13) sono state sconfitte di due sole lunghezze 12-10 nella finale scudetto giocata contro Brescia.

(m.fe.)

RIFONDAZIONE AZZURRA

IL PUNTO

di STEFANO TAMBURINI

È IL MOMENTO PIÙ BASSO DELLA STORIA

Non sarà semplice entrare nello stadiolo Kybunpark di San Gallo e avere a che fare con la dura realtà di sparring partner della peggiore nazionale qualificata al Mondiale, l'Arabia Saudita. Sarà dunque un salutare schiaffo all'orgoglio a rendere poco scintillante lo scenario del debutto del nuovo ct azzurro Roberto Mancini, primo atto di un trittico nostalgico che proseguirà con la Francia e si chiuderà con il derby fra le nobili decadute contro l'Olanda.

Il confronto con la partita di addio al calcio di Andrea Pirlo, giocata pochi giorni fa, è impietoso. A San Siro, quella sera, abbiamo visto i campioni appena sfioriti accanto al Maestro ed è doloroso l'accostamento fra queste perdute genti e il nuovo di cui faremmo a meno. Mancini ha giustamente escluso i senatori che nell'immediato potrebbero ancora dare qualcosa e ha privilegiato l'opera di ricostruzione. Fenomeni non ne sono stati lasciati a casa ma il vero problema sarà che anche quelli in campo non lo sono e in più alcuni di loro dovranno giocare un po' per se stessi, protesi come sono a rinnovare contratti o a cercare nuovi ingaggi. Il ct vuol provare ogni strada, anche quella del recupero di un talento mai sbocciato come Mario Balotelli. Le immagini del 2-1 con la Germania nell'Europeo 2012 sembrano preistoria ma anche il miglior spot per la pubblicità regresso. A ridare speranza, è vero, ci sono anche gli ultimi due anni di Mario in Francia ma sarebbe riduttivo se si dovesse ripartire solo da qui.

Comunque vada stasera, ed è doveroso dirlo prima di giocare, non ci sarà da esultare né da deprimersi. Questa è l'Italia caduta nel punto più basso della sua storia dopo l'eliminazione dal Mondiale 1958. Ci sarà da soffrire fra un paio di settimane e per un mese intero a veder giocare gli altri in uno scenario dal quale se siamo esclusi non è certo per caso. Lo stadiolo svizzero è il miglior segnale per chi pensa ancora ai quarti di nobiltà. Guardare indietro sarebbe errore ancor peggiore di quelli commessi da Tavecchio e Ventura. È da qui che si dovrà ripartire, scalando con mani dolenti le pietre che ornano il fondo del pozzo dello scontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neo ct Roberto Mancini, 53 anni, vanta 36 presenze in azzurro da giocatore (4 i gol), l'ultima esperienza come allenatore è stata con lo Zenit San Pietroburgo

La prima di Mancini è senza bianconeri

Con l'Arabia squadra inedita, il ct: «Giochiamo spensierati»

di Alessandro Bernini

Questa ci mancava. Dietro l'angolo c'è il Mondiale e noi andiamo a fare lo sparring partner dell'Arabia Saudita. Quasi da non credere. Noi che facciamo gli esperimenti per poi metterci davanti alla tv, loro che giovedì 14 giugno, a Mosca, daranno il via al torneo sfidando proprio i padroni di casa della Russia. Solo a pensarci ti prende la tristezza, immaginiamoci a viverla.

Cerchiamo almeno di non fare brutta figura. Anzi, cerchiamo di vincere e magari anche scoprire che un'altra Italia è possibile. Ci vorrà tempo per cancellare i danni di Ventura (ma anche di chi è andato in campo, perché non è che i giocatori siano esenti da colpe) ma l'arrivo di Roberto Mancini ci regala almeno quel pizzico di curiosità che serve per non farsi prendere dalla depressione.

Emozione Mancini. Già, il nuovo ct. Ieri non ha nascosto la sua emozione per questa prima sfida con cucito sulla giacca lo stemma della nazionale. «È un qualcosa di unico. La più grande emozione di tutte, sia da cal-

IL NUOVO CAPITANO

Bonucci: «La fascia? Una gioia»

«La maglia azzurra è senza dubbio una grande responsabilità, lo è ancora di più indossare la fascia. Lo farò con gioia, cercando di essere da esempio per i giovani». Altro che capolinea, Leonardo Bonucci (foto) rilancia e si prepara al debutto da capitano dell'Italia nell'amichevole di stasera, a San Gallo, contro l'Arabia Saudita.



«Diventiamo grandi, a volte anche vecchi», sorride il difensore, che per la prima volta non ha trovato in Nazionale compagni come Buffon, Barzagli e De Rossi: «Fa strano non vederli, non ridere e scherzare insieme - dice - ma è un ciclo e prima o poi bisogna dire basta. Mi ha toccato non ritrovare alcuni compagni, che per me sono anche amici, da cui ho imparato molto. Ma bisogna guardare avanti». Già, ma molto avanti. Anche troppo. Perché il Mondiale è dietro l'angolo e noi non ci siamo.

ciatore siada allenatore. E sento anche un grande orgoglio pensando a tutti i tecnici che mi hanno preceduto. A chi vorrei

assomigliare? A uno di quelli che ha vinto la Coppa del Mondo».

Mancini prova a distruggere

le gabbie tattiche di Ventura dando libero sfogo ai suoi: «La cosa più importante è che i ragazzi giochino spensierati e che

riescano a divertirsi, anche a costo di commettere errori. Sono tutti giocatori bravi tecnicamente, possono giocare bene senza bisogno di stare insieme sei mesi». Parole e musica che faranno felici i club di serie A, sempre inquieti quando un ct osa pronunciare la parola "stage".

Dubbio Balotelli. Inutile girarci attorno, chi stasera si prenderà i riflettori sarà soprattutto Mario Balotelli. Che dovrebbe partire titolare anche se Mancini tira un po' il freno. «Mario vuole giocare davanti ai suoi amici di Nizza (il primo giugno ci sarà Francia-Italia a Nizza, ndr). Devo valutare se schierarlo subito o nella seconda partita. Perché l'ho chiamato? Non per atto dovuto ma perché è bravo. Guardate che anche altri ct l'hanno convocato. Se farà bene e si impegnerà non ci saranno problemi. Comunque deciderò dopo la rifinitura. Al momento, l'unica certezza è Donnarumma in porta, ma la prossima volta prometto che darò la formazione il giorno prima».

Il 4-3-3. Ora per favore non parlateci per i prossimi 50 anni di 4-2-4. Stasera Mancini punterà sul 4-3-3 anche se la nostra sensazione è che il suo progetto porti al 4-2-3-1, modulo nel quale però c'è bisogno di una "sottopunta" che al momento non c'è. Potrà farlo Verratti? O forse Bonaventura? Di certo lì non abbiamo un fuoriclasse (ahinoi ci mancano anche da altre parti) e Mancini dovrà inventarsi qualcosa. Comunque oggi, per andare sul sicuro, si riparte appunto dal 4-3-3 sulla scia di quanto fatto da Di Biagio. Con Zappacosta e Criscito terzini, centrocampista con Jorginho play e Cristante e Florenzi ai suoi fianchi, mentre Politano e Insigne saranno gli esterni chiamati a inventare. «Non sarà facile come sembra. L'Arabia - ha detto il ct - sta preparando il Mondiale da un mese. I giocatori vengono quasi tutti da sole squadre, quindi saranno molto più affiatati da noi». D'altra parte mettere le mani un po' avanti è lo sport preferito di tutti gli allenatori del mondo.

Azzurri senza Juve. Se guardate la tabella con le formazioni, potete vedere che nell'undici titolare non c'è neanche uno juventino. Fa impressione. Soprattutto una difesa. C'era una volta Zoff, Gentile, Cabellini, Scirea, poi siamo passati a Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini... L'unico superstite stasera è Bonucci che però (per la gioia di Allegri) ha voltato le spalle alla Signora. Vero che la Juve si è internazionalizzata molto, ma forse proprio perché in Italia non ci sono grandi giocatori da presentare in Champions. Cari amici, è un punto sul quale riflettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA		ARABIA SAUDITA	
4-3-3			4-5-1
22	DONNARUMMA	MOSAILEM	1
21	ZAPPACOSTA	HARBI	2
19	BONUCCI	OS HAWSAWI	5
6	ROMAGNOLI	BULAIHI	6
4	CRISCITO	MOWALAD	3
24	FLORENZI	KHAIBRI	7
14	JORGINHO	JASSIM	4
23	CRISTANTE	ABED	8
17	POLITANO	FARAJ	10
9	BALOTELLI	DAWSARI	11
10	INSIGNE	MUWALLAD	9
A disp.: 12 Perin, 1 Sirigu, 5 Caldara, 3 D'Ambrosio, 2 De Sciglio, 15 Rugani, 26 Baselli, 8 Bonaventura, 16 Pellegrini, 27 Mandragora, 11 Belotti, 18 Berardi, 25 Chiesa, 20 Verdi, 7 Zaza. Ct: Mancini		All. Pizzi	
Arbitro: Sandro Scharer (Svizzera)			
SAN GALLO stadio Kybunpark ore 20,45 - Tv Rai1 e Rai1Hd (501)			



Centro Assistenza Autorizzato

IMMERGAS
VIESMANN

Associato ATAGAS®

www.bktermoidraulica.it

bk.termoidraulica@atagas.com

Via degli Apiari 7/1a - TRIESTE



040.416836



di Antonello Rodio

TRIESTE

Comincia la settimana che porterà all'ufficialità del nuovo tecnico della Triestina, che come noto, a meno di clamorose sorprese, sarà Massimo Pavanel. La scorsa settimana, infatti, il lungo colloquio con Mauro Milanese è in pratica finito con un accordo pressoché totale, con solamente alcuni dettagli da limare. E da oggi in poi ogni giorno è buono per la definizione dell'accordo.

Di certo, chi si dimostra già entusiasta dell'eventuale scelta di Pavanel è la tifoseria: i primi pareri fanno registrare un autentico plebiscito in favore del tecnico ex Arezzo, ritenuto dai supporters dell'Unione la persona giusta per il prossimo campionato. A partire dal presidente del Centro di coordinamento Sergio Marassi: «Spero davvero che vada in porto questo accordo: se fosse lui il prescelto, sarei contento perché è una grande persona. L'ultima sua esperienza ad Arezzo è stata estremamente positiva, perché riuscire a salvarsi con tutti quei punti di penalizzazione senza passare dai play-out, è stata una vera impresa. Significa trovare totale appoggio da parte della squadra anche in condizioni di difficoltà, tutti lo hanno seguito e questo è un segnale di doti umane valide da parte di Pavanel. Convincer tutti a remare dalla stessa parte non è facile, e questo è un punto a suo favore. Inoltre conosce bene l'ambiente alabardato, ha sempre dimostrato di essere innamorato della Triestina, ne ha parlato sempre bene. Poi chiaro che come tecnico non ci sono ancora molti riscontri, ma se uno è rimasto con la Primavera del Verona per ben cinque anni vuol dire che stava lavorando bene, e poi c'è stata questa esperienza di Arezzo che vale davvero. Di sicuro sarà uno che darà l'anima».

Entusiasta dell'eventuale scelta di Pavanel anche Walter Ulcigrai, presidente del Triestina Club Bar Alabarda di Sistiana: «Pavanel è una di quelle persone che mi sono sempre piaciute, fin da quando era a Trieste. Una persona anche molto sensibile con i tifosi, dimostrando sempre un grande interesse per loro. Se sarà lui,



Pavanel in compagnia di altri grandi ex alabardati durante una festa



Il calore del Rocco

I tifosi dell'Unione d'accordo: «L'uomo giusto è Pavanel»

Comincia la settimana che porterà all'annuncio del nuovo tecnico che sarà salvo clamorose sorprese l'ex centrocampista. Marassi del Centro di Coordinamento: «Una grande persona, sarei felice»



Pavanel nelle vesti di tecnico alabardato

sarei contentissimo. Proprio per questo rapporto speciale con la gente, spero soprattutto che sia l'allenatore non solo della squadra, ma anche di tutti i tifosi. Sicuramente ad Arezzo ha fatto un grandissimo lavoro riuscendo a salvare la

squadra tra mille difficoltà e tanti punti di penalizzazione. E poi è uno che ha fatto la gavetta, dopo le esperienze nei Dilettanti ha iniziato dalle Triestine e poi nel Verona. Insomma ha fatto esperienza con un percorso giusto per crescere».



Sergio Marassi con il presidente Biasin

Totalmente d'accordo con la probabile scelta di Pavanel anche i tifosi fuori Trieste. Lo assicura Roberto Scaramuzza, presidente del Triestina Club Corbato di Grado: «Sono al 100 per cento d'accordo con questa scelta, e lo sono anche

tutti i tifosi qui. L'avevo detto anche un mese fa sui social che sarei stato entusiasta di questa ipotesi, perché la ritengo la soluzione migliore per la Triestina: lui è persona la più adatta per lavorare in questa piazza».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Claudio Pangoni, vicepresidente del Triestina Club Totò De Falco: «Pavanel lo conosco bene, è un ragazzo d'oro e una bravissima persona. E come allenatore è un grande motivatore, proprio come era da giocatore. E poi vive a Trieste, è un ex, insomma avrebbe una tripla responsabilità lavorando qui. Lui ci teneva tanto già l'anno scorso, comunque sono fiducioso. Certo, poi dipende dalla squadra che avrà, perché nessuno ha la bacchetta magica. Credo che dopo la scelta del tecnico e un bel mercato, sia fondamentale da parte della società lanciare una buona campagna abbonamenti su misura per tutti, per ridare slancio ed entusiasmo alla piazza».

Mercato: piace Diop, a Trieste nell'era Aletti



Abou Diop con la maglia del Bassano

TRIESTE

Era transitato nelle giovanili alabardate prima di essere travolto dal fallimento della Triestina di Aletti e di prendere la via del Torino. Ma già all'epoca si vedeva che il senegalese Abou Diop avrebbe potuto essere un buon attaccante. Infatti, dopo qualche presenza con i granata addirittura in serie A, Diop ha giocato in serie B con Juve Stabia, Crotone e Ternana, e poi in serie C con Matera, Lecce, ancora Juve Stabia, Viterbese, Modena e, nel-

la stagione appena conclusa, con il Bassano, dove ha fatto registrare 31 presenze e 6 gol. Adesso il suo nome torna ad essere accostato a quello della Triestina. Abou Diop infatti, dopo la stagione con la maglia del Bassano, è rientrato al Torino per fine prestito, ma il club granata non gli rinnoverà il contratto. Adesso è svincolato e pare proprio che la società alabardata sia interessata a lui e potrebbe ingaggiarlo, anche se non manca la concorrenza di altre società, in primis del Carpi. (a.r.)

I baby alabardati stendono l'Aviano

Gli Under 20 si riscattano nel secondo turno del Memorial Boz-Bernardis-Scussolino

TRIESTE

Ormai tutti i gironi sono entrati in scena al Memorial Boz-Bernardis-Scussolino, il torneo Under 20 "di lungo corso" (più) conosciuto come torneo di Risano.

Nel raggruppamento A la Triestina si è gettata alle spalle lo stop al debutto contro il Torviscosa e ha battuto il Calcio Aviano per 3-0 grazie alla doppietta di Erman (18' p.t., 42' s.t.) e al gol di Pastore (28' s.t.). I torzinesesi, dal canto loro, hanno ceduto dapprima al Tre Stelle per 0-3 (Biasucci nel primo tempo, Monte al 17' s.t., Trevisani nel recupero finale) e successivamente hanno regolato per 2-0 l'Unione Martignacco del dirigente triestino - emigrato - Daniele Cattunar (Fiorenzo al 7' s.t., Azzani al 42' s.t.).

Nella poule B, invece, Virtus Corno dotata del passo maturato nel campionato regionale e perciò capace di re-



Erman, autore di una doppietta

gnare il Sedegliano per 7-0 (p.t. 3-0: Tomada al 12', Cavigli al 17', Chtioui al 21' p.t. - Chtioui al 4', Tonani al 13', Tomada al 43' e Anastasia al 45' s.t.). Kras Repen costretto invece sull'1-1 dal Camino con carsolini salvatisi al 46' s.t. con Enrico Moscato. Friulani avanti con Teghil al 13' p.t. Passando al concentramento D, batti e ribatti tra il Sevegliano/Fauglis e il Lumi-

gnacco con quest'ultimo a intascarsi una vittoria per 3-2. Il team di Eccellenza sull'1-0 con Di Lorenzo (18' p.t.), poi il sorpasso degli sconfitti (Boga 39' p.t. e Ferigutti 46' p.t.) e nel secondo round la riscossa della compagine più altolocata con Hoxha (26' s.t.) e Madi (42' s.t.). Il Lumignacco era fresco di terza piazza al torneo del Camino (7-5 ai rigori nella finalina con la Spal Cordovado, un risultato onnicomprensivo del 2-2 al 90'; nella finalissima Camino-Casarsa 1-3). Affermazione in rimonta per 4-1 per l'Udine United Rizzi Cormor contro la Tarcentina. Sconfitti avanti al 5' con Gobbo su punizione e prima replica dei vincitori al 17' con Draga su rigore. Nella seconda frazione, quindi, il 2-1 di Draga su palla rubata, il 3-1 di Pallini al 26' sugli sviluppi di una punizione e il 4-1 di Draga al 42' in contropiede.

Massimo Laudani

LUNEDÌ SPORT

CALCIO Supercoppa Città di Trieste (viale Sanzio - San Giovanni): alle 20.30 Roianese-Montebello Don Bosco. Campionato Figg Esordienti, recupero della terza giornata primavera: alle 16, a Domio, Roianese C-Montebello Don Bosco. Giovanissimi: alle 19.30 Paularo-Ovarese. Centro tecnico federale di San Giorgio di Nogaro: stage giovanile dalle 17.15. Centro tecnico federale di Casarsa della Delizia: stage giovanile dalle 16 alle 19.30. Incontro informativo: alle 18, nella sede di via Colonia 15 dell'Azzurra Gorizia, "L'allenatore in panchina: direttive tecniche e atteggiamenti comportamentali" a cura di Gianluca Mattioli (dirigente responsabile della scuola calcio dell'Azzurra Gorizia e corsista Uefa B).
BASKET Serie A2, semifinale dei play-off: Casale-Fortitudo Bologna (alle 20.30). Under 13 maschile: U.B.C. B-Alba Cormons (19).

CALCIO » IL PERSONAGGIO

Scozzarella, un triestino vola in serie A

Nato nel vivaio del San Giovanni, alla vigilia dei 30 anni ha appena conquistato la promozione con la maglia del Parma

di Guerrino Bernardis

TRIESTE

«A Spartaco, la prima persona che ha creduto in me. Matteo Scozzarella». È questa la dedica sulla maglia n.13 del Parma, ora in bella mostra nella sede del San Giovanni, accanto a quelle di Forte, Maracchi, Steffè, i ragazzi partiti da viale Sanzio e che sono approdati nel mondo del calcio professionistico.

«È un ricordo – dice Matteo – infinitamente bello quello che ho di Spartaco Ventura: Spartaco mi è sempre vicino, soprattutto nei momenti difficili. Purtroppo durante questi anni il calcio mi ha portato lontano e mi ha fatto perdere un po' di vista Trieste ma, nel mio cuore, c'è sempre spazio per la mia città».

Sei anni dopo averla assaggiata, era il 30 settembre 2012 in Atalanta-Torino, Matteo Scozzarella riconquista la serie A, stavolta con la maglia del Parma, al termine di un campionato risolto all'ultima giornata: «Un'altalena di emozioni – racconta Matteo –, dall'essere in testa alla classifica, a finire fuori dai play-off: le pressioni che non ti fanno giocare bene, ci complicavamo da soli la vita. Poi la gioia enorme, più grande dell'ansia della rincorsa: adesso si festeggia la vittoria ma l'emozione che ci ha regalato il campionato la conserveremo sempre».

Tra pochi giorni, il 5 giugno, Scozzarella festeggia i trent'anni: giovanili nel San Giovanni e, nel 2007 a Bergamo con la maglia nerazzurra, fino a lasciarla per quella del Trapani; in mezzo tanti prestiti: Portogruaro, Juve Stabia, Ternana, ancora Juve Stabia, Spezia e Trapani. «In tutti questi anni – dice Scozzarella – ho provato soddisfazioni ma anche un po' di delusioni perché avrei voluto fare di più: adesso ho l'occasione per riprendermi quello che mi è sfuggito. A Trapani ero a un passo dalla serie A ma i play-off ci sono sfuggiti, condizionando anche la stagione successiva: la delusione mi ha toccato parecchio e



Matteo Scozzarella in azione con la maglia crociata del Parma

quando Daniele Faggiano, che era con noi in Sicilia, mi ha chiamato da Parma, non ci ho pensato due volte. Nell'immaginario, poi, più che la Lega Pro c'era già la se-

rie A in vista...»

Ma c'è un altro traguardo da tagliare: a fine giugno, matrimonio: «Ansia? Assolutamente no – sottolinea Matteo – perché la dividiamo in



Scozzarella accosciato, secondo da sinistra, con la squadra Giovanissimi regionali '87 del San Giovanni

due. Poi, Azzurra il sì me l'ha già detto e lo festeggeremo a Treviso assieme alla nostra primogenita Lavinia».

In vista poi c'è anche un intervento per sistemare un tendine: «Negli ultimi due mesi – ricorda – mi ha molto limitato, non riuscivo ad allenarmi bene e voglio risolvere, per non ritrovarmi in futuro con lo stesso problema: io corro tantissimo e, se non sono a posto, la fatica raddoppia. Ho l'età in cui mi sento più sicuro: la mia missione è restare a Parma e dare il mio

contributo. In gialloblù mi ha raggiunto anche Barillà, con cui ho ormai un legame storico nato con la maglia del Trapani».

Di triestini in serie A c'è solo Andrea Petagna, con il quale c'è in comune l'aver vestito lamaglia nerazzurra dell'Atalanta: «Mi fa piacere raddoppiare le presenze nella massima serie – concorda Matteo – e spero di tener alto il vessillo alabardato. La Triestina? Da lontano l'ho sempre seguita e mi ha fatto piacere che la situazione sia fi-

nalmente cambiata. Mi auguro continui la crescita perché possa arrivare almeno in serie B perché sono sicuro che la città risponderrebbe in maniera adeguata. Non vi nascondo, poi, che non mi dispiacerebbe poter indossare, prima o poi, la maglia alabardata: lasciatemi, però, godere questa avventura in Serie A, che, come succede a tutti i ragazzini, sognavo già quando vestivo la maglia rossonera delle giovanili del San Giovanni...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMATORI

Pizzolito saluta il mondo del calcio

Alla vigilia dei sessant'anni di attività farà soltanto il tifoso

TRIESTE

A un passo dalle nozze di diamante con il calcio. Ancora pochi mesi e sarebbero stati 60 gli anni di militanza.

Paolo Pizzolito, personaggio notissimo nel mondo della palla di cuoio, soprattutto nel campo amatoriale, però dice stop. Una decisione presa definitivamente nei giorni scorsi.

Dopo gli inizi nella Figc con anche qualche anno nella formazione Juniores della Triestina, era passato in "ca-

tegoria" vestendo le maglie di Tergestina, CSI ed Esperia. Poi la lunghissima esperienza nella storica e prestigiosa Coppa Trieste con numeri da record visti i 48 anni di partecipazione. In questi tornei ha ricoperto vari ruoli: giocatore, allenatore, dirigente e presidente. Si era anche inventato giornalista pubblicando ben tre almanacchi raccontando i primi 50 anni di storia della kermesse e, negli anni che furono, assieme a Paris Lippi, Claudio Cianchetta e al com-

pianto Paolo Zigante era tra i curatori del settimanale "Sport 7" dedicato appunto al calcio amatoriale.

Ma non c'è stata soltanto la Coppa Trieste nel suo passato, in quanto negli ultimi cinque anni ha diretto da bordocampo una squadra nel torneo Veterani Over 47. E poi ha partecipato a 28 edizioni del torneo estivo San Giusto di via Pascoli, per 13 al Memorial Quaia, al Marsili a Montuza e all'Oro del Borgo a Borgo San Sergio alto. Sui campi a undici lo si è



Paolo Pizzolito

visto alla Coppa Stendardi con gare disputate a Borgo San Sergio, Opicina e alla Marcelliana di Monfalcone.

Diversi gli sponsor che lo

hanno aiutato, primo fra tutti ci tiene a ringraziare Franco Brescia, titolare di una nota pizzeria del centro città. «Seguirò comunque ancora le partite dei vari tornei amatoriali – dice Paolo Pizzolito – ma stavolta dagli spalti e so già che avrò tanta nostalgia per non essere più tra i protagonisti sul campo. E inoltre rinoverò di certo il mio abbonamento oltratrecentennale alla Triestina, la mia grande passione, che seguo puntualmente dalle tribune del Rocco e che mi auguro possa risalire presto almeno in serie B».

Dopo quasi sessant'anni di calcio insomma l'entusiasmo per questo sport è sempre vivo in lui.

Massimo Umek

COPPA VENEZIA GIULIA

Sfida Aston Vigna-Samo Jako per il titolo

TRIESTE

Trequarti di torneo se n'è ormai andato nella Coppa Venezia Giulia e il duello per lo scudetto è una questione a due. Se la giocano Aston Vigna e Samo Jako, divise da un punto anche se in realtà la capolista ha disputato una gara di meno.

Serie A In quest'ultimo turno l'Aston Vigna passa per 8-4 contro il Nosepol Team mentre il Samo Jako regola per 6-2 il Cmg e per 8-1 la Banda Lasko. Al terzo posto l'Opicina perdendo per 4-3 contro il Buffet Vita saluta praticamente le fugitive. La classifica

della serie A: Aston Vigna 40; Samo Jako 39; Opicina 31; Nosepol Team 30; Brocca Juniors 25; Buffet Vita 21; Abbigliamento Nistri, Cmg 19; Fincantera, Occhiblu 15; Banda Lasko 10; Bala Alta 6.

Serie B Il Bar Portamarina (8-5 all'Hangar Street) ha un leggero vantaggio su un gruppetto formato da quattro squadre. Al secondo posto il Bar Retrò è fermato (9-4) dal Metfer. La classifica: Bar Portamarina 37; Bar Retrò 34; Metfer, I Giaguari 33; Hotel Urban 24; Herta Birrino 23; Il Grande Buffo 20; Neapolis, Bambus 18; Hangar Street 15; Cus 2000, Sapore Di Vino 11.

Over 33 Continua la marcia della battistrada Supergianfa (9-4 all'Orangeneri/El Covo de Jameson) che mantiene un buon distacco sullo Zapabombe ((3-1 al Radio Taxi). La classifica: Supergianfa 30; Zapabombe 24; Admira 17; Borgo San Quirino 16; Radio Taxi, Orangeneri 12; Pizzeria Braceria Abbuffata 10; Nosepol Over 8. Nell'Over 40 otto successi in otto incontri per il Lastminute (6-4 alla Pro Lorenzo). Il Radio Taxi 40 piega per 8-1 l'Ecoclina. La classifica: Lastminute 24; Radio Taxi 15; Ecoclina /Frigid 12; Pro Lorenzo 9; Spritz Devil 0.

(m.u.)

COPPA TRIESTE, CITTÀ DI TRIESTE E TERGESTINO

Si delineano le classifiche finali per le premiazioni

TRIESTE

In Coppa Trieste vanno ricordati i titoli assegnati. Nella manifestazione principale, giunta alla 55.ma edizione, il titolo è andato al CherryBox24 che l'ha spuntata proprio all'ultima giornata nei confronti del Divino Caffè. Nel girone di consolazione, lo Sportest, giunto alla 15.ma edizione, vince invece il Baretine davanti al No Borders. Le premiazioni dell'intera manifestazione si svolgeranno lunedì 11 giugno a partire dalle 20 alla Pizzeria La Tappa di Muglia.

Nella serie A del torneo Cit-

tà di Trieste, a tre turni dalla fine, lotta a tre per il titolo con la Casa di Riposo Arianna avvantaggiata sulle due inseguitrici (qui la vittoria vale solo due punti): 47 per la capolista, 44 per Gomme Marcello e Zapabombe.

Si è conclusa la serie B, e questa è la classifica per le prime piazze: La Cantina 46; Rekre 39; Allianz 38; Atletico 37. Finita anche la Consolazione con Excalibur e Al Terzo Tempo in cima.

In Eccellenza vittoria del Mal Messi con 16 punti davanti al Settetocai con 15.

Il torneo Over 35 va alla Residenza Polifunzionale Arian-

na, in campo femminile trionfo del Znk Vrnika Reisswolf.

Le premiazioni della Città di Trieste si terranno venerdì 15 giugno alle 20.30 presso la Pizzeria Abbuffata all'ippodromo di Motebello.

Nella serie A del Campionato Tergestino, a sei giornate dalla conclusione, manca solo la matematica al Club Altura per festeggiare lo scudetto che guida con 43 punti davanti all'Abbigliamento Nistri con 30. In serie B la Romania (42 punti) è destinata al primo posto. Dietro batteggiano in quattro: Affarinfiere e Mia Mare con 34, Tetttenham con 33 e Real Panzetta con 30. (m.u.)

**Il San Giovanni in azione nel corso della stagione appena conclusasi con la conquista da parte dei rossoneri della Promozione**

San Giovanni, sogno diventato realtà

La conquista della Promozione premia il bel gioco rossonero
Il tecnico Cernuta: «Le difficoltà hanno cementato il gruppo»

di Francesco Cardella

► TRIESTE

Prima il bel gioco e poi risultati. Una trama difficile nel calcio ma che alla fine ha premiato la stagione del San Giovanni, approdato in Promozione dopo la terza piazza in campionato e l'agevole volo dei play-off.

Squadra relativamente giovane, qualche solido puntello (vedi il veterano Carmeli tra i pali) e soprattutto una guida come quella di Lorenzo Cernuta, al suo nuovo sigillo da allenatore, forse il più sofferto e come tale il più bello da porre in bacheca.

Un finale in gloria ma un avvio corredo da perplessità e ostacoli: sì, perché a rendere all'inizio quasi problematica l'annata del San Giovanni ci ha pensato anche la logistica, l'attesa del ritorno alla casa di viale Sanzio e un inverno trascorso all'esilio, per gli allenamenti come per le gare domenicali: «E proprio queste difficoltà hanno cementato il gruppo nella maniera giusta – sottolinea Lorenzo Cernuta riavvolgendo il film della stagione vincente in Prima –: la coesione è arrivata con i problemi, vedendo i ragazzi adattarsi ai cambiamenti e re-

stando uniti. Constatando questo – aggiunge –, ho capito che potevamo anche ambire a qualcosa di importante».

Così, è stato. Partenza diesel ma approdo in volata. Ha conosciuto poco la sconfitta il San Giovanni nell'arco del campionato, solo cinque volte, ma ha pareggiato ben 13, in tal senso la seconda squadra del girone: «Vero, tanti pareggi – conferma Cernuta – ma se gli 0-0 della prima parte erano magari normali, quelli ottenuti nel finale hanno denunciato una scarsa esperienza nella gestione del risultato. Un punto su cui tutti

abbiamo dovuto lavorare per poter crescere ulteriormente, senza rischiare troppo».

Il gioco d'autore non doveva mancare all'interno del nuovo progetto rossonero, un tema caldeggiato da Lorenzo Cernuta e sostenuto anche dalla lungimiranza di Spartaco Ventura: «In certi momenti il gioco non mancava ma tardavano i risultati – rammenta l'allenatore sangiovannino –, Ventura invece ha sempre guardato lontano e ci assicurava, sapeva che la strada era quella giusta. Non si sbagliava, anche per me il gioco deve sempre precedere i risultati».

Dopo la festa, la mente è già all'avventura in Promozione, tra conferme, innovazioni da meditare e prospettive da disegnare. L'altro pensiero invece ruota attorno al tema della gratitudine che avvolge spesso i protagonisti della sfera dilettantistica: «Dedico la vittoria a mia moglie – afferma Cernuta nella sua cartolina finale –: il sacrificio di allenamenti serali e di domeniche in trasferta è stato possibile solo con il sostegno della famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

L'Isontina conferma Longo per un campionato di livello

► GORIZIA

L'Isontina conferma Gianni Longo in panchina anche per la prossima stagione. La società giallorossonera dunque prosegue nel cammino intrapreso la scorsa estate con il già difensore proprio della società nata dalla fusione tra Capriva e San Lorenzo: «Il nostro consiglio direttivo – sottolinea il presidente dell'Isontina Flavio Pilon – ha confermato Longo all'unanimità. Non abbiamo mai pensato di cambiare allenatore, specialmente nel momento più difficile della stagione: il rapporto è di fiducia reciproca. Gianni è un giovane allenatore molto bravo».

Ora la società giallorossonera, in accordo appunto con il confermato tecnico, si muoverà sul mercato alla ricerca di

**Gianni Longo**

rinforzi che possano evitare una stagione di sofferenze e brividi come quella appena trascorsa, nell'ottica di rimanere senza patemi in Prima categoria ed – eventualmente – poter puntare a qualcosa di più di una semplice salvezza.

Matteo Femia**ALLIEVI**

Tredici formazioni a Romans per ricordare Umberto Donda

► ROMANS D'ISONZO

Con Pro Romans Medea-Trieste Calcio, riprendono oggi alle 19, a Romans d'Isonzo, le gare del 26.mo torneo Allievi trofeo Umberto Donda. La manifestazione viene annualmente riproposta dall'Asd Pro Romans Medea, col patrocinio del Comune di Romans e il sostegno della Fondazione Carigo, in memoria del compianto Umberto Donda (scomparso nel 1988), figura storica per il sodalizio giallorosso, ricordato sia in veste di atleta, sia come dirigente e scopritore di molti talenti, a iniziare da Dino Zoff e Tarcisio Burgnich.

Al torneo partecipano tredici formazioni, suddivise in tre gironi, che si daranno battaglia fino a sabato 23 giugno, giorno delle finali e delle premiazioni.

Dopo la prima settimana di gare giungono già le prime indi-

cazioni del valore delle squadre, che pongono in evidenza soprattutto le udinesi Donatello e l'Ancona e la Manzanese, mentre stentano a ingranare sia l'Udinese, detentrica del titolo, sia la Triestina. Paga dazio, invece, la squadra di casa della Pro Romans Medea, al cospetto di formazioni molto più dotate.

Questi i risultati delle prime gare: Manzanese-Pro Romans Medea 11-0; Donatello-Pro Gorizia 6-0; Ancona-Virtus Corno 6-1; Triestina-Forum Julii 1-1; Udinese-Sangiorgina 0-0; Cjarlins Muzane-Union Martignacco 3-3; Donatello-Trieste Calcio 2-1; Pro Gorizia-Pro Romans Medea 4-1. Le prossime partite: oggi alle 19 Pro Romans Medea-Trieste Calcio, 20.30 Udinese-Union Martignacco: domani alle 19 Manzanese-Pro Gorizia e alle 20.30 Forum Julii-Ancona.

Edo Calligaris**TORNEO CITTÀ DI TRIESTE**

Opicina e Kras, vittorie a suon di reti

Spettacolo sul campo di viale Sanzio: anche il San Luigi si diverte

► TRIESTE

Fiumi di reti e calcio in allegria. Sono i temi che stanno accompagnando la Supercoppa Città di Trieste, torneo riservato ai dilettanti nell'ambito della 35.ma edizione del Torneo Città di Trieste, la classica estiva organizzata in viale Sanzio dal San Giovanni. Giostra di goal, anche nell'arco della seconda settimana, vedi il punteggio di 8-0 con cui l'Opicina si è sbarazzata del CGS nel recupero dello scorso sabato, una vittoria che non suscita dubbi di sorta anche se maturata nel secondo tempo, dopo il parziale di 2-0, in virtù anche di una maggiore tenuta atletica. A bersaglio per l'Opicina Orlando, Cortellino e Cergol, ognuno con una doppietta, oltre a Ciuke e Lampis.

Attacchi alla ribalta anche nel derby carsolino, vinto dal Kras sul Primorec per 6-4, altra scorpacciata di segnature che contribuirà a rendere movimentata la lotta nella classifica

**Il biancorosso del Kras Juren, a segno contro il Primorec**

cannonieri del torneo. Per il Kras in rete Pagliaro, Carlevaris, doppietta di Venturini, Kokman e Juren, il Primorec ci ha messo una pezza con una tripietta di Mariones e affondo di Cudicio.

Il Kras è atteso ora alla sfida del 5 giugno con il Chiarbo-

la/Ponziana, che a sua volta ha liquidato il San Giovanni per 1-2, con reti di Cramesteter e Ruzzier (di Venturini il sigillo rossonero).

In viale Sanzio è entrato in lizza anche il San Luigi, altra testa di serie, e per i biancoverdi il debutto ha visto un 3-0 ai danni

del Domio, con reti di Ianezic, Tendindo e del solito Muiesan. Per il San Luigi il prossimo impegno all'interno del tabellone principale si chiama Sant'Andrea, sfida programmata mercoledì 6 giugno alle 20.30.

Per quanto riguarda il "tabellone di recupero", sono tre le gare programmate in settimana che valgono il ripescaggio, a partire dallo scontro di stasera Roianese-Montebello. Domani tocca a San Giovanni-Primorec mentre mercoledì è la volta dell'ultima chiamata tra Primorje e Domio.

Pieno fermento anche per i tornei giovanili del Città di Trieste. Nel campo Allievi 2002, nel girone A il Sant'Andrea ha piegato il Kras per 2-1 con reti di Sinagra e Glukman (Dambrosi per i carsolini) mentre il San Luigi ha fatto suo il match con il Domio per 2-0, mandando in rete De Lindegge e Forza. Nel B San Giovanni e CGS impattano per 3-3, con i rossoneri in rete con Avilaj e doppietta di Lapel, mentre gli studenti hanno replicato con Ieraci, Bergamasco e Valentinuzzi. A segno anche la Roianese, 3-1 al Montebello con reti di Bonelli e Teresella (f.c.)

VETERANI OVER 47

Pokerissimo per la vittoria con il Me.Mi. Costruzioni

► TRIESTE

A Borgo San Sergio basso si è chiusa la sedicesima edizione del torneo Veterani Over 47, kermesse organizzata come di consueto dal Gruppo Veterani Calcio Muggia sotto la supervisione del factotum Osvaldo Oldani.

A vincere quest'anno la manifestazione è stato il Me. Mi. Costruzioni/Elettromatica che in finale ha sconfitto per 5-1 il Bavila Costruzioni grazie alle reti di Di Donato (2), Durmic, Eller e Lotti (il tecnico della Triestina). Per gli sconfitti a bersaglio il solo Varljen. In semifinale il Me. Mi. Costruzioni (Durmic 2, Lotti 2, Schiraldi, Di Donato) aveva superato per 6-2 l'Immobiliare Pozzeco/Oreficeria Stigliani (Favento, Gerin) mentre il Bavila Costruzioni (Del Rio, Becaj, Vitulic, de Bosichi) aveva avuto la meglio sul Serbia Sport (autore) per 4-1.

Prima di queste partite si

erano disputati anche due recuperi: Fulgor-Interland Prosek 0-3 a tavolino e La Tecia Wine Buffet (Ricatti, Franco Lakoseljic)-Belvedere (Bandiera 2, Babich) 2-3.

La classifica finale al termine degli incontri di andata e ritorno del girone a 12 squadre era stata questa: Bavila Costruzioni 57; Me. Mi. Costruzioni/Elettromatica 50; Immobiliare Pozzeco/Oreficeria Stigliani 44; Serbia Sport 43; Istria Football Club 39; Pizzeria La Tappa/Veterani Muggia 31; La Tecia Wine Buffet 26; Interland Prosek 25; Pizzeria Copacabana 24; Carrozzeria Ciesse 22; Belvedere 12; Fulgor 2.

Nella classifica dei marcatori primo posto per Durmic (Me. Mi. Costruzioni) con 40 reti, secondo l'intramontabile Stanissa (Interland Prosek) con 34; terzo Ravalico (Copacabana) con 27. Miglior portiere è risultato Vaccaro dell'Immobiliare Pozzeco. (m.u.)



Festa per la salita in D

Il Cus femminile festeggia il passaggio in serie D firmato Vivona

► TRIESTE

Il Cus Trieste femminile ha vinto la terza gara della finale dei play-off promozione, nel torneo di Prima Divisione interprovinciale, e si è aggiudicato il pass per il salto in serie D. Un successo che porta la firma di un coriaceo, tenace, atletico e generoso gruppo di ragazze, ben guidate da coach

Federico Vivona, che, dopo anni di gavetta con il settore giovanile del volley locale, ha centrato una storica promozione per il sodalizio universitario. «Gara e gioia incredibili – ammette il tecnico triestino –, nel terzo match, sull'1-1, siamo tornati in campo per nulla timorosi, non avendo nulla da perdere. e con questa consapevolezza e coraggio siamo

riusciti a disputare un terzo set strepitoso, che ha dato la svolta alla gara. Un set dominato in lungo e in largo, in alcuni momenti anche con 10 punti di vantaggio, e la partenza turbo nel quarto set ha fatto il resto. Il giorno prima della sfida ero stato informato dal mio libero (Chiara Chiandotto, ndr) che sarebbe stata assente per lavoro e dell'indispo-

nibilità del mio regista, Tabaro, poiché febbricitante. Da queste difficoltà dovute alle assenze, sono emerse però due prestazioni monstre di Pittino, nel ruolo di libero, e di Ballarin alla prima assoluta da regista. Sono assolutamente fiero delle mie ragazze per avere saputo reagire a questa situazione d'emergenza, con una prova incisiva da parte di

tutte. Siamo stati efficaci con tutte le nostre effettive: basti vedere tabellini e scout, per capire quanto ognuna sia riuscita a contribuire con un apporto fondamentale. Ma oltre alla squadra un grazie davvero enorme va ad Amir Shariat, il nostro dirigente –factotum, per il lavoro dietro le quinte e anche al pubblico caloroso che ci ha sostenuto durante tutta la stagione e che nel match decisivo, pur giocando in trasferta, ci ha fatti sentire a casa e trascinati verso la vittoria». (a. tris)

Bosich si prepara per la C e studia la rosa dello Zalet

La società deve parlare con le singole atlete, capirne il futuro con l'allenatore Primo impegno tracciare le linee guida di mercato per ripetere un anno super



Un time-out per lo Zalet durante una partita

di **Andrea Triscoli**

► TRIESTE

È tornato a casa propria, nello Zalet, dopo due anni di assenza e di riflessione, e, appena rimesosi al timone del sodalizio carolino, ecco subito una marcia da record in D regionale e la conseguente promozione in serie C femminile. Non è solo un caso se attorno a lui si è consolidato un gruppo di ragazze che ha spazzato via avversarie e dubbi, e dominato la stagione. Stiamo parlando del tecnico Edi Bosich, guida e factotum di uno Zalet che ha macinato record e contendenti. «In campionato, ad inizio stagione, siamo partiti con un obiettivo differente, – ammette Bosich – dopo un anno precedente in salita e con po-

chi risultati c'era da rivedere e rifondare un po' tutto. Sono andate via alcune delle ragazze di prima: si doveva ripartire da zero, e ci poteva stare, poi ho avuto la fortuna di poter contare su numerosi e validi innesti. L'idea iniziale era quella di far crescere qualche giovane, vivendo un anno di transizione. L'arrivo di due pedine come Bert e Colsani, giocatrici di serie C e con il ritorno di Giulia Spanio, al centro, oltre all'esplosione di alcune delle atlete più giovani, beh mi hanno iniziato a dare fiducia. È stato un campionato strano, dal punto di vista della formula, con due gironi particolari e una seconda fase dove molte avversarie si sono riproposte. Volevo partire al meglio per trovare subito fiducia e amalgama: alla fi-



I festeggiamenti dopo la promozione in serie C

ne questo Zalet ha collezionato solo due sconfitte in campionato, e quindi abbiamo raddrizzato l'obiettivo in corsa, dicendoci di poter puntare in alto. Ho fatto affidamento quindi su atlete più solide e esperte, su un nucleo di giocatrici fondamentali, e con meno spazio alle giovani, non come avrei voluto agli inizi. Ma col contributo importante da parte di tutte. Dopo una prima fase di studio, nella seconda parte del girone E ci siamo ritrovati diverse rivali che conoscevamo e, una volta vinto tutte le sfide del girone di andata, la convinzione di fare bene in noi è cresciuta. Con una risposta volitiva e favorevole, anche alla logica dei 4 allenamenti settimanali, un fattore impegnativo ma che ha portato frutti». Ora la società

deve parlare con le singole atlete, capirne il futuro, e, assieme a Bosich, tracciare le linee guida di mercato e di costruzione di una rosa adeguata alla categoria regionale maggiore. In uno Zalet che, come prima squadra e prime due formazioni under, vede la collaborazione e l'accoglienza finanziario delle società Sloga, Kontovel e Sokol, in prima linea. Questo poi il Bosich pensiero, sull'annata nel suo complesso: «Lo pensavo un torneo più difficile, spigoloso, poi per fortuna invece, si è risolto tutto in una sfida contro altre tre squadre, temibili e attrezzate, come Astra, Volley Club e Triestina. Averle sconfitte ci ha permesso di festeggiare il grande salto in C».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVERDETTI



L'Aiello & partners Coselli di coach Levantino campionesse regionali u14

SERIE B MASCHILE

Promosso in A2:

Gori Wines Prata PN Play-off: Delta Alvinox Pviro. Retrocedono in C: Conselve Bagnoli e Kioene Padova.

SERIE B1 FEMMILE

Promosso in A2:

Itas Cittafiera Martignacco Play-off: Cda Martignacco UD Retrocedono: Estvolley Natisonia S. Giovanni, Brunopremi Bassano e Volley Adro Bs.

SERIE B2 FEMMINILE GIRONI D

Promosso in B1:

Giorgione Pall. Castel Veneto, Play-off: Imoco San Donà, Fratte S. Giustina Rimane in B2: Illiria Pall. Staranzano. Retrocedono in C: Thermis Paese, Pordenone Volley, Us Torri Quartesolo e Union Jesolo.

SERIE C MASCHILE

Promosso in B nazionale:

Volley Ball Udine. Retrocede in D: Several Broker Ins. Volley Club Ts.

SERIE C FEMMINILE

Promosso in B2:

Volleybas Banca di Udine. Finale play-off: Virtus Ecoedilmont. Retrocedono in D: Horizon Bressa; Sant'Andrea San Vito; Mossa Cp Gsp e Logicaspedizioni Codroipo.

SERIE D FEMMINILE

Promosse in C:

Lwv Ottogalli Latisana e Zalet Trieste. Play-off: Blu Team Ud e Astra Mobili Met. Cordenons. Retrocedono in Prima Divisione: Rojalkenedy Ud, Villadies Arosio, Ccr Il Pozzo Pradamano, Logic. Stella; Mavrica Arcobaleno Gorizia ed Eurovolley-school Trieste.

SERIE D MASCHILE

Promosso in C:

Calor Domus Futura Cordenons. Retrocede in Prima Div.: Ccr Il Pozzo Pradamano.

PRIMA DIVISIONE FEMM

Promossa in serie D:

Cus Trieste. Spareggi play-off: Virtus Ecoedilmont Trieste. Retrocedono: girone play-out ancora in corso di svolgimento. (a. t)

FINALI NAZIONALI

Coselli perde con Altamura e finisce dodicesimo

► TRIESTE

È del Centro Cgs Coselli l'unica formazione giovanile cittadina approdata al palcoscenico delle finali nazionali, nella categoria under 14 femminile. Le ragazze di coach Levantino hanno concluso la fatica della trasferta sarda (l'evento si è svolto difatti a Tortolì, provincia di Nuoro) con il piazzamento al 12mo posto. Perdendo al tie-break la finalina 11-12° posto contro il Volley Insieme Altamura, vittorioso 3-2 (avanti 1-2, il Coselli si faceva rimontare e poi beffare 15-12 nel decisivo parziale di chiusura). Un'esperienza comunque importante e significa-

tiva per le coselline, che si sono confrontate con il meglio della pallavolo giovanile nazionale, in una kermesse vinta, per l'ennesima volta, dal talentuoso e pluridecorato sodalizio del Volleyro' Casal de Pazzi. Subito un buon avvio con il successo per 3-0 (19, 17, 12) a spese della Vita Nef Osimo, nel difficile girone G del programma iniziale. Nel giorno seguente sconfitta per 3-0 ad opera delle venete del Vega Ftv Team 2016, capaci di imporsi in soli tre atti, e, per concludere il girone, un altro stop contro il Futura Volley Giovani Busto Arsizio (cantera e costola della Yamamay e fucina di talenti per diversi club di A). Le

lombarde si sono imposte per 3-0 (20, 22, 15). Nelle seguenti semifinali per la poule che assegnava i posti dal nono al 12mo del ranking, le triestine dell'Aiello & partners hanno dapprima chinato il capo per 3-1 (25-27, 22, 19, 13) contro le siciliane dell'Aurora e Augusta Siracusa, poi, come detto, si sono dovute arrestare 3-2 coll'Altamura in una finale bella e avvincente. Dove il Coselli, avanti 26-28 e 1-2 alla fine del terzo, avrebbe potuto forse aspettarsi e dare di più. Le rosablu giuliane hanno comunque onorato l'impegno, con un bel seguito di genitori e tifosi al seguito, e gettato le basi per prossime stagioni. (a. t)

UNDER 18 - 19 E MINIVOLLEY

Sfide alle 9 di mattina sulla spiaggia di Grado

► TRIESTE

È stata una domenica ricca, con una agenda fitta e piena di avvenimenti quella appena trascorsa per la pallavolo del Comitato della Venezia Giulia. Segnata dalle Finali Under13 & U18Femminili della Coppa Venezia- Giulia, e con il Minivolley Isontino in versione balneare "OnTheBeach", svoltosi sulla spiaggia, a farla da padrone. Final Four Territoriale dunque per le u13, con le due semifinali alle 10: Ved Termotecnica Virtus-Eurovolleyschool U13F (Trieste - Pal. Vascotto), e ATI Nordest-Ronchi - Oma Pallavolo

(Vermegliano), ed entrambe le finali a Vermegliano (Gorizia), in serata. Anche per le Under18 rosa, la FinalFour della Coppa VeneziaGiulia, con l'atto conclusivo, dopo che le finali territoriali e regionali di categoria si sono già concluse tempo fa. Due le semifinali del mattino: Centro Polisportivo Mossa - Zalet Dvigala B (a Mossa), Soca Lokanda Devetak - Pall. Acli Ronchi (Savogna), con l'epilogo previsto nel Palasport di Mossa. Spazio poi anche al terzo turno di partite degli under 13 M, con la formula del 6x6, con Prata, Libertas Martignacco ed Eurovolleyschool

in campo. Infine, per il circuito del MiniVolley Isontino, la nona tappa della lunga kermesse che ha interessato le società del goriziano. Dalle 9.30 del mattino in campo sull'arenile della spiaggia di Grado, sia il micro che il mini-volley, con la formula del Beach-volley. Un antipasto questo, a quello che sarà poi il 10 giugno l'atto conclusivo generale, per tutti i piccoli delle due province, che dalla sabbia, si sposterà sul green del Parco centrale di Gradisca d'Isonzo. Il tutto con l'egida e sotto il patrocinio della Fipav Comitato Territoriale Trieste-Gorizia. (a. tris)

Una gara senza **errori** da parte dei piloti e quindi i **sorpassi** sono stati meno numerosi del solito: uno show solo la rimonta di **Verstappen**

► MONTECARLO

Niente spettacolo a Montecarlo. Il gran premio di Monaco è stato un lungo monologo dei primi tre sulla griglia, scattati alla partenza nell'ordine in cui erano schierati e arrivati nello stesso modo al traguardo. Così ha vinto il favorito della vigilia, l'australiano della Red Bull Daniel Ricciardo, che prima della gara della domenica aveva dominato anche le prove libere e poi quelle ufficiali, davanti al ferrarista Sebastian Vettel e al campione del mondo Lewis Hamilton, corrucciato sul podio ma onesto nell'ammettere che «più di così non potevo fare».

Per Ricciardo è la prima vittoria a Montecarlo, e la sua gioia è stata tale che, dopo la premiazione con un inchino al Principe Alberto, ha bevuto champagne dalla propria scarpa. Pazza gioia giustificata, visto che sul circuito monegasco si è imposto grazie a una condotta di gara eccellente. Infatti degradò dei pneumatici e una perdita di potenza (via radio si è lamentato più volte per il "power unit") hanno limitato il rendimento della sua Red Bull ma non per questo il driver "aussie" ha mollato («anche se a un certo punto ho pensato che fosse proprio finita») ed è riuscito a rimanere sempre davanti a Vettel, anzi aumentando il vantaggio nei quattro giri finali, quando il ferrarista si è trovato davanti un doppiato, il belga Vandoorne della McLaren, che lo ha rallentato fin quando è durato il regime di "virtual safety car". Era stato provocato da un incidente di Leclerc, della Sauber Alfa Romeo, che per un guasto ai freni è andato a incocciare sulla Toro Rosso di Hartley.

Ma onestà vuole che si dica che Vettel, forse condizionato dalla paura che i pneumatici si deteriorassero, non ha mai dato l'impressione di essere in grado di poter sferrare l'attacco per conquistare il gradino più alto del podio. «Ma la verità - ha detto Vettel dopo la



Daniel Ricciardo sulla sua Red Bull nella gara vinta sul fascinoso circuito di Montecarlo davanti a Vettel (Ferrari) e ad Hamilton (Mercedes)

FORMULA 1 » IL GRAN PREMIO

Ricciardo, week end perfetto È lui il "principe" di Monaco

All'arrivo le medesime posizioni della griglia con Vettel che gli resta in scia
Ma il pilota della Red Bull, nonostante alcuni problemi tecnici, non ha mai rischiato



Sebastian Vettel

IL FERRARISTA SUL PODIO

Una prova condizionata anche da un rallentamento inatteso



Lewis Hamilton

IL CAMPIONE MERCEDES

Il campione inglese non è mai stato in grado di osare di più

gara - è che Daniel ha saputo dare le risposte giuste in ogni fase cruciale della corsa».

In una gara nel corso della quale nessuno ha fatto errori, e quindi i sorpassi sono stati ancor meno frequenti del soli-

to, per non dire praticamente inesistenti, lo spettacolo lo ha dunque assicurato il solito Verstappen, partito in ultima posizione dopo l'incidente nelle qualifiche e risalito fino al nono posto. Ha divertito il

TUTTI I RISULTATI

Hamilton resta il leader della classifica

L'ordine di arrivo del Gran Premio di Monaco: 1) Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull) 1hr 42min 54.807sec; 2) Sebastian Vettel (Ger/Ferrari) a 7.336sec; 3) Lewis Hamilton (Gbr/Mercedes) a 17.013; 4) Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari) a 18.127; 5) Valtteri Bottas (Fin/Mercedes) a 18.822; 6) Esteban Ocon (Fra/Force India) a 23.667; 7) Pierre Gasly (Fra/Toro Rosso) a 24.331; 8) Nico Hulkenberg (Ger/Renault) a 24.839; 9) Max Verstappen (Ola/Red Bull) a 25.317; 10) Carlos Sainz Jr (Spa/Renault) a 1:09.013.

La classifica del Mondiale di Formula 1 dopo il Gran Premio di Monaco. Piloti: 1) Lewis Hamilton, 110 punti; 2) Sebastian Vettel, 96; 3) Daniel Ricciardo, 72; 4) Valtteri Bottas, 68; 5) Kimi Raikkonen, 60; 6) Max Verstappen, 35; 7) Fernando Alonso, 32; 8) Nico Hulkenberg, 26; 9) Carlos Sainz Jr, 20; 10) Kevin Magnussen, 19. Costruttori: 1) Mercedes 178 punti; 2) Ferrari 156; 3) Red Bull 107; 4) Renault 46; 5) McLaren 40; 6) Force India 26; 7) Toro Rosso 19; 8) Haas 19; 9) Sauber 11; 10) Williams 4.

pubblico con i suoi duelli con le Renault di Sainz e Hulkenberg

Così il nuovo "principe" di Monaco è Ricciardo, al secondo successo dell'anno dopo quello in Cina, mentre per la

Red Bull questa conquistata sull'affascinante circuito cittadino è stata la vittoria numero 250 in Formula 1. Tra due settimane in Canada tenterà di conquistare la vittoria numero 3 in questa stagione.

IL VINCITORE

«Che emozione
Da due anni
preparavo
questa vittoria»

► MONTECARLO

«Sento tanta emozione, preparavo questa gara da due anni e finalmente per me il riscatto è arrivato».

È questo il commento a caldo di Daniel Ricciardo, molto emozionato, dopo aver vinto il Gp di Monaco di Formula 1. «Abbiamo avuto dei problemi - ha aggiunto il pilota della Red Bull - e ho avuto parecchio filo da torcere. Ho avuto una perdita di potenza e a un certo punto ho pensato che fosse finita: sono arrivato al traguardo usando sei marce. Ringrazio il team, ho dovuto gestire tante cose, però abbiamo vinto a Montecarlo ed è bellissimo. Ho visto tante bandiere australiane sul percorso e ringrazio anche i tifosi per questo sostegno».

«Congratulazioni alla Red Bull e Ricciardo, hanno fatto un lavoro fantastico, sono stati i più veloci per tutto il weekend. Ce lo aspettavamo. Sarebbe bello arrivare secondo ma ho fatto tutto il possibile». È questo, invece, il commento di Lewis Hamilton dopo il Gran Premio di Monaco, chiuso dall'inglese della Mercedes al terzo posto dietro al vincitore Ricciardo e alla Ferrari di Sebastian Vettel. «È stata una gara interessante, ma forse meno di altre», ha aggiunto il campione del mondo in carica e al momento leader della classifica piloti.

«Se ho reso la vita troppo facile Lewis Hamilton quando mi ha sorpassato? Sono un pilota Mercedes, devi chiedere al boss». Così poi il pilota francese della Force India Esteban Ocon ha risposto a una domanda sul modo in cui durante la gara si è fatto passare da Hamilton. Giova ricordare che Ocon è un pilota di area Mercedes, "prestato" alla Force India. «Non serve a niente fare la lotta con lui - ha aggiunto ancora Ocon, che si è classificato a un ottimo sesto posto -, e poi Hamilton aveva anche le gomme nuove. Se c'è una regola non scritta? Magari...». Infine, una battuta sulla sua gara: «Sono molto contento, la macchina era perfetta per questa gara e a un certo punto ero il più veloce di tutti, è stato davvero incredibile».

Seb: «Difficoltà a far funzionare bene le gomme»

Il tedesco in rosso commenta: «Niente da fare, il vincitore ha sempre avuto le risposte giuste dalla sua auto»



Vettel in una curva impegnativa sul tracciato di Montecarlo

► MONTECARLO

«Grazie ragazzi, macchina forte»: sulla linea d'arrivo questo è stato il commento di Sebastian Vettel alla radio parlando con il suo box.

«Credo che il passo lo avessimo, però è stata una gara complicata. E Ricciardo ha avuto sempre le risposte giuste». Così più tardi Vettel, a fine gara, ha sintetizzato la sua performance nel Gran Premio di Monaco chiuso dal tedesco in rosso al secondo posto alle spalle della Red Bull dell'australiano. «Nel primo stint riuscivo a se-

guirlo abbastanza facilmente, poi ha accelerato dopo la sosta e le gomme si consumavano abbastanza rapidamente» ha raccontato il ferrarista. «Nello stint successivo, verso metà, lui ha avuto un problema al motore, poi si è ripreso. Alla fine, non avevo abbastanza fiducia nelle gomme altrimenti l'avrei ripreso. Ho comunque cercato di avvicinarmi alla macchina di testa per tentare qualcosa, ma è chiaro che se ti avvicini così tanto le gomme ne risentono. In alcune curve la potenza non serve, e Ricciardo andava più veloce di noi, riu-

scendo sempre a mantenere un distacco che io non ho mai potuto davvero colmare. Teneva il suo passo e penso che forse, se non avesse avuto problemi, per noi sarebbe stato peggio. Purtroppo non c'erano molte possibilità di fare diversamente. Penso che facessimo fatica a far funzionare bene le gomme. Poi, quando c'è stata la Virtual Safety Car, ho trovato davanti una McLaren che usciva dai box e ha impiegato molto tempo, mentre non riuscivo a rimettere le mie gomme in temperatura. Credo che questo sia stato il problema princi-

pale, che mi ha fatto perdere diversi secondi. Mi c'è voluto un giro e mezzo per riprendere il ritmo e, a quel punto, era troppo tardi. Comunque mancano ancora tante gare e credo che dovremo capire i nostri problemi. Abbiamo una buona macchina, ma possiamo migliorarla.

«Non è successo praticamente nulla durante la gara, è stato un pomeriggio...noioso, alla fine ci siamo limitati a seguire chi ci stava davanti che dettava il ritmo e non c'era modo di superarlo»: questo è invece il commento di Kimi Raikkonen dopo il Gp di Monaco, vinto da Daniel Ricciardo e chiuso al quarto posto dal finlandese della Ferrari. «Provare l'attacco ad Hamilton? Non ci siamo riusciti, non abbiamo neanche potuto attaccarlo...»

La gradese Corazza conquista l'argento ai campionati europei

Il doppio dell'atleta della Canottieri Ausonia con la genovese Costa arriva secondo agli juniores di canottaggio a Gravelines (Francia)

di Maurizio Ustolin
D TRIESTE

La gradese della Canottieri Ausonia, Ilaria Corazza, vince la medaglia d'argento, domenica pomeriggio ai Campionati Europei Juniores di canottaggio a Gravelines in Francia. Una rassegna continentale che rappresentava la prima importante uscita stagionale a livello internazionale, per una squadra, che sul bacino dell'Alta Francia, era la più numerosa tra le 34 nazioni in gara, e che rappresentava il banco di prova per il prossimo maxi raduno che porterà gli azzurrini fino ai mondiali di categoria a Racice in Repubblica Ceca dal 5 al 12 agosto. Dei 13 equipaggi azzurri al via a Gravelines, 11 conquistavano la finale, ed andavano ad aggiudicarsi 2 ori, 5 argenti ed 1 bronzo, attestandosi al secondo posto nel medagliere dietro la Repubblica Ceca (3 ori ed 1 argento), e davanti alla Romania (1 oro, 5 argenti, 1 bronzo).

Partenza in salita per Ilaria Corazza e la genovese Maria Ludovica Costa, che nelle batterie di qualificazione, sabato mattina, ingaggiavano fin dalle prime palate un confronto a due con la Russia, che prendeva da subito un discreto vantaggio, mantenuto anche nella parte centrale della gara, transitando quindi per prime sul traguardo e costringendo il doppio azzurro ai recuperi di sabato pomeriggio. Era completamente cambiato il doppio di Costa e Corazza sabato pomeriggio, su un campo che continuava ad essere ventoso, infastidendo soprattutto gli equipaggi più leggeri. Erano le due azzurrine che dominavano il repechage sin dalla partenza (ne passavano solo due alla finale della domenica), con una bella progressione negli ultimi 500 metri, e con arrivo in solitaria davanti a Estonia, Danimarca, Bielorussia e Polonia. Finale a 6, con in gara le migliori specialiste europee del doppio. Italia, Francia e Russia

partivano fortissimo, prendendo un discreto vantaggio su Repubblica Ceca, Estonia e Lituania. "E' stata una gara molto dura," le parole della Corazza, "con le prime tre che da subito facevano l'andatura. Viaggiavamo più o meno alla stessa velocità, ma dopo i mille metri abbiamo iniziato ad attaccare, e la scelta tattica si è rivelata azzeccata." Le azzurrine andavano all'attacco della Russia, e nell'ultima frazione di gara avevano la loro prua davanti alle avversarie.

Era un confronto Italia-Francia, con le transalpine sostenute dal tifo di casa. Costa e Corazza ci provavano con convinzione e riuscivano ad avvicinarsi ancor di più alla barca francese, che reagiva negli ultimi 200 metri, quel tanto che bastava per precedere sul traguardo l'Italia di meno di 1", alle loro spalle, staccate, Russia, Repubblica Ceca, Estonia e Lituania. Era argento per Corazza e Costa, che rappresenta una grande soddi-



Ilaria Corazza e Ludovica Costa festeggiano la medaglia d'argento

sfazione per la barca che ora può guardare con fiducia al raduno che sceglierà le formazioni per il mondiale. 17 anni, la Corazza è alla terza stagione in maglia azzurra, le prime due era titolare alla Coupe de la Jeunesse. Nata e cresciuta agonisticamente alla Canottieri Ausonia di Grado, è nipote d'arte, in quanto suo nonno, come il suo

allenatore, lo zio Daniele Corazza, sono stati a loro volta atleti della squadra nazionale, mentre il padre Adriano, è il factotum del club gradese, tecnico e dirigente, sostiene la società di Darsena Torpediniere. Per Ilaria, il salto di qualità tanto voluto, che le regala il titolo di vice campionessa d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis, la colombiana Serrano esplode a Grado

La sedicenne supera le quotate avversarie. Bene anche l'altra "millennial" Chwalinska. Fuori la triestina Ziodato

D GRADO

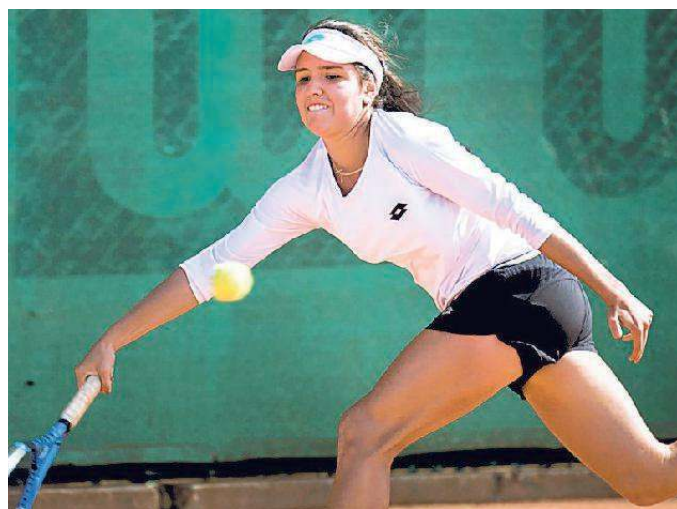
Le sedicenni terribili Maria Camila Serrano e Maja Chwalinska-Giovani sono state le due sorprese delle qualificazioni della ventesima edizione della "Città di Grado Tennis Cup", torneo internazionale con montepremi oltre i 25 mila euro. Soprattutto la colombiana, allenata da Alejandro Falla, ha sovvertito ogni pronostico: da n° 928 Wta ha superato prima la polacca Katarzyna Piter (vincitrice a Grado nel 2014) n° 384 6/4 6/2 e nel turno decisivo la tedesca Lisa Matvienko 6/0 7/6. La polacca n° 512 si è imposta a spese di due tedesche: prima di Laura Schaefer 6/4 6/2 e poi di Vivian Hei-

sen 6/2 6/3. Oggi Osorio e Chwalinska tornano subito in campo con la Serrano che alle 12 se la vedrà con l'argentina Nadia Podoroska (506) e la Chwalinska affronterà sempre alle 12 Francesca Di Lorenzo (189 e seconda forza del seeding). Con l'accesso di Mariana Duque Marino e Deborah Chiesa nel tabellone principale del Roland Garros la prima testa di serie del torneo gradese è quindi la turca Cagla Buyukakcay. Seguita dalla statunitense Di Lorenzoe, dalla messicana Renata Zarazua e dall'altra giocatrice a stelle e strisce Kayla Day.

In campo in questi giorni troveremo le italiane Georgia Brescia (245), Martina Di Giuseppe

(261) e Stefania Rubini (311) oltre alle wild card della Fit nazionale Martina Caregaro (383), Alice Matteucci (422) e Giorgia Marchetti (634).

Nel primo turno di qualificazione sono uscite di scena le atlete regionali: la triestina Sara Ziodato, la goriziana tesserata per il Tct Federica Colmari e la friulana Gaia Di Paolo sconfitte, rispettivamente, dall'argentina Nadia Podoroska, dalla giapponese Rika Fujiwara e dalla ceca Monika Kilnarova. Le favorite del doppio sono la giapponese Rika Fujiwara e l'australiana Naiktha Bains. Oggi gli incontri inizieranno alle 10.30 e in serata al Grand Hotel Aastoria è in programma il "welcome" party.



Camila Serrano, la sedicenne colombiana autentica sorpresa a Grado



Frank Pantoja, allenatore dei Rangers di Ronchi dei Legionari

Baseball, doppio successo per i Rangers in trasferta a Torino

D RONCHI DEI LEGIONARI

Doppio successo per Redipuglia, spartizione della posta in palio per Ronchi dei Legionari. Ecco come sono andate le cose, in questo fine settimana, per la quinta e sesta giornata dell'intergirone del campionato di serie A2 di baseball. Un week-end da mettere in bella evidenza per i Rangers che, dalla trasferta di Torino, contro i Grizzlies, sono tornati con due risultati utili: 4 a 0 il primo e 7 a 2 il secondo. Due vittorie ottenute nel corso di due partite molto tirate. Nella prima si deve aspettare la sesta ripresa perché gli uomini di Frank Pantoja riescano a segnare il primo punto. I pie-

montesi rimangono all'asciutto e questo parziale vantaggio da ancora maggior forza ai redipugliesi che, al nono inning, passano il piatto di casa base per altre tre volte.

Nel secondo appuntamento sono ancora i Rangers i primi ad andare in vantaggio. Alla terza ripresa arrivano i primi 2 punti, mentre sono addirittura 5 quelli che vengono segnati all'ottava. Torino ci prova e al nono innig segna 2 volte, ma è troppo poco per raggiungere i bisiacchi che intraprendono la via di casa con due vittorie in saccoccia. Non così positivo il fine settimana per i New Black Panthers, impegnati sul diamante del Codogno. In gara 1 i lombardi vincono con il finale

di 5 a 1, ma nel secondo appuntamento la compagine di Alberto Furlani pigia sull'acceleratore e riesce nell'intento di brindare al successo con il medesimo risultato finale. In gara 1 i padroni di casa sono già in vantaggio per 5 a 0 alla terza ripresa, mentre alla quarta i ronchesi segnano un punto, ma la partita si ferma qui e non ci sono più scossoni. Nella seconda partita, invece, Ronchi dei Legionari parte con il piede giusto e al primo inning si porta in vantaggio per 2 a 0. Segnerà altri 3 punti alla settima, ottava e nona ripresa, mentre Codogno cercherà di riprendere conoscenza al settimo inning con un passaggio per casa base che risulta però insufficiente-

MUGGIA

Le stelle olimpiche si mettono in gioco a Porto San Rocco

D MUGGIA

La settima edizione di "Gioca estate con le stelle" che si svolge a Porto San Rocco Marina Resort a Muggia (per il sesto anno consecutivo) ha visto, ancora una volta, protagonisti assoluti i giovani partecipanti (di età compresa tra 4 e 12 anni) che si sono scatenati e divertiti, praticando le varie discipline sportive proposte dalle Stelle Olimpiche.

Il principale obiettivo di "Fio- ca estate con le stelle" si focalizza soprattutto sulla valorizzazione della cultura sportiva, intesa come amicizia, socializzazione, divertimento, disciplina e poi agonismo e sacrificio. Inoltre, la svariata scelta delle discipline a disposizione (tiro a segno, tiro con l'arco, scherma, vela, tuffi, canottaggio, pallanuoto, atletica, tennis, tennis tavolo, pallavolo, pallacanestro, rugby), dà la possibilità di avvicinarsi anche a sport meno conosciuti. A tal proposito, quest'anno, i bambini si sono cimentati anche nel Sup, ovvero lo stand up paddle che è una variante del surf in cui si sta in piedi su una tavola, utilizzando una pagaia apposta per la propulsione.

Le centinaia di giovanissimi hanno avuto il piacere e l'opportunità di vivere una giornata accanto alle atlete olimpiche ed altri campioni dello sport, nel ruolo di allenatori e coach. Diego Cafagna, Elisabetta Marin, Stefano Scaini (atletica), Luca Giustolisi (pallanuoto), Ettore Malorgio (tennis tavolo), Margherita Granbassi (scherma), Giulia Pignolo, Chiara Calligaris, Giovanna Micol e Myriam Cutolo (vela), Roberto Premier (basket), Martina Orzan e Anna Rosso (canottaggio), Matteo Parenzan (tennis tavolo) e Simone Capuano (pentathlon) si sono alternati, nei vari turni, nella divulgazione delle tecniche ed allenamenti delle discipline sportive proposte. Gioca Estate con le Stelle ha ottenuto il patrocinio del Coni-Comitato Friuli Venezia Giulia, rappresentato a Muggia in questa domenica di fine maggio, dal presidente regionale, Giorgio Brandolin. Per il Comune di Muggia (ente patrocinante) è intervenuto l'assessore allo sport, Roberto Rosca. Il prossimo appuntamento con le Stelle Olimpiche, è fissato per il 16 settembre presso l'impianto sportivo Nevesse di Aurisina, sul carso triestino, dove si svolgerà Scia con le stelle 2018.

Luca Perrino

FROOME A PASSEGGIO

Farsa a Roma, stop al Giro 80 km prima

I corridori: sciopero, sampietrini e buche. La giuria neutralizza la tappa e li accontenta. E spunta il murale pro Palestina

di Antonio Simeoli

INVIATO A ROMA

Il Giro non tornava a Roma da nove anni. Il Giro non tornerà a Roma per molti anni. Perché correre sui sampietrini, asfalto viscido e tra le buche una gara di professionisti, dove per una caduta si rischia la pelle o ben che ti vada la stagione, è impossibile. Ed ecco che ieri, mentre la festa per **Chris Froome** in rosa era già iniziata, con tanto di brindisi in corsa del primo inglese re del Giro con bicchiere in tinta e pro-secco dello sponsor, il bubbone è scoppiato presto. Poteva una città nota, oltre che per i monumenti irripetibili, per le buche sulle strade e i sampietrini sfuggire a una figuraccia? Pronti via e sin dal primo dei dieci giri da 11,5 km l'uno, attraverso il cuore della Capitale, i corridori storcono il naso. Passi il primo giro-passarella ma poi, esausti da tre settimane di battaglie e memorie della scivolata di **Menčov** nel 2009 che per poco gli costò il Giro all'ultima crono, gli atleti cominciano a parlarsi. Il pubblico, numerosissimo sul circuito finale, capisce subito: l'andatura è cicloturistica. Un giro, due. **Elia Viviani**, la maglia ciclamino, e **Chris Froome** fanno da capopopolo. Parlano con la giuria. Mimano i sobbalzi delle biciclette sui sampietrini. «O neutralizzate i tempi della tappa o la finiamo qui», dice il velocista Quickstep. Non vuole buttar via il suo Giro sui sampietrini, non vuole che accada altrettanto ai colleghi. Faticare da Israele alle Alpi, sotto il sole e sotto la grandine e poi buttar via tutto per una buca sarebbe troppo. Il primo giro si corre a 31 km/h, fa specie in quella che è la seconda rosa più



Froome parla con i colleghi all'inizio della tappa: troppi pericoli sul percorso

veloce della storia (40.105 km/h di media), il secondo idem. Al terzo la giuria si arrende: corsa neutralizzata, classifica congelata, maglie assegnate.

Rosa e azzurra di re della montagna a **Froome** (l'ultimo fu **Pantani** nel 1998, poi vincerà anche il Tour, un segno?), bianca di miglior giovane ad **Miguel Angel Lopez** (Astana) e ciclamino a Viviani.

Ottenuta "l'impunità" richiesta, i corridori allora hanno cominciato a fare sul serio negli ultimi 70 km. Fuga per evitare lo sprint, inseguimento delle squadre dei velocisti. Che ci danno dentro tra curve, buche e sampietrini per la gloria dell'ultima volata. Insomma, il direttore del Giro, **Mauro Vegni**, che negli ultimi giorni s'era preso carrette di complimenti per il percorso

disegnato e persino per la partenza da Israele, è scivolato su una buca nelle città delle buche. La sua città.

Che gli ha fatto trovare pure, poco lontano dal percorso, vicino a via del Corso, il murale con un militare in maglia rosa e la bandiera di Israele accanto a un quadro dove i corridori passano in mezzo al conflitto tra palestinesi e israeliani. Per fortuna che l'elicottero che volteggiava sulla Capitale, intanto, sparava al mondo immagini meravigliose. Il Colosseo, Piazza del Popolo, via del Corso, i Fori Imperiali, le Terme di Caracalla, il Quirinale, che il presidente del Consiglio incaricato ha potuto raggiungere in una città tagliata in due dal Giro proprio per il protrarsi della "tappa lumaca". Il sole illuminava una meraviglia, la folla faceva il resto.

E così **Froome**, il re di Zoncolan e Colle delle Finestre, a un certo punto s'è guadagnato una giornata da cicloturista. Scortato dai pretoriani di Sky, ha concluso il suo Giro da turista. Guardandosi intorno e pensando che sì, per vivere una giornata così, valeva la pena fare tanta fatica, confezionare due imprese nelle tappe di montagna, vincere un Giro in rimonta, anche contro chi lo voleva a casa ad attendere la sentenza sul caso doping che lo riguarda.

Davanti intanto i velocisti preparavano l'ultimo show: la quinta per **Viviani**? No, la terza di **Sam Bennett** (Bora). Dopo la cicloturistica una signora volata sotto il Vittoriano. Dopo 17 minuti, in parata con i compagni di squadra, tra gli applausi, arriva **Froome**, imperatore ai Fori.

@simeoli1972
CRIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMA VOLATA A BENNETT SU VIVIANI

Il trionfo del frullatore

«Sì, un giorno tornerò»



Chris Froome sul podio di Roma con il Trofeo Senza Fine: ora punta al Tour

ROMA

Campidoglio, sala della piccola Protomoteca. Giungono gli echi della polemica sulle buche. Fuoco incrociato sul sindaco di Roma, **Virginia Raggi**. «Buche e sampietrini? Sì ma questo è un giorno di festa. C'è chi vuole far credere che si sia interrotta la corsa, quando invece i corridori hanno completato tutti i giri», lei replica. Il direttore del Giro, **Mauro Vegni** parla di «scelta della giuria che valorizza il Giro»: il premier incaricato Conte ha appena rinunciato a formare il Governo.

Una rondine entra della finestra e fa ridere anche il vincitore del Giro. Sì, il governo mondiale del ciclismo è ben saldo. Chiediamo a **Chris Froome** se una settimana prima, dopo la botta di Sappada, avrebbe pensato a un epilogo così, con l'ultima tappa da cicloturista a Roma godendosi il panorama. «No. Era quasi impossibile vincere il Giro - ha detto - poi è arrivata l'impresa del Colle delle Finestre. Pensavo di guadagnare il podio, ho vinto una corsa meravigliosa che mi ha stregato». «Spiana» anche le buche della Capitale dalla gioia Chris. «Abbiamo risolto tutto con la giuria, il percorso era pericoloso. Stop. Poi Bennett e Viviani

hanno pure fatto un grande sprint». Torna al suo trionfo Froome. Dedica il successo alla moglie e alla figlia che sta per nascere.

La domanda sull'opinione pubblica che mugugna per la sua presenza in gruppo, visto il caso doping che lo riguarda da mesi (è accusato di aver usato alla Vuelta 2017 una quantità doppia di farmaco per l'asma), è ricorrente. «Potevo correre e ho corso, e la gente qui in Italia è stata fantastica. Avete visto quanta ce n'era anche oggi sul percorso?». Pensa al futuro. «Intanto questa corsa non l'avevo fatta prima perché la ritenevo più difficile delle altre. Il Giro è allo stesso tempo una corsa a tappe e una classica quotidiana, è qualcosa di unico, di massacrante. Sono stregato da questa maglia rosa. Tornerò al Giro», dice. Ma ora c'è il Tour. Il tono con cui lo dice è una brutta notizia per i rivali: «Quando preparo una grande corsa lo faccio per vincere, e poi tra Giro e Tour quest'anno c'è una settimana in più per prepararsi». Firma decine di maglie rosa Chris «a casa» Raggi. Lei l'ha premiato poco prima, lui «spianando» le buche nel dopo gara, ha ricambiato con una pacca sulla spalla. (a.s.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE D'ARRIVO

- 1) Sam Bennett (Bora) in 2h50'49" (media 40.394)
- 2) Elia Viviani (Quickstep) s.t.
- 3) Jean-Pierre Drucker (Bmc) s.t.
- 4) Baptista Planckaert (Kat) s.t.
- 5) Manuel Belletti (Androni) s.t.
- 6) Sacha Modolo (EF) s.t.
- 7) Niccolò Bonifazio (Bahrain) s.t.
- 8) Clement Venturini (Ag2r) s.t.
- 9) Paolo Simion (Bardiani) s.t.
- 10) Fabio Sabatini (Quickstep) s.t.
- 11) Enrico Battaglin (Jumbo) s.t.



Sam Bennett per l'irlandese terzo successo in volata al Giro

LA CLASSIFICA

- 1) Chris Froome (Sky) in 89h02'39" (media 40.105 km/h)
- 2) Tom Dumoulin (Sunweb) a 46"
- 3) Miguel Angel Lopez (Ast) a 4'57"
- 4) Richard Carapaz (Mov) a 5'44"
- 5) Dom. Pozzovivo (Bahr) a 8'03"
- 6) Pello Bilbao (Astana) a 11'50"
- 7) Patrick Konrad (Bora) a 13'01"
- 8) George Bennett (Jumbo) a 13'17"
- 9) Sam Oomen (Sunweb) a 14'18"
- 10) Davide Formolo (Bora) a 15'16"
- 12) Wout Poels (Sky) a 17'40"

L'EDIZIONE 2019

Marsiglia? Spunta idea Matera

Esteri o Italia, innovazione (la partenza, criticatissima, da Gerusalemme è stata un successo, va detto) o tradizione? **Mauro Vegni**, direttore del Giro sfoglia la margherita. Tramutata la soluzione Polonia, tutti gli indizi per la partenza portavano a Marsiglia (il Tour partirà 2019 da Bruxelles), ma s'è fatta avanti la candidatura di Matera, città europea della cultura. Dolomiti, Valtellina e Mortirolo con Novi Ligure per i cent'anni dalla nascita di Coppi mete obbligate. (a.s.)



AMPIA SCELTA

MODELLI 2018 MTB, Strada, E-Bike



TREK



Bianchi

FOCUS

Kalkhoff

SANTA CRUZ

MyBike



360bikestore - CentroLanza - Prosecco (TRIESTE) 040 225159 - www.360bikestore.it

PALLAMANO » LA STORIA

Dapiran sceglie la Spagna «Sedotto dall'avventura»

Il giocatore triestino lascia Bolzano per il club iberico Benidorm della Costa Blanca
«Non ci ho pensato due volte quando mi è arrivata la proposta di Zupo Equisoain»

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

«Polivalente in difesa, dove può giocare sia laterale che al centro, buon finalizzatore in attacco grazie a una grande elevazione e a buone scelte di tiro». Zupo Equisoain, dal 2008 al 2010 responsabile tecnico della nazionale italiana e attuale allenatore del club balonmano Benidorm, località della Costa Blanca e zona appartenente alla comunità Valenciana, descrive così Gianluca Dapiran.

Da qualche giorno nuova ala sinistra della società iberica dopo il contratto firmato nei giorni scorsi. C'è la Spagna, dunque, nel futuro del giocatore triestino che dopo due stagioni, uno scudetto e una supercoppa vinta, lascia Bolzano per tentare l'avventura all'estero. E sarà un'avventura da affrontare con entusiasmo e sfrontatezza vista la responsabilità che l'ex selezionatore degli azzurri intende

ESPERIENZA ALL'ESTERO
Posso giocare in un campionato di livello come la Asobal

affidare a Gianluca. Che a Benidorm, dopo il ritiro dell'ala sinistra Emilio Esteban Santoja, andrà per conquistarsi un posto da titolare nella consapevolezza di dover lavorare sodo, parlare poco e impegnarsi tanto.

«Mi sento orgoglioso di difendere i colori di questa città per la prossima stagione- le prime dichiarazioni spagnole del giocatore -. Darò il meglio di me per aiutare la squadra a raggiungere i suoi obiettivi». Aldilà delle dichiarazioni di circostanza, c'è tutto l'orgoglio di poter rappresentare Trieste e in generale la pallamano italiana in un campionato importante come quello spagnolo.

LA SQUADRA DI TRIESTE
Merita di affrontare da protagonista il prossimo girone unico

Ma come si è arrivata a questa scelta? «Concluso il campionato- racconta Dapiran- ho ricevuto la proposta di rinnovo da parte della mia società. Bolzano ma non solo visto che qualche altra richiesta era arrivata. Stavo ragionando sul mio futuro quando è arrivata l'offerta di coach Zupo. Non ci ho pensato troppo, la possibilità di vivere un'esperienza all'estero e di confrontarmi in un campionato di livello come la Asobal mi ha immediatamente affascinato». Dapiran, in questi giorni a Colonia per seguire le final four di Champions League, tornerà a casa nei prossimi giorni per fare i bagagli, salutare tutti e

magari, studiare un po' di spagnolo. Con il dialetto, in attesa di imparare la lingua, se la potrà comunque cavare. «Sono curioso e impaziente di incominciare questa avventura, per la pallamano ma anche per conoscere usi, costumi e cultura diverse. Penso alla mia carriera e attendo con fiducia buone notizie riguardo la pallamano Trieste che, dopo lo splendido campionato appena concluso, merita di poter affrontare il prossimo girone unico e si merita di farlo da protagonista. I risultati che la squadra ha ottenuto, lo sforzo fatto per mantenere la società al vertice del nostro sport meriterebbe maggiore attenzione da parte della città. Sono cresciuto nel vivaio migliorando giorno dopo giorno e so quanto lavoro c'è dietro una realtà che, vedi Sandrin, Sodomaco e Hrovatin, continua a portare in prima squadra giocatori triestini».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il triestino Gianluca Dapiran lascia Bolzano per il club spagnolo Benidorm



Beatrice Cergol della Pallanuoto Trieste

Le orchette frenano la corazzata Como

Pari prestigioso della Pallanuoto Trieste alla Bianchi che vale il quarto posto

TRIESTE

Si chiude con un prestigioso pareggio contro la corazzata Como il campionato della Pallanuoto Trieste. Le orchette hanno impattato ieri pomeriggio alla "Bruno Bianchi" per 10-10 (2-2; 4-3; 1-2; 3-3) l'ultimo incontro della serie A2 femminile-girone Nord. Risultato ottimo per le lombarde che accedono ai play-off da prima in classifica, e bella soddisfazione per la squadra del presidente Enrico Samer. «È stata una bella partita in cui entrambe le squadre hanno lottato a viso aperto. Chiudiamo con un ottimo quarto posto», le parole dell'allenatrice Ilaria Colautti. Le alabardate partono subito

senza timori reverenziali andando a sbloccare il risultato dopo 90" con capitano Rattelli. Le comasche pareggiano poco dopo con Lanzoni, l'alabardata Elisa Ingannamorte realizza il 2-1 ma Repetto chiude la prima frazione sul 2-2. Nel secondo tempo le squadre giocano a viso aperto. Due contropugne messe a segno rispettivamente da Repetto e Bianchi permettono al Como di andare sul +2. Poderosa la reazione delle ragazze di Colautti che collezionano uno strepitoso parziale di 4-0 che reca i sigilli di Lucrezia Cergol, capitano Rattelli con un missile da oltre 8 metri e ancora Lucrezia Cergol, autrice di una contropugna terminata con una pregevole colomba. Il terzo

periodo è all'insegna dell'equilibrio ma le lariane riescono a pareggiare i conti. L'argentina Comba realizza il 6-6 in superiorità, poco dopo Maria Romanò firma il 6-7. Ci pensa la solita Rattelli a segnare il gol del pareggio. Nel quarto periodo Beatrice Cergol in superiorità segna l'8-7, 30" dopo Bianchi realizza l'8-8. Trieste con una colomba di Jankovic e un gol d'astuzia di Elisa Ingannamorte si porta sul 10-8 a 2'40" dalla fine. Il Como necessita del punto per blindare il primo posto in chiave play-off e il pari, in effetti, arriva. Comba accorcia le distanze e il rigore di Lanzoni a 78" dalla sirena finale fissa il risultato sul 10-10.

Riccardo Tosques

PALLANUOTO TS	10
COMO	10

(2-2; 4-3; 1-2; 3-3)

PALLANUOTO TRIESTE

S. Ingannamorte, Tommasi, Favero, Gant, Klatowski, L. Cergol 3. B. Cergol 1, E. Ingannamorte 3, Guadagnin, Rattelli 3, Jankovic 1, Russignan, Krasti. **All. I. Colautti.**

COMO

Frassinelli, M. Romanò 1, Repetto 2, Girardi, Trombetta, Giraldo 1, Bianchi 2, Comba 2, B. Romanò, Lanzoni 2, Pellegatta, Masiello, Ciliento. **All. Pozzi.**

Arbitro: Roberti Vittory.

Note: uscite per limite di falli Repetto, B. Cergol e Jankovic nel quarto periodo; superiorità numeriche Pallanuoto Trieste 5/11 + 1 rigore, Como 4/9 + 2 rigori.

La Trieste Trasporti trionfa al Grezar

Il team femminile vince i campionati regionali. In evidenza Bressan e Barbato

TRIESTE

Sorride la squadra di casa. Sulla pista dello Stadio Grezar sono andati in scena i Campionati regionali di società cadetti, valevoli come Memorial Fulvio Werk al maschile e Memorial Marcello Tedesco tra le ragazze, organizzati dalla Trieste Trasporti. E sono proprio le atlete di quest'ultimo sodalizio ad aver vinto la classifica dedicata ai team al femminile. Si è assistito ad una due giorni ricca di successi e prestazioni di valore per i partecipanti nostrani. Nelle gare in rosa la coperti-

na spetta a Giada Bressan (Trieste Trasporti) e Marianna Missori (Polisportiva Triveneto). La prima si dimostra la regina assoluta delle prove ad ostacoli, conquistando il bersaglio grosso sia negli 80hs con il crono di 12"23 che nei 300hs dove l'atleta, classe 2003, lascia le briciole alla concorrenza chiudendo la sua fatica con il tempo di 46"46.

Dal canto suo la Missori ha vinto la prova del salto in lungo trovando al 2° tentativo la misura di 5,42m mentre le è sfuggito il bis negli 80m per un solo misero centesimo. "Tanto" ha

separato l'atleta arancioblu (10"31) dalla vincitrice di giornata, la goriziana Caterina Camossi (10"30). Nei 3000m di marcia ha primeggiato la portacolori della Trieste Trasporti Lara Barbato, capace di esibirsi in un assolo solitario concludo dopo 17'44". Tra i ragazzi, negli 80m si è imposto Matteo Fogar (Polisportiva Triveneto) che ha sbaragliato il campo partentimbrando il crono di 9"43. Porta la firma di un compagno di squadra di Fogar la vittoria del salto triplo dove a Simone Ianiro basta balzare a 11,63m al 1° tentativo per guadagnarsi

il primo gradino nel podio. Infine, nel disco Matija Pucnik risolve la pratica lanciando l'attrezzo a 28,29m. Lo scorso weekend, invece, sono andati in scena a Torino i Campionati Italiani di Prove Multiple. Nelle gare juniores hanno ben figurato Meta Serni (Bor Atletika) e Lorenzo Modugno (Polisportiva Triveneto), entrambi classe 2000 ed al primo anno di categoria. La Serni ha chiuso le sue fatiche in 9° posizione con 4179 punti mentre Modugno si è classificato al 7° posto, totalizzando 6134 punti.

Emanuele Deste



Un'atleta della Trieste Trasporti

1) FIAT 500X	3.193
2) RENAULT CLIO	3.024
3) JEEP RENEGADE	3.017
4) JEEP COMPASS	3.010
5) FIAT TIPO	2.718
6) NISSAN QASHQAI	2.536
7) VOLKSWAGEN TIGUAN	2.501
8) RENAULT CAPTUR	2.300
9) FIAT 500L	1.777
10) PEUGEOT 3008	1.763



L'EXPLOIT DI NISSAN QASHQAI

■ Cresce di quasi 500 pezzi venduti la Nissan Qashqai e si prende in questo modo la sesta posizione della classifica delle auto diesel più vendute in Italia ad aprile scorso. Non soltanto: con questi volumi il crossover giapponese si avvicina velocemente al vertice della classifica.

CHI SALE



VOLKSWAGEN TIGUAN

■ In crescita anche la tedesca Tiguan. Guadagna 430 unità rispetto allo stesso mese del 2017 e sale al settimo posto.



CHI SCENDE



FIAT 500 L

■ Brusca caduta di vendite per la Fiat 500 L che lascia sul campo circa 2.500 pezzi, passando in nona posizione.

Auto & MOTORI

IL PICCOLO LUNEDÌ 28 MAGGIO 2018

45

IL PUNTO

L'ELETTRICA E I SALDI AMERICANI

di VALERIO BERRUTI

Miracoli del *leasing* ma anche sintomo della crisi già in atto sulla vendita di auto elettriche. Veniamo alla notizia che viene dagli Usa dove una Bmw i3, l'elettrica della casa tedesca, è stata acquistata in *leasing* ad appena 54 dollari al mese (poco più di 45 euro). Certo si tratta di un caso limite dovuto a una serie di sconti, esenzioni, incentivi e altro ancora che hanno fatto sì che la rata scendesse così in basso. Ma è un caso che deve far riflettere. A generare questa anomalia, scrive l'analista **Gabrielle Coppola**, hanno contribuito la crisi della profittabilità delle vendite di auto elettriche negli Stati Uniti e la contestuale volontà delle Case costruttrici di presidiare comunque (e a qualsiasi costo) il mercato di questi veicoli. Il numero delle auto 100% elettriche in Usa dovrebbe quintuplicare entro il 2022, ma nel 2017 le immatricolazioni hanno raggiunto solo lo 0,6% del totale (in Italia siamo ancora allo 0,2). Così mentre Tesla perde ogni anno due miliardi di dollari nel produrre e vendere le sue auto elettriche, altre aziende – come appunto Bmw – si vedono costrette ad acrobatiche proposte commerciali per smaltire gli stock.

Una spiegazione che giustifica pienamente il fenomeno del *leasing* per le auto elettriche a canoni così bassi. Fenomeno che in America sembra inarrestabile: come indica un report di *Bloomberg New Energy Finance*, la percentuale degli acquisti con questa formula è oggi all'80%, contro la media del mercato attorno al 30%.

@valerio_berruti
CRIPRODUZIONE RISERVATA



La Ford Fiesta Active a sinistra; sopra e a destra, di tre quarti e di coda; sotto l'interno spazioso e ben disegnato



Anche la Fiesta sedotta dal crossover

Dopo la sportivissima St, al debutto anche la Active: assetto rialzato e look da fuoristrada

Che Fiesta sarebbe senza il modello *crossover*? Una parola magica che è diventata sinonimo di successo commerciale. Tra moda, tendenza ma anche sostanza e praticità.

La seconda anima di un'automobile che da qui a poco potrebbe davvero diventare la prima. Devono pensarla così anche alla Ford dove hanno appena presentato una nuova e attesa versione della *piccola* e soprattutto famosa Fiesta. Il nome scelto è Active che non fa proprio pensare a una crossover ma si sa nel mondo automotive almeno per i nomi ognuno sceglie la sua strada.

Così è stato per Ford che subito dopo il lancio della supersportiva St (motore 1.5, 200 cavalli di potenza e una velocità massima di 232 chilometri orari) ha messo sul piatto il *crossover* che mancava in gamma, e che si ispira a uno stile pratico e versatile, abbinato a una guida



rialzata che esprime il massimo comfort.

La gamma della citycar, che nei primi quattro mesi si è posizionata al quinto posto della classifica delle auto più vendute in Italia (oltre 18.600 unità), conquistando ad aprile la quar-

ta posizione nel segmento B con circa 3.800 unità, si compone così di cinque livelli differenti: ai già esistenti Plus, Titanium, St-Line e Vignale (la versione più lussuosa), si aggiungono ora queste altre due versioni che completano così l'of-

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	3,93 m
BAGAGLIAIO	da 270 a 730 litri
POSTI	5
MOTORI	b: 1.0; d: 1.5
POTENZE	da 85 a 140 Cv
LISTINO	da 18.400 euro

ferta proponendo maggiori personalizzazioni a disposizione del cliente.

«La Active, in appena venti giorni di vendite – ha detto **Edoardo Ambrosini**, brand manager delle piccole auto per Ford Italia – è riuscita a totalizzare ben 600 pezzi. Complessivamente peserà circa il 22% sulle circa 3 mila unità mensili. Ci aspettiamo, ha concluso, di riuscire a venderne 6-7 mila unità in un anno».

Rispetto alla Fiesta *normale*, la Active – in vendita a un prezzo di attacco di 18.400 euro (19.500 se si sceglie la versione

diesel) – si presenta con un look esterno più grintoso di ispirazione outdoor, cioè da campagna, grazie a un assetto rialzato di due centimetri, cerchi in lega da 17 pollici con design esclusivo, barre al tetto utili per il trasporto di attrezzature sportive, Sync3 – la massima espressione della connettività di Ford – e sistema audio B&O Play per un'esperienza d'ascolto d'alto livello.

A disposizione è previsto il *Select Mode*, dispositivo che prevede la possibilità di scegliere tra tre diverse modalità di guida: Normal, EcoSelect e Active, che adegua i parametri della compatta in base allo scenario stradale circostante, con la semplice pressione di un pulsante. Le motorizzazioni includono il motore benzina EcoBoost 1.0 di Ford con potenze fino a 140 cavalli e il diesel Tdci da 1.5 che di cavalli ne ha fino a 120. (ber)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Volvo V60, la prima auto senza la versione diesel

Il gruppo svedese sceglie la via dell'elettrificazione: dal 2019 la svolta ecologica su tutti i modelli



Dall'anno prossimo nessun modello Volvo sarà più diesel

Diesel sì, no, forse. L'industria dell'auto continua a essere divisa sul futuro di questa alimentazione. La maggior parte dei costruttori sono convinti che la quota di mercato sarà destinata a diminuire se non a sparire in maniera definitiva ma si tratta di sapere in quali tempi. Insomma: se sarà una transizione breve oppure no.

Gli svedesi della Volvo sono tra quelli con meno dubbi al riguardo. Lo hanno detto per primi che l'auto a gasolio ha gli anni contati, così come per primi hanno annunciato il progressivo abbandono con i nuovi modelli.

Promessa mantenuta proprio con il lancio della nuova berlina S60, prima vettura in gamma a non prevedere una motorizzazione diesel.

Una scelta, sottolinea la Casa svedese, che conferma l'impegno ad andare, e in tempi abbastanza rapidi, oltre i tradizionali motori a combustione interna.

Del resto, già nel 2017 Volvo aveva annunciato che tutti i nuovi modelli lanciati dal 2019 in avanti sarebbero stati disponibili in versione *mildhybrid* (benzina-elettrica), ibrida *plug-in* (cioè ricaricabile tra-

mite un cavo o senza fili a una fonte energetica esterna, ndr) benzina o elettrica a batteria. Niente di più: neanche una parola sul diesel.

Ad aprile di quest'anno – in occasione del Salone dell'Auto di Pechino – Volvo Cars aveva ribadito l'impegno verso una strategia di elettrificazione annunciando di voler arrivare a un fatturato globale costituito per il 50 per cento da veicoli elettrici entro il 2025.

La nuova S60 sarà inizialmente disponibile con una gamma di motori quattro cilindri benzina Drive-E, oltre che

in due versioni ibride *plug-in* benzina. Le versioni *mildhybrid* seguiranno il prossimo anno. L'inizio della produzione della nuova S60 è previsto per l'autunno presso il nuovo stabilimento a Charleston, nella Carolina del Sud. Quello americano sarà l'unico sito di produzione della nuova S60.

«Il nostro futuro guarda all'elettrico, perciò non svilupperemo più una nuova generazione di motori diesel – ha dichiarato **Håkan Samuelsson**, presidente e Ceo di Volvo Cars –. Elimineremo gradualmente le vetture dotate esclusivamente di motore endotermico, prevedendo delle versioni ibride a benzina come opzione transitoria, per arrivare poi alla completa elettrificazione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Italia - Arabia Saudita

Allo stadio Kybunpark di San Gallo, in Svizzera, l'Italia affronta l'Arabia Saudita. Il match amichevole, il primo nella storia delle due nazionali, vede l'esordio dell'allenatore **Roberto Mancini** sulla panchina azzurra. Tra i convocati torna anche Mario Balotelli, assente dal 2014. **RAI 1, ORE 20.30**

Scelti per voi



Dove eravamo rimasti

Ricki (**Meryl Streep**) è una rockstar che ha lasciato il marito e i figli per inseguire il sogno di sfondare nel mondo della musica. Ora, la donna ha deciso di tornare a casa per recuperare il rapporto con la famiglia. **RAI 2, ORE 21.20**



Report

Le società di consulenza fatturano centinaia di milioni di dollari in tutto il mondo e hanno un peso sulla nostra vita quotidiana più grande di quel che immaginiamo. Quanto sono trasparenti? Lo scopriamo con **Sigfrido Ranucci**. **RAI 3, ORE 21.15**

Oltre 200 modelli con fotocamera disponibili a partire da € 19,99

iPhone 7 32 GB €728 €589,99
Samsung J3 €159 €129,99
LG K4 2017 €119 €99,99

IL TELEFONO

Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell 335 6550108



Il gigante

Bick Benedict, barone del bestiame del Texas, sposa Leslie Lynnton, bella e ricca ragazza del Maryland. Anche il bracciante Jett Rink (**James Dean**) è innamorato di lei. Un giorno, questi scopre il petrolio in un terreno ereditato. **LA 7, ORE 21.10**



Blade Runner 2049

2049. Trent'anni dopo gli eventi narrati nel primo film, un altro blade runner della polizia di Los Angeles, l'agente K (**Ryan Gosling**), scopre un segreto che potrebbe far precipitare nel caos la società. **SKY CINEMA 1, ORE 21.15**

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa <i>Rubrica</i> 6.30 Tg1 6.45 UnoMattina <i>Attualità</i> 10.00 Storie italiane <i>Rubrica</i> 11.05 Buono a sapersi <i>Rubrica</i> 11.50 La prova del cuoco <i>Cooking Show</i> 13.30 Telegiornale 14.00 Zero e Lode Quiz 15.15 La vita in diretta <i>Attualità</i> 16.30 Tg1 16.40 Tg1 Economia <i>Rubrica</i> 16.50 La vita in diretta <i>Attualità</i> 18.45 L'eredità Quiz 20.00 Telegiornale 20.30 Calcio: Italia - Arabia Saudita Amichevole Internazionale 2018 23.00 Tg1 - 60 Secondi 23.05 Che fuori tempo che fa <i>Talk Show</i> 0.20 Viaggio nella Chiesa di Francesco <i>Religione</i> 0.50 Tg1 - Notte 1.25 XXI secolo. Testimoni e protagonisti <i>Rubrica</i> 2.25 Italiani con Paolo Mieli <i>Rubrica</i> 3.25 Cinematografo <i>Rubrica</i> 4.20 Da Da Da <i>Videoframmenti</i> 5.15 RaiNews24	7.20 Protestantesimo <i>Rubrica</i> 7.50 Sea Patrol <i>Serie Tv</i> 8.35 Il nostro amico Charly <i>Serie Tv</i> 10.00 Tg2 Lavori in corso 10.55 Tg2 Flash 11.00 I fatti vostri <i>Varietà</i> 13.00 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Costume e società <i>Rubrica</i> 13.50 Tg2 Medicina 33 <i>Rubrica</i> 14.00 Detto fatto <i>Tutorial Tv</i> 16.35 Castle <i>Serie Tv</i> 18.00 Rai Parlamento Telegiornale <i>Rubrica</i> 18.15 Tg2 / Rai Tg Sport 18.50 Hawaii Five-0 <i>Serie Tv</i> 19.40 NCIS <i>Serie Tv</i> 20.30 Tg2 20.30 21.05 Quelli che... dopo il Tg <i>Tg Satirico</i> 21.20 Dove eravamo rimasti (1ª Tv) <i>Film commedia ('15)</i> 23.15 Night Tabloid <i>Attualità</i> 0.40 Sorgente di vita <i>Rubrica</i> 1.10 Fino all'ultimo inganno <i>Film Tv thriller ('12)</i> 2.35 14° Distretto <i>Serie Tv</i> 4.10 Videocomic <i>Videoframmenti</i> 4.55 Detto fatto <i>Tutorial Tv</i>

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 / Traffico 6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale 7.00 TGR Buongiorno Italia 7.30 TGR Buongiorno Regione <i>Attualità</i> 8.00 Agorà <i>Attualità</i> 10.00 Mi manda Raitre <i>Attualità</i> 10.45 Tutta salute <i>Rubrica</i> 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 12.00 Tg3 12.25 Tg3 Fuori Tg <i>Attualità</i> 12.45 Quante storie <i>Rubrica</i> 13.15 Passato e Presente 14.00 Tg Regione / Tg3 15.00 Last Cop - L'ultimo sbirro <i>Serie Tv</i> 15.45 Aspettando Geo Doc. 17.10 Geo Documenti 18.25 #cartabianca <i>Attualità</i> 19.00 Tg3 / Tg Regione 20.00 Blob <i>Videoframmenti</i> 20.20 Be Happy Show 20.40 Un posto al sole <i>Soap Opera</i> 21.15 Report Reportage 23.10 Lessico familiare <i>Attualità</i> 24.00 Tg3 Linea notte <i>Attualità</i> 1.05 Rai Parlamento Telegiornale <i>Rubrica</i> 1.15 RaiNews24	

RETE 4	
6.40 Tg4 Night News 7.30 Renegade <i>Serie Tv</i> 9.40 Nikita <i>Serie Tv</i> 10.40 Ricette all'italiana <i>Rubrica</i> 11.30 Tg4 - Telegiornale 12.00 Un detective in corsia <i>Serie Tv</i> 13.00 La signora in giallo <i>Serie Tv</i> 14.00 Lo sportello di Forum <i>Court Show</i> 15.30 Hamburg Distretto 21 <i>Serie Tv</i> 16.50 Walker Texas Ranger: Pericolo nell'ombra <i>Film Tv azione ('93)</i> 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.30 L'almanacco di Retequattro <i>Rubrica</i> 19.50 Tempesta d'amore <i>Telenovela</i> 20.30 Stasera Italia <i>Attualità</i> 21.15 Il terzo indizio <i>Attualità</i> 0.15 The Girl - La diva di Hitchcock <i>Film drammatico ('12)</i> 2.15 Tg4 Night News 2.50 Viva Napoli Show 4.20 Zanzibar <i>Sitcom</i> 4.50 Melodrammore <i>Film commedia ('78)</i>	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 Mattina 8.45 Mattino Cinque <i>Attualità</i> 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum <i>Court Show</i> 13.00 Tg5 13.40 Beautiful <i>Soap Opera</i> 14.10 Una vita <i>Telenovela</i> 14.45 Uomini e donne <i>People Show</i> 16.10 Grande Fratello <i>Real Tv</i> 16.20 Amici <i>Real Tv</i> 16.30 Il segreto <i>Telenovela</i> 17.10 Pomeriggio Cinque <i>Attualità</i> 18.45 Caduta libera <i>Game Show</i> 20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza <i>Tg Satirico</i> 21.25 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 (1ª Tv) <i>Film comm. ('16)</i> 23.20 L'intervista <i>Talk Show</i> 0.20 Tg5 Notte 1.00 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza <i>Tg Satirico</i> 1.25 Uomini e donne <i>People Show</i> 5.15 Tg5	

ITALIA 1	
8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua <i>Cartoni</i> 8.30 Royal Pains <i>Serie Tv</i> 10.15 Dr. House - Medical Division <i>Serie Tv</i> 12.10 Cotto e mangiato <i>Rubrica</i> 12.25 Studio Aperto 13.00 Grande Fratello <i>Real Tv</i> 13.15 Sport Mediaset <i>Rubrica</i> 13.55 Sport Mediaset Mondiali <i>Rubrica di sport</i> 14.05 I Griffin <i>Cartoni</i> 14.30 I Simpson <i>Cartoni</i> 14.55 The Big Bang Theory <i>Sitcom</i> 15.30 2 Broke Girls <i>Sitcom</i> 15.55 The Middle <i>Sitcom</i> 16.50 How I Met Your Mother <i>Sitcom</i> 17.15 Mike & Molly <i>Sitcom</i> 18.20 Colorado Pills <i>Show</i> 18.30 Studio Aperto 19.15 Grande Fratello <i>Real Tv</i> 19.35 CSI Miami <i>Serie Tv</i> 21.30 Catwoman <i>Film fant. ('04)</i> 23.45 Lanterna Verde <i>Film fantastico ('11)</i> 1.50 Road to Russia <i>Rubrica</i> 2.15 1970 - The World at Their Feet <i>Film ('70)</i> 3.55 Studio Aperto La giornata	

LA 7	
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo 7.00 Omnibus News <i>Attualità</i> 7.30 Tg La7 7.55 Meteo <i>Rubrica</i> 8.00 Omnibus dibattito <i>Attualità</i> 9.40 Coffee Break <i>Attualità</i> 11.00 L'aria che tira <i>Rubrica</i> 13.30 Tg La7 14.00 Tg La7 Cronache <i>Attualità</i> 14.20 Tagadà <i>Attualità</i> 16.15 The District <i>Serie Tv</i> 18.05 L'ispettore Barnaby <i>Serie Tv</i> 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo <i>Attualità</i> 21.10 Il gigante <i>Film drammatico ('57)</i> 0.50 Tg La7 1.00 Otto e mezzo <i>Attualità</i> 1.40 L'aria che tira <i>Rubrica</i> 4.00 Tagadà <i>Attualità</i>	

TV8	
14.15 Incubo nei social <i>Film Tv</i> 16.00 Romantiche frequenze <i>Film Tv sentimentale ('15)</i> 17.45 Vite da copertina <i>Doc.</i> 18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti <i>Cooking Show</i> 19.45 Cuochi d'Italia 20.30 Guess My Age Indovina l'età <i>Game Show</i> 21.30 Tartarughe Ninja <i>Film azione ('14)</i> 23.30 X-Men 2 <i>Film fant. ('02)</i> 1.30 Sulle tracce di Zoe <i>Film Tv drammatico ('14)</i>	

NOVE NOVE

10.00 Delitto (im)perfetto 13.45 Attrazione perversa 15.45 Disappeared <i>Real Crime</i> 16.45 Disappeared Special 18.45 Airport Security Spagna 19.15 Cucine da incubo Italia 20.30 Boom! <i>Game Show</i> 21.25 Accordi & disaccordi <i>Talk Show</i> 22.10 La confessione <i>Attualità</i> 22.45 Top Chef Cup: la rivincita <i>Cooking Show</i> 0.15 Undressed UK <i>Dating Show</i>

20	20	20
7.15 Almost Human <i>Serie Tv</i> 8.00 Suits <i>Serie Tv</i> 9.35 Person of Interest <i>Serie Tv</i> 11.25 The Mentalist <i>Serie Tv</i> 12.15 The Mentalist <i>Serie Tv</i> 13.00 Chicago Fire <i>Serie Tv</i> 14.35 Dr. House - Medical Division <i>Serie Tv</i> 16.15 The Mentalist <i>Serie Tv</i> 17.40 Person of Interest <i>Serie Tv</i> 19.20 Chicago Fire <i>Serie Tv</i> 21.00 Apocalypso <i>Film ('06)</i> 23.25 Containment <i>Serie Tv</i> 0.20 The Sinner <i>Serie Tv</i> 1.55 Battlestar Galactica		

RAI 4	21	Rai 4
9.40 Desperate Housewives <i>Serie Tv</i> 11.10 Cold Case <i>Serie Tv</i> 12.45 Criminal Minds <i>Serie Tv</i> 14.15 24 <i>Serie Tv</i> 15.50 Rookie Blue <i>Serie Tv</i> 17.20 Reign <i>Serie Tv</i> 19.00 Desperate Housewives <i>Serie Tv</i> 20.35 Lol (-) <i>Sitcom</i> 21.05 Il nascondiglio del diavolo <i>Film horror ('05)</i> 22.40 The Last Days on Mars <i>Film fantascienza ('13)</i> 0.15 Criminal Minds <i>Serie Tv</i>		

IRIS	22	IRIS
8.15 Mission to Mars <i>Film ('00)</i> 10.30 Il brigante <i>Film avv. ('60)</i> 13.20 Ettore Lo fusto - Il drittone <i>Film comm. ('71)</i> 15.20 La visita <i>Film comm. ('63)</i> 17.30 Era lui... sì! sì! <i>Film ('51)</i> 19.15 Supercar <i>Serie Tv</i> 20.05 Walker Texas Ranger <i>Serie Tv</i> 20.55 Scuola di Cult <i>Rubrica</i> 21.00 Il padrino - Parte III <i>Film gangster ('90)</i> 0.35 Note di cinema <i>Rubrica</i> 0.40 Una donna: una storia vera <i>Film drammatico ('85)</i>		

RAI 5	23	Rai 5
13.55 Wild Italy <i>Doc.</i> 14.45 Avventure botaniche <i>Doc.</i> 15.35 Trans Europe Express 16.35 This is Art <i>Rubrica</i> 17.25 Roccò <i>Documenti</i> 18.25 Rai News - Giorno 18.30 Money Art <i>Rubrica</i> 19.25 La grande avventura dell'arte <i>Rubrica</i> 20.15 Trans Europe Express 21.15 Nessun Dorma <i>Musicale</i> 22.55 No Concept <i>Musicale</i> 23.30 Summer 82 - When Zappa Came To Sicily <i>Film documentario ('13)</i>		

RAI MOVIE	24	Rai
12.40 Prima ti perdono... poi t'ammazzo <i>Film ('70)</i> 14.15 Patton generale d'acciaio <i>Film biogr. ('70)</i> 17.15 ...e poi lo chiamarono il magnifico <i>Film ('72)</i> 19.30 Luna di miele in tre <i>Film commedia ('76)</i> 21.10 L'assassino di Jesse James per mano del codardo Robert Ford <i>Film western ('07)</i> 24.00 Bandolero! <i>Film west. ('68)</i> 1.50 Desiderio <i>Film drammatico ('83)</i>		

RAI PREMIUM	25	Rai
8.55 Le sorelle McLeod <i>Serie Tv</i> 10.25 Rex <i>Miniserie</i> 11.55 Nero Wolfe <i>Miniserie</i> 13.45 La squadra <i>Serie Tv</i> 15.35 Capri <i>Serie Tv</i> 17.30 Un medico in famiglia 7 <i>Miniserie</i> 19.35 Provalci ancora Prof! 4 <i>Miniserie</i> 21.20 Atelier Fontana - Le sorelle della moda <i>Film Tv biografico ('11)</i> 23.35 Mistresses <i>Serie Tv</i> 1.45 Spazio 1999 <i>Serie Tv</i>		

CIELO	26	cielo
12.45 MasterChef Australia 13.45 MasterChef Italia - Il Gran Finale <i>Talent Show</i> 16.15 Fratelli in affari 17.15 Buying & Selling 18.15 Love It or List It Prendere o lasciare <i>DocuReality</i> 19.15 Affari al buio <i>DocuReality</i> 20.15 Affari di famiglia 21.15 The Loft <i>Film thr. ('14)</i> 23.15 Gigolò <i>DocuReality</i> 0.15 Amore facciamo scambio? <i>Film sentimentale ('10)</i>		

PARAMOUNT	27	
6.40 SpongeBob <i>Cartoni</i> 8.10 La tata <i>Sitcom</i> 9.40 La casa nella prateria <i>Serie Tv</i> 13.30 Giardini e misteri <i>Serie Tv</i> 15.30 Padre Brown <i>Serie Tv</i> 17.30 La casa nella prateria <i>Serie Tv</i> 19.40 La tata <i>Sitcom</i> 21.10 One Hour Photo <i>Film thriller ('02)</i> 23.00 Leoni per agnelli <i>Film drammatico ('07)</i> 0.30 Il giocatore <i>Film drammatico ('98)</i>		

TV2000	28	TV2000
15.00 La coroncina della Divina Misericordia <i>Religione</i> 15.20 Siamo Noi <i>Attualità</i> 16.00 Grecia <i>Telenovela</i> 17.30 Il diario di Papa Francesco <i>Religione</i> 18.00 Rosario da Lourdes 19.00 Sport 2000 <i>Rubrica</i> 19.30 Buone notizie <i>Reportage</i> 20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi <i>Religione</i> 21.05 Omicidi tra i fiordi <i>Miniserie</i> 22.45 Today <i>Attualità</i> 23.50 Rosario da Pompei		

LA7 D	29	7d
8.40 Coming Soon <i>Rubrica</i> 8.45 I menù di Benedetta 11.45 Selfie Food <i>Rubrica</i> 11.55 Joséphine, ange gardien <i>Serie Tv</i> 13.30 Coming Soon <i>Rubrica</i> 13.35 Grey's Anatomy <i>Serie Tv</i> 16.10 I menù di Benedetta 18.15 Tg La7 18.20 Coming Soon <i>Rubrica</i> 18.25 The Dr. Oz Show 19.30 Cuochi e fiamme 21.30 Grey's Anatomy <i>Serie Tv</i> 1.10 Selfie Food <i>Rubrica</i> 1.25 Magazine Sette <i>Attualità</i>		

LA 5	30	LA 5
9.40 Beautiful <i>Soap Opera</i> 10.00 Una vita <i>Telenovela</i> 10.35 Il segreto <i>Telenovela</i> 11.40 Ultime dalla Casa 11.55 Grande Fratello Live 14.10 iZombie <i>Serie Tv</i> 15.55 The Carrie Diaries 17.55 Grande Fratello Live 19.50 Uomini e donne 21.10 Come l'acqua per gli elefanti <i>Film drammatico ('11)</i> 23.30 La mia grossa grassa cucina <i>Cooking Show</i> 23.45 Sacrificio d'amore <i>Fiction</i>		

REAL TIME	31	Real Time
7.30 Delitti di famiglia 10.20 ER: storie incredibili 12.20 Alta infedeltà <i>DocuReality</i> 13.50 Amici di Maria De Filippi 14.50 Abito da sposa cercasi 15.50 Non ditelo alla sposa 17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy 19.40 Alta infedeltà <i>DocuReality</i> 21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center <i>Caserta Real Tv</i> 22.10 Vite al limite <i>DocuReality</i> 0.05 Malattie imbarazzanti 1.55 Malattie misteriose		

GIALLO	38	Giallo
7.55 Sulle tracce del crimine <i>Serie Tv</i> 10.45 Missing <i>Serie Tv</i> 12.35 Law & Order <i>Serie Tv</i> 14.30 The Listener <i>Serie Tv</i> 16.25 Missing <i>Serie Tv</i> 18.20 Law & Order <i>Serie Tv</i> 21.10 Vera <i>Serie Tv</i> 23.00 Law & Order <i>Serie Tv</i> 0.55 Nightmare Next Door <i>Real Crime</i> 2.50 Crossing Jordan <i>Serie Tv</i> 5.30 So chi mi ha ucciso <i>Real Crime</i>		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
6.20 Distretto di polizia 11 <i>Serie Tv</i> 8.05 Monk <i>Serie Tv</i> 8.55 Law & Order: Unità speciale <i>Serie Tv</i> 10.40 Rizzoli & Isles <i>Serie Tv</i> 11.30 The Closer <i>Serie Tv</i> 13.30 Major Crimes <i>Serie Tv</i> 15.25 Monk <i>Serie Tv</i> 16.25 The Closer <i>Serie Tv</i> 19.25 Major Crimes <i>Serie Tv</i> 21.10 The Closer <i>Serie Tv</i> 22.50 Rizzoli & Isles <i>Serie Tv</i> 0.40 Law & Order: Unità speciale <i>Serie Tv</i>		

DMAX	52	DMAX
9.10 River Monsters 11.00 Dual Survival <i>Real Tv</i> 12.45 Man vs Food <i>Real Tv</i> 13.35 Airport Security Nuova Zelanda <i>DocuReality</i> 15.00 Fuori dal mondo 16.55 Animal Fight Club <i>Doc.</i> 17.50 Lupi di mare <i>DocuReality</i> 18.45 Come è fatto <i>Doc.</i> 20.30 Affari a quattro ruote 21.25 Come funziona l'Universo <i>Doc.</i> 22.20 Ingegneria dello spazio 23.15 Colpo di fulmini <i>Real Tv</i> 2.45 Clima del terzo tipo <i>Doc.</i>		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-
tazione programmi; 11.08: Tra-
smissioni in truliano; 11.18:
Sportelli Sanità "I nuovi servizi
di prenotazione del Telecup re-
gionale; la presentazione di un
nuovo progetto del Burlo rivolto
alle migranti; la Clinica di Chi-
rurgia Maxillo-Facciale di As-
solo con il nuovo program-
ma "Self Project"; 15.58: Il La-
voro mobilita l'uomo Data ana-
lysis, sviluppo web e clouds:
sono alcuni degli ambiti di spe-
cializzazione offerti dall'Istituto
Kennedy di Pordenone, si par-
lerà, anche, dei vantaggi e delle
criticità dei percorsi di istruzio-
ne Tecnica Superiore proposti
dalla regione; 12.30: Gr FVG;
13.25: "I tracce si parla di
tragedie in mare con il caso
Kursk, il canto delle sirene, di
Giacomo Colletti. Interviene
Alan Hoskins della Marina Bri-
tannica presente ai tentativi di
salvataggio dell'equipaggio";
13.55: A "Mi chiamano Mimi"
le sculture sonore di Antonio
della Marina. E poi rinnovo inno
del Friuli. Al pianoforte Valt-
er Sivilotti, vincitore del concorso
dell'ARLeF, esegue, in antepri-
ma esclusiva, "In alt o tradis". E
dal Verdi di Trieste "L'italiana in
Algeri" di Rossini, capolavoro
dal soggetto turco. 15.00: Gr
FVG; 15.15: Trasmissioni in
truliano; 18.30: Gr FVG
Programmi per gli italiani in
estero; 15.45: Gr FVG; 16.00:
Scandinavia La settimana com-
incia con l'appuntamento con
l'UpT.
Programmi in lingua slove-
na: 6.58: Apertura; 6.59: Seg-
nale orario; 7: Gr mattino;
Buongiorno; 7.30: Fiaba del
mattino, Calendarietto; 7.50:
Lettura programmi 8: Notiziario
e cronaca regionale; 8.10: Pri-
mo turno: Cominciamo bene; 9:
Primo turno; 10: Notiziario; Par-
liamo di musica; Music box; 11:
Studio D; 12.59: Segnale ora-
rio; 13: Gr; Lettura programmi;
Music box; 13.30: Settimanale
degli agricoltori; 14: Notiziario
e cronaca regionale; 14.10:
Magazine; 15: Onda giovane;
17: Notiziario e cronaca regio-
nale; Music box; 17.30: Libro
aperto; Music box; 18: Eureka;
18.40: La chiesa e il nostro
tempo; 18.59: Segnale orario;
19: Gr della sera; Lettura pro-
grammi; Musica leggera slove-
na; 19.35: Chiusura.

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping Radio 1 20.35 Zona Cesarini 20.45 Calcio: Italia - Arabia Saudita (amichevole) 23.05 Plot Machine 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	15.30 Tropical Pizza 17.00 Pinocchio 19.00 Il Rosario della sera 20.00 Via Massena 21.00 Say Waaad? 22.00 Dee Notte 24.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
18.00 I Cittadini 18.30 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.35 Me Anziano You TuberS 0.30 Rock and Roll Circus	14.00 Master Mixo 17.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Dodici79 23.00 Supernova 24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite Panorama 20.30 Il Cartellone. The Celtic Viol. 22.10 Radio3 Suite - Magazine 23.00 Il teatro di Radio3. Teatri in prova	16.00 Provenzano Dj Show 17.05 #m2o 18.00 m2U - m2o University 18.05 Mario & the City 22.00 Prezioso in Action 22.05 m2o Party 23.00 m2U - m2o University

Pay	SKY - PREMIUM
SKY CINEMA	SKYUNO 108
21.15 Blade Runner 2049 <i>Film fantascienza</i> Sky Cinema Uno The Normal Heart <i>Film drammatico</i> Sky Cinema Hits Fantozzi 2000 - La clonazione <i>Film comico</i> Sky Cinema Comedy Gool! <i>Film animazione</i> Sky Cinema Family	18.10 Great Escape - Hotel da sogno <i>DocuReality</i> 18.35 In viaggio con Chris 19.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel 20.40 Bella Prof <i>Real Tv</i> 20.45 #socialface <i>Game Show</i> 21.15 Britain's Got Talent <i>Talent Show</i> 22.25 Piccole donne <i>Miniserie</i> 23.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti <i>Cooking Show</i> Bar da incubo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION 311
21.15 Kubo e la spada magica <i>Film animazione</i> Cinema Le avventure del barone di Munchausen <i>Film fantastico</i> Cinema 2 Waterworld <i>Film fantascienza</i> Cinema Energy Rock of Ages <i>Film mus.</i> Cinema Emotion	14.40 Legends of Tomorrow 15.30 The Vampire Diaries 16.20 Arrow <i>Serie Tv</i> 17.05 Supergirl <i>Serie Tv</i> 18.00 Blood Drive <i>Serie Tv</i> 18.50 666 Park Avenue <i>Serie Tv</i> 19.35 Revolution <i>Serie Tv</i> 20.25 The Last Ship <i>Serie Tv</i> 21.15 Arrow <i>Serie Tv</i> 22.05 The Flash <i>Serie Tv</i> 22.55 Constantine <i>Serie Tv</i> 23.45 Arrow <i>Serie Tv</i>
	PREMIUM CRIME 313
	10.40 Major Crimes <i>Serie Tv</i> 12.15 Dexter <i>Serie Tv</i> 14.20 Law & Order: Criminal Intent <i>Serie Tv</i> 15.10 Blindspot <i>Serie Tv</i> 16.00 Motive <i>Serie Tv</i> 16.50 Major Crimes <i>Serie Tv</i> 18.30 Dexter <i>Serie Tv</i> 20.30 Person of Interest <i>Serie Tv</i> 21.15 The Mentalist <i>Serie Tv</i> Chicago P.D. <i>Serie Tv</i>

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario - domenica 06.15 Rotocalco Adnkronos 06.30 Le ricette di Giorgia 07.00 Sveglia Trieste! 11.00 Salus tv 11.15 Musa tv 13.05 Italia economia e Prometeo 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Play off 2017/2018: 021 Semifinali - Gara 1 - Incontro Alma Pallacanestro Trieste vs De Longhi Treviso - dd. 27/05/2018 17.00 Borgo Italia (2018) - documentario 17.40 Il notiziario - meridiano 18.00 Trieste in diretta 19.05 Rione che passione! 19.20 Qua la zampa - Speciale adozioni 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Salus tv 20.30 Il notiziario 21.00 Il caffè dello sport 22.30 Rotocalco Adnkronos 22.45 Italia economia e Prometeo 23.00 Il notiziario 23.30 Film: Anima persa 01.00 Il notiziario 01.30 Trieste in diretta 02.30 Borgo Italia - doc. 03.00 Unopuntzero	06.00 Infocanale 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg 14.20 Pop news tv 14.30 Tuttoggi giovani 15.15 Il settimanale 15.45 Tv Transfrontaliera 16.15 L'universo è... Esplorazione 16.45 City folk 17.10 Briciole di... 17.25 Istria e... dintorni 18.00 Programma in lingua slovena - Sportel 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi - l'edizione 19.25 Zona sport 20.00 Mediterraneo 20.30 Artevisuale magazine 21.00 Meridiani 22.00 Tuttoggi, l'edizione 22.15 Tech princess 22.20 Pop news tv 22.30 Programma in lingua slovena - Ljudje in zemlja 23.20 Sportel 23.50 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tg in lingua slovena 00.15 Infocanale

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Su pianura e costa cielo poco nuvoloso per velature; sui monti variabile e sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	17/19	20/23
massima	28/30	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN REGIONE

■ Nuvolosità variabile con possibili locali rovesci o temporali; tempo migliore sulla costa.

■ Tendenza per MERCOLEDÌ: Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile con possibili isolati temporali pomeridiani, non esclusi anche su altre zone.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	18/20	20/22
massima	27/30	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
TRIESTE	21,5	26,1	UDINE	18,9	29,0	PORDENONE	17,6	29,0
Umidità	56%		Umidità	72%		Umidità	74%	
Vento (velocità max)	30 km/h		Vento (velocità max)	24 km/h		Vento (velocità max)	17 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
MONFALCONE	17,7	27,0	GRADO	21,0	26,3	TARVISIO	13,3	23,4
Umidità	68%		Umidità	68%		Umidità	81%	
Vento (velocità max)	19 km/h		Vento (velocità max)	20 km/h		Vento (velocità max)	16 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
GORIZIA	16,5	31,0	CERVIGNANO	16,6	30,7	LIGNANO	21,0	27,6
Umidità	71%		Umidità	70%		Umidità	74%	
Vento (velocità max)	20 km/h		Vento (velocità max)	18 km/h		Vento (velocità max)	20 km/h	



TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	17	28
ATENE	19	27
BARCELONA	19	22
BELGRADO	18	29
BERLINO	15	28
BRUXELLES	18	29
BUDAPEST	20	30
COPENAGHEN	13	17
FRANCOFORTE	17	32
GINEVRA	17	29
HELSINKI	11	24
KLAGENFURT	13	26
LISBONA	14	22
LONDRA	19	26
LUBIANA	14	25
MADRID	14	27
MALTA	19	29
P. DI MONACO	21	23
MOSCA	12	24
OSLO	14	26
PARIGI	20	29
PRAGA	13	25
SALISBURGO	14	27
STOCOLMA	8	23
VARSAVIA	17	27
VIENNA	14	26
ZAGABRIA	15	29
ZURIGO	15	29

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGERO	18	28
ANCONA	18	26
AOSTA	13	22
BARI	19	26
BERGAMO	18	28
BOLOGNA	19	30
BOLZANO	17	27
BRESCIA	18	28
CAGLIARI	17	26
CAMPOBASSO	16	28
CATANIA	21	28
FIRENZE	17	31
GENOVA	23	26
L'AQUILA	16	27
MESSINA	22	26
MILANO	19	28
NAPOLI	20	27
PALERMO	21	26
PERUGIA	18	28
PESCARA	19	27
PISA	18	29
R. CALABRIA	22	27
ROMA	18	29
TARANTO	20	31
TORINO	17	27
TREVISIO	18	29
VENEZIA	19	27
VERONA	20	29

OGGI IN ITALIA



DOMANI IN ITALIA



■ **OGGI**
Nord: instabile con piovvaschi sulle zone alpine e prealpine, nubi sparse su coste e pianure con temporali in arrivo tra sera e notte. Centro e Sardegna: instabile in Sardegna, poco nuvoloso altrove con qualche temporale lungo la dorsale. Sud e Sicilia: prevale il sole salvo isolata instabilità lungo la dorsale appenninica peninsulare.

■ **DOMANI**
Nord: instabile con piovvaschi e temporali in assorbimento per le ore serali. Più sole in Liguria. Centro e Sardegna: variabilità sulla Toscana, più soleggiato altrove con qualche piovasco o temporale lungo la dorsale. Sud e Sicilia: prevale il sole salvo instabilità lungo la dorsale appenninica peninsulare.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSÌ** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI**; Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDİ NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, **Fabiano Begal**, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calegari**, **Roberto Moro**, **Maurizio Scanavino**, **Raffaele Serrao**.

Quotidiani Locali
GEDİ Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:
GEDİ Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorica 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 27 maggio 2018 è stata di 29.591 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online G0 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
11										12
13									14	
15			16			17		18		
19		20			21					
22				23			24			
25			26			27				
28									29	
30								31		
32				33		34		35		
36				37						

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** 1. Prospetto delle trasmissioni televisive programmate - 11. Esame che autorizza l'esercizio di una professione - 13. Involto di forma cilindrica - 14. Nove in lettere - 15. Tema senza vocali - 16. Roditori appena nati - 19. Una delle caravelle di Colombo - 21. Personaggio immaginario di Agatha Christie - 22. Prefisso per il vino - 23. Il nichel nelle formule - 24. Iniziali dell'attore Castellitto - 25. Piegato verso il basso - 28. Percorsa data a mano aperta - 29. In mezzo alla facciata - 30. Precede dog in un... panino - 31. La preposizione di compagnia - 32. Il poema che racconta della guerra di Troia - 35. Notorietà buona o cattiva - 36. L'inizio del pericolo - 37. Il frutto del ginepro.

■ **VERTICALI** 1. Funzione esercitata congiuntamente da più potenze - 2. Lo è l'uomo delle nevi - 3. Abbreviazione di Lira Italiana - 4. Servo della gleba nell'antica Sparta - 5. Fiume dell'Egitto - 6. Si accende nella candela - 7. Le vocali che fanno senza - 8. Disegna abiti per collezioni - 9. In fondo ai tetti - 10. Lo è la pecora - 12. Ormone secreto dal lobo posteriore dell'ipofisi - 17. Un tipo di farina - 18. Il maschio della capra - 20. Terre-ni coltivati con alberi che producono frutti col gheriglio - 23. Chiaro e lucido - 26. Le separa la M - 27. Arto pennuto - 29. Uno stato di assenza di coscienza - 31. Caloria in breve - 33. Avanti Cristo - 34. Iniziali della Canalis - 35. Dario che ebbe il Nobel.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Le prospettive generali continuano ad essere sempre favorevoli, ma oggi rischiate di creare un poco di confusione. Momenti di instabilità da tenere sotto controllo.

TORO
21/4 - 20/5
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quelle che potrebbero verificarsi in famiglia. Diplomazia nei rapporti. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi farà dimenticare ogni cosa.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate un poco anche a voi stessi e alla salute.

LEONE
23/7 - 23/8
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie di grandezza. Possibili tensioni nel rapporto sentimentale.

VERGINE
24/8 - 22/9
Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Buona intraprendenza sul piano affettivo. Piccole discussioni in famiglia, fate qualche concessione. Vale la pena per salvare la buona armonia della vita quotidiana.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi si prospetta l'occasione di fare un lungo viaggio. Ne sarete entusiasti, perché conoscerete gente nuova e paesi sconosciuti. Inoltre perfezionerete una lingua straniera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà per il meglio. Abbiate dunque pazienza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
C'è un poco di confusione da dominare, specialmente nei rapporti affettivi. Nell'insieme però continuate ad avere un buon orientamento su quello che desiderate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi sentirete piuttosto audaci nelle azioni, saprete imporvi, ma sempre con molto garbo. In amore sarete portati a prendere voi l'iniziativa, mostrandovi sempre disponibili.

PESCI
20/2 - 20/3
Cercate di fare un po' di economia. Evitate le spese superflue e organizzate meglio la vostra vita privata. In amore sforzatevi di comprendere le ragioni di chi vi sta vicino.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI **Fuji Electric** **Carrier** **FUJITSU**

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM



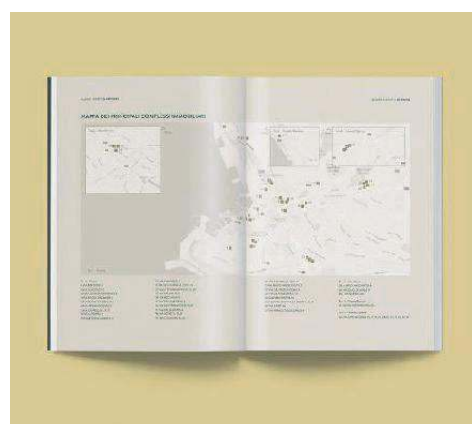
VIA CASSA DI RISPARMIO 4

ACCOGLIENZA, PROFESSIONALITÀ, EMPATIA: ALLORO TRIESTE TI ACCOMPAGNA NELLA SCELTA DELLA TUA PROSSIMA CASA.

In Via Cassa di Risparmio 4, nasce l'agenzia immobiliare del domani, dove vengono presentati e commercializzati gli edifici parte del patrimonio Alloro Trieste. Un futuro qui già presente e sinonimo di accoglienza, tecnologia, apertura. La presentazione delle proposte immobiliari avviene infatti in un vasto ambiente dal sapore domestico con zona caffè e cucina per incontri più informali e aree di consulenza per una maggiore privacy.

I nostri servizi:

- Nessun costo di mediazione
- Consulenza architettonica gratuita
- Notai convenzionati
- Assistenza per il tuo miglior mutuo



Commercializzata da:
TRILUMI S.R.L.

Via Cassa di Risparmio 4
34121 - Trieste, Italia

Vieni al punto informativo,
oppure contattaci:

Tel: +39 040 5570 488

E-mail: info@trilumi.it